IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quelle del giornale): CD Comune di Trieste € 3,62

9 771592 169000 20212

ANNO 121 - NUMERO 35
MARTEDÌ 12 FEBBRAIO 2002
€ 0,88 - L. 1700

Friuli Venezia Giulia: il presidente sfida la giunta e la maggioranza

L'ultimatum di Tondo: tutti uniti o mi dimetto

UDINE Se la maggioranza non marcia compatta all'insegna della collegialità e delle scelte condivise, il presidente potrebbe trarre le proprie conclusioni; cioè dimettersi e abbandonare la stessa politica, viziata da troppe variabili impazzite. E', in sostanza, un vero e proprio ultimatum quello lanciato ieri ai colleghi di giunta e a tutte le forze della maggioranza dal presidente del Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo. In un momento ricco di tensioni e di questioni aperte per il Friuli Venezia Giulia e chi lo governa — a partire dalla riforma della legge elettorale, alla questione delle nomine, a Autovie — Tondo ha dunque scelto di rilanciare l'operatività dell'esecutivo nell'ultimo anno di legislatura. E lo ha fatto alla sua maniera, nella riunione straordinaria convocata ieri sera a Udine.

Dalla giunta, commenti pacati e, apparentemente, in assoluta sintonia. «Tirata d'orecchi? No, non la vedo così. Il metodo di lavoro di Tondo – commenta Sergio Dressi, assessore di An – è assolutamente condivisibile, anche se va a scontrarsi con un sistema consolidato, che attorno alla giunta vede anche la presenza delle segreterie politiche.

● A pagina 10

Furio Baldassi

TOLMEZZO

Carnia in piazza per la cartiera

TOLMEZZO Cinque-seimila persone in piazza ieri allo sciopero generale in solidarietà ai lavoratori della Cartiera Burgo, in attesa delle decisioni ministeriali.

● A pagina 11

Donna ricoverata a Cattinara con i sintomi della malattia di Creutzfeldt-Jacob, resa famosa dai casi di Bse

Uccisa dal morbo di mucca pazza

Triestina di oltre 60 anni la vittima. Nessuna contaminazione da carne

TRIESTE Un caso di malattia di Creutzfeldt-Jacob si è registrato a Trieste: ha colpito una donna di oltre 60 anni che è stata ricoverata alla Clinica neurologica di Cattinara, dove è deceduta. E' un caso però che non ha relazione alcuna con l'eventuale consumo di carne da parte della paziente, ovvero con la malattia in variante «mucca pazza». La Creutzfeldt-Jacob, o «encefalopatia spongiforme», un morbo che porta grave e irreversibile degenerazione neurologica, esiste infatti da ben prima che ne diventassero responsabili i bovini nutriti con farine animali. Solo oggi, con l'emergenza internazionale causata dalla variante umana, ha raggiunto tragica fama.

E' nota dagli anni Trenta, colpisce circa una persona su un milione, in Italia si registrano 50-60 casi all'anno. Non facile è la sua identificazione, e i medici affermano che solo due sono le analisi che consentono una certezza diagnostica piena. Una è la biopsia su materiale cerebrale (comunque di ardua realizzazione), e l'altra, purtroppo, è solo l'autopsia.

Della Creutzfeldt-Jacob sono note tre varianti. L'evento triestino è definito «variante sporadica». In genere attacca persone in età avanzata.

● A pagina 15

Gabriella Ziani

ANCORA NEBBIA E SMOG

Il sindaco Dipiazza ha ripristinato la limitazione del traffico per tre giorni, fino a venerdì compreso

Targhe alterne, da domani si replica

● A pagina 15 (nella foto Lasorte alcune maschere in piazza Unità avvolte dalla nebbia)

Informazione

Il pluralismo Rai cela un inganno

di Mino Fuccillo

Sulla Rai da rifare, o meglio da riassegnare, parole sagge e parole oblique si rincorrono e si accavallano in un minuetto che le confonde tra loro. E poi parole banali, parole ipocrite, belle parole e insulse ovvietà. Pronunciate in buona o cattiva fede, serviranno tutte a nulla. Una Rai pluralista, cioè senza servi del padrone politico e senza missionari dell'anti-potere, non è mai esistita e non esisterà neanche domani. Pluralista e libera nessuno la vuole in realtà e nessuno saprebbe come farla.

In primo luogo perché i padroni della Rai, i partiti politici, neanche concepiscono l'idea di libera informazione. Per tutti loro l'informazione è «quanto» parlano e appaiono in tv, quindi chi in tv lavora deve allestire il salotto o la tribuna, accendere i faretti, tener puliti gli arredi e distribuire il traffico di eletti dal popolo.

● Segue a pagina 2

Il Consiglio di Autovie Venete ha affidato la progettazione preliminare

A4: via libera alla terza corsia sul tratto tra Mestre e Sistiana

TRIESTE Via libera alla progettazione della terza corsia autostradale da Mestre-Sistiana. Lo ha dato il Consiglio di amministrazione di Autovie Venete. Una parte dell'opera è già stata inserita nel piano finanziario. Il tratto Quarto d'Altino-San Donà, già corredato di una progettazione preliminare, ha ora il placet per quella definitiva. Per la sua logica prosecuzione, il tratto San Donà-Trieste, che richiede un consistente investimento economico sul quale però pende il placet dell'Anas, l'incarico affidato ad Autovie Servizi riguarda ora la progettazione preliminare che si limiterà, contrariamente alle previsioni, a proporre soluzioni tecniche per l'ampliamento di una corsia, senza ipotesi della quarta. Cioè, piuttosto che allungare i tempi, si è ritenuto di procedere per le vie più brevi, evitando eventuali inconvenienti legati a espropri che la realizzazione della quarta corsia richiederebbe.

● A pagina 10

OLIMPIADI

Slittino, secondo oro italiano

PARK CITY Secondo oro per l'Italia con la magnifica vittoria di Armin Zöggeler nel singolo dello slittino. Arriva 22 anni dopo quello di Hildgartner.

● A pagina 29

Da oggi all'Aja il processo all'ex zar dei Balcani: gli contestano direttamente almeno 500 morti

Per Milosevic è la resa dei conti

Genocidio e crimini contro l'umanità le imputazioni più gravi

L'AJA Lo scontro in aula sarà tra loro due. Da una parte Slobodan Milosevic, 60 anni, ex-dittatore jugoslavo; dall'altra lei, Carla Del Ponte, 55 anni procuratore capo del Tribunale penale internazionale. Il processo per genocidio, crimini di guerra e crimini contro l'umanità, durerà almeno due anni. Oggi verranno letti i capi d'imputazione, tutti relativi a specifici e circostanziati episodi: 29 capi d'accusa riguardano la Bosnia, e sono relativi a episodi di massacri, deportazioni e tortura ai danni di musulmani, bosniaci e croati; 32 capi d'accusa riguardano la Croazia, e il tentativo fatto tra il '91 e il '92 di «ripulire etnicamente» un terzo del suo territorio per annetterlo alla Serbia; solo 5 imputazioni, invece, riguardano il Kosovo, ma quattro di queste sono per crimini contro l'umanità: a Milosevic verranno contestati direttamente almeno 500 morti, e l'espulsione di 800 mila persone.

● A pagina 3

ALTURA-RONCHI

Voli tra Pola e Trieste Collegamenti da aprile

● A pagina 9

Mai rese pubbliche le riprese «rubate» dal triestino Franco Bernetti: la principessa in costume da bagno a Capri nel 1950

Margaret sulla spiaggia rimase proibita

TRIESTE Uno «scoop» nel 1950: riprendere la principessa Margaret in costume da bagno, di nascosto, a Capri.

Immagini proibite per la morale della Corte d'Inghilterra di quegli anni. L'autore di quel servizio è un cineoperatore triestino, Franco Bernetti che oggi ha 84 anni. Per quel filmato guadagnò 400 dollari.

Il giornalista Hans Schuller, che lo aveva affiancato nel pedinamento della principessa, si mise invece in tasca qualche decina di migliaia di biglietti verdi.

Una somma enorme pagata da un diplomatico dell'Ambasciata britannica a Roma che voleva togliere di mezzo quei sessanta metri di pellicola giudicati indiscreti. «Ho lavorato quattro giorni per realizzare con la mia Arriflex quelle immagini. Purtroppo non le ho mai potute vedere dopo lo sviluppo. Non sono mai arrivate sugli schermi. Ma ho avuto una grande soddisfazione. Ho battuto tutta la concorrenza: 300 giornalisti e operatori che assediavano la principessa a Capri in ogni sua mossa.

Ora Margaret è morta e questa storia può essere raccontata. Margaret nel 1950 aveva 20 anni. Era una ragazza bellissima. Posso dirlo io che l'ho vista in costume da bagno a tre-quattro metri di distanza. L'ho descritta ai giornalisti che non avevano potuto vederla, e mi hanno invitato a cena per sdebitarsi...».

Franco Bernetti (a sinistra) con il suo «maestro» Mario Craveri nel 1954.

● A pagina 5

Claudio Ernè

Il presidente della Corte Costituzionale Ruperto parla di grave inadempimento. E si dice garante dell'equilibrio fra norme federaliste e Stato

La Consulta al Parlamento: subito i due giudici

Auspicato l'ingresso di due donne. Verso un vertice fra maggioranza e opposizione. Accuse reciproche

ROMA «È una situazione che sta andando ben al di là della violazione del principio di leale collaborazione e sta ormai configurandosi come inadempimento di un preciso obbligo costituzionale». Il presidente della Corte Costituzionale, Cesare Ruperto, punta il dito contro il Parlamento, che in 15 mesi non è riuscito a rimpiazzare i due giudici della Consulta, Francesco Guizzi e Cesare Mirabelli, il cui mandato è scaduto a novembre del 2000.

Il conflitto politico che si cela dietro la mancata nomina offre lo spunto a Ruperto per sottolineare, nella sua relazione annuale sulla giustizia, che il «regolare» funzionamento della Consulta è stato garantito dalla «responsabilità» e dal «sacrificio» dei suoi singoli membri e che la mancanza del plenum (i giudici dovrebbero essere 15) incide «negativamente» sull'attività della Suprema Corte. Attualmente opera con 13 componenti, il minimo consentito è 11.

«È evidente che solo quando la Consulta tornerà ad operare a pieno organico potrà portare a termine il pacchetto di riforme regolamentari della propria attività che - precisa Ruperto - è già pronto da tempo». Nell'attesa che maggioranza e opposizione trovino un accordo sul nome dei due giudici (che debbono essere votati da una maggioranza qualificata), il presidente della Consulta propone di far entrare due donne: «Noi le gradiremmo moltissimo. Ci starebbero veramente bene».

La Corte Costituzionale

Riccardo Chieppa (eletto il17/12/1994)
Vicepresidente Massimo Vari (eletto il 15/7/1993)
Franco Bile (eletto il 29/10/1999)
Presidente Cesare Ruperto (eletto il 16/11/1993)
Francesco Almirante (eletto il 23/11/2001)
Carlo Mezzanotte (eletto il 24/1/1996)
da nominare
da nominare
Valerio Onida (eletto il 24/1/1996)
Annibale Marini (eletto il 18/6/1997)
Piero Alberto Capotosti (nominato il 4/11/1996)
Gustavo Zagrebelsky (nominato il 9/9/1995)
Guido Neppi Modona (nominato il 4/11/1996)
Fernanda Contri (nominata il 4/11/1996)
Giovanni Maria Flick (nominato il 14/2/2000)

CONSIGLIO DI STATO · CORTE DEI CONTI · CORTE DI CASSAZIONE · PARLAMENTO · PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Composizione
15 membri: **5** nominati dal **Capo dello Stato**, **5** eletti dal **Parlamento**, **5** dalle supreme **magistrature** (1 Consiglio di Stato, 1 Corte dei Conti, 3 Cassazione)

Mandato
Dura 9 anni. Quello di Francesco Guizzi e Cesare Mirabelli è scaduto nel novembre 2000

Stipendio
30 milioni lordi al mese

Funzione
La Corte valuta la legittimità costituzionale delle leggi e dei **referendum abrogativi**, arbitra i conflitti tra poteri dello Stato, giudica il presidente della Repubblica se messo in stato d'accusa

ANSA-CENTIMETRI

Le parole di Ruperto infiammano il Palazzo e la soluzione del problema viene affidata ad una riunione congiunta dei capigruppo di Camera e Senato, dell'Ulivo e della Cdl.

Nell'attesa che venga fissata la data dell'incontro chiarificatore, la maggiopranza scarica sull'opposizione la responsabilità della mancata nomina. Elio Vito si dice disponibile a trattare ma chiude la porta ad eventuali «veti», mentre Beppe Pisanu ricorda che il candidato della Cdl è l'ex ministro della Giustizia, Filippo Mancuso, e accusa l'Ulivo di non aver mai avanzato una candidatura «credibile». Un'accusa, questa, che i leader del Centrosinistra rispediscono al mittente. L'Ulivo avrebbe infatti raggiunto un accordo sulla candidatura dell'ex presidente del Senato, Nicola Mancino.

Gavino Angius e Luciano Violante accettano il confronto proposto alla Cdl da Willer Bordon ma di Mancuso non vogliono nemmeno sentir parlare. Pierluigi Castagnetti propone candidature «unitarie», mentre Clemente Mastella punta su due «non parlamentari» e Marco Boato spiega che l'Ulivo non ha ancora presentato il proprio candidato per non «bruciarlo». E chiede alla Cdl di cambiare cavallo: «Mancuso non incontra nel Centrosinistra il gradimento necessario a far raggiungere al Parlamento il quorum richiesto».

Tra i nodi da sciogliere, indicati da Ruperto, c'è anche quello del nuovo federalismo varato dall'Ulivo. Partendo dalla convinzione che «la Repubblica è rimasta una e indivisibile», il presidente della Consulta chiede al Parlamento di «armonizzare» i nuovi poteri locali con quelli nazionali. «Nella mancanza di una normativa transitoria» precisa Ruperto «spetta alla Corte assicurare un equilibrio fra contrapposte esigenze di continuità e discontinuità, per consentire una piena e responsabile attuazione della riforma».

Ieri Ruperto, passando in rassegna le principali pronunce della Corte Costituzionale del 2001, ha fatto anche un accenno alla sentenza Previti sul processo Sme-Ariosto. La Consulta, ha chiarito il presidente, ha annullato i due provvedimenti del Gip milanese Rossato contro il deputato di Forza Italia perchè in essi si teorizzava «una priorità dell'attività processuale rispetto a quella del Parlamento».

Infine, ha affrontato anche la vicenda del rientro dei Savoia. «Non credo che fosse necessario un intervento costituzionale sulla XIII disposizione transitoria visto che è già stata superata dalle norme Ue. Ma la nuova norma - ha sottolineato - è senz'altro opportuna perchè dissipa ogni dubbio al riguardo».

Gabriele Rizzardi

Scelta del candidato premier. Venerdì riunione di Rutelli con i segretari dell'alleanza

Sì di Fassino alle primarie nell'Ulivo

ROMA Piero Fassino dice di «sì» alle primarie per scegliere il candidato premier dell'Ulivo nelle prossime elezioni. Il popolo di Centrosinistra potrebbe dunque essere chiamato a votare quando sarà il momento di scegliere il suo leader.

Come, dove e quando lo decideranno Rutelli e i segretari dei partiti della coalizione. Il nuovo direttorio si riunirà per la prima volta venerdì anche per cominciare a discutere di cosa dovrà essere la federazione dell'Ulivo.

«Non si è aperto nessun dibattito sulla scelta del leader - puntualizza però Fassino - oggi il leader è Rutelli, cosa succederà in futuro lo decideremo insieme». Quello della leadership, assicura poi, «non è il tema principale che abbiamo di fronte oggi, ma è come rilanciare l'Ulivo nell'opposizione sui temi concreti: la scuola, le pensioni, il fisco, la sanità».

Da subito però Rutelli e i segretari inizieranno a discutere delle regole comuni. Quelle che dovranno regolare la federazione (come le eventuali incompatibilità fra incarichi di partito e di coalizione), ma anche quelle necessarie per svolgere le primarie. Rutelli intanto boccia il partito unico dell'Ulivo perchè i partiti nel sistema elettorale italiano servono.

Tornando alle regole da mettere a punto sono difficili e delicatissime: chi sarà autorizzato a partecipare alle primarie? Tutti gli elettori, i soli iscritti ad uno dei partiti del Centrosinistra, o che altro? Dalla Quercia arriva però anche un invito al «rispetto reciproco» agli altri alleati del Centrosinistra. Uno «stop» infastidito, indirizzato in particolare a Massimo Cacciari che ha indicato Cofferati come presidente Ds (al posto di D'Alema).

Piero Fassino dei Ds

«Noi non indichiamo a nessun partito, alleato o meno, i dirigenti più graditi», ha sottolineato ieri il coordinatore della segreteria della Quercia, Vannino Chiti. «I nostri dirigenti li hanno eletti, in modo trasparente e democratico, gli iscritti ai Ds». Ma ieri c'è stata un'altra invasione di campo, da parte di Cesare Romiti: per la guida dei Ds, assicura anche lui, «non c'è che Cofferati...».

Sia Fassino che Rutelli ieri sono invece tornati ad invitare ad allargare il Centrosinistra, per accogliere Di Pietro, e stringere almeno alleanze elettorali con Rifondazione. Tutti insieme, ricorda infatti Fassino, abbiamo raccolto il 55 per cento nelle ultime elezioni. E Rutelli, davanti al comitato costituente della Margherita, ha invitato a «praticare alleanze più vaste anche nelle prossime amministrative». Ha in pratica osservato che l'Ulivo è riformista, ma che al suo interno «bisogna integrare anche posizioni più radicali».

Il messaggio è ovviamente a Rifondazione. E Bertinotti risponde con un «ni». Un «no» all'allargamento dell'Ulivo perché è «un'esperienza chiusa, un morto che cammina». Ma anche un «sì» alla costruzione di una piattaforma comune delle opposizioni al governo Berlusconi.

E assomiglia molto ad una prima prova di dialogo dopo mesi di dolorosa contrapposizione frontale.

Andrea Palombi

Bossi insiste nella minaccia di correre da solo alle prossime amministrative se non ci sarà un uomo del Carroccio nel consiglio di amministrazione

Rai, Centrodestra diviso sull'ultimatum della Lega

Il Ccd invita i presidenti delle due Camere a nominare personalità indipendenti

DALLA PRIMA PAGINA

Il pluralismo Rai cela un inganno

Un'azione, una mediazione giornalistica, una ricerca del vero, un'indagine, un interrogarsi è sempre sentito dal potere politico come un'attività indebita e perfino insolente. Dicono informazione libera e aperta a tutti, intendono, nel migliore dei casi, rispettosa di tutti, cioè eccelsa nell'arte del maggiordomo, non a caso Bruno Vespa è il migliore.

Era così ai tempi del potere unico democristiano, con il vantaggio, non indifferente, che un solo padrone era più tollerante, fu così con la quota parte in appalto ai socialisti, è stato così durante il Centrosinistra governante, sarà peggio con la Rai di Berlusconi imperante.

Perché il nuovo padrone è più coerente e quindi più esigente: non gli basta che ogni direttore ogni mattina accolga le telefonate e si regoli di conseguenza, non gli basta che ogni giornalista regolarmente si chieda che effetto farà quell'aggettivo, non gli basta il controllo ossequioso. Ha detto invece il premier: la Rai mi ha fatto perdere il 17 per cento dei consensi in campagna elettorale.

A parte questa illuminante concezione della vicenda elettorale per cui un sondaggio diventa il risultato legale e se poi le urne non corrispondono la colpa è di qualcuno, la frase e la recriminazione testimoniano dell'idea forza: la Rai e la sua informazione devono non disturbare, solo rappresentare. Il calcolo di Berlusconi, quel 17 per cento, è palesemente arbitrario ma, se fosse vero, vorrebbe dire che l'informazione ha fatto il suo mestiere e che qualcosa di debole nell'immagine e nella sostanza della Casa delle libertà c'era. Ma questo è precisamente l'intollerabile per i padroni della Rai: l'esistenza stessa di un rischio informazione Berlusconi è solo più drastico di altri.

Quindi le belle parole sulla libera informazione e sul pluralismo sono un rito, un inganno. Perfino se i politici sapessero, e non sanno, concepire un'informazione vera, avrebbero difficoltà a vederla realizzata. E chi lo farebbe? Un peccato originale rende la circostanza impossibile: la stragrande maggioranza di quelli che lavorano in Rai vi sono approdati in quota a questo o quel partito. Ciò li rende «naturalmente» alieni dall'informazione, essi sono «naturalmente» clienti della famiglia di appartenenza.

Paradosso dei paradossi: sarà meglio guardarsi direttamente Mediaset perché nell'informazione e nell'intrattenimento gestito dai privati si attacca il carro dove vuole il padrone ma almeno non ci si sente obbligati all'eccesso di zelo dell'informazione al servizio dei partiti e delle famiglie politiche.

Mino Fuccillo

ROMA I tempi per la nomina del nuovo consiglio di amministrazione della Rai sono «più che maturi». Dopo Umberto Bossi che minaccia di andare da solo alle prossime amministrative se non avrà un suo uomo nel cda, anche il capogruppo del Carroccio, Alessandro Ce', sollecita la maggioranza a chiudere la «partita» sulla Rai ed evitare «uno stillicidio che sta creando anche instabilità nella Casa delle libertà». Mentre fa discutere la proposta lanciata da Francesco Rutelli di un disarmo bilanciato tra Mediaset e Rai, invitate a dimagrire entrambe di una rete per far posto ad altri soggetti nell'asfittico e falso duopolio italiano, continua il pressing della Lega per ottenere un posto di visibilità a viale Mazzini. E magari una bella epurazione di massa di certi «personaggi inquinanti» come propone il sindaco di Treviso, Gentilini, che ieri ha chiesto ufficialmente al ministro Gasparri di incidere con il bisturi sull'azienda.

Le pretese leghiste dividono la maggioranza. Beppe Pisanu, in un filo diretto a Radio radicale, le giudica del «tutto legittime». Marco Follini, segretario del Ccd, le considera invece irricevibili e invita i presidenti delle Camere, che a giorni dovranno nominare il nuovo vertice, a non mettere personaggi che abbiano casacche di partito ma «personalità indipendenti». Sulla stessa linea è anche Piero Fassino. Il segretario dei Ds richiama le «limpide e chiare parole di Ciampi» sul pluralismo, condizione indispensabile della democrazia e auspica che i presidenti delle Camere «facciano scelte che garantiscano il pluralismo e la libertà».

Ce la farà il Carroccio ad avere il suo uomo in Rai? L'esito del braccio di ferro è aperto. Ieri però i più scommettevano di sì. Due sarebbero i candidati di Bossi: Antonio Marano e l'assessore lombardo Ettore Albertoni. Se Pera e Casini applicheranno lo schema attuale (tre consiglieri alla maggioranza, due all'opposizione), a sacrificarsi sarà An. A via della Scrofa punterebbero ad avere posti operativi (il Tg2, con Mazza, Raidue o Raitre con Francia o Magliaro). Il Biancofiore invece manterrebbe il suo posto: Vincenzo Porcacchia sarebbe stato scalzato nella corsa da Angela Buttiglione. La direzione delle Tribune politiche potrebbe in quel caso andare ad Anna La Rosa, molto considerata in Forza Italia e non solo.

GASPARRI: OK AL SENATUR

PADOVA La richiesta della Lega di essere rappresentata nel nuovo cda della Rai non scandalizza il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri. «Credo sia legittimo - ha detto Gasparri, parlando a Padova - che il nuovo cda della Rai tenga conto di un'istanza federalista, anche nella nuova organizzazione dell'azienda».

Il ministro Bossi insiste su un posto per la Lega nel cda Rai

La situazione resta molto «fluida» sulle future nomine. Il cda di Zaccaria uscirà di scena definitivamente il 17 ma non è detto che Pera e Casini procedano con le nomine in questo fine settimana. Mentre su Claudio Cappon direttore generale e Giancarlo Leone vice operativo c'è il consenso di tutti, sul nome del presidente non c'è ancora una valutazione univoca. Ieri la rosa dei papabili - Antonio Baldassarre, Fabio Roversi Monaco, Giuliano Urbani - si è ulteriormente arricchita. Con l'autocandidature di Fedele Confalonieri.

«Mi piacerebbe molto fare il presidente della Rai» dice il presidente di Mediaset tra il serio e il faceto. «Se vogliono uno al di sopra delle parti eccolo qui», aggiunge.

A Confalonieri non è piaciuta affatto la proposta lanciata da Rutelli di un disarmo bilanciato Rai Mediaset. «Si fa già fatica con tre reti, figuriamoci con due». L'idea di privatizzare una rete Rai non entusiasma neanche Fassino, preoccupato che si venda a «una testa di legno al soldo dello stesso».

Maria Berlinguer

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura dell'11 febbraio 2002 è stata di 50.150 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

A sorpresa il governo introduce un sub-emendamento al disegno di legge sull'immigrazione. I leghisti contrari alla regolarizzazione delle colf

Clandestini: navi da guerra in azione fuori delle acque territoriali

ROMA Navi da guerra con regole di ingaggio militare per fermare lo sbarco di clandestini in Italia. Il disegno di legge sull'immigrazione, da oggi all'esame della commissione Affari costituzionali del Senato, si sarebbe arricchito di un sub-emendamento che - dicono i Ds di Palazzo Madama per bocca del vicepresidente del gruppo Massimo Brutti - renderebbe ancora più stringente il «pugno di ferro» promesso contro gli irregolari. Il governo aveva già presentato mercoledì scorso un emendamento, preannunciato dai media, con il quale si affidava alla Marina militare il compito di coadiuvare le forze dell'ordine nell'attività di vigilanza delle nostre coste. Ieri, la sorpresa: l'articolo 9 quater proposto dall'esecutivo dispone che i poteri di fermare, sottoporre a ispezione e sequestro una nave adibita o coinvolta nel trasporto illecito di migranti possano essere esercitati «al di fuori delle acque territoriali da parte delle navi della Marina militare nei limiti consentiti dalla legge». Con la precisazione che le «navi militari» sono quelle di cui all'articolo 200 del codice della navigazione che, in questo caso, si vedrebbero affidare funzioni non solo e semplicemente di polizia.

Le navi da guerra sarebbero inoltre autorizzate ad applicare regole di ingaggio militari in caso di rischio, se ad esempio una boat people si avvicinasse troppo a un'unità di guerra in servizio di pattugliamento. Insomma, il sub-emendamento sarebbe uno «strappo» del codice della navigazione internazionale, con navi da guerra italiane che possono dare ordini o addirittura sequestrare una nave battente bandiera straniera fuori delle acque territoriali. Ma non è solo questo il «punto» controverso della legge.

I problemi sono infatti all'interno della stessa maggioranza. La Lega - oltre a pretendere una politica di contrasto ai clandestini decisamente più concreta - si oppone a una serie di emendamenti, proposti dai centristi del Ccd-Cdu, che puntano a sanare e regolarizzare le posizioni delle colf, e denuncia la sanatoria strisciante alla quale, annuncia, si opporrà. Alleanza nazionale, per bocca del sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, replica: è stato il ministro leghista Maroni a scrivere il testo definitivo dell'emendamento sulla regolarizzazione di colf e badanti. Dunque, perchè tutte queste polemiche?

Sono soprattutto giovani, maschi, marocchini o albanesi, musulmani. E, quasi per metà, irregolari. Ecco il lavoratore tipo stagionale immigrato nella fotografia scattata dal Cnel e dal Censis dopo il via libera del governo all'ingresso di 33 mila extracomunitari (decreto Maroni), che ha preceduto la nuova legge sull'immigrazione all'esame del Parlamento. Scelgono l'Italia perchè giudicano più facile l'accesso illegale.

Elisabetta Martorelli

IL MOMENTO DELLA VERITA'

Inizia oggi davanti al Tribunale internazionale il processo per genocidio e crimini di guerra a carico dell'ex presidente jugoslavo

Aja: al via la Norimberga di Milosevic

Saranno sentiti testimoni eccellenti come Clinton e Blair. «Slobo» rischia l'ergastolo

L'AJA Il cielo dell'Aja è di piombo, un vento violentissimo scaraventa sulla città raffiche di pioggia gelida. Anche la natura ce la mette tutta per caricare di tensione la vigilia dello storico primo giorno. Per Slobodan Milosevic da oggi è Norimberga. L'ex-padrone dei Balcani, in carcere all'Aja da 8 mesi, alle 9 e 30 del mattino entrerà scortato da due guardie Onu nell'aula bunker del Tribunale Penale Internazionale per rispondere davanti al mondo delle accuse di crimini di guerra, contro l'umanità e genocidio lanciate contro di lui - per la prima volta contro un ex-capo dello stato dai processi di Norimberga - dal procuratore capo Carla Del Ponte. Sarà un processo lungo, si parla di almeno due anni, spettacolare, «Slobo» vuole citare fra i testimoni Bill Clinton, Jacques Chirac, Javier Solana, i grandi del mondo con i quali negoziava dieci anni fa la pace in Bosnia, drammatico: nell'aula deporranno anche le vittime della pulizia etnica, degli stupri di massa, delle torture, che nei Balcani hanno chiuso il secolo con un ritorno ai tempi dei barbari.

Sarà anche un processo tecnicamente difficile. Milosevic, 60 anni, ex-uomo di potere al vertice, politico incallito, è deciso a essere un imputato scomodo, a cercare di rovesciare i ruoli e a diventare lui l'accusatore dei suoi giudici. Accusato di essere il responsabile supremo e l'istigatore delle violenze della parte serba nei conflitti in Croazia, Bosnia e Kosovo, sarà sottoposto a un unico maxi-processo per i tre filoni di indagine della procura di Carla Del Ponte. Se sarà dichiarato colpevole rischia l'ergastolo, che potrebbe scontare anche in Italia, uno dei sette paesi che si sono dichiarati pronti ad accogliere le persone condannate dal Tpi. Ma prima di arrivare al momento della sentenza, la battaglia sarà durissima. Milosevic nega ogni legittimità al Tpi, che accusa di essere uno strumento nelle mani di Usa e Nato per criminalizzare la Serbia. Non ha voluto nominare difensori. Si difenderà da solo, contrattaccando e difendendo la sua verità.

Slobodan Milosevic, l'ex presidente jugoslavo, tornerà oggi in aula davanti alla corte del Tribunale internazionale dell'Aja. Partirà così il processo che lo vede imputato di genocidio e di crimini contro l'umanità.

Nell'ultima udienza preliminare ha dato un'idea della sua strategia difensiva: ha accusato l'Occidente di avere fatto saltare nel 1992 i fragili equilibri etnici della Jugoslavia di Tito riconoscendo l'indipendenza della Croazia, lanciando così un cerino acceso nella polveriera. Poi, ha detto, i serbi si sono difesi. Mercoledì sarà la sua prima grande giornata. Oggi parlerà la Del Ponte - che ha dichiarato di avere «prove schiaccianti» - ed esporrà le ragioni della triplice, pesante, incriminazione. L'indomani toccherà alla difesa, cioè all'imputato, che dovrebbe parlare anche lui per almeno una giornata. Durante tutto il processo lo stesso Milosevic potrà contro interrogare i testimoni dell'accusa, contestarne le deposizioni, contrastare le strategie dei pm, sollevare eccezioni, forse già oggi durante la prima giornata dell'accusa. Fuori aula Slobo avrà l'assistenza di uno staff di avvocati di grido, fra cui il celebre legale francese Jacques Verges, ex-difensore di Carlos e di Klaus Barbie, che lo consiglieranno sulla tattica processuale e organizzeranno la campagna verso l'opinione pubblica.

Una battaglia che Milosevic è deciso a giocare fino in fondo. L'avvocato serbo Dragoslav Ognjanovic, che l'ha visto in carcere, l'ha definito «ottimista, in gran forma, fisica e psicologica, pronto ad affrontare ciò che l'attende: spera che la verità trionfi». A Slobo mancherà forse invece nei primi giorni la moglie Mira, che pare non abbia ancora chiesto un visto per l'Olanda.

Bosnia, Croazia, Kosovo: i capi d'imputazione

● **Bosnia:** 29 imputazioni, due delle quali per genocidio, dieci per crimini contro l'umanità, otto gravi violazioni della Convenzione di Ginevra e nove delle leggi o consuetudini di guerra. A Milosevic si contesta di aver cospirato per la «pulizia etnica» (1992-1995) contro musulmani bosniaci e croati attraverso massacri, deportazioni, imprigionamenti e torture.

● **Croazia:** 32 imputazioni, di cui 10 per crimini contro l'umanità e le altre per crimini di guerra. Secondo l'accusa Milosevic, tra l'agosto '91 e il giugno '92, ha cercato di cacciare i croati e le altre etnie non serbe da circa un terzo del territorio della repubblica di Croazia. In questo periodo sono stati uccisi centinaia di civili, almeno 170 mila sono stati deportati ed altre migliaia imprigionati.

● **Kosovo:** 5 imputazioni, quattro delle quali per crimini contro l'umanità ed una per crimini di guerra. Milosevic è accusato per la campagna di terrore e violenza scatenata fra gennaio e giugno del 1999 contro gli albanesi del Kosovo. In quel periodo furono espulse 800 mila persone, circa un terzo degli albanesi residenti nella regione, e 500 furono uccise.

Marko è in fuga, Marija ha trovato rifugio tra i serbi di Bosnia, solo Mira è a Belgrado

Diaspora di un clan di ex potenti

BELGRADO Erano una famiglia potente, il nucleo di una rete politico-economico-criminale che controllava un'intera nazione, la Jugoslavia, e aveva diramazioni non solo nei Balcani: dell'impero dei Milosevic oggi resta poco, con l'ex presidente jugoslavo Slobodan in carcere all'Aja, la moglie Mira che fa la spola fra Belgrado, l'Olanda e il misterioso luogo dove è nascosto il figlio Marko (inseguito dalla mafia serba), la figlia Marija divenuta ultranazionalista e trasferitasi nella Repubblica Srpska (Rs, l'entità serba di Bosnia). Completa la diaspora il fratello di «Slobo», Borislav, che vive a Mosca. Ecco cosa si sa della loro attuale situazione.

- Mira Markovic. La «professoressa» - come la chiama il suo entourage, data la curiosa cattedra di sociologia che tiene alla facoltà di matematica dell'università di Belgrado - ha finalmente traslocato, dopo oltre un anno e mezzo, dalla residenza governativa che per anni aveva occupato con il marito. Si è trasferita in una vicina villa che i Milosevic avevano «acquistato» a suo tempo per un prezzo simbolico e, a parte i frequenti viaggi all'estero, vive ritirata. Ha preso due anni di aspettativa dall'insegnamento. Rimane deputata del Parlamento federale e gode perciò di immunità.

- Marko Milosevic. Il 7 ottobre 2000 Slobo andava dal neo presidente jugoslavo Vojislav Kostunica per congratularsi e ammettere così in pubblico la sua disfatta. Poche ore dopo, all'alba dell'8, veniva ucciso in Grecia un controverso amico del figlio Marko, implicato in traffici di contrabbando. Quella stessa mattina l'erede di Milosevic volava con moglie e figlio a Mosca, dallo zio ambasciatore. Da allora, si sarebbe nascosto in Azerbaigian secondo alcune fonti, sarebbe in continuo viaggio attraverso l'ex Urss secondo altre, sotto la protezione pagata di un gruppo mafioso russo.

Mirjana Markovic

- Marija Milosevic. Il primo aprile dell'anno scorso, quando suo padre si arrese alla polizia dopo due giorni di assedio, Marija, fino ad allora la meno chiacchierata della famiglia, rivelò tutta la sua aggressività sparando contro i negoziatori, per fortuna senza colpire nessuno. Delle pistole è d'altro canto un'appassionata: fonti anonime dell'ospedale militare di Belgrado citano svariati ricoveri di Marija per crisi nervose e ricordano come il suo primo gesto all'arrivo fosse quello di sistemare il suo arsenale a portata di mano, sul comodino. Per la sparatoria del primo aprile Marija è sotto processo, una nuova udienza si terrà a metà marzo. Ma le ultime vicende sembrano aver ormai privato la donna di ogni residua inibizione: in una recente intervista, ha detto che non intende sposarsi «perchè non potrei tenere la pistola in una mano e un bambino nell'altra». Si è iscritta al partito dell'ultranazionalista Vojislav Seselj in polemica con i «traditori» socialisti; ha tentato invano di aprire una tv nazionalista in Rs.

- Borislav Milosevic. Era secondo la stampa il «banchiere» di famiglia, l'uomo che gestiva i flussi di denaro dei Milosevic attraverso le banche di mezzo mondo, dalla Svizzera al Sudafrica. Stranamente, si sono ricordati di rimuoverlo dal suo posto di ambasciatore jugoslavo in Russia con un certo ritardo, dopo che il nuovo regime democratico si era insediato da tempo. È rimasto in Russia, dove ha molti amici fra i comunisti della Duma.

Il procuratore capo del Tpi si dice sicura di riuscire a dimostrare il complesso impianto accusatorio

Del Ponte: «Esibirò prove inoppugnabili»

Per precauzione i nomi di alcuni testi saranno resi noti solo alla corte

L'AJA «Milosevic può star certo che contro di lui ci sono prove inoppugnabili che dimostrano la sua responsabilità nel genocidio. Avverto una grande e forte responsabilità nel portare in aula le prove raccolte e convincere fino in fondo i giudici della sua colpa e della necessità di condannarlo». È con questo spirito che il procuratore del Tribunale internazionale dell'Aja (Tpi) Carla Del Ponte si appresta a pronunciare la sua dichiarazione d'accusa nei confronti dell'ex presidente jugoslavo al processo contro di lui che si aprirà oggi per i genocidi in Croazia, Bosnia e Kosovo. Una data storica, confida la stessa Del Ponte a «La Repubblica», perchè per la prima volta «un capo di Stato finisce sul banco degli imputati» e questo fissa un principio, sottolinea il magistrato: «Non c'è impunità per i potenti». Del Ponte rivela inoltre che molti testimoni sono sotto stretta protezione, perchè sono stati minacciati di morte. Per precauzione, i nomi di molti testi saranno resi noti solo ai giudici del Tribunale, prima della loro deposizione in aula.

Il procuratore capo del Tribunale dell'Aja, Carla Del Ponte.

L'imputatto eccellente è comunque ottimista. Gentile e disponibile con gli altri galeotti insegna l'inglese e ascolta i cd di Frank Sinatra

Al di là delle certezze espresse dalla Del Ponte, Milosevic sembra essere «ottimista» e «in gran forma». Così i suoi avvocati lo descrivono alla vigilia del processo. L'ex-dittatore serbo, assicura il legale Dragoslav Ognjanovic, «spera che la verità possa imporsi e che il tribunale saprà riconoscerla». E dal punto di vista fisico, lo descrive «in gran forma, fisicamente e psicologicamente, pronto ad affrontare quel che lo attende». Milosevic si è preparato in questi lunghi mesi di carcere. Si è comportato sempre da detenuto modello, con dignità ma senza arroganza. Ed è ben contento di vedere descritte le sue giornate sui giornali europei, grazie alla testimonianza dello stesso direttore del carcere internazionale di Scheveningen, Tim Mc Fadden: l'ex-uomo forte di Belgrado legge molto, in particolare Ernest Hemingway e John Updike, ascolta i cd di Frank Sinatra (specialmente «My Way», «A modo mio») e di Celine Dion. Poi socializza con gli altri detenuti del carcere, passeggiando con loro, facendo sport e persino cucinando. Inoltre, offre ai suoi compagni di detenzione lezioni di inglese, lingua che conosce piuttosto bene.

Un ritratto che vuole cancellare dalla memoria collettiva quello dell'uomo che ha riesumato i sogni di superiorità razziale del suo popolo, trascinando la Serbia in ben quattro guerre, tutte perdute, nel corso di un decennio: due con la Croazia, una con la Bosnia e una con la Slovenia). E che al culmine del suo potere concepì l'estromissione violenta dal Kosovo dell'etnia albanese, avallando, se non ordinando, una feroce campagna di «pulizia etnica».

Slobodan Milosevic nega decisamente queste accuse, e continua a sostenere di aver soltanto «difeso il popolo serbo». Il procuratore del Tpi, Carla del Ponte, ritiene invece di avere «prove schiaccianti» che dimostreranno le responsabilità di «Slobo» in specifici criminini di guerra e delitti contro l'umanità. Domani, Milosevic si alzerà dal suo banco e prenderà la parola per difendersi. Capiremo, allora, quanto davvero lo ha cambiato un anno di carcere.

ANALISI

Sarà fondamentale ricostruire la «catena di comando». Il difficile compito dei giudici

Alla sbarra anche un intero sistema politico

Non solo Milosevic. Davanti al Tribunale internazionale dell'Aja a essere sotto processo è sì un ex capo di Stato, un politico, un uomo che teneva tra le sue mani il destino del proprio popolo. Ma alla sbarra in definitiva si ritrova anche quel sistema socio-politico, sviluppatosi alla fine degli anni Ottanta, quasi per una metastasi, dagli ultimi linfonodi di quell'enorme organismo ideologico chiamato comunismo. Perché Milosevic è stato, in definitiva, l'ultimo leader comunista dell'Europa centro-orientale. Lui è sopravvissuto a Honecker, a Ceausescu e a Zhivkov perché è riuscito a manipolare prima e a gestire poi quella che in Romania o in Bulgaria è diventata la grande manchevolezza dei regimi, ossia l'incapacità di controllare il germe del nazionalismo che dal 1945 ai giorni nostri ha sempre covato sotto la brace del credo ideologico. Insomma i comunisti si sono rivelati manchevoli non tanto in quanto comunisti, ma come patrioti, quali peraltro pretendevano di essere.

Milosevic no. Lui ha capito subito che la transizione post-comunista rischiava di cancellarlo dalla storia. E così ha dato vita al «suo» modello di Jugoslavia del dopo muro di Berlino. Ha trasformato il suo partito da comunista in socialista, ha architettato un pluralismo che altro non era se non un centralismo cammuffato e ha creato la sua «creatura»: non una democrazia, non una dittatura, bensì una «democratura» come l'ha definita l'intellettuale croato Predrag Matvejevic. E come ogni buon despota si è circondato di demagoghi e profittatori avidi che hanno succhiato in quasi dieci anni di potere - perché molti di essi sono sopravvissuti al loro mentore - tutta la linfa sociale ed economica del Paese. E al popolo? Al popolo Milosevic ha abilmente propinato l'idea della Grande Serbia, spacciandola per una sorta di medicina omeopatica contro l'oramai centenario malessere di cui è intrisa l'epica della sconfitta serba.

La sua, in definitiva, è stata un'abile, quanto cinica operazione di conservazione del potere in cui a riciclarsi non è stato tanto il leader quanto l'ideale che il leader è riuscito a proprinare al suo popolo. Altrimenti non si spiegherebbero gli orrori dei campi di concentramento in Bosnia, della strage di Srebrenica o dei massacri in Kosovo. Un popolo che è stato usato e tradito. Per questo oggi all'Aja si processa Milosevic e il sistema di potere da lui escogitato. Sarebbe invece troppo semplicistico, oltreché pericoloso, vedere anche il popolo serbo sul banco degli imputati. Il dittatore non va identificato con quella che è stata la sua prima vittima: i serbi.

L'ex «zar dei Balcani» è riuscito a sopravvivere al crollo del comunismo creando un modello perverso di potere

Ma se i serbi hanno dovuto attendere quattro guerre (perse) il tracollo socio-economico e le bombe della Nato per capire quale fosse l'origine del loro male per decretare, nell'ottobre del 2000, la fine definitiva di Milosevic, defenestrando con la rivoluzione democratica delle urne il proprio tiranno, in Occidente, nella democratica e liberale Europa chi fosse il tiranno e che cosa stesse facendo lo si sapeva benissimo fin da quel fatidico giugno del 1991 quando la Jugoslavia esplose. Eppure non si volle vedere. La cecità, soprattutto dell'Europa, dove i crimini di Milosevic stavano prendendo corpo e volume, non è esente da colpe. Certe connivenze tra alcuni Stati cosiddetti occidentali e il regime di Milosevic non si scoprono oggi, nè si scopriranno dalle parole e dai fatti che lo stesso Milosevic renderà pubblici nel corso della sua arringa iniziale. Non dimentichiamo che qualcuno non si fece scrupoli a stipulare con il regime di Milosevic affari poco puliti e miliardari pur in presenza di un embargo economico internazionale sul capo della Jugoslavia. Non dimentichiamo gli onori di capo di Stato che dal 1991 all'Duemila sono stati tributati a chi, in altre sedi, veniva etichettato come un nuovo Hitler. Sarajevo, Srebrenica, Vukovar sono i buchi neri della coscienza di Milosevic. E se Milosevic non potrà «difendersi», come fecero i gerachi nazisti a Norimberga, rispondendo al giudice di «aver obbedito agli ordini» in quanto è stato proprio lui che quegli ordini lì ha impartiti, l'Occidente non deve più, d'ora in avanti, celarsi dietro l'inesistente e cinico paravento del «non sapevo quello che stava succedendo».

La cecità dell'Europa che sin dal 1991 sapeva bene che cosa stava succedendo nel cuore dei Balcani

Il processo di Milosevic diventi, dunque, una coraggiosa presa di coscienza dei limiti di un mondo che non è riuscito a gestire il crollo del blocco comunista. La transizione gli è sfuggita dalle mani nel suo ventre molle: la Jugoslavia, dove geografia e storia collidevano da secoli, dove l'incontro tra la cultura d'Oriente e quella d'Occidente è deflagrato in una malabolgia dantesca. Ma, contemporaneamente, bisognerà stare attenti a non cadere nella trappola che l'astuto «Slobo» ha tessuto nell'isolamento della sua cella a Sheveningen. Quella cioè che mira a snaturare il Tribunale dell'Aja proprio con il coinvolgimento di testimoni eccellenti, da Clinton a Blair. E non sarà facile, visto che il processo inizia con un verdetto già praticamente scritto. È impossibile che Milosevic sfugga a tutti e 57 i capi d'accusa che pesano sul suo capo. Troppe prove, troppi testimoni, troppi morti. Per questo sarà fondamentale ricostruire la «catena di comando» che porta su, sempre più su, fino ad arrivare a Milosevic. Ai giudici dell'Aja spetta un compito arduo: quello di evitare che la giustizia diventi una sorta di strumento di guerra postumo, perché sarebbe un tradimento. Della giustizia innanzitutto, e poi delle migliaia di morti di cui è costellata la storia recente dei Balcani. Quindi dell'Europa.

Mauro Manzin

Chi è Jacques Verges, l'avvocato che difese Klaus Barbie e il terrorista Carlos e ora patrocina l'ex uomo forte serbo

Un ambiguo moschettiere del diritto

PARIGI Il processo all'ex presidente jugoslavo Slobodan Milosevic è una nuova occasione per Jacques Verges, il più discusso e controverso avvocato francese, per tentare di spostare l'obiettivo dal piano legale a quello politico. Seguendo la sua abituale strategia: attaccare l'istituzione «giustizia», ergendosi a «moschettiere del diritto», uno dei suoi tanti soprannomi. Vicepresidente del Comitato di difesa di Milosevic creato dai consiglieri dell'ex presidente, Verges questa volta non potrà sfoggiare la sua parlantina davanti al tribunale, come ha fatto per altri processi famosi come quello del «boia di Lione» Klaus Barbie, o del terrorista Carlos. Dovrà accontentarsi come gli altri di seguire il processo lontano dall'aula perchè il suo «cliente» non vuole avvocati. Ma promette di agire in tutti i modi per dimostrare che il «vero criminale in tutta questa storia è la Nato», e che la verità sulla Jugoslavia non è stata ancora raccontata.

Milosevic «è stato rapito in barba alla legge», ripete Verges, che per conto dell'ex numero uno jugoslavo ha presentato ricorso alla Corte europea di Strasburgo per contestare la legittimità del Tpi dell'Aja. Con i colleghi del Comitato, ha preparato una difesa «virtuale» d'acciaio e assicura che ad ogni audizione di testimoni a carico risponderà con «scottanti rivelazioni». Di sicuro, l'ufficio stampa organizzato da questo «collegio informale di avvocati» sarà ultragettonato, e Verges saprà come sempre vendere la sua immagine, che affascina e respinge. Diffidenza e ammirazione, sono i sentimenti contrastanti che suscita l'ambiguo «avvocato dell'ombra», difensore di tutte le cause impossibili, buone o cattive che siano, che trova Milosevic «estremamente simpatico» ed è stato confidente di capi di stato come Mao Zedong e Omar Bongo.

Di lui si sa solo quello che vuol far sapere, il suo volto dai tratti asiatici (è nato in Siam 77 anni fa da padre francese e madre thai) è impenetrabile, i suoi occhi irraggiungibili dietro le spesse lenti affumicate e rotonde. L'arte del dissimulare non ha segreti per il legale che ama definirsi «il mascalzone luminoso».

Nelle indagini sull'assassinio del piccolo Samuele ruolo di primo piano per la dottoressa amica di famiglia

Cogne, psichiatra testimone-chiave

Sopralluogo del criminologo Picozzi nella villetta teatro dell'omicidio

Il procuratore capo di Aosta conferma: altri quindici giorni per avere i risultati degli accertamenti scientifici fondamentali per risolvere il giallo

COGNE I carabinieri stringono il cerchio attorno all'assassino del piccolo Samuele. Ieri c'è stato un nuovo vertice in Procura fra gli inquirenti e poco dopo è arrivato anche il professor Massimo Picozzi, il docente dell'università di Parma che deve tracciare l'identikit psicologico del «mostro». Ma Picozzi deve anche tracciare un quadro della famiglia Lorenzi, delle sue abitudini, delle sue frequentazioni. Lo psichiatra è stato un'altra volta nella casa del delitto. Quindi è tornato a Aosta dove, nella caserma dei carabinieri, ha visto e rivisto il filmato dei funerali.

Attaccata ad Annamaria Franzoni, madre del bambino, per tutta la giornata di sabato c'è stata Ada Satragni, il medico di Cogne intevenuta per prima sul luogo del delitto. La donna, che ad Aosta è conosciuta come psichiatra, ha tenuto Annamaria a braccetto dal municipio alla chiesa e poi al cimitero. In questi giorni è sempre vicina alla famiglia Lorenzi (anche lei ha un figlio di 7 anni e un marito consigliere comunale, proprio come Annamaria), anche se i Lorenzi, appunto, sono costretti a vivere nel residence di Lillaz. Ada Satragni deve sapere molte cose di quanto avvenuto la mattina del 30 gennaio. Deve saperle perchè è stata la prima a correre sul luogo del delitto, chiamata dalla mamma di Samuele alle 8,29 con una telefonata al 118.

Il medico di Cogne arriva in un minuto e si trova davanti la terribile scena. Ai carabinieri, nel corso del primo interrogatorio, dice: «Ho pensato che al bambino fosse scoppiata la testa per una malformazione. Non mi sono resa conto che si trattava di un omicidio». Ora gli inquienti si domandano come abbia potuto confondersi, lei che è medico, e visto che c'erano sangue e materia cerebrale fin sulle pareti. Poi Ada Satragni lava il bambino e lo prende in braccio per portarlo all'esterno dove sta per arrivare l'elicottero del soccorso. Le due donne, Annamaria Franzoni e Ada Satragni, in attesa dell'elicottero restano in casa, con Samuele morente, ben 20 minuti. Che cosa hanno fatto? Oltre a lavare il bambino hanno cercato di pulire le pareti? E come ci è finito quel pigiama sporco di sangue nell'armadio, tutto ben piegato come se nessuno l'avesse usato? E come ci è finito il sangue nel sifone del lavandino al piano terreno della villetta? Ieri il generale Siracusa, comandante dei carabinieri, ha detto che gli esperti del Ris stanno facendo il loro dovere.

Quindici giorni per avere i risultati degli accertamenti scientifici: è questo il lasso di tempo che il procuratore capo di Aosta si è preso ieri perchè dall'inchiesta sull'omicidio di Samuele emergano nuovi particolari. «La situazione investigativa - ha sottolineato con forza il procuratore capo, Maria Del Savio Bonaudo - rimane tale e quale quella illustrata qualche giorno fa». Ha quindi aggiunto: «Aspettiamo l'esito degli accertamenti; naturalmente continuiamo a svolgere la nostra attività; quindi per 15 giorni aspettiamo, prima non prevedo fondatamente nessuna novità».

Di tempi lunghi hanno parlato anche i periti di parte: l'anatomopatologo professor Carlo Torre ed il biologo-genetista Carlo Robino. «Il caso è complesso e quindi è giusto e doveroso valutare tutto attentamente». Infatti l'inchiesta si fonda tutta sulle 17 ferite accertate dall'autopsia sulla testa del bambino e sull'ora del ferimento».

In Procura, comunque, non si perde tempo. Ieri pomeriggio, per oltre due ore, è stata interrogata, come «persona informata sui fatti», una vicina di casa della famiglia Lorenzi. Ha raccontato che cosa ha visto e sentito quella mattina, da quanto Davide è stato accompagnato allo scuolabus a quando la mamma è tornata a casa, a quando è arrivata la dottoressa Satragni (anche lei abita lì vicino, a 150 metri dai Lorenzi). E soprattutto deve riferire se mai, quella mattina, ha visto estranei aggirarsi per le case.

Gigi Furini

Annamaria Lorenzi, mamma del piccolo Samuele.

Depositate le motivazioni della sentenza di condanna per la strage di Novi Ligure

Erika e Omar, complici totali

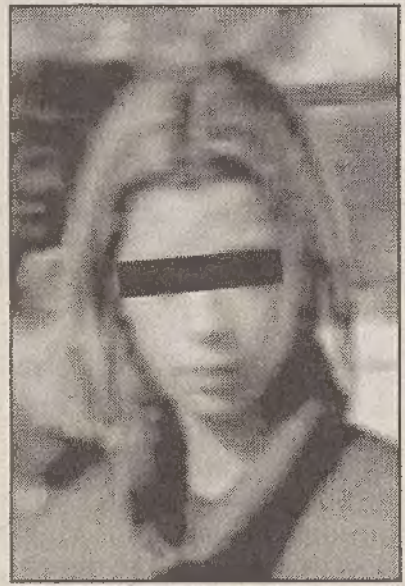
TORINO Un delitto pensato, eseguito e poi coperto in due. La missione di morte di due ragazzi molto diversi fra di loro, ma perfettamente complementari nei passaggi di quella sera di sangue.

Erika e Omar, presi uno per uno, non avrebbero mai fatto quella cosa atroce: uccidere la mamma e il fratellino di lei, e poi dare la colpa agli albanesi. Certo Erika con il suo carattere da primadonna finiva per oscurare il ragazzino che diceva di amarla. Però no, non ha agito da sola. Non ha costretto Omar a uccidere. Il sogno di libertà apparteneva ad entrambi. Insieme ci sono andati incontro e l'hanno realizzato nella pienezza delle proprie capacità. Innamorati, lucidi, spietati.

Inseparabili prima e durante l'orrore ma anche dopo, almeno dal punto di vista della legge.

Infatti, alla fine del gioco al massacro in cui si sono accusati a vicenda trasformando in odio l'amore che li legava, hanno diviso equamente le conseguenze di quel gesto. Sedici anni a lei, quattordici a lui. La stessa pena, maggiorata per la ragazza di due anni solo per via dell' aggravante del vincolo di sangue. Si leggerà in sostanza questo nelle lunghe pagine scritte dal giudice con il cuore pesante.

Cento pagine che spiegano perchè i due fidanzatini diventeranno adulti in carcere, perchè non c'era modo di distribuire diversamente la loro colpa.

Ci sono voluti quasi due mesi di tempo per scriverle e per depositarle. Ma adesso l'ultimo atto della strage di Novi Ligure è racchiuso lì, nella motivazione della sentenza che lo scorso 14 dicembre ha condannato Erika e Omar.

Erika De Nardo

Il gup Ennio Tomaselli l'ha depositata ieri mattina, oggi sarà a disposizione di tutte le parti. E così finalmente tutti sapranno nei dettagli attraverso quale ragionamento il Tribunale dei Minori di Torino ha preso una delle decisioni più sofferte della sua storia: che fare di due ragazzi ancora adolescenti che in una sera di febbraio, giusto un anno fa, massacrarono a coltellate la madre di lei, Susy Cassini, e il fratellino Gianluca. È una documentazione voluminosa e dettagliata, che gli avvocati dicono di voler studiare attentamente per valutare se vi siano i presupposti per l'impugnazione. Vittorio Gatti e Lorenzo Repetti, i legali di Omar, ieri si sono recati al Ferrante Aporti di Torino per comunicare di persona al ragazzo che il momento era arrivato. «Abbiamo voluto dirglielo noi prima che lo apprendesse dala televisione. Gli abbiamo spiegato che prima dovremo leggere e studiare con attenzione quelle pagine, poi gli riferiremo cosa vogliono dire. L'abbiamo visto tranquillo. Quando siamo arrivati stava giocando durante l'ora d'aria».

Lisa Gandolfo

Un professionista di Torino diventa bandito per combattere la depressione

Lei lo molla, lui fa 21 rapine

TORINO Ha scelto un singolare modo per consolarsi di essere stato abbandonato dalla moglie: come «terapia d'urto» psicologica contro la depressione si è trasformato in rapinatore e ha assaltato ben 21 banche. Protagonista dell'insolita vicenda un professionista torinese, con avviata e fiorente attività da promotore finanziario, Giuseppe De Carlo, 37 anni. Ovviamente incensurato, è stato catturato dai carabinieri dopo avere assaltato due banche nell'arco di 40 minuti. «Nell' aprile dell' anno scorso - ha confessato - sono stato abbandonato da mia moglie. Un vero trauma e allora ha pensato di fare esperienze forti per uscire dal tunnel della depressione». Ma ci ha preso gusto. «Sì - ha ancora ammesso - assaltare banche era diventato per me un vizio».

Usava sempre la stessa tecnica. Vestito in modo elegante, con un cappello (mai lo stesso, in un caso anche una bombetta), De Carlo entrava in banca senza insospettire nessuno, poi si avvicinava alla cassa, estraeva una pistola giocattolo (simile a quelle vere usate dalle forze dell' ordine) e si faceva consegnare il denaro. Diciassette le rapine compiute a Torino, quattro quelle a Milano. A Torino parcheggiava la sua Maserati nei pressi della banca assaltata e, a bordo della vettura, assisteva all'arrivo concitato di carabinieri o polizia. A Milano, invece, è sempre fuggito a bordo di mezzi pubblici.

La ricerca di sempre maggiori emozioni forti alla fine però lo ha tradito. Scattano le indagini e pian piano si ricostruisce tutta la frenetica attività criminale del professionista. E il denaro? Tutto speso in casinò, night e prostitute.

Si allarga l'inchiesta per corruzione che ruota attorno all'ex direttore delle Molinette Luigi Odasso. Soldi per gli appalti di lavori di manutenzione

Tangenti a Torino: in manette due impresari edili

Iscrizioni-fantasma: la Finanza ispeziona nel capoluogo piemontese la sede di Forza Italia

TORINO Due piccoli imprenditori edili sono stati arrestati ieri pomeriggio dalla Guardia di Finanza nell'inchiesta sulle tangenti all' ospedale torinese delle Molinette che portò in carcere, in quanto principale indagato nella vicenda, l'ex direttore generale Luigi Odasso. Entrambi sono accusati di corruzione. La cattura è avvenuta proprio all' interno dell'ospedale, dove i due hanno in corso alcuni lavori. Nel frattempo in Procura è stato convocato un altro imprenditore, il titolare dell'azienda di ristorazione Ristor Matik, che il pubblico ministero Giuseppe Ferrando vuole interrogare.

Gli arrestati sono Piero Lazzara e Tommaso Ferrara, 44 e 38 anni, titolari rispettivamente della Edil Door e di un'altra piccola azienda edile di cui per il momento non si conosce il nome. Nel 1999, secondo l'inchiesta, avrebbero versato 10 milioni di lire ciascuno all'ingegnere capo delle Molinette, Aldo Rosso (in carcere da dicembre), in occasione di appalti per la manutenzione ordinaria. Di loro avrebbe parlato per primo Angelo Doninelli, titolare della ditta di giardinaggio Tecnogreen, che, con la sua denuncia a ottobre, aveva fornito un importante contributo alle indagini che portarono all'arresto del direttore generale Luigi Odasso; conferme sulle bustarelle sarebbero poi arrivate dallo stesso Rosso. L'imprenditore interrogato da Ferrando è Giovanni Martino.

Luigi Odasso

Intanto, nell'ambito della stessa indagine sulle tangenti alle Molinette, la Guardia di Finanza ieri ha visitato la sede torinese di Forza Italia. Le fiamme gialle stanno lavorando al caso delle iscrizioni fantasma al partito: gente che ha ricevuto una tessera senza averla richiesta e tantomeno pagato la relativa quota. Il procedimento è aperto per falso in scrittura privata e violazione della legge sulla privacy. Finora le indagini sono concentrate su quattro casi di iscrizioni irregolari. Altri casi analoghi sarebbero stati scoperti dalla stessa Forza Italia.

Sulla vicenda arriva anche una presa di posizione della Chiesa. «Corruzione e concussione sono atti immorali e perciò peccati: sono furti, peccati contro la giustizia». Lo ricorda una nota che verrà pubblicata sul prossimo numero del Servizio Informazione Religiosa promosso dalla Cei. «Sembrava - si legge nel testo - un capitolo chiuso e relegato al passato, invece, è ritornato d'attualità con lo scandalo delle tangenti all'ospedale Le Molinette di Torino, che ha fatto «uscire allo scoperto piccoli e grandi profittatori nella gestione della cosa pubblica che, in questi 10 anni, hanno continuato a fare affari e a lucrare dal loro posto di comando».

L'articolo, a firma di don Mauro Cozzoli, docente di Teologia morale alla Pontificia Università Lateranense, di fronte a episodi come quello di Torino, esorta a «non limitarsi semplicemente a una presa d'atto indignata, delusa e rassegnata. Dobbiamo invece - si legge nel testo - domandarci: come mai anni di denunce, di condanne, di epurazioni politiche e amministrative non hanno sradicato un fenomeno perverso la cui condanna ha avuto un coinvolgimento e un supporto sociale unanime e unico? Nessun'altra condanna morale, difatti, ha trovato una tale diffusione e unanimità di consensi».

Piacenza, monossido-killer Coppia muore in un garage

PIACENZA Due piacentini sono morti intossicati dalle esalazioni di monossido di carbonio dell' auto, un fuoristrada Suzuki, su cui si erano appartati in un garage di Bettola, comune dell'Appennino, in Valnure, a una trentina di chilometri da Piacenza. Secondo i Carabinieri, le circostanze fanno pensare molto più verosimilmente a una disgrazia che non a un gesto disperato.

Lisa Corbellini, 18 anni, e Daniele Repetti, 33 anni, entrambi di Bettola, sono stati trovati ieri mattina nell' auto di lui, all' interno di un garage alla periferia del paese, che aveva in affitto. Non c' erano tubi collegati all' abitacolo, nè sono stati trovati biglietti. Si tende quindi a pensare che la coppia (ma i famigliari della ragazza sostengono che i due erano solo amici) si sia appartata, domenica sera, e abbia acceso il motore per scaldarsi dal freddo pungente rimanendo però intossicata dai gas di scarico.

Nessuno in paese crede alla tesi del suicidio. Dagli amici, Lisa e Daniele vengono descritti come persone felici, «che non avevano nessuna ragione per togliersi la vita». Ieri mattina, dopo aver notato che la figlia non era rincasata, i famigliari di Lisa Corbellini hanno dato l' allarme e sono cominciate le ricerche, concluse dopo poche ore con il ritrovamento dei due cadaveri. Sono intervenuti il medico legale Tiziana Folin e il sostituto procuratore della Repubblica Geraldina Cozzolino, che non ha rilasciato alcuna dichiarazione.

IN BREVE

L'impiego dei vigili in caso di incendio

Traforo del Monte Bianco: i pompieri italiani e francesi critici sulle norme di sicurezza

PARIGI Quattro sindacati di pompieri italiani e francesi hanno espresso in una conferenza stampa congiunta a Chamonix preoccupazione sulle condizioni di sicurezza del traforo del Monte Bianco, una volta che sarà riaperto al traffico, forse all'inizio di marzo per le automobili. Secondo un responsabile dei pompieri di Alta Savoia, Didier Mansot, il dispositivo di sicurezza previsto «non rispetta» le regole francesi e italiane che prevedono un intervento dei vigili per gruppi di sei ogni veicolo. Condizione necessaria perchè in caso di incendio nel tunnel, possano spegnere le fiamme e al tempo stesso soccorrere i feriti. Il sistema prevede invece che ci siano tre pompieri all'entrata dal lato francese, tre a quella italiana, tre in permanenza nel centro del tunnel, e un decimo incaricato di fare da collegamento.

Si stava costruendo la bara: falegname ottantenne di Agrigento muore prima di completare il lavoro

AGRIGENTO Stava lavorando alla costruzione della sua bara, ma Filippo Bongiorno, ottantenne falegname di Comitini (Agrigento), è deceduto prima di completare il lavoro e così non ha potuto esaudire il desiderio di riposare per sempre in una cassa fatta con le sue mani. Un privilegio che Bongiorno voleva assicurare anche a sua moglie, morta pochi giorni dopo di lui e come lui, per l'intempestiva dipartita dell'artigiano, privata della bara su misura. Le casse da morto incompiute sono rimaste così una lugubre eredità per i figli, eredità resa ancora più ingombrante dalla prudenza di Bongiorno, che per essere proprio sicuro di avere una bara in ogni senso «sua» l'aveva realizzata in doppia copia tanto per sè quanto per la moglie. Per disfarsene, i figli si sono rivolti al parroco del paese e gli hanno affidato un appello rivolto alle amministrazioni locali siciliane: se avessero bisogno di bare per la sepoltura di indigenti, quelle prodotte da Filippo Bongiorno sono a disposizione.

Investimenti-fantasma a Imperia: promotore truffa una anziana per un miliardo e mezzo

IMPERIA Una vedova di 75 anni ha denunciato di aver subito una truffa da un miliardo e mezzo da un promotore finanziario. È accaduto a Ventimiglia. Il denaro, provento dell'eredità che il marito, un ex ingegnere, aveva lasciato alla moglie e ai due figli, era stato investito in una società finanziaria attraverso il suo intermediario di zona. Gran parte della somma, però, ceduta in contanti, non sarebbe mai stata depositata, rimanendo nella disponibilità del mediatore. A carico del promotore pendono già diverse denunce, presentate da altrettanti clienti che ancora oggi non riescono a rientrare in possesso dei capitali versati.

Per Antinori l'utero artificiale è irrealizzabile: «E' ben più importante produrre gli ovuli»

ROMA «Sotto l'aspetto etico sono favorevole al fatto che tutti questi milioni di donne possano utilizzare un mezzo meccanico come si fa per esempio nella cardiochirurgia. Ma credo che l'utero artificiale in quanto tale non si realizzerà nè adesso nè tra cent'anni». Lo ha dichiarato il professore Severino Antinori secondo il quale «quello che è più facilmente realizzabile è un utero che contenga il bambino dai cinque mesi in poi. Produrre ovuli è molto più importante che produrre il contenitore».

Il modulo è in fase avanzata di realizzazione all'Agenzia spaziale europea. L'anno prossimo il lancio. Ricerche fondamentali per comprendere l'origine dell'Universo

La sonda interplanetaria «Rosetta» farà la Tac alle comete

ROMA Nel 2011, una sonda interplanetaria europea permetterà di scoprire i segreti delle comete, i corpi celesti che più accendono la fantasia popolare e che ancora oggi sono tra i più misteriosi anche per gli addetti ai lavori. Scoprirne i segreti di questi corpi considerati i residui primordiali della nascita dell'Universo porterà probabilmente alla comprensione di come è fatto il mondo in cui viviamo. La sonda «Rosetta» non solo consentirà per la prima volta la discesa di un modulo sulla superficie di una cometa, ma eseguirà anche una vera e propria Tac del corpo celeste per vedere come è costituito al suo interno.

Realizzata dall'Agenzia spaziale europea, con una vasta cooperazione italiana, «Rosetta» è destinata all'atterraggio sulla cometa Wirtanen-Finlay-Brook-2 della quale studierà la composizione del nucleo. Il nome deriva dalla stele che permise la decifrazione dei geroglifici; allo stesso modo si spera che la sonda permetta di decifrare l'origine dell' Universo. Nel viaggio di 5 miliardi di chilometri, Rosetta si avvicinerà anche agli asteroidi Otawara (11 luglio 2006). e Siwa (24 luglio 2008).

«Rosetta sarà la prima sonda ad atterrare su una cometa e l'Italia - sottolinea il planetologo Fabrizio Capaccioni dell'Istituto di astrofisica spaziale del Consiglio nazionale delle ricerche - partecipa ampiamente alla missione con molte apparecchiature. In particolare, qui allo Ias abbiamo realizzato uno spettrometro a immagini ad alta risoluzione per lo studio della superficie della cometa. Denominato Virtis, è stato consegnato a ottobre alla Alenia Spazio per l'integrazione sulla sonda della quale la società italiana ha curato l'integrazione a Torino prima del trasferimento in Olanda, al centro Estec dell'Esa per i collaudi pre-volo. Proprio oggi (ieri per chi legge, ndr) - prosegue Capaccioni - si sono concluse le prove sotto vuoto e di stress termici. Si passerà quindi alle prove di vibrazione e ai test di compatibilità elettromagnetica. Ad agosto la sonda sarà trasportata a Kourou per l'inizio della campagna di lancio».

«Quella prevista per Rosetta - prosegue Capaccioni - è una missione particolarmente complicata fin dal lancio previsto per il 12 gennaio 2003 e per il quale il razzo Ariane 5 dovrà per la prima volta procedere allo spegnimento e riaccensione del motore. Seguiranno poi manovre di sorvolo ravvicinato con alcuni pianeti per permettere di usare l'energia gravitazionale di Marte (26 agosto 2005) e della Terra (21 novembre 2005 e 28 novembre 2007). In tal modo, la sonda acquisterà l'energia per raggiungere la cometa al suo afelio (il punto dell'orbita più lontano dal Sole). Rosetta resterà nei pressi della cometa e la seguirà nella sua traiettoria fino al perielio (il punto dell' orbita pi— vicino al Sole) e si avvicinerà il 29 novembre 2011; per studiarne la composizione e le sue trasformazioni, man mano che si avvicina alla nostra stella. La sonda ha la forma di un parallelepipedo di tre metri per due e una massa di 2.905 kg; l'alimentazione elettrica Š fornita da due pannelli solari che, una volta dispiegati, avranno una apertura di 65 metri».

«Rosetta» opererà in condizioni estreme di temperatura e disporrà di un elevato grado di autonomia. Il nucleo della cometa, grande circa un chilometro, può infatti avere caratteristiche molto variabili e la consistenza può essere simile a quella della neve, del ghiaccio o anche della roccia.

L'eccessiva velocità nonostante una visibilità inferiore ai 50 metri all'origine di una serie di maxitamponamenti. Coinvolto anche un pullman greco

Rimini: inferno per la nebbia sull'autostrada

Tre morti, una sessantina di feriti, 145 veicoli accartocciati. Bloccate per ore entrambe le corsie

RIMINI Ancora un tragico maxitamponamento provocato dalla nebbia e dall'alta velocità. Teatro questa volta, poco prima delle 9 di ieri mattina, il tratto riminese dell'autostrada A14, in carreggiata Sud. Il bilancio è di tre morti, carbonizzati nei loro veicoli, e di una sessantina di feriti, trasportati - alcuni in condizioni molto gravi - negli ospedali di Rimini, Riccione, Cesena e Santarcangelo.

A innescare i tamponamenti sarebbe stato un blocco di polistirolo «volato» sull' asfalto dal cassone di un camion, il cui conducente si è accorto della parziale perdita del carico, si è fermato ma nulla ha potuto fare per evitare gli scontri.

In breve è stato l' inferno: mezzi distrutti, lamiere contorte, i lamenti dei feriti incastrati nei veicoli. Sul posto sono accorse numerose squadre della polizia stradale, dei vigili del fuoco (giunti anche da Forlì, Cesena, Ravenna e Pesaro), ambulanze del 118, gli addetti della società Autostrade.

L' autostrada è stata chiusa in entrambe le direzioni perchè quasi contemporaneamente altri incidenti, in un punto diverso, hanno interessato la carreggiata Nord sempre tra i due caselli di Rimini. Chi viaggiava verso Sud è stato costretto a uscire a Cesena (ma era stato chiuso, per evitare ulteriori congestioni, già il casello in entrata di Faenza), per chi era diretto al Nord lo stop era a Rimini (caselli chiusi anche a Cattolica e Riccione). Caotica, di conseguenza, la circolazione sulla via Emilia e sulla statale Adriatica, dove si è riversato il flusso di veicoli in uscita dall' A14.

Pompieri in azione dopo i maxitamponamenti di ieri mattina sulla A 14 vicino a Rimini.

Ai soccorritori lo scenario è apparso subito terribile, con veicoli in fiamme e altri ridotti ad ammassi informi di lamiere.

Tra i mezzi coinvolti (oltre un centinaio, per una lunghezza complessiva di 700-800 metri, poco dopo l' uscita di Rimini Nord, dove la carreggiata si restringe da tre a due corsie) anche un pullman di linea greco, partito da Venezia e diretto a Bari, dove si sarebbe imbarcato in traghetto per la Grecia. Tra le vittime c'è il secondo autista, rimasto incastrato tra i sedili mentre si stava riposando; in tutto sul bus, che ha preso fuoco, viaggiavano 13 persone, tra cui quattro donne che stavano rientrando nel loro Paese dopo aver fatto visita ai figli, studenti in Italia. Sono riuscite a mettersi in salvo dai finestrini.

Soltanto in serata sono state identificate due delle tre vittime dei tamponamenti. Sono Pier Giacomo Cattaneo, 35 anni, di Palosco (Bergamo), tecnico di un' azienda in viaggio per lavoro, e Fausto Costa, 52 anni, di Busana (Reggio Emilia). La terza vittima, un cittadino greco, secondo autista del pullman di linea partito da Venezia e diretto in Grecia, non ha invece ancora un nome.

Complessivamente negli incidenti avvenuti su entrambe le carreggiate, con una visibilità che non era superiore ai 50 metri, sono rimasti coinvolti 145 veicoli. Nel tardo pomeriggio erano cinque le persone ancora ricoverate in ospedale, dopo le prime cure prestate dai sanitari al pronto soccorso. Due persone (le più gravi) si trovavano all' ospedale Bufalini di Cesena, altre due a Riccione, una in ortopedia a Rimini.

Verso le 13 è stata riaperta la carreggiata Nord, poco dopo le 14 la circolazione è ripresa anche verso Sud. La società Autostrade ha sottolineato, tra le cause della sciagura, il mancato adeguamento del comportamento di guida alle condizioni ambientali, con ridotta visibilità al momento dei tamponamenti.

Nel week-end in arrivo piogge, freddo e neve

ROMA Ma in fine settimana sono attese pioggia e freddo. Il Servizio meteorologico dell' Aeronautica militare preannuncia già dal pomeriggio di oggi un graduale aumento della nuvolosità, tuttavia con persistenza al mattino e dopo il tramonto di locali banchi di nebbia. Domani ulteriore aumento della nuvolosità al Nord con precipitazioni nevose sui rilievi alpini e graduale diminuzione delle temperature, specie venerdì, quando la colonnina del mercurio scenderà anche al Centro. Sabato e domenica, infine, da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso al Nord. Tempo perturbato al Centrosud, in attenuazione nella giornata di domenica.

A RONCHI VOLI SALTATI

TRIESTE In Friuli Venezia Giulia la nebbia ha portato alla cancellazione o al trasferimento a Venezia di alcuni voli previsti sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Cancellato il primo volo per Milano, ritardato e spostato a Venezia il volo delle 6.40 per Roma.

Aerei dirottati a causa della cappa umida a Venezia, al Catullo di Verona e a Treviso

Disagi anche negli scali veneti

VENEZIA La nebbia di ieri ha causato cancellazioni e ritardi dei voli anche negli aeroporti veneti.

I voli cancellati al Marco Polo di Tessera dovevano partire uno alle 6,30 per Lione e un altro alle 11,30 per Atene.

Tra i voli in arrivo, quello proveniente da Napoli delle 7.45 è stato dirottato all' aeroporto di Ronchi dei Legionari a Trieste, mentre quello proveniente da Monaco non ha lasciato la stazione di partenza probabilmente per problemi meteorologici. Piccoli ritardi sono stati infine registrati nello scalo veneziano in partenze e arrivi.

Per quanto riguarda l'aeroporto Catullo di Verona, le partenze sono state regolari, ma il volo in arrivo da Roma delle 9.50 è stato dirottato a Bergamo e anche il successivo da Bruxelles ha dovuto convergere su un altro scalo. Anche a Verona si sono inoltre registrati diversi ritardi soprattutto nelle partenze.

All'aeroporto di Treviso, infine, sono stati dirottati altrove il Romania delle 9.55 e il Londra delle 10, che non sono perciò potuti ripartire dallo scalo trevigiano.

Sempre a causa della fitta nebbia che nel primo pomeriggio è calata sull' aeroporto di Ancona-Falconara «Raffaello Sanzio» sono stati cancellati i voli da Roma Fiumicino per Ancona delle 14.30 (e conseguentemente il ritorno, previsto alle 15.05) e il volo Ryanair Londra-Ancona delle 15 (in partenza per la capitale inglese alle 15.25).

Le condizioni di visibilità sono rimaste molto ridotte per gran parte della giornata.

L'EPISODIO

Era il 1950 e Franco Bernetti, che oggi ha 84 anni, riuscì a avvicinare la principessa in costume

Le immagini osé di Margaret riprese da un cineoperatore triestino a Capri

TRIESTE La principessa Margaret in costume da bagno, ripresa di nascosto nel 1950 a Capri. Un'Altezza di sangue reale in desabillè. Immagini proibite per la morale della Corte d'Inghilterra di quegli anni.

Autore di questo «scoop» è stato un cineoperatore triestino. Si chiama Franco Bernetti e oggi ha 84 anni. Vive da solo nel rione di San Giovanni, al pianterreno di una casa ex Iacp posta a poche centinaia di metri dalla chiesa parrocchiale.

Per quel filmato Bernetti ha guadagnato 400 dollari. Il giornalista Hans Schuller, che lo aveva affiancato nel lavoro di pedinamento della principessa, si è invece messo in tasca qualche decina di migliaia di biglietti verdi. Una somma enorme pagata da un diplomatico dell'ambasciata britannica a Roma che voleva togliere di mezzo a tutti i costi quei sessanta metri di pellicola giudicati indiscreti per le ferree regole dell'etichetta degli Anni Cinquanta.

«Ho lavorato quattro giorni per realizzare con la mia Arriflex quelle immagini. Purtroppo non le ho mai potute vedere dopo lo sviluppo. Non sono mai arrivate sugli schermi. Troppo compromettenti. Comunque ho avuto una soddisfazione professionale enorme. Ho battuto tutta la concorrenza: 300 giornalisti e operatori che assediavano la principessa a Capri in ogni sua mossa. Ora Margaret è morta e questa storia può essere raccontata a più di cinquant'anni dal giorno in cui è avvenuta. Le regole sono cambiate, così come la morale: molte principesse si sono fatte riprendere con addosso il bikini e anche meno... Margaret nel 1950 aveva 20 anni. Era una ragazza bellissima. Posso dirlo io che l'ho vista in costume da bagno a tre-quattro metri di distanza in riva al mare. L'ho descritta minuziosamente ai giornalisti che da terra non l'avevano vista e non potevano scrivere i loro articoli. Mi hanno invitato a cena per sdebitarsi...»

Ecco la storia. Lo scoop di Franco Bernetti e del giornalista che lo accompagnava, è nato grazie a una soffiata e a un'attenta programmazione del lavoro. Oggi gli appostamenti con i teleobbiettivi sono routine per i reporter dei settimanali scandalistici. All'epoca invece tutto era più difficile. Specie per i limitati mezzi tecnici degli Anni Cinquanta.

«Tutti i giornalisti seguivano Margaret da terra. Noi invece abbiamo noleggiato due barchette a remi. Piccole, modeste, che non davano nell'occhio. Due marinai vogavano mentre io e il giornalista eravamo seduti sulle rispettive prue. Sembravamo turisti» spiega sorridendo Franco Bernetti.

«Grazie alle confidenze di un altro amico avevamo saputo che la principessa si sarebbe imbarcata su uno yacht in un piccola cala di Capri. Siamo andati lì, remando. All'epoca non c'erano motoscafi ed elicotteri che pattugliavano il mare e il cielo come accade oggi a ogni apparizione di un vip o presunto tale. Mi sono fermato a una trentina di metri dal piccolo molo dov'era seduta Margaret. Ho impugnato la cinepresa e ho iniziato a girare. Prima con l'obiettivo normale, poi con un 50 e infine col 75, il teleobbiettivo. Con quest'ottica era più difficile lavorare perché ogni minimo movimento della barca veniva amplificato nella ripresa. Hans Schuller con la seconda barca mi copriva, mi faceva da schermo. La principessa era lì, a pochi metri da noi con addosso quel delizioso costume azzurro chiaro. Nessuno ci ha cacciato, nessuno si è avvicinato ma per precauzione ho subito passato il rullo impresso al mio compagno d'avventura. Lui si è allontanato per metterlo in salvo ed io, per creare un diversivo, mi sono tuffato in mare. Sono riemerso a pochi metri dal moletto. La principessa si era alzata. L'ho vista a tre-quattro metri mentre si imbarcava. Non la dimenticherò mai. Anzi l'ho sempre qui negli occhi con quel suo costume azzurro chiaro».

La principessa Margaret nel 1950: accanto una foto del cineoperatore Franco Bernetti autore dello scoop.

Bernetti si commuove. Ricorda quegli anni con tenerezza. La guerra era conclusa da poco e lui tra il 1940 e il 1943 aveva partecipato a missioni più che rischiose. «Ero fotografo a bordo degli aerosiluranti S-79. Scattavo con la mia Leica nel momento clou delle azioni. Ho lavorato poi per l'Istituto Luce e per l'ufficio stampa dello Stato maggiore. La mia grande passione è stata comunque il cinema. Sono stato operatore alla macchina in uno dei primi film di Marcello Mastroianni. Direttore della fotografia era Mario Craveri, quello che è stato il mio maestro. Era il 1948 e il film si chiamava «Cuori sul mare». Mastroianni non era il primo attore, aveva un ruolo minore, Il protagonista si chiamava Jacques Sernas e non era molto simpatico, alla mano. Marcello invece era gentile, disponibile con tutti. Nello stesso film aveva una particina Sofia Loren che all'epoca si chiamava ancora Sofia Scicolone».

Claudio Ernè

Il generale Siracusa annuncia un piano di modernizzazione. Finora al vertice uomini dell'Esercito

Un carabiniere comanderà l'Arma

Il ministro della Difesa non esclude una nomina interna

ROMA Novità in vista per l'Arma dei carabinieri. Il comandante generale, Sergio Siracusa, traccia un bilancio dell' attività svolta e annuncia un importante programma di razionalizzazione delle risorse e di modernizzazione. Tutto questo alla vigilia della designazione del suo successore, che - come ha ricordato il ministro della Difesa, Antonio Martino - potrebbe essere «imminente». Ai giornalisti che gli chiedevano se il successore di Siracusa (in scadenza il primo aprile, ma possibile candidato a qualche incarico internazionale) possa essere per la prima volta un carabiniere, Martino ha risposto: «È una delle ipotesi che verranno prese in considerazione. Non è escluso». Ed infatti la legge di riforma ha abolito il vecchio divieto, ma non è detto che i tempi siano ancora maturi per quella che molti indicano come una vera e propria rivoluzione: un carabiniere al vertice dell'Arma.

Se la scelta del Governo dovesse effettivamente cadere su un carabiniere, uno dei più accreditati candidati sarebbe il generale Carlo Alfiero, ex capo della Dia ed attuale vicecomandante generale dell'Arma, ma un altro nome che circola è anche quello del generale Aldo Carleschi. Siracusa ieri ha fatto un lungo intervento per l'inaugurazione dell'Anno accademico della Scuola ufficiali. La parola d'ordine è stata: modernizzazione. «Il tasso di informatizzazione - ha assicurato il generale - sarà di 1 a 2, cioè un computer ogni due carabinieri, tra i più alti nella pubblica amministrazione». Tutto ciò consentirà di recuperare buona parte del personale impiegato oggi in attività burocratiche: una serie di interventi che alla fine consentiranno di «destinare ad impieghi operativi circa 5.000 carabinieri prima dedicati alle attività burocratiche e di sostegno». Nel piano di ristrutturazione dell'Arma c'è anche un ampiamento del numero delle Stazioni, in particolare in Lombardia e nel Veneto.

Il generale Siracusa

Dopo aver ricordato i successi sul fronte operativo (più di 65.000 gli arrestati nel 2001, con un aumento del 7% rispetto al 2000), Siracusa ha annunciato anche un'importante ripartizione territoriale di competenze sul versante investigativo. Le Compagnie e le Stazioni avranno il compito di concentrarsi sulla lotta alla cosiddetta «criminalità predatoria», mentre ai nuclei operativi dei comandi provinciali sono state invece affidate le indagini sui reati più complessi e sulla criminalità organizzata.

Il Tg satirico di Canale 5

«Striscia» all'attacco del video-poker: scopre nuovamente vincite in denaro

ROMA «Striscia la notizia» torna a occuparsi dei videopoker dopo che già nel marzo del 1999 aveva denunciato le vincite in denaro, proibite per legge. In un doppio filmato, il tg satirico ha mostrato un inviato di «Striscia» con la telecamera nascosta che entra in un bar e cambia 50 euro per giocare; dopo aver accumulato 400 punti si reca al bancone con i 4 gettoni vinti (uno ogni 100 punti) e riceve - invece di buoni consumazione - 20 euro (5 euro a gettone). Nel secondo filmato, in un altro locale, è la stessa proprietaria a «scaricare» la macchina dopo la giocata vincente.

Finite sul mercato partite sospette. Crescono in Italia i dissensi contro la «beef tax» proposta da Alemanno

Germania: controlli anti-Bse faciloni

ROMA Controlli non fatti, analisi imprecise, partite di carne sospetta finite sul mercato. Non sono rassicuranti le notizie che arrivano dalla Germania sul fronte mucca pazza. Dopo le irregolarità scoperte nei test compiuti sui bovini in Baviera e in Renania Palatinato, anche le autorità di Stoccarda hanno annunciato ieri di aver messo sotto inchiesta i laboratori della propria Regione, il Baden Wurtemberg. I sospetti del ministero regionale dell'Agricoltura riguardano una serie di centri privati d'analisi a cui erano stati commissionati i test anti-Bse sulle mandrie e che, almeno in un caso, hanno già visto revocata la convenzione.

Le mancanze rilevate da parte delle autorità competenti sarebbero da considerare, a quanto emerge, particolarmente gravi. E non viene escluso che sia necessario procedere, se i tempi lo permetteranno, con un ritiro delle partite di carne rimaste in commercio.

Il ministro federale per la protezione dei consumatori, Renate Kuenast, ha imposto per ora che entro venerdì tutti i Laender forniscano informazioni dettagliate sui rispettivi laboratori di analisi zooprofilattiche. Ma in tutto il Paese cresce l'ansia dei consumatori. Già nei giorni scorsi i controlli compiuti in Baviera avevano puntato l'attenzione su un laboratorio d'analisi non autorizzato che avrebbe testato 39 mila bovini: e che in almeno 38 casi avrebbe dichiarato idonei al consumo umano animali i cui test avevano invece risultati incerti.

I casi tedeschi di Bse accertata, comunque, restano per ora fermi a 130, più del doppio rispetto al totale italiano che conta 56 casi di malattia a fronte di 551mila capi testati.

Ma i toni della polemica sulle misure anti Bse restano alti anche in Italia. Nel mirino non c'è la qualità dei controlli ma la proposta di introdurre una «beef tax» per la qualità avanzata dal ministro per le Politiche agricole Gianni Alemanno e appoggiata dal ministro della Salute Girolamo Sirchia. Già ribattezzata «tassa sul macinato», la nuova aliquota allo studio del governo è stata bocciata da tutte le associazioni dei consumatori che l'hanno definita «inaccettabile». E la pioggia di no continua. Ieri si sono dette contrarie la Regione Toscana e la giunta della Regione Emilia Romagna. La questione divide anche gli schieramenti politici con An favorevole alla proposta e Ds e Margherita del tutto contrari all'introduzione di un nuovo balzello.

Natalia Andreani

Uscite ieri dal porto di Taranto «Maestrale» e «Durand de la Penne»: sostituiranno quattro unità

Golfo Arabico: partite le navi

Anche due ufficiali donne parteciperanno all'operazione

TARANTO Sono partite dal porto di Taranto le due navi dirette verso il golfo Arabico, che sostituiranno nell'ambito dell' operazione «Enduring freedom» le quattro unità della Marina Militare salpate il 18 novembre scorso. Sotto un forte vento di tramontana la fregata «Maestrale» e il cacciatorpediniere «Durand de la Penne» hanno lasciato la base navale in mar Grande con l'ausilio di due rimorchiatori. La prima ad uscire dal porto, alle 13,10, è stata la fregata «Maestrale» poi il «Durand de la Penne». Navigheranno per due settimane prima di raggiungere il golfo Arabico, da dove rientreranno l'incrociatore «Garibaldi», la nave rifornitrice «Etna», la fregata «Zeffiro» e il pattugliatore di squadra «Aviere».

La fregata «Maestrale» è partita, insieme al «Durand de la Penne», verso il Golfo Arabico

«Ai parenti dei militari imbarcati posso solo dire di stare tranquilli e sereni perchè gli equipaggi sono preparati»: è il messaggio del capitano di vascello Donato Marzano, comandante del «Durand de la Penne». «Sappiamo a che cosa andiamo incontro - ha detto - e abbiamo già l'esperienza del gruppo Garibaldi. Assicuro un contatto settimanale con le famiglie utilizzando i sistemi satellitari che abbiamo a bordo».

Ci sono anche due donne fra i 643 militari imbarcati sulle unità partite, entrambe imbarcate sul «Durand de la Penne». Sono il sottotenente di vascello Alessandra Garofalo, di 34 anni, di Cagliari, che svolge a bordo l'attività di medico ed è esperta in chirurgia d'urgenza, e il sottotenente di vascello Cristiana Giardino, romana, di 29 anni, figlia di un ufficiale dell'Esercito. «Sono tranquilla - ha detto quest'ultima poco prima della partenza - anche se è la mia prima missione operativa e sono orgogliosa di far parte di questo equipaggio». Laureata in Giurisprudenza, si occuperà a bordo di contabilità logistica. «L'equipaggio si è ormai abituato alla nostra presenza - aggiunge - anche perchè la dottoressa è arrivata prima di me».

Macedonia: l'Italia guiderà la missione «Amber Fox»

ROMA L'Italia avrà presto il comando della missione «Amber Fox» in Macedonia, alla quale parteciperà con un contingente di 350-400 uomini. Lo ha detto il ministro della Difesa, Antonio Martino, parlando con i giornalisti a margine dell'inaugurazione della scuola ufficiali carabinieri. «La Germania - ha affermato - lascia il comando della missione Amber Fox in Macedonia. A non ci è già stato chiesto informalmente, e ci sarà chiesto formalmente, di sostituire la Germania al comando della missione. Dal momento che i Balcani per noi italiani rappresentano un'area di diretto interesse nazionale, se non altro per via della prossimità geografica non possiamo tiraci indietro». «Chiederò - ha proseguito il ministro - quindi al governo prima e al Parlamento poi che l'Italia assuma il comando di questa missione». Per quanto riguarda il numero di militari impiegati, il ministro della Difesa ha detto che «si tratterebbe di 350-400 uomini al massimo», che non inciderebbero sul totale dei militari italiani all'estero, poichè questo comando in Macedonia «coinciderebbe con un minore impegno in Afghanistan».

Intanto il ministro dell' Interno macedone, Ljube Boskovski, ha denunciato in parlamento il rischio di una ripresa del conflitto nel paese. Boskosvki, un «falco» vicino al premier Ljube Georgevski, ha accusato l'Armata nazionale albanese (Ana) di prepararsi a compiere «nuovi attacchi contro le strutture dell' esercito». L'Ana è un'organizzazione paramilitare albanese che ha fatto la sua comparsa sulla scena macedone alcuni mesi fa. Il Dipartimento di Stato americano l'ha già collocata nell'elenco dei gruppi terroristici internazionali. Boskosvki, che ha denunciato l'inizio di «una guerra a bassa intensità», ha attribuito all'Ana la responsabilità del tragico incidente accaduto nel villaggio di Aracinovo, dove un giovane macedone è morto a causa di una trappola esplosiva piazzata all'ingresso della sua abitazione. Il portavoce dell'Ana ha negato qualunque responsabilità.

La risposta di Tel Aviv all'uccisione di due soldatesse: blitz di elicotteri «Apache» e di cacciabombardieri F16

Rappresaglia israeliana: missili su Gaza

Una quarantina i feriti: colpito anche un operatore tv americano

A Hebron liberati dal carcere militanti di Hamas. Oggi a Ramallah una delegazione del Pdci, con il triestino Venier, incontra Arafat

ROMA L'implacabile risposta di Ariel Sharon all'uccisione di due soldatesse israeliane, colpite nel bar di un kibbutz nel deserto di Neghev, è arrivata con alcune ore di fuoco intenso sul Comando della sicurezza nazionale palestinese a Gaza. Sono piovuti in più riprese i missili aria-terra, lanciati dagli elicotteri d'assalto «Apache» e dai cacciabombardieri F-16. Molti i feriti: una quarantina e tra di loro bambini in gravissime condizioni. Anche due giornalisti sono rimasti feriti dal fuoco israeliano: un operatore Tv americano e il corrispondente della rete televisiva araba «Al-Jazeera». Gli israeliani hanno però mancato il bersaglio principale del blitz contro il Comando palestinese, che avrebbe dovuto uccidere Abdel Razeq al-Majaida, secondo i «servizi» israeliani il mandante dell'attentato nel deserto di Neghev. La distruzione del carcere palestinese sotto i missili ha fatto liberare decine di detenuti palestinesi e tra di loro, molti militanti di Hamas e della Jihad islamica, messi in carcere da Arafat su richiesta degli israeliani. Molti prigionieri di Hamas e della Jihad sono stati liberati anche a Hebron, dove alcune centinaia di persone hanno assaltato il carcere locale.

La novità di queste ultimi giorni è, intanto, la comparsa dei missili «Qassam II» sul teatro della guerra israelo-palestinese. I «Qassam II» hanno la possibilità di colpire le città israeliane che distano una decina di chilometri dall'area palestinese.

Gli effetti del bombardamento israeliano a Gaza.

Malgrado la guerra e la chiusura di tutti i canali di comunicazione tra le due parti, il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres continua a proporre un suo progetto di pace, elaborato con l'esponente palestinese Abu Ala, il presidente del Consiglio legislativo palestinese. Peres vorrebbe l'immediata proclamazione dello Stato palestinese nei territori controllati dai palestinesi e successivamente l'apertura dei negoziati. Ma non si sa ancora chi dovrà e potrà essere l'interlocutore palestinese in questa processo negoziale, data l'ambiguità intorno alla figura di Yasser Arafat.

E frattanto oggi il triestino Jacopo Venier, responsabile del dipartimento Esteri del Partito dei comunisti italiani, incontrerà Arafat. Venier accompagna il segretario del partito, Oliviero Diliberto. L'incontro, previsto attorno all'ora di pranzo a Ramallah, è scaturito da un invito dello stesso Arafat dopo che Diliberto gli aveva inviato una lettera di solidarietà. Mercoledì invece si recheranno al Parlamento israeliano, il Likud, dove avranno uno scambio di opinioni con il capogruppo di Hadash, un piccolo partito di sinistra interetnico che è rappresentato anche da esponenti arabo-israeliani. Infine, si recheranno in visita alla comunità dei francescani di Betlemme.

«Colpaccio» all'aeroporto londinese di Heathrow
Due asiatici razziano un bottino da 7,3 milioni di euro

LONDRA Un colpo eseguito a regola d'arte, nell'arco di una manciata di minuti: ieri mattina due asiatici hanno rapinato un furgone della British Airways a Heathrow e sono fuggiti con un bottino da 6,5 milioni di dollari in contanti, oltre 7,3 milioni di euro. Non è la prima volta che l'aeroporto londinese viene preso di mira dal mondo del crimine, ma questa volta la polizia sembra davvero preoccupata: la rapina ha messo in crisi il sistema di sicurezza dello scalo. I malviventi, infatti, hanno agito praticamente indisturbati in un'area protetta dell'aeroporto. Il portavalori della BA aveva appena caricato il denaro quando i ladri lo hanno immobilizzato e hanno trasferito il prezioso carico su un furgoncino rubato poco prima. Il denaro era giunto ad Heathrow dal Baharain su un velivolo della compagnia aerea britannica e la sua destinazione finale erano alcune banche di Londra. Una volta caricate le casse, i due uomini si sono tranquillamente allontanati.

La Santa Sede decide di istituire in Russia quattro diocesi al posto delle attuali amministrazioni apostoliche

E' scontro tra Vaticano e Patriarcato di Mosca

CITTÀ DEL VATICANO Provvedimento «normale» per la vita della Chiesa; «atto non amichevole». Sulle due definizioni, l'una del Vaticano e l'altra del Patriarcato di Mosca, si misura tutta la distanza tra Santa Sede e Chiesa ortodossa a proposito della decisione papale di sostituire con 4 diocesi le amministrazioni apostoliche in Russia. E la distanza aumenta se si considera che il provvedimento pontificio per Roma crea le strutture per fornire la doviuta assistenza ai cattolici russi, mentre per Mosca supporta un proselitismo illecito; per la Santa Sede dovrebbe aiutare l'ecumenismo e la collaborazione alla rinascita religiosa russa mentre per il Patriarcato intacca il dialogo tra le due Chiese e chiude definitivamente la prospettiva di un viaggio papale a Mosca e l'incontro con il patriarca Alessio II.

Nel pubblicare la nuova struttura della Chiesa in Russia inoltre, il Vaticano si appella al diritto internazionale, rivendica la «non contrarietà» del governo della Federazione russa e invoca la reciprocità: come il Patriarcato ha istituito diocesi e si è organizzato come meglio crede nell' Europa occidentale di tradizione cattolica, perchè non deve poter fare altrettanto la Chiesa cattolica nella Russia di tradizione ortodossa? Mai come oggi le due Chiese parlano linguaggi opposti e le loro posizioni appaiono esteriormente inconciliabili. E mai come oggi una rottura potrebbe apparire vicina, dopo che gli ortodossi russi hanno visto delusa la speranza che il Papa facesse un passo indietro e sospendesse il suo progetto. Nella sostanza, dicevano i sostenitori di questa ipotesi, nulla cambia per la Chiesa tra una amministrazione apostolica e una diocesi e quindi è inutile irritare il Patriarcato e alla fine il Vaticano sospenderà la decisione.

Il patriarca Alessio II

Per il Vaticano invece è giunto il momento di passare dalla amministrazione straordinaria seguita al rientro in Russia dopo la fine dell'Urss a una normale gestione ecclesiastica. E se la decisione irrita la Chiesa ortodossa, non è presa per irritarla: le quattro diocesi, con a capo quella di Mosca affidata alla guida di mons. Tadeusz Kondrusiewicz che finora ha tenuto le fila del ritorno cattolico in Russia, servono alla Chiesa per assistere i suoi fedeli e non per sottrarne agli ortodossi. I cattolici russi, argomenta Roma, sono tanti - un milione e trecentomila secondo il Vaticano, mentre Mosca ne stima mezzo milione - sono ormai cittadini russi con i diritti di questo status, ma in parte sono discendenti di polacchi, lituani, tedeschi e in genere dei cattolici immigrati o deportati in Russia sia in epoca zarista che sovietica. A oltre dieci anni dalla caduta dei muri la Chiesa cattolica stima maturi i tempi per una vita normale anche in Russia ed evidentemente pensa che l'irritazione del Patriarcato non potrà durare a lungo e che la tensione prima o poi dovrà diminuire.

Faceva ben sperare in questa chiave la presenza di una delegazione ad alto livello della Chiesa di Mosca all'incontro di Assisi del 24 gennaio e ci si aspetta qualche segnale positivo dalla missione a Mosca del cardinale Walter Kasper, prevista per il 21 febbraio.

Il Vaticano spera che giochi in favore della distensione l'atteggiamento del governo russo, che pur non volendo contraddire il Patriarcato vedrebbe con favore il Papa a Mosca e che non ha niente a che ridire sulla istituzione delle quattro diocesi e della provincia ecclesiastica russa.

Chirac rompe gli indugi: punta al secondo mandato

PARIGI «Oui, je suis candidat». Ad Avignone, a quattro passi dal Palazzo dei Papi, Jacques Chirac ha rotto gli indugi. Con oltre un mese di anticipo sul previsto eccolo in pista: si candida per un secondo mandato presidenziale. Vorrebbe rimettere in moto la Francia «al di là delle ideologie, dei pregiudizi e dei dogmi». «Andiamo al rallentatore ... Ci vuole un nuovo dinamismo», ha detto Chirac nei panni dell'aspirante successore di se stesso. Cercherà un forte rilancio dell'economia adesso «in ritardo sui nostri principali partner europei e nel mondo», rafforzerà la guerra alla criminalità, stimolerà «le immense capacità di iniziativa dei francesi». Gollista, dal '97 in difficile coabitazione con un governo di sinistra guidato da Lionel Jospin che gli vuole fare le scarpe e che per ora è solo «candidato probabile», Chirac avrebbe tanto voluto aspettare fino a metà marzo per dichiararsi. Negli ultimi giorni è stato però costretto a cambiare strategia: va giù nei sondaggi, per la prima volta è dato per perdente su Jospin, il candidato di sinistra che sconfisse alle presidenziali del '95. La campagna «corta» sarebbe stata un suicidio. Bersaglio di ricorrenti inchieste su tangenti miliardarie, Chirac ha un grosso handicap rispetto a Mitterrand: in concreto ha avuto le redini del potere soltanto nei primi due anni d'Eliseo, quando un suo fedelissimo - il gollista Alain Juppè - era premier. Dopo il '97 ha regnato ma non governato. Negli ultimi cinque anni il timone è stato nelle ferme mani del socialista Jospin. Alla quarta campagna presidenziale, Chirac è stato spesso criticato per i numerosi cambi di rotta. Ieri ha dato l'impressione che cercherà il bis stando ancorato al centro.

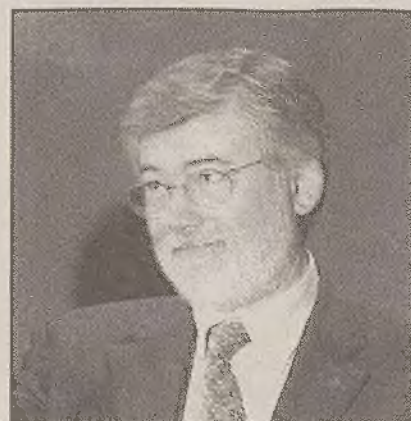
Jacques Chirac

Oggi la Cisl riunirà il comitato direttivo. È ancora gelo con la Cgil sulla proposta di sciopero generale

Cofferati: il sindacato resti unito

La Uil tende una mano. Angeletti media: «Work day a favore dell'articolo 18»

ROMA Sergio Cofferati è tornato a chiedere a Cisl e Uil un incontro per definire le prossime iniziative di lotta contro il governo. Ma per ora almeno dal sindacato guidato da Savino Pezzotta, c'e molta cautela e si guarda con crescente diffidenza alle mosse della Cgil. Anche perché nella lettera inviata da Cofferati ai colleghi c'è l'esplicita richiesta di prendere in considerazione tra le forme di lotta anche lo sciopero generale. Che per la Cisl, almeno allo stato attuale delle cose, resta tabù.

È toccato quindi alla Uil assumere il ruolo assai difficile di mediatore all'interno delle tre confederazioni. Luigi Angeletti continua infatti a muoversi in una posizione intermedia, non escludendo a priori il ricorso allo sciopero generale, ma subordinandolo a una precisa serie di iniziative preventive. E ieri la sua organizzazione ha proposto l'idea del «work day» che serva a sensibilizzare l'opinone pubblica sui rischi che l'abolizione dell'articolo 18 comporta per i lavoratori.

Sergio Cofferati

Una sorta di mobilitazione nelle principali piazze d'Italia che avrebbe però effetti meno dirompenti nei confronti con il governo. Sul piano dei rapporti tra sindacati Angeletti è convinto che «lo scontro tra i sindacati è più apparente che reale. Se siamo d'accordo, come siamo, sugli obiettivi da raggiungere ci metteremo cinque minuti a trovare un accordo sulle iniziative da prendere».

L'attenzione a questo punto si concentra sul direttivo Cisl di stamane che, oltre a dare una risposta a Cofferati, metterà a punto una linea di azione per rispondere al Governo. Gli scenari sono diversi e in mancanza di una riapertura di una trattativa da parte del Governo è probabile che i tre sindacati possano convergere su una prosecuzione comune di azioni di mobilitazione, rinviando alle prossime settimane, a ridosso dell'approvazione delle deleghe in Parlamento, la decisione se usare l'arma finale dello sciopero o spaccarsi sulla risposta da dare.

Dal governo per ora arrivano segnali interlocutori. Il sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi è scettico. Dopo il Congresso di Rimini «ricucire un dialogo senza pregiudiziali mi pare non semplice. Il nostro obiettivo resta quello di ricercare il massimo del consenso, ma senza rinunciare al massimo di efficacia delle proposte». E da Confindustria si torna a chiedere il rispetto degli impegni presi. Per Antonio D'Amato infatti «solo se si fanno le riforme promesse nel 2002 il pil potrà crescere al 2%».

p. tav.

Agitazione dei capistazione Ucs: passaggi a livello a rischio venerdì mattina

Appalti pulizie Fs, caos nelle stazioni

MILANO Centinaia di addetti di imprese di pulizie, che protestano contro la preannunciata assegnazione degli appalti ad altre imprese, hanno dato vita a manifestazioni spontanee nelle principali stazioni ferroviarie, occupando i binari a Milano, Palermo, Bologna e Venezia e provocando ritardi a numerosi convogli. La protesta di Milano, cui hanno dato vita circa 300 persone dalle 9 di ieri mattina, si è conclusa nel primo pomeriggio con lo sgombero dei manifestanti, che tuttavia mantengono un presidio sul posto. Il gruppo Fs, che ricorda che l'assegnazione dei nuovi appalti scaturisce da una regolare gara e che le ditte vincitrici dovranno subentrare dal 22 febbraio, si sono impegnate a minimizzare i disagi per i viaggiatori.

Intanto il bilancio 2001 delle ferrovie si chiude per la prima volta in attivo. La stima, anticipata dal presidente e amministratore delegato della holding

L'amministratore delegato, Giancarlo Cimoli, prevede di chiudere per la prima volta in attivo i conti 2001 per 20 milioni di euro

Fs, Giancarlo Cimoli, è di un utile netto a fine esercizio 2001 di oltre 20 milioni di euro; il Mol sale a 500 milioni di euro.

Ma altre agitazioni sono all'orizzonte. Passaggi a livello a rischio venerdì mattina. I capistazione dell' Ucs infatti hanno indetto uno sciopero degli addetti alla circolazione dei treni per venerdì 15 dalle 9.01 alle 13.00 contro le deleghe del Governo su lavoro e pensioni. Nello stesso orario sciopereranno anche i lavoratori dei Cobas mentre la Fltu-Cub ha annunciato una protesta tra le 11.00 e le 15.00.

Trenitalia in una nota ha annunciato per i prossimi giorni il programma dei treni garantiti. «Si invitano gli automobilisti - si legge nella nota - a prestare la massima attenzione nell'attraversare la linea ferroviaria in corrispondenza dei passaggi a livello che per effetto della protesta sindacale potrebbero rimanere incustoditi».

Attesa per la decisione ufficiale dell'Ecofin sull'avvertimento preliminare voluto da Bruxelles

Braccio di ferro fra l'Ue e la Germania
Fondo monetario: «L'Italia cresce meno»

MILANO È ancora braccio di ferro tra Commissione europea e Germania sull'opportunità di inviare un avvertimento formale ai tedeschi, ma anche al Portogallo, per lo scostamento eccessivo tra previsioni e risultati dei conti pubblici. E intanto il Fondo Monetario Internazionale avverte: le stime di crescita dell'Italia del 2003 potrebbero essere riviste al ribasso.

LA COMMISSIONE EUROPEA Nessun tentennamento da Bruxelles: «La nostra interpretazione è stata prudente e coerente quanto le regole del patto di stabilità adottate dagli stessi stati membri» ha ribadito Gerassimos Thomas, portavoce del commissario per gli affari economici e monetari Pedro Solbes, che insister per l'invio dell' avvertimento preliminare.

LA GERMANIA Anche ieri il cancelliere Gerard Schroeder ha gettato in campo tutto il suo peso politico: «La Commissione non ha alcun motivo di lagnarsi di noi. Se qualcuno ha sempre chiesto una Commissione forte, quelli siamo noi».

DECIDE L'ECOFIN Oggi il responso ufficiale. Si tratta da giorni per una soluzione che bilanci le due esigenze contrapposte: la necessità di salvaguardare agli occhi dei mercati il Patto di stabilità, e quella di evitare al governo tedesco la figura dello studente svogliato. Nonostante le smentite, appare cosa fatta l'asse Francia, Italia, Gran Bretagna, Spagna, che funzionerebbe in seno al Consiglio Ecofin come minoranza di blocco, in modo da evitare il «cartellino giallo» ufficiale a Germania e Portogallo. Magari in cambio di un loro «mea culpa».

Gerard Schröder

Schröder getta in campo tutto il suo peso politico per evitare l'ammonimento: «La Commissione non ha motivo di lamentarsi sui nostri conti pubblici»

FMI CAUTO SULL' ITALIA Gli economisti del Fondo Monetario stanno verificando le stime da inserire nelle Previsioni economiche mondiali, in uscita ad aprile. C'è cautela riguardo all'Italia: restano inalterate le previsioni di crescita del Pil all'1,2% per l'anno in corso e al 2,9% per il 2003. Ma, a detta di Thomas Krueger, capo della sezione del Fondo riguardante l'Italia «c'è probabilmente la necessità di ripensare al ribasso la previsione di crescita per il 2003».

LA DE-TAX È ATTRAENTE È il giudizio formulato dalla Commissione europea sulla proposta formalizzata a settembre dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti: l'obiettivo è di reperire risorse finanziarie aggiuntive in favore dei cosiddetti paesi in via di sviluppo. L'idea è di detassare l'1% dei consumi se il compratore aderisce ad un'iniziativa a scopi umanitari sostenuta dal venditore. «I potenziali introiti appaiono elevati» si fa sapere da Bruxelles. La partecipazione è di carattere volontario. Ed è questo il «maggior punto debole», secondo la Commissione. Resta infatti da vedere «se la natura volontaria non si rivelerà un disincentivo».

s. n.

Crac Enron: da Unicredit il primo ricorso italiano

MILANO Unicredit ha confermato le indiscrezioni su un'azione legale, in un tribunale degli Stati Uniti, contro Citibank e Jp Morgan per averla indotta a partecipare a un prestito sindacato organizzato per Enron nonostante le due banche fossero al corrente della precaria situazione finanziaria del colosso dell'energia, ora in fallimento. Lo ha detto all'Ansa un portavoce del gruppo guidato da Alessandro Profumo. «L'azione - ha affermato - è stata consigliata dai legali del gruppo Unicredit ai fini della tutela del rischio sottoscritto, nell'interesse degli azionisti dell'istituto di credito».

IN BREVE

Una flessione dello 0,29 per cento

Milano maglia nera in Europa Tonfo di Pirelli (-6,8%) e Enel In recupero hi-tech e media

MILANO Prima seduta settimanale in calo per Piazza Affari che, in controtendenza rispetto alle altre Borse europee e a Wall Street, ha chiuso in flessione dello 0,29%. A guidare la seduta al ribasso, il cedimento di alcuni dei principali titoli del listino azionario. Pirelli, dopo un avvio positivo, chiude quasi ai minimi della seduta, a -6,87% con oltre 36,5 milioni di pezzi trattati. La revisione del *target price* da parte di alcuni analisti sulla scia dei dati di bilancio e l'attesa per il pronunciamento del Tar del Lazio sul controllo di Olivetti da parte del gruppo della Bicocca, hanno condizionato l'andamento del titolo per tutta la seduta. Il mercato è in attesa di conoscere il piano industriale Telecom. In difficoltà anche gli energetici (a parte Eni che tengono bene le posizioni) e i principali assicurativi. Chiude sulle posizioni il titolo Eni, mentre cedono Enel (-2,48%), Italgas e Saipem, in flessione del 2,22%. Degli assicurativi, pesante ribasso per Alleanza, a -3,31%, e con Generali ancora sotto i 29 euro in flessione dell'1,07%. Seduta a parte per Sai e Fondiaria, che chiudono in rialzo rispettivamente dell'1,66% e dello 0,63%.

Verso una nuova procedura di Bruxelles: nel mirino del commissario Monti gli aiuti al Sud

BRUXELLES Il commissario Ue alla concorrenza Mario Monti, salvo improbabili rinvii, aprirà mercoledì una nuova procedura nei confronti dell'Italia sul regime dei crediti di imposta a favore degli investimenti al Sud: Bruxelles solleva infatti dubbi su alcune modifiche apportate dal governo italiano al sistema di aiuti, che nella prima versione (varata nel dicembre 2000 la legge Finanziaria 2001) aveva ricevuto il via libera della Commissione il 13 marzo 2001. I dubbi di Monti - dettagliati in una lettera che formalizza l'apertura della procedura - riguardano in particolare le zone di applicazione del regime e la nozione di investimento ammissibile alle agevolazioni.

Fondiaria: slitta il ricorso della Sai al Tar del Lazio dopo il via libera alla cordata Interbanca-Micheli

ROMA Slitta il verdetto sul ricorso della Sai al Tar del Lazio contro la Consob. L'udienza, fissata per domani, sarà solo interlocutoria dal momento che la società assicurativa ha rinunciato alla sospensiva. La Sai aveva depositato lo scorso 26 novembre un ricorso contestando il pronunciamento della Consob sull'obbligo dell'Opa per il presunto concerto con Mediobanca nell'operazione annunciata il primo luglio 2001 per rilevare il 29% di Fondiaria da Montedison; il 17 gennaio aveva poi presentato anche l'istanza cautelare. Con la nuova situazione che si è determinata - il passaggio del 22,2% di Fondiaria a Jp Morgan, Interbanca e Francesco Micheli - il ricorso amministrativo potrebbe di fatto essere congelato.

Cantarella: «La crisi argentina duro colpo per Fiat ma non faremo passi indietro nella globalizzazione»

MILANO La crisi argentina è stato un duro colpo per la Fiat, ma il gruppo torinese non farà passi indietro sulla strada della globalizzazione. Lo ha detto l'amministratore delegato di Fiat, Paolo Cantarella, nel suo intervento nell'ambito di un incontro organizzato all'Università Bocconi. «Sappiamo bene quanto siano volatili i mercati emergenti. La crisi argentina di questi ultimi due anni è stata per noi un duro colpo e ha portato a un impatto sul nostro conto economico. Sono rischi però che purtroppo fanno parte del gioco», ha osservato Cantarella. «Quel che è certo comunque è che noi il dilemma tra l'andare avanti o fermarci e fare marcia indietro nella globalizzazione non ce lo poniamo neppure».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Nuovi collegamenti in vista dall'aeroporto di Altura con Ronchi dei Legionari e Tel Aviv

A Pasqua i voli Pola-Trieste

Presteranno servizio piccoli velivoli da diciotto-venti posti

Accordi in fase conclusiva: la gestione sarà affidata alla compagnia privata croata «Air Adriatic Charter». In progetto anche una linea verso Ancona

POLA Nuovi collegamenti in vista dallo scalo polese con voli internazionli con l'Italia e Israele. La prima compagnia aerea privata croata «Air Adriatic Charter», nata meno di un anno fa (sede amministrativa a Fiume, sede tecnica a Pola), introdurrà, a partire da Pasqua, due collegamenti, con cadenza giornaliera e settimanale, sulle rotte Pola-Trieste e Pola-Tel Aviv. I voli partiranno dall'aeroporto istriano di Altura, a pochi chilometri dalla città dell'Arena. I nuovi collegamenti garantiranno un importante ponte aereo per il movimento turistico e d'affari tra l'Istria, il Friuli-Venezia-Giulia e Israele. E voci di corridoio dicono che con la stagione estiva «Air Adriatic» potrebbe potenziare le sue linee aeree con l'Italia attivando anche con un charter sulla tratta Pola-Ancona. Lo scrive il principale quotidiano regionale «Glas Istre».

Tale offerta punta ovviamente alla rivitalizzazione, in chiave turistica, dello scalo polese, vera porta della penisola istriana. «Dovremmo partire con questi nuovi voli tra un paio di settimane - ha dichiarato, soddisfatto, il direttore dell'aeroporto di Altura Bruno Rogovic (lo scalo è gestito dall'Air Adriatic) -. Allo stato attuale gli accordi con Ronchi e Tel Aviv sono in fase conclusiva. Vorremmo essere in grado, già da subito, di offrire ai nostri clienti almeno due o tre voli al giorno fra Pola e Trieste. Tel Aviv sarà invece servita da due voli settimanali».

«Su queste linee, in particolare quella con Ronchi, presteranno servizio piccoli aerei - ha aggiunto - che rispondono agli standard europei, della capacità di diciotto o venti posti. La linea Pola-Trieste-Pola, si è resa necessaria dato che sono centinaia i passeggeri istriani che dal capoluogo giuliano desiderano raggiungere la nostra penisola senza dover fare scalo continuo in altri aeroporti. D'ora in poi potranno farlo, risparmiando del tempo».

E dopo alcuni anni di magra, l'attività dell'aeroporto polese è in costante crescita. Infatti, sta diventando un scalo «trafficato». I passeggeri sbarcati e imbarcati l'anno scorso sono stati 103 mila, con un incremento del 50 per cento rispetto al 2000. Ieri intanto, la nebbia ha impedito l'atterraggio a Pola del piccolo aereo charter McDonald 82, da 170 posti, che avrebbe dovuto inaugurare i collegamenti tra l'aeroscalo istriano e i Paesi della costa occidentale africana.

Italo Banco

L'ingresso dell'aeroporto polese di Altura.

POLA Bocciata l'idea di costruire un nuovo impianto energetico

Jakovcic mette il veto sul progetto Fianona 3

POLA «Fianona 3? Ma non diciamo sciocchezze!». Il presidente della Regione Istria, Ivan Nino Jakovcic, scarta l'ipotesi della costruzione di una nuova termocentrale a carbone nel golfo di Fianona. «Sono voci infondate - ha tagliato corto ieri, nel corso della sua conferenza stampa mensile nella città dell'Arena –. Fianona 3 non si deve fare. Parola di Jakovcic». E poi ha annunciato: «Per le due centrali attualmente in funzione, Fianona 1 e Fianona 2, la Regione richiederà il passaggio ad un combustibile alternativo, meno inquinante del carbone, vale a dire il gas naturale dei giacimenti sottomarini dell'Adriatico settentrionale». Tramonta dunque, almeno stando alle rassicuranti dichiarazioni del presidente istriano, l'idea di aprire un nuovo impianto a carbone a Porto Fianona. Sarebbe stata una grande opera, non c'è che dire, ma dai due volti. Sinonimo di sviluppo economico, certo, ma anche «mostro» in grado di portare al collasso l'ambiente. In proposito, l'ultimo, in ordine di tempo, a mettere in allarme gli istriani è stato il ministro dell'economia, il social-liberale Goranko Fizulic, che recentemente ha rilasciato dichiarazioni «poco chiare» in merito al programma nazionale di sviluppo energetico.

«Per far fronte alla carenza di energia elettrica - ha detto - la Croazia necessita di altre due termocentrali a carbone». Sì, daccordo, ma dove le mettiamo? All'opinione pubblica istriana e agli ambientalisti è bastata questa frase del ministro per rivedere lo spettro dell'inquinamento e per fare supposizioni su dove verranno costruiti gli impianti. Insomma, come non pensare al golfo di Fianona, visto che è già stato sacrificato due volte, pagando un alto prezzo in termini di inquinamento atmosferico, prima negli anni sessanta con Fianona 1 e poi nel '98 con Fianona 2?

Ma torniamo all'incontro stampa di ieri di Jakovcic che, soffermandosi sulla prossima convention elettorale del suo partito, la Dieta democratica istriana, ha affermato che se perderà la corsa per la leadership, si dimetterà da presidente della Regione. «La cosa però non succederà - si è affretato puntualizzare -. Porterò a termine il mio mandato di Presidente della Giunta regionale perchè sarò io a guidare il partito nei prossimi anni».

i. b.

FIUME Gravi disagi per i pazienti e consistenti danni agli ambienti e alle apparecchiature

Allagato l'ospedale di Susak

Tenta il suicidio dando fuoco all'appartamento

POLA E' stato un tentativo di suicidio a far tremare un palazzo di una quindicina di piani, nel rione polese di Veruda. Nell'appartamento della sessantenne Fehima Durnisevic è scoppiato un incendio che ha distrutto una stanza, il bagno e alcune porte dell'abitazione. Secondo le prime stime effettuate dai vigili del fuoco chiamati sul posto i danni si aggirerebbero intorno ai seimila euro.

Le fiamme si sono sviluppate nella camera da letto del figlio della donna, il trentunenne Rizo Durnisevic. La polizia presume che sia stato proprio lui ad appiccare il fuoco. Stando alle dichiarazioni dei familiari, l'uomo è affetto da gravi disturbi psichici e ha più volte minacciato il suicidio. Ora il giovane è ricoverato nel reparto di psichiatria dell'ospedale di Pola.

FIUME Gravi danni e pesanti disagi ai pazienti sono stati provocati dall'allagamento, avvenuto durante la notte tra domenica e ieri, che ha messo fuori uso diversi reparti dell'ospedale di Susak. Secondo quanto dichiarato dai responsabili del Centro clinico-ospedaliero fiumano, a causare il sinistro sarebbe stata la rottura di uno o più caloriferi sistemati nel deposito del reparto di chirurgia toracovascolare, che si trova nel piano più alto dell'edificio. Da lì l'acqua è scesa copiosa nei piani sottostanti, allagando anche il pianterreno, dove è ubicato il reparto di Medicina d'urgenza.

Nel suo inarrestabile flusso, l'acqua ha danneggiato gli ambienti e le apparecchiature più moderne e costose del nosocomio causando danni che, secondo una prima valutazione, ammonterebbero a più di 4 milioni di kune (550 mila euro). Maggiormente colpito il reparto di pulmologia. Nell'allagamento avvenuto per ironia della sorte proprio quando in tutto il mondo si celebrava la «Giornata del malato», sono state danneggiate ben cinque sale operatorie, cosicché tutti gli interventi di ordinaria amministrazione sono stati rinviati di almeno 3-4 settimane.

Comunque il dottor Zelijko Fuckar, primario della Clinica chirurgica, ha assicurato che le operazioni si faranno invece per i casi urgenti e per i malati del reparto di oncologia. In caso di estrema necessità, sale operatorie saranno allestite anche all'ospedale di Fiume e in quello pediatrico di Costabella. Dopo l'incidente (la fuoriuscita d'acqua è stata fermata solo alle 6 di ieri mattina), sono stati dimessi tutti quei pazienti che potevano continuare le cure a domicilio.

I danni dell'allagamento, che, secondo quanto affermato dagli esperti dei vigili del fuoco intervenuti per arginare il «diluvio», sarebbe avvenuto per cause di natura tecnica, vengono stimati anche dagli esperti della società assicuratrice, «Croatia osiguranje», poiché tutte le apparecchiature più sofisticate sono state assicurate presso questa compagnia.

Andrea Marsanich

FIUME Si allarga la ribellione contro le programmate installazioni militari

Radar, contrari anche i Dalmati

Domani in Istria e Quarnero arriva il viceministro della Difesa: incontri con i «supani»

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	0,0045	Euro*
Tallero	1,00	=	8,69	Lire *
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	0,1316	Euro
Kuna	1,00	=	256,82	Lire
Benzina super				
CROAZIA				
Kune/litro	6,68	=	0,88	€/litro
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/litro	169,90	=	0,76	€/litro**
CROAZIA				
Kune/litro	6,06	=	0,81	€/litro
Diesel				
SLOVENIA				
Talleri/litro	146,00	=	0,65	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Al distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

FIUME Il Quarnero e l'Istria si ribellano all'installazione di un radar militare sulla vetta del Monte Maggiore e Zagabria risponde inviando nelle due recalcitranti regioni il viceministro della Difesa, Zlatko Gareljic. Il braccio destro del ministro Rados sarà domani a Fiume e Pisino, i due capoluoghi conteali, per incontrare Zlatko Komadina e Ivan Nino Jakovcic, ovvero i capi delle rispettive amministrazioni regionali. Ai colloqui assisteranno anche i responsabili delle organizzazioni ambientaliste oppostesi alla sistemazione dell'impianto militare in un'area che poco tempo fa è stata proclamata parco naturale e dunque è – o dovrebbe essere – sotto speciale tutela. Non si preannunciano incontri facili e lisci come l'olio, vista l'ondata di malcontento seguita all'annuncio che la cima del Monte Maggiore, o comunque una sua determinata zona, potrebbe venire militarizzata e dunque chiusa ad alpinisti, escursionisti e ai semplici amanti della natura. Un malumore supportato anche dal ministro dell'Ambiente, il liberale Bozo Kovacevic, oppostosi apertamente al progetto radar sia per quanto riguarda l'altura istro-quarnerina, sia per quanto concerne il monte Sant'Ilija che sovrasta Sabbioncello, nella Dalmazia meridionale. Anche gli ecologisti e le autorità politiche dalmate hanno bocciato il progetto, ritenendolo non in sintonia con l'habitat adriatico e con le ambizioni della locale industria turistica. Il viceministro Gareljic cercherà di convincere Jakovcic, Komadina e gli ambientalisti sulla bontà del progetto, rimarcando che il radar non sarà ad esclusivo uso militare. Servirà anche e soprattutto al controllo del traffico marittimo ed aereo nell'Adriatico settentrionale.

a. m.

Zlatko Komadina

Nuova scuola infermieri: partiti i lavori

ISOLA D'ISTRIA Hanno preso il via i lavori di allestimento della nuova scuola di infermieri in un'ala del locale nosocomio. Si tratta di una decina di aule, laboratori e altri impianti, che si estenderanno su una superficie di 1500 metri quadrati. Una volta completata la struttura potrà accogliere 200 studenti provenienti da tutta la Slovenia. I lavori di allestimento e ristrutturazione degli attuali locali del nosocomio costeranno circa 200 milioni di talleri (circa 1 milione di euro). Ma gli addetti ai lavori sostengono che a questa somma il ministero dell'Istruzione dovrà aggiungere altri 145 milioni di talleri (circa 750 mila euro) per acquistare anche le «mura», che appartengono appunto al nosocomio. Circa la metà dell'importo, 75 milioni di talleri dovrebbe venir assicurata dal ministero per la Sanità. Se non insorgeranno intoppi dell'ultima ora la nuova istituzione scolastica potrebbe lasciare definitivamente i vecchi locali del convento francescano di Pirano già la prossima estate.

r. s.

Causa la velocità finisce fuori strada con la moto: morto sul colpo ventiquattrenne di Sanvincenti

POLA Morire a ventiquattro anni per un incidente stradale. All'improvviso la moto sbanda, lui perde il controllo, finendo contro i pali di un vigneto. Uno schianto fatale. Ha perso la vita così, nel tardo pomeriggio di sabato, Elvis Zufic, di Grzini (Sanvincenti). Secondo quanto reso noto ieri dalla Questura di Pola, il giovane era in sella alla sua Yamaha 750, acquistata appena una settimana fa, e stava percorrendo la provinciale che porta da Barbana a Gimino, quando, causa l'alta velocita', è uscito di careggiata. L'urto è stato violentissimo, e Zufic è deceduto all'istante, come hanno potuto constatare polizia e sanitari accorsi sul luogo del sinistro.

Il presidente chiama a rapporto gli assessori e indica un lasso minimo di tempo per riprendere a gestire collegialmente la Regione

Tondo, aut aut alla giunta: «Più uniti o lascio»

«Bisogna ristabilire la nostra centralità evitando interferenze esterne». Primi commenti positivi

Legge elettorale, An rigida Oggi la verifica con gli alleati

TRIESTE I rappresentanti di Alleanza nazionale non si sono presentati ieri pomeriggio al vertice di maggioranza convocato dal presidente della giunta regionale, Renzo Tondo, alla vigilia dell'approdo in aula della legge di riforma elettorale. Essi si attendono infatti – hanno comunicato – la «blindatura» del testo approvato in sede di commissione: da presidenzialisti convinti hanno già accettato il compromesso dell'«indicazione» in luogo dell'elezione diretta del presidente, per cui – dicono – non c'è null'altro da discutere.

Invece gli alleati hanno voluto «rilanciare», dichiarando il proposito di verificare stamane con An la possibilità di apportare al testo qualche ulteriore aggiustamento. Questa la conclusione, interlocutoria, dell'incontro che ha visto la partecipazione, ieri a Udine, del coordinatore regionale Ettore Romoli e del capogruppo regionale Aldo Ariis per Forza Italia, del segretario regionale della Lega Beppino Zoppolato e dei consiglieri regionali Roberto Molinaro del Cpr ed Edoardo Sasco del Ccd.

In precedenza – in presenza di un Tondo per nulla preoccupato di possibili ripercussioni dell'irrigidimento di An sulla tenuta della coalizione – sono stati ampiamente discussi i vari punti che, almeno secondo gli azzurri, possono essere «perfezionabili». A cominciare dal premio di maggioranza, che Forza Italia aveva proposto consistesse nell'attribuzione di 36 seggi su 60 alla coalizione vincente quale che fosse la percentuale dei voti. La Lega ha detto no, ed ecco l'ultima soluzione formulata ieri (e da proporre oggi ad An): nessun premio sotto il 35 per cento, 33 seggi dal 35 al 40 per cento e 36 dal 45 al 55. Poi Fi e Lega si sono dichiarate disponibili (ma si sa che An è sorda da quest'orecchio) ad accogliere l'istanza del Ccd e del Cpr per una rappresentanza garantita alla minoranza slovena; e anche per un abbassamento al 4 per cento della soglia d'accesso ai seggi (benché An si sia trincerata anche in difesa del prestabilito 5 per cento). Ccd e Cpr hanno infine proposto solo sbarramenti di coalizione anziché per le singole liste, ma Lega e Fi (prevenendo i veti di An) si sono mostrate esse stesse perplesse.

Ma quella di ieri pomeriggio, stante la posizione di An, forse è stata solo sterile accademia. I finiani si riuniranno prima della seduta consiliare – che darà la precedenza ai problemi della cartiera di Tolmezzo – per chiedere con l'onorevole Menia che il patto elettorale già concordato venga sottoscritto da tutti i consiglieri della coalizione. «Sono fiducioso – dice il leghista Zoppolato – che si troverà l'accordo: prospetteremo ad An le nostre decisioni e licenzieremo insieme una legge seria».

g. p.

UDINE Renzo Tondo, presidente della giunta regionale, non si smentisce. In un momento ricco di tensioni e di questioni aperte per il Friuli-Venezia Giulia, sceglie di rilanciare l'operatività dell'esecutivo nell'ultimo anno di legislatura. Ma lo fa alla sua maniera. Nella riunione straordinaria convocata ieri sera a Udine lancia ai suoi assessori un vero e proprio aut aut: o d'ora in poi, e con un limite di verifica che non deve superare il mese, mese e mezzo, si marcia tutti assieme all'insegna della collegialità e delle scelte condivise o potrebbe anche trarre le sue conclusioni. Da leggere, con ogni probabilità, come abbandono della carica e della stessa politica, viziata da troppe variabili impazzite. «Vede – si sfoga al termine della riunione, mentre già l'automobile lo sta conducendo verso una Tolmezzo mai incandescente come in questo periodo – bisogna in prima battuta ristabilire la centralità della giunta , evitando polemiche inutili e strumentali. Mi spiego meglio: non è possibile che esista *solo* l'assessore, per i vari problemi. Siamo alle prese con tematiche come quelle dei grandi nodi strutturali, ambientali, dell'innovazione tecnologica, della necessità di accelerare la devolution, dell'introduzione del friulano – incalza Tondo – e non è possibile che una sola, singola persona gestisca tutto a seconda della rispettiva competenza. Decidendo assieme e, soprattutto, senza interferenze esterne possiamo fare di più e meglio. Ne ho già parlato con i vertici del mio partito prima che con i colleghi di giunta. Tutti, a parole, hanno detto sì».

Renzo Tondo

E' un fiume in piena, Tondo, che, giova ricordarlo, ha già sfidato le regole non troppo tempo fa imponendo un manager amico, Dario Melò, alla guida di Autovie Venete, bypassando le regole dell'appartenenza, per non dire della lottizzazione conclamata. Ma poche volte è sembrato motivato come stavolta. «La giunta regionale – sottolinea – deve apparire come un organismo forte e coeso. D'ora in avanti allungherò anche la durata delle nostre riunioni, per poter essere più propositivi. Dò per scontato uno scatto d'orgoglio dell'esecutivo, ma comunque tra 30-40 giorni tirerò un bilancio».

Dalla giunta, commenti pacati e, apparentemente, in assoluta sintonia. Così l'assessore Luca Ciriani, di An, evidenzia «un appello e una precisazione da sottoscrivere», pur abbinandovi la necessità di «coerenza da parte di tutte le forze politiche». Un inciso poi ripreso dal collega di partito e a sua volta assessore Sergio Dressi. «Tirata d'orecchi? No, non la vedo così. Il metodo di lavoro di Tondo – commenta – è assolutamente condivisibile, anche se va a scontrarsi con un sistema consolidato, che attorno alla giunta vede anche la presenza delle segreterie politiche. Siamo entrambi nati con questo sistema, cambiarlo è problematico, anche se, lo ripeto, per noi di An adeguarsi a questo appello di Tondo è facilissimo. La nostra naturalezza nasce, in fondo, dal fatto che oltre che nella giunta regionale militiamo anche nelle segreterie politiche – aggiunge Dressi – per cui certi processi ci vengono naturali. Le difficoltà, semmai, insorgono negli altri alleati, che non godono di questo automatismo...».

Una frecciatina a Forza Italia o, piuttosto, alla Lega Nord? Apparentemente no, se è vero che il Carroccio sembra voler trovare la mediazione, una via d'uscita anche per quanto riguarda il terreno minato della legge elettorale, lo scoglio più immediato che Tondo troverà sul terreno delle sue buone intenzioni. Ma è proprio un altro assessore, il leghista Pietro Arduini, a confermare, per così dire, la fedeltà alla linea. «Tondo ha fatto bene, bene, condivido quanto ha detto anche a prescindere dal fatto che nella coalizione ci siano delle divergenze. Lo considero uno stimolo importante. Se poi saprà essere anche decisivo lo scopriremo ben presto...».

Furio Baldassi

L'assemblea degli azzurri di Lignano manda a referto la sconfitta del coordinatore Saro

Biasutti divide Forza Italia

LIGNANO Biasutti o Trabalza? Il vero oggetto dell'assemblea degli iscritti azzurri della località balneare, convocata domenica scorsa formalmente per eleggere il nuovo direttivo locale, era il primo round dello scontro politico che si sta consumando intorno all'ambita poltrona di primo cittadino. Da una parte ci sono i vertici del coordinamento provinciale udinese, con il deputato e coordinatore politico Ferruccio Saro in prima linea e subito dietro il vice Daniele Galasso che sostengono la necessità di un rilancio "forte" di Lignano e di un recupero del gap politico-amministrativo degli ultimi anni e per far questo sembrano disposti a sostenere un cavallo vincente e di peso alle prossime amministrative, magari un politico navigato; dall'altra parte c'è la base locale degli azzurri che in maggioranza vorrebbe vedere nella competizione elettorale un candidato lignanese e rifiuta imposizioni dall'alto.

I nomi dei big che sono circolati negli ultimi mesi, seppure senza un'indicazione precisa da parte del coordinamento, rispondono appunto a quelli dell'ex presidente della Regione Adriano Biasutti, allo stesso Daniele Galasso, all'attuale assessore alle finanze in regione Pietro Arduini (che però è della Lega). Il più accreditato nelle fitte trame dei colloqui dell'ultim'ora sembra proprio il palazzolese Adriano Biasutti, che dice di conoscere bene la realtà lignanese e che certamente se ne intende di politica d'alto bordo.

Adriano Biasutti

Tuttavia, forse per prudenza preventiva, Biasutti non si è visto al congresso lignanese. Gli unici nomi che sono usciti invece, sebbene il coordinatore Saro avesse chiesto di non farne in quella sede, sono stati quelli dell'ex sindaco forzista Stefano Trabalza e dell'ex assessore comunale Silvano Del Zotto. A farli, a nome di una larga parte degli iscritti di Lignano, è stato Antonio Casanova, consigliere comunale e tra i rappresentanti più ascoltati del partito a Lignano, ed è stato un segnale inequivocabile. E' stato poi Graziano Bosello, della Lega Nord, a gettare legna sul fuoco dello scontro: «il sindaco sia di Lignano e che nessuno dell'attuale amministrazione entri nelle liste della Casa delle Libertà». E An rincara la dose: si arrivi in fretta al nome del candidato sindaco, la campagna elettorale è già cominciata.

Importanti segnali di identità di vedute sono venuti da forze dell'attuale maggioranza di governo in consiglio. Se dunque anche le liste Forza Lignano e Comunità Lignano dovessero andare ad ingrossare le fila della CdL, fatti salvi i veti promessi a chi è stato troppo coinvolto con l'attuale amministrazione, il centro-destra si troverebbe ad avere almeno sulla carta uno strapotere assoluto nello scenario elettorale prossimo venturo. Stefano Trabalza, secondo molti osservatori il vero vincitore di questa assise (tanto che quando ha preso la parola il coordinatore Saro ha abbandonato la sala), ha svolto un intervento all'insegna della distensione dei toni ponendosi come obiettivo la riconquista di un patto sociale e civile tra le forze imprenditoriali e la comunità di Lignano. In chiusura Giorgio Venier Romano ha spezzato una lancia a favore di Trabalza e si è detto d'accordo a un allargamento a chi è d'accordo con il progetto politico della Casa delle Libertà.

Massimo De Bortoli

Una lunga riunione del neoeletto consiglio di amministrazione sancisce la partenza ufficiale del corposo piano delle opere

Autovie Venete, la Mestre-Sistiana sarà a tre corsie

Disco verde alla progettazione: già inserita nel piano finanziario la Quarto d'Altino-San Donà

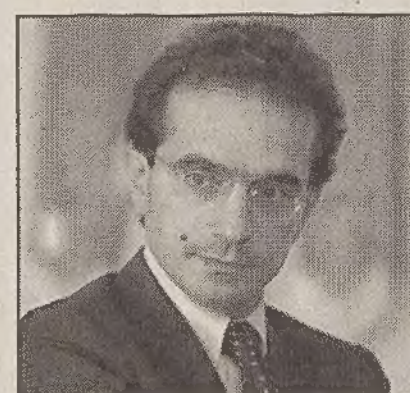
Rai, il tg regionale passato ai raggi X Fi la più «coperta»

UDINE È stato il Presidente della giunta regionale,. Renzo Tondo, il personaggio politico più presente sui Tg3 del Friuli Venezia Giulia della Rai nei mesi di novembre e dicembre del 2001. È quanto emerso ieri, a Udine, durante la presentazione dei risultati del monitoraggio effettuato dall' Agenzia «Opinione» di Trento per conto del Corecom del Friuli-Venezia Giulia. Quanto ai partiti, invece, Forza Italia, con 48 citazioni, ha preceduto la Lega Nord (34 presenze), i Ds (31), An (26) e il Centro popolare e riformatore con 18 citazioni. Nelle notizie del «territorio», il comune di Trieste ha preceduto Udine (651 citazioni contro 427), mentre la provincia di Trieste ha avuto più citazioni nei tre Tg rispetto alla più grande provincia di Udine (122 contro 55). Infine la provincia di Pordenone ha totalizzato 28 citazioni e l' amministrazione provinciale di Gorizia (12).

Il caporedattore della sede Rai regionale, Giovanni Marzini, ha comunque spiegato che «le notizie catalogate come "amministrative" e riferite alla provincia di Trieste comprendono tutta l' attività del consiglio regionale e della Giunta». Marzini, inoltre, ha rimarcato la distribuzione per provincia delle notizie di cronaca. «Al primo posto - ha spiegato - troviamo Udine con 810 citazioni, seguita da Trieste (673), Pordenone (381) e Gorizia con 275 citazioni. I dieci comuni maggiormente presenti nei telegiornali - ha concluso Marzini - sono, a scalare, Trieste con 651 citazioni, Udine con 427, Pordenone (226), Gorizia (166), Tarvisio (33), Monfalcone (32), Palmanova (29), Aviano (28), Ronchi (28) e Gemona del Friuli (22).

PORDENONE Terza corsia Mestre-Sistiana: via libera alla progettazione. E', del corposo elenco di opere sottoposte al vaglio del consiglio di amministrazione di Autovie Venete, sicuramente quella più importante. Una parte dell'opera è già stata inserita nel piano finanziario di Av, il tratto Quarto d'Altino-San Donà, è già corredata di una progettazione preliminare e il Cda dà ora il via a quella definitiva. Per la sua logica prosecuzione, il tratto San Donà-Trieste, consistente investimento economico sul quale però pende il placet dell'Anas, l'incarico affidato ad Autovie Servizi riguarda invece la progettazione preliminare che si limiterà, contrariamente alle previsioni, a proporre soluzioni tecniche per il solo ampliamento di una corsia, senza ipotesi della quarta. «Diciamo - spiega Dario Melò - che operare oggi per la quarta corsia, richiede valutazioni prettamente tecniche che ancora non sono state compiute». Come dire che, piuttosto che allungare i tempi per sottoporre ad analisi il progetto complessivo, meglio procedere, e celermente, per gradi, evitando anche possibili inconvenienti legati alle previsioni di espropri.

E' comunque una decisione di considerevole rilievo perché «è conseguente alla dichiarata volontà dell'azionista di riferimento, la regione Friuli-Venezia Giulia - di accelerare le progettazioni» e, quindi, di realizzare quanto prima le opere. Dicevamo che su questo intervento è necessario il confronto con l'Anas, che già una volta aveva cassato l'opera per ragioni di equilibrio finanziario. E a questo proposito, Dario Melò incontrerà domani il viceministro alle infrastrutture Martinat «anche per discutere di A28 - aggiunge il presidente, legge sugli espropri e durata della concessione».

In gioco, sempre per quanto attiene il piano finanziario della Spa, c'è anche, e non va dimenticato, il Passante di Mestre per la quota-parte (un terzo del valore dell'opera) che fa capo ad Autovie.

Dario Melò

Ok dal Cda anche alla riconfigurazione dello snodo di Palmanova, il tratto di interconnesione tra la A4 e la A27 (investimento da 1 milione e 900 mila euro) con l'approvazione del progetto esecutivo che si tradurrà nello sviluppo di una seconda corsia «su un terreno che è di nostra proprietà», aggiunge il presidente della Spa, snocciolando la cifra dell'intervento: 1 milione e 300 mila euro (due miliardi e 600 milioni di lire).

Secondo e ultimo progetto esecutivo deliberato, riguarda la nuova stazione di servizio a Lumignacco che sorgerà su un'area di 7 ettari. Entrambi gli elaborati saranno inviati all'Anas e, trascorsi i 90 giorni di rito, andranno a gara.

Infine, sempre per quanto attiene alle opere, deliberati due interventi migliorativi per zone di emergenza, la prima nei pressi di San Giorgio della Richinvelda sulla A4 e la seconda sulla A23 per complessivi 6,5 milioni di euro: per entrambi si tratta dell'avvio delle procedure di gara.

Complessivamente le opere deliberate nella ennesima seduta fiume del consiglio di amministrazione, un tour de force di 12 ore, sfiorano gli 11 milioni di euro, ivi compresa la nuova stazione di servizio a Lumignacco.

Infine si è discusso anche della riorganizzazione aziendale, con la definizione della struttura organizzativa di secondo livello. Si punterà sulla valorizzazione delle risorse interne, sull'avvicendamento generazionale, sulle politiche di incentivazione all'esodo. Nessun accenno a possibili "esuberi", «non era un tema all'ordine del giorno», puntualizza il direttore generale, Riccardo Riccardi, che annuncia la presentazione della nuova struttura, che sarà operativa con il 1° marzo, alle organizzazioni sindacali nei prossimi giorni.

E anche nell'agenda del presidente Melò c'è una data per l'incontro con i rappresentanti dei lavoratori: il 20 febbraio. Incontro di cortesia, dato che «le competenze inerenti ai rapporti con i sindacati - spiega Melò - sono dell'amministratore delegato e del direttore generale».

Iniziativa degli esponenti dell'assise regionale Caterina Dolcher (Ds), Bruna Zorzini Spetic (Pdci) e Tiziana Londero (Lega)

Consiglio, le donne vogliono contare e contarsi

Caterina Dolcher (Ds)

TRIESTE Decise a far valere la propria presenza in politica quanto i colleghi uomini. Sono le donne del Friuli Venezia Giulia che, all'interno degli organi elettivi, cercheranno «per legge» di favorire l'allargamento della rappresentanza femminile.

A parlare contro il «gentil sesso» impegnato in politica sono i numeri: nel '94 in Parlamento erano il 14%, adesso appena il 9. «L'Italia è al 69.o posto nella classifica mondiale, dopo nazioni come Zimbawe e Camerun» – ha ripetuto ieri mattina nel corso di una conferenza stampa, questo movimento trasversale (oltre alla sinistra anche donne di Forza Italia) capitanato dai consiglieri regionali **Bruna Zorzini Spetic** (Pdci) e **Caterina Dolcher** (Ds). Assente ma partecipe alle proposte di legge in materia, la leghista **Tiziana Londero**. L'appuntamento più importante diventa la nuova legge elettorale di cui si doterà la Regione. Rinfrancate dalle leggi costituzionale 2 e dalla riforma del capo V della Costituzione, che prevede nei suoi principi la rimozione degli ostacoli per una piena parità tra i sessi, le donne puntano a un sistema elettorale alla francese.

Provvedimento con una presenza del 50% per ciascun sesso, dove nella lista i nomi dei candidati devono essere alternati. Emendamento già bocciato nella commissione preposta ma che verrà ripresentato in aula. Le uniche «azioni atte a favorire la parità di accesso delle donne alla consultazione elettorale» finora recepite in commissione riguardano i programmi di comunicazione politica. Una parità quindi durante gli spazi informativi della campagna elettorale, che per altro interessa gli stessi partiti di appartenenza.

Unico «contentino» l'introduzione di un maggior finanziamento ai partiti che favoriscono l'elezione delle donne. Una cifra di 250 euro al mese che Zorzini e Dolcher cercheranno di aumentare.

Pietro Comelli

IN BREVE

Ancora sangue nel fine settimana a Cordenons

Perde il controllo dell'auto e centra frontalmente un'altra: muore pordenonese di 58 anni

PORDENONE Ancora un weekend insanguinato sulle strade della regione. Aldo Giacometti, di 58 anni, di Pordenone, è morto in un incidente stradale avvenuto domenica notte nei pressi dell'abitato di Cordenons.

L'uomo era alla guida di un'automobile che, per cause in corso di accertamento da parte dei Carabinieri di Pordenone, si è scontrata frontalmente con un'altra autovettura, condotta da B.O., di 55 anni, di Cordenons.

Giacometti è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale di Pordenone dove si trova ricoverato, in prognosi riservata, l'autista dell'altra automobile.

La Margherita del Friuli Venezia Giulia si presenta Sabato a Gorizia assemblea programmatica con Letta

GORIZIA Si terrà sabato 16 febbraio, all'Auditorium Kulturni dom di via Brass 20 l'assemblea programmatica de «La Margherita: proposte per il Friuli Venezia Giulia». All'assise, che punta a continuare, come si legge in una nota «il cammino di costruzione del nuovo soggetto politico «Margherita è Democrazia», sarà presente anche Enrico Letta della direzione nazionale del partito.

La Margherita regionale, continua il testo diffuso, vuole unire in modo fecondo le attualità della cultura cattolico-democratica, laica e liberale della nostra Regione e punta anche ad arricchire il ruolo delle autonomie locali nelle particolarità del Friuli Venezia Giulia. «Vogliamo anche iniziare a costruire il programma per un'alternativa di governo rispondente alle attese delle nostre comunità», si conclude il comunicato del partito.

Igles Corelli, chef premiato da «Michelin» ed «Espresso» ospite di riguardo alla scuola del centro Ial di Aviano

PORDENONE Due stelle Michelin, due cappelli della guida sull'Espresso, due forchette sul gambero rosso, tre tempietti sull'Accademia italiana della cucina, due medaglie sul Touring, è il bagaglio di riconoscimenti del noto chef Igles Corelli che si è recato ad Aviano per incontrare 40 colleghi venuti da tutta la regione e i ragazzi del Centro turistico alberghiero Ial. Ad Aviano, Corelli ha preparato diverse gustosità, utilizzando gli ingredienti tipici della zona. Fra le novità, gli spaghetti fritti, apprezzati dagli chef dei più rinomati ristoranti del Friuli Venezia Giulia.

La Democrazia cristiana a congresso a Cervignano Ci sarà anche l'on. Duce, segretario «legittimo»

CERVIGNANO Sarà lo stesso On. Alessandro Duce a presiedere il convegno regionale della Democrazia cristiana del Friuli Venezia Giulia organizzato per lunedì 18 febbraio all'Hotel Internazionale di Cervignano del Friuli.La presenza dell'On. Duce è di particolare importanza dal momento che il provvedimento emesso dal Tribunale di Roma lo scorso dicembre lo ha riconosciuto nella sua qualità di segretario amministrativo della Democrazia cristiana legale rappresentante del partito e coordinatore del tesseramento alla Dc per l'anno 2002.

Grande manifestazione di solidarietà a favore dell'impianto che rischia la chiusura per inquinamento

Cartiera, 5000 in piazza a Tolmezzo

Tondo: «Ridurre le emergenze ambientali salvaguardando i posti di lavoro»

Sindacato autonomo in linea con l'assessore

No allo sciopero odierno dei dirigenti della Direl: «Buone le garanzie di Ciani»

TRIESTE Il sindacato autonomo che raggruppa i dirigenti degli enti locali (Direl) non aderisce oggi allo sciopero proclamato, su scala nazionale, dalla Federazione dirigenti d'azienda e da quella dei dirigenti della funzione pubblica. Lo afferma in un comunicato il segretario regionale della sigla, Mauro Silla: "Al di là dei motivi che hanno orientato la Direl a dissociarsi dall'iniziativa di sciopero a livello nazionale - afferma - sottolineo che il problema in Friuli-Venezia Giulia assume connotati di carattere diverso in quanto, com'è noto, in regione non viene applicato il contratto nazionale, bensì quello regionale. A questo proposito - aggiunge - ricordo che, come Direl, abbiamo avuto un incontro con l'assessore regionale Ciani che, oltre a garantire il suo personale interessamento, affinché la trattativa sul contratto riprenda in tempi brevi, si è pure impegnato a portare in giunta, entro pochissimo, la delibera di approvazione delle direttive per l'Areran, il tutto allo scopo di sbloccare il negoziato. Da parte nostra - prosegue Silla - abbiamo espresso l'intenzione di presentare una diffida ufficiale e di portare la questione davanti al giudice del lavoro, qualora si dovesse riscontrare un ulteriore immobilismo da parte della Regione sulla strada dell'applicazione del contratto regionale, che è il nostro obiettivo finale. Ci riserviamo perciò di utilizzare lo sciopero come estrema forma di protesta - conclude il rappresentante regionale della Direl - solo se dovessimo riscontrare che la giunta regionale non ha intenzione di rispettare gli impegni presi e resi pubblici".

Silla: «Abbiamo un contratto differente da quello nazionale e presto si sbloccherà il negoziato con Areran»

u. sa.

TOLMEZZO Tutta la Carnia a difesa della Cartiera, tutta la Carnia a difesa del suo futuro. Cinquemila, forse seimila persone, hanno preso parte ieri mattina a Tolmezzo alla manifestazione indetta da Cgil, Cisl e Uil in occasione dello sciopero generale di tutti i lavoratori della Carnia proclamato per manifestare solidarietà ai lavoratori della Cartiera Burgo di Tolmezzo, chiusa da una settimana per ordine dell'autorità giudiziaria che sta facendo luce sulle irregolarità negli impianti di depurazione. «È stata senza dubbio la più grande manifestazione sindacale mai vista in Carnia – ha detto Dario Nicolino, della Cisl, al termine del corteo che, partito dalla Cartiera, ha percorso le principali vie di Tolmezzo – addirittura più grande delle manifestazioni operaie degli anni Sessanta. La gente della Carnia - ha spiegato - ha voluto non solo dimostrare tutto l'attaccamento e la solidarietà per i lavoratori della Burgo, ma anche una volontà di lotta e di resistenza che va al di là del caso specifico».

In attesa di una possibile svolta della vicenda con la nomina, giovedì, da parte del consiglio dei ministri di un commissario ad acta che possa scongiurare una prolungata chiusura dell'impianto, ieri mattina sindaci, rappresentanti istituzionali, sindacalisti, lavoratori, pensionati e soprattutto tanta gente comune hanno voluto far sentire con forza la voce della Carnia.

Tra questi, tolmezzini doc, il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo e l'arcivescovo di Udine, Pietro Brollo e in segno di solidarietà anche rappresentanze di lavoratori della Fincantieri, dell'altra cartiera Burgo in regione, quella di San Giovanni di Duino, alle porte di Trieste e un gruppo arrivato dalla vicina Carinzia. «La piazza è piena – ha detto il presidente Tondo dopo che, confuso tra cittadini e lavoratori, ha assistito agli interventi dei sindacalisti e delle autorità – e da qui è partito un invito al sistema politico affinché faccia fronte a tutte le emergenze ambientali, riducendo l'inquinamento con un percorso mirato capace di tutelare i posti di lavoro». «In questi anni,tuttavia l'amministrazione regionale – ha continuato Tondo – non ha atteso passiva l'evolversi della situazione, ma anche alla Cartiera di Tolmezzo abbiamo adottato degli interventi che ora dovranno essere completati. Siamo arrivati alla costruzione del nono piano di un palazzo che ne prevede dieci. In questi giorni abbiamo predisposto la strada per l'intervento del Governo che giovedì dovrebbe procedere alla nomina del commissario».

Intanto, però, la gente della Carnia alle istituzioni ha chiesto di garantire un futuro a questa terra, anche e soprattutto dopo la fine dell'emergenza Burgo. «Difesa dell'ambiente e sviluppo tecnologico – ha spiegato ancora il presidente Tondo – devono essere le chiavi dello sviluppo della Carnia. Ad Amaro si sta sviluppando un polo scientifico di primo livello, mentre una grande azienda come la De Longhi non più tardi di due anni fa grazie anche all'aiuto delle istituzioni ha dimostrato come si può investire con profitto in Carnia con l'apertura dello stabilimento di Ampezzo». Un invito «a coloro che hanno responsabilità" a fare qualcosa per la Cartiera, ma anche per il futuro della Carnia», è arrivato dall'arcivescovo di Udine, mons. Pietro Brollo. «Sono venuto a portare solidarietà e a cercare di alleviare le sofferenze dei lavoratori e delle famiglie in difficoltà – ha detto l'arcivescovo di Udine - ma ci sono anche le sofferenze della natura, che molte volte in Carnia non è stata tutelata. Ora è in gioco il futuro di un'azienda, ma è anche in gioco il futuro della montagna, proprio nell'anno ad essa dedicato».

«Chiediamo al Governo la nomina di un commissario – ha detto invece dinanzi alla piazza del municipio gremita al termine del corteo, Salvatore Barone, segretario nazionale della Cgil settore carta, ma sulla stessa lunghezza d'onda si sono espressi anche Ferdinando Ceschia della Uil e Sante Marzotto della Cisl, le operazioni di bonifica dell'area si devono realizzare con gli impianti aperti; perciò i tempi per il riavvio della produzione devono essere rapidi. La Cartiera di Tolmezzo non è e non dovrà essere marginale per la Burgo e se questo non sarà chiaro in futuro i lavoratori della Carnia avranno la solidarietà di tutti i lavoratori italiani».

Nessuna contrapposizione tra lavoro e ambiente, dunque,solo la voglia di lavorare e garantire un futuro alla propria terra: questo il messaggio che è stato lanciato dal corteo di Tolmezzo. Tanti gli striscioni tra i migliaia di lavoratori, pensionati, studenti. Uno su tutti: «fermate l'inquinamento, ma non il nostro lavoro».

Antonio Simeoli

Oltre 5000 lavoratori in piazza a Tolmezzo per la Cartiera

---

†

e tergerà ogni lacrima dai loro occhi; non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno perché le cose di prima sono passate.

(Apocalisse 21,3)

DOTTOR

Lucio Monico

Improvvisamente te ne sei andato, amando come non mai la vita in tutti i suoi colori.

Ci mancano la tua presenza e il tuo sostegno, le tue risate e la tua ironia.

In altro modo ora ci stai a fianco.

Grazie per tutto l'amore che ci hai saputo donare.

Tutta la tua famiglia unita ti saluta: ROMANA, ELENA, TULLIO, MAJA, ELENA, MAILA, FRANCO, ETTA, ALBERTO, GIORGIO, ALBERTO.

Per tutti coloro che lo vorranno ricordare, domani, mercoledì 13 febbraio, alle ore 14, presso la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

I funerali seguiranno in forma privata.

Trieste, 12 febbraio 2002

Sono vicini a ELENA e ROMANA ricordando il carissimo amico d'infanzia: MARIO JURCEV, STELIO NASSUTI.

Trieste, 12 febbraio 2002

Partecipa al lutto MARIO MIRASOLA.

Trieste, 12 febbraio 2002

Partecipano commossi ERIKA, CLAUDIO e CRISTINA VISINTIN.

Trieste, 12 febbraio 2002

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Lucio Monico

Trieste, 12 febbraio 2002

Partecipano al dolore di ROMANA, ELENA e TULLIO famiglie SARE.

Trieste-Zagabria, 12 febbraio 2002

Vicina a ROMANA, ELENA, TULLIO e MAJA partecipa commossa ANNA e famiglia.

Trieste-Zagabria, 12 febbraio 2002

GIORGIO, GUIDO, ANNAMARIA, MARIO, DELIA partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 12 febbraio 2002

Con immenso dolore, uniti alla famiglia, ricordano il fraterno amico

Lucio

- GIORGIO e TITTI

Trieste, 12 febbraio 2002

Partecipano al dolore della famiglia le famiglie OSELLADORE, BERTONI, COLOMBO.

Trieste, 12 febbraio 2002

Sono vicini alla famiglia TITTI, GUGHI, STEFANO, ANNA.

Trieste, 12 febbraio 2002

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Jugovic

Ne danno il triste annuncio i figli MILOS e GABRIELLA unitamente ai familiari tutti.
I funerali seguiranno giovedì 14 febbraio alle ore 13.20 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 febbraio 2002

IV ANNIVERSARIO

Licia Putar

Con la stima e considerazione di sempre, dal tuo LUCIANO.

Trieste, 12 febbraio 2002

†

Si è spento serenamente

Amleto Bittesnik

Lo annunciano i figli AMLETO, MARISA, OMBRETTA, JONE, RUGGERO e DONATELLA, generi, nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Si ringrazia il dottor DE PAOLI, per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 febbraio 2002

Ciao

nonno

DIONELLA, STEFANO, ANDREA, SARA, MANUEL, FRANCESCA, ALESSIA.

Trieste, 12 febbraio 2002

Ciao

nonno Bebi

DANIELE, LUNA, LUCA, ANDREA, SIMONE.

Trieste, 12 febbraio 2002

Ciao

nonno Bebi

Un ultimo bacio: DANIEL, BARBARA, GIANNI.

Trieste, 12 febbraio 2002

Ciao

nonno

Un ultimo abbraccio: GIANLUCA.

Trieste, 12 febbraio 2002

Partecipa al lutto famiglia RASMAN.

Trieste, 12 febbraio 2002

Il presidente, la giunta, il direttore generale, i dirigenti e i dipendenti tutti della Provincia di Trieste partecipano al lutto del dottor PIETRO MARIN dirigente dell'Ente per la perdita del padre

Umberto Marin

Trieste, 12 febbraio 2002

VI ANNIVERSARIO

Gianni Velci

Sempre nel mio cuore.

MARISA e i tuoi cari

Trieste, 12 febbraio 2002

†

Ha raggiunto il suo amato LODOVICO

Amelia Novel ved. Surian

Ne danno il triste annuncio il figlio GIANCARLO con ANNA, i nipoti PAOLO e MICHELA unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, mercoledì, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga, direttamente per il cimitero di Muggia.

Muggia, 12 febbraio 2002

Grazie

nonna

per il bene che ci hai voluto.
- PAOLO e MICHELA

Muggia, 12 febbraio 2002

Sono vicine a GIANCARLO e famiglia: famiglie STEFFÈ, DELBEN, ANGILERI, PIEMONTE.

Muggia, 12 febbraio 2002

Ciao

nonna Amelia

ti ricorderemo sempre.
- FEDERICO, GIANLUCA, mamma e papà

Muggia, 12 febbraio 2002

†

La moglie IRENE annuncia che il suo caro

Nino Bastia

sarà esposto domani, mercoledì, dalle ore 12 alle 13.40 in Costalunga.
La data del funerale verrà pubblicata successivamente.

Muggia, 12 febbraio 2002

Nella partecipazione alla necrologia di

Clara Boschi

pubblicata sabato 9 febbraio dovevasi leggere ROBERTO e MARZIA.

Trieste, 12 febbraio 2002

X ANNIVERSARIO

Vladimiro Micheli

I figli, nipoti

Trieste, 12 febbraio 2002

†

Ci ha lasciati

Cesare Terenzio

generale degli alpini

Ne danno il triste annuncio i nipoti PAOLO con CAROLINA e le amate SILVIA, ANNALISA e AURORA, MARCO con PAOLA e la cognata GIOCONDA.
I funerali seguiranno martedì 12 febbraio, alle ore 11, nella chiesa di San Giusto.

Gorizia, 12 febbraio 2002

Partecipano al dolore: l'amico fraterno ENNIO MISTICHELLI, LILIANA e LUCIO PROFETI, LIVIA MATTIUSSI, fam. BRUNO QUAINO, ENZIO CAMPANELLA.

Udine, Trieste, San Daniele del Friuli, Roma, 12 febbraio 2002

Gli ufficiali del battaglione INTRA ricordano con commozione e affetto il generale

Cesare Terenzio

Mergozzo, 12 febbraio 2002

†

Si è spenta serenamente all'età di 94 anni

Natalia Petronio ved. Travan

Ne danno il triste annuncio la sorella con il figlio FRANCO, l'amica LIVIA VENTRELLA unitamente ai parenti tutti.
Si ringraziano i medici dell'ospedale Civile di Monfalcone per la premurosa assistenza e il suo medico curante dottoressa PIERINA REVIGNAS e in particolare la famiglia VISINTIN che è stata sempre vicina alla nostra cara estinta, con costanza e affetto.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì 13 febbraio, alle ore 11, nella chiesa di S. M. Maddalena di Begliano.

Monfalcone, 12 febbraio 2002

Partecipano al lutto della cara

Natalia

ANGELA CORBATTO ved. GALLO, ERSILIA e NEVIO CORBATTO e figli.

Monfalcone, 12 febbraio 2002

XIII ANNIVERSARIO

Bernardo Novato

La famiglia ti ricorda.

Trieste, 12 febbraio 2002

†

Serenamente, in punta di piedi, è partito per un lungo viaggio un uomo semplice

Giuseppe Vlacci

Arrivederci dalla inseparabile moglie IRMA, dai figli ANGELO e MARINO con PATRIZIA e CRISTINA, dai nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 14 ore 11.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 febbraio 2002

Ciao

nonno Bepi

ti porteremo sempre nel cuore.
SILVIA, FEDERICO, MASSIMILIANO, MASSIMO.

Trieste, 12 febbraio 2002

†

Zio Nico

non c'è più.
Si è spento

Nicolò Chiurco

ex capo Ped Italsider

Lo annuncia con dolore la moglie LAURA unitamente ai cognati PIERO e LUCIANA MAMOLO, i nipoti GABRIELLA, UMBERTO, ELISABETTA, LORENZA e GIULIA, i cugini CHIURCO e GARBIN.
Grazie di cuore ai dottori MAMOLO e POLACCO per le loro lunghe e premurose cure e a tutto il personale della II Medica dell'ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno giovedì 14 alle ore 13.40 da via Costalunga.

Trieste, 12 febbraio 2002

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Devidè

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli, la nuora, le nipoti e parenti tutti.
Le esequie si svolgeranno domani, mercoledì 13 febbraio, alle ore 9.50, da via Costalunga.

Trieste, 12 febbraio 2002

†

Il giorno 8 febbraio 2002 è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Vinicio Ongaro

Lo annunciano con immenso dolore la moglie ELDA, i figli FRANCO con CRISTINA, ROBERTO con ALESSANDRA e gli adorati nipoti NICOLÒ, FRANCESCA, MATTEO e la piccola MARTA.

Un particolare ringraziamento al professor CLAUDIO TIRIBELLI per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 13 febbraio, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Malnisio-Montereale Valcellina dove verrà celebrata la S. Messa alle ore 14.

Non fiori ma offerte pro «Fondo per lo studio malattie del fegato»

Trieste, 12 febbraio 2002

Affettuosamente vicini a ELDA e famiglia, la consuocera EDDA SCORLINI assieme a LUIGI, MARIO VINCI e famiglia.

Trieste, 12 febbraio 2002

ROMANA e LINO BALDINI profondamente addolorati piangono la scomparsa del

DOTTOR

Vinicio Ongaro

che ricorderanno con immenso affetto.

Milano, 12 febbraio 2002

Affettuosamente vicini a ELDA, FRANCO e ROBERTO in questo doloroso momento: LILLY, FABIO e GIULIANA.

Trieste, 12 febbraio 2002

Sono affettuosamente vicini: ANDREA e LUCIA.

Trieste, 12 febbraio 2002

Partecipano sentitamente al dolore le famiglie MIOT-DAVANZO.

Trieste, 12 febbraio 2002

Ora che il grande mistero ti si è svelato l'amata Malnisio ti dia pace.
- Tua nipote MARINA, VITO e LUISA

Trieste, 12 febbraio 2002

La IBISKOS EDITRICE partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Vinicio Ongaro

Scrittore autentico ed intenso.

Empoli, 12 febbraio 2002

FRANCA, ENRICO, GIULIA, CORINNA ricordano con grande affetto l'indimenticabile zio

Vinicio

e si uniscono al dolore dei familiari.

Udine, 12 febbraio 2002

MAURIZIO e CRISTIANA abbracciano forte FRANCO e CRISTINA.

Trieste, 12 febbraio 2002

Partecipano affettuosamente YVONNE, DARIO.

Trieste, 12 febbraio 2002

Il Consiglio Direttivo e la Commissione Odontoiatri dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Trieste partecipano con profondo cordoglio al lutto del collega Consigliere, dottor FRANCO ONGARO, per la perdita del padre

DOTTOR

Vinicio Ongaro

Trieste, 12 febbraio 2002

Partecipa al lutto di ELDA e figli: famiglia SCARPA.

Trieste, 12 febbraio 2002

Condividiamo il vostro dolore con affettuosa partecipazione: MARIA PIA e NINO, LUCIANA e SIGI e famiglie.

Trieste, 12 febbraio 2002

Si associa al dolore della famiglia ARRIGO DEPOLLO.

Trieste, 12 febbraio 2002

Sono vicini all'amico FRANCO ed alla sua famiglia: MARTA con MAURIZIO DAMBROSI e CLAUDIA con TULLIO CIANCIOLO.

Trieste, 12 febbraio 2002

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Vinicio Ongaro

Trieste, 12 febbraio 2002

CLAUDIO, FRANCESCO e PAOLO MAGRIS partecipano con tanto affetto al lutto della famiglia per la scomparsa di

Vinicio Ongaro

carissimo e indimenticabile amico.

Trieste, 12 febbraio 2002

GIORGIO, GABRIELLA, ALESSANDRO, FRANCESCO, RICCARDO ricorderanno sempre con immenso affetto

zio Vinicio

Londra, 12 febbraio 2002

Vicini a FRANCO e famiglia: PATRIZIA e UGO.

Trieste, 12 febbraio 2002

Partecipano al dolore della famiglia:
- MAFALDA, PATRIZIA, ANDREA, DAVIDE FRANCO
- FRANCESCA e ANDREA
- Famiglia LAZZARI

Trieste, 12 febbraio 2002

Il Consiglio Direttivo dell'ANDI Trieste partecipa al lutto del suo segretario culturale, dottor FRANCO ONGARO.

Trieste, 12 febbraio 2002

MATTEO con la sua mamma e i suoi nonni ricorda con molto affetto

nonno Vinicio

e si stringe forte ad ELDA, FRANCO e papà ROBERTO.

Milano, 12 febbraio 2002

Vicino all'amico ROBERTO in questo momento di dolore: MASSIMO, SILVANO.

Trieste, 12 febbraio 2002

Si uniscono al dolore la sorella LICIA, i nipoti PISANA con il marito PIETRO e LIVIO.

Trieste, 12 febbraio 2002

Profondamente addolorato partecipa al lutto dei familiari FERRUCCIO SBISÀ.

Trieste, 12 febbraio 2002

†

È spirata

Angela Polesello in Andri (Lina)

La piangono il suo SILVANO, i figli FULVIA e ADRIANO con AURORA, i nipoti VALENTINA, MARCO e DANIELE.
I funerali avranno luogo giovedì 14 febbraio alle ore 12.40 dal comprensorio di via Costalunga.

Trieste, 12 febbraio 2002

TEMPERATURE

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	19	28	C. DEL CAPO	14	22	MANILA	22	31	SAN FRANCISCO	7	17
BANGKOK	25	34	C. DEL MESSICO	3	18	MIAMI	14	23	SANTIAGO	12	28
BOGOTA	11	20	DUBLINO	7	12	MONTEVIDEO	16	27	SAN PAOLO	20	26
BOSTON	-8	4	FRANCOFORTE	8	12	MONTREAL	-16	-6	SEOUL	-5	-1
BRUXELLES	9	12	HONOLULU	18	27	NAIROBI	12	30	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	7	9	JOHANNESBURG	15	27	NEW YORK	-3	7	SYDNEY	14	21
BUENOS AIRES	17	28	LA PAZ	1	12	PECHINO	-8	4	TEL AVIV	11	17
CARACAS	22	29	LIMA	19	24	RIO DE JANEIRO	23	28	TOKYO	3	6
CHICAGO	-3	3	LOS ANGELES	11	25	S. PIETROBURGO	0	3	WASHINGTON	-3	7

IL TEMPO OGGI

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa l'11 febbraio 2002

OGGI — **attendibilità 60%**
Sui monti bel tempo con temperature miti; su pianura e costa tempo umido con foschie e nebbie che dovrebbero coprire il cielo per la maggior parte della giornata.

DOMANI — **attendibilità 60%**
Sui monti bel tempo con temperature relativamente miti; su pianura e costa cielo nuvoloso o coperto con foschia e possibili nebbie.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Cielo coperto con possibili deboli piogge e neve sui monti.

IERI	mm	
TRIESTE	2.6	
GORIZIA	0.5	
MONFALCONE	0.2	
UDINE	0.2	
PORDENONE	0.2	

DOMANI

	MIN.	MAX.
VERONA	5	6
VENEZIA	4	8
MILANO	1	10
TORINO	1	14
GENOVA	8	16
BOLOGNA	-2	8
FIRENZE	8	11
PISA	6	13
ANCONA	3	10
PERUGIA	np	8
PESCARA	2	15
L'AQUILA	-1	12
CIAMPINO	4	15
FIUMICINO	4	15
CAMPOBASSO	5	10
BARI PALESE	7	14
NAPOLI	5	16
POTENZA	np	11

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	9	13
R. CALABRIA	13	17
PALERMO	12	15
MESSINA	np	17
CATANIA	7	18
CAGLIARI	10	17
ALGHERO	8	15

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo sereno o poco nuvoloso; foschie dense e nebbie in intensificazione sulla Val Padana. Centro e Sardegna cielo sereno o poco nuvoloso; tendenza ad addensamenti cumuliformi sulla Sardegna. Al Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso con formazione di foschie dense e nebbie sulle zone pianeggianti.

TEMPERATURA: in graduale aumento le massime.

VENTI: deboli occidentali tendenti a divenire meridionali.

MARI: da poco mossi a calmi.

BIBLIOMANIA

Nel saggio di Mauro Giancaspro la storia della lettura attraverso i secoli

Leggere fa male alla salute Ma il libro vince ogni sfida

«Alla fine il libro e la lettura ce l'hanno fatta. Censure, divieti, condanne e punizioni non sono riusciti né a frenare il corso né a cancellare la memoria che l'uno custodisce e l'altra riattiva. Non ci sono riusciti i disastrosi incendi accidentali, i monumentali roghi di inquisitori ecclesiastici, dei dittatori e dei fanatici di ogni tempo». E' un inno alla lunga vita del libro la conclusione cui giunge Mauro Giancaspro nella sua galoppata attraverso la storia della lettura, così come la racconta nel suo «Leggere nuoce gravemente alla salute» (L'ancora del Mediterraneo, pagg. 208, 12,91 euro, con tredici caricature disegnate dall'autore), libro finalista al premio «Elsa Morante» 2001 per la saggistica e Premio speciale Oplonti 2001. Direttore della Biblioteca Nazionale di Napoli, bibliofilo di lungo corso, Mauro Giancaspro è persona che con libri e lettura non solo ha a che fare ogni giorno, ma libri e lettura li vive come condizione fondamentale dell'esistenza. Propria e degli altri. Per questo il suo saggio è destinato a diventare un vero e proprio manifesto per tutti i bibliofili.

Con il piglio di un erudito d'altri tempi e la leggerezza di un intellettuale del suo tempo, Giancaspro esplora nel volume l'avventura della lettura in ogni possibile accezione. E lo fa nell'unico modo possibile, leggendo cioè altri libri. Ogni categoria «bibliontologica» («Il libro in casa», «Il libro indisponente», «Il libro assente», «Il libro e le zie» ecc.) viene descritta e analizzata a partire dalle tracce che ha lasciato nella storia e nelle opere di scrittori, poeti, bibliofili e intellettuali di ogni era. Mettendo in guardia, va da sé, dai pericoli che l'abitudine a leggere, così poco diffusa in Italia, comporta. Lo diceva anche Proust che la lettura «diventa pericolosa quando, invece di risvegliarci alla vita individuale dello spirito, (...) tende a sostituirsi ad essa, così che la verità non ci appare più come un ideale che possiamo relazionare con il progresso interiore del nostro pensiero (...), ma come qualcosa di materiale, raccolto tra le pagine dei libri come miele (...) in un perfetto riposo del corpo e dello spirito». Perciò, se è vero che libri e lettura passano attraverso la vita e non viceversa, nemmeno televisioni e computer potranno mai soppiantare quell'attività ritenuta «bella e buona, come tutte le cose salutari che non si fanno mai».

(Nel disegno, autoritratto di Mauro Giancaspro)

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Il momento è prevalentemente positivo. Riuscirete ad essere molto attivi, avete idee chiare su quel che volete raggiungere. Non rimandate.

Toro 21/4 20/5
Saprete fare un buon passo in avanti con qualche cosa di importante. Rinviare il meno possibile. Ma non è nemmeno necessario crearsi delle ansie.

Gemelli 21/5 20/6
Prudenza nelle scelte che farete nel corso della mattinata. È per questa via che potete giungere ad un consistente successo. Decidete in fretta.

Cancro 21/6 22/7
Verso la fine della mattinata farete delle conoscenze che susciteranno in voi un eccessivo entusiasmo. Frenate se non volete incorrere in delusioni.

Leone 23/7 22/8
Dedicate le prime ore della giornata al lavoro arretrato, perché presto ci saranno delle novità interessanti per voi. In amore non fantasticate.

Vergine 23/8 22/9
Per voi è importante soprattutto la mattinata. Saprete disporre molto bene per i prossimi giorni. Evitate le discussioni prolungate.

Bilancia 23/9 22/10
L'umore non è brillante, ma in compenso la vita privata è ben protetta. La situazione riprenderà quota in pieno. Non lasciatevi andare.

Scorpione 23/10 21/11
Nell'ambito professionale, potrete affidarvi alle capacità organizzative nonché ad alcune felici intuizioni. Accetterete una collaborazione.

Sagittario 22/11 21/12
Le scelte estrose ed imprevedibili nel lavoro susciteranno l'ammirazione di qualcuno, ma anche la diffidenza di molti altri. Cambiate tattica.

Capricorno 22/12 19/1
Vi accorgerete, all'improvviso, di stare soppesando con precisione maniacale i pro e contro della vostra vita di coppia togliendole la spontaneità.

Aquario 20/1 18/2
La notizia di lavoro che aspettate da diverso tempo si fa attendere, ma non lasciatevi dominare dall'ansia. Sarete in grado di affrontare ogni situazione.

Pesci 19/2 20/3
Non movimentate troppo il clima familiare con delle nuove iniziative. Mantenete la calma in amore, dei piccoli contrattempi vi innervosiscono.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Era il campo di lavoro forzato nell'Urss - 4 Il «Twist» di Dickens - 9 Alla fine di maggio - 10 L'io di Cicerone - 12 Umberto, poeta triestino - 13 Semplici, schiette - 15 Ricambio per fotocopiatrici - 16 Scambi - 18 Lo sono polipi e attinie - 21 Scrisse «Ars amatoria» - 23 Chi lo è esageratamente è sciovinista - 24 Fondo di bidoni - 25 Chicco d'uva - 26 Lezioso e ricercato nel vestire - 29 Poco celere - 30 Critica a destra - 31 Albero sempreverde - 32 Capetto locale - 33 Occupa molto spazio sulla strada - 34 Parte e arriva con le ruote - 36 Piatt per portare piatti - 37 Campione sportivo.

VERTICALI: 1 Liquore per cocktail - 2 Mezzo uovo - 3 Bel fiore per davanzali - 4 Le hanno il topo e l'orso - 5 Prefisso per «uguale» - 6 Fatuo, borioso - 7 Coppiera degli dei - 8 Non comune - 11 Selezionare un brano sul juke-box - 13 Un noto film con Laura Antonelli - 14 Vivi successi - 15 Strumento per disegnatori - 16 Bibita - 17 Una caratteristica di certi metalli - 18 Insieme - 19 Somaro - 20 Interno in breve - 22 Ex presidente della Repubblica portoghese - 27 Granoturco - 28 Fiume spagnolo - 29 Gran confusione - 30 È fiero della sua croce (abbr.) - 32 La «cosa» di Orazio - 33 Confini del Texas - 3[illegible] Girare in centro.

SOLUZIONI DI IERI

Scarto: *orcio, orco.*

Doppio scarto centrale: *foro, cesta = foresta.*

SCIARADA (5/7 = 2,10)
La primadonna e l'«altro»
Orecchio, eccome ne ha! Ma l'ho cacciata...
così alle sette, quando son partiti,
davanti ai fatti e a come li ho trattati,
saran quei tomi altrove ora finiti.
Il Maggio[illegible]

INDOVINELLO
In ascolto
Chi odo è facile da indovinare:
rendesi utile quando scompare.
Il Duca Borso

LOTTO

Due coppie ritardatarie su Bari Ecco una proposta per l'ambo

Teoricamente, in una ruota, dal ritardo di ottantasette colpi in poi, dovrebbero trovarsi 0,63 numeri; su Bari, attualmente ne riscontriamo tre che tra l'altro danno luogo a due coppie interessanti: la simmetrica 17 74 rit. 87 estr., la sincrona 17 84 rit. 87 estr.

Tenendo conto di altre «posizioni», a nostro avviso è proponibile il seguente gioco di ambo: Bari 17 74 84 73 18.

Situazione invariata su Genova dove primeggiano con settanta ritardi per uno i sincroni 1 20 21 (massimo precedente storico settantuno).

Attuali i numeri della finale «7» e quindi per ambo 1 20 21 14 17 57 67.

Su Roma 1 62 90, su Venezia 87 69 26 62 21, Napoli 2 26 9 30 70.

Capilista: Bari 74 (92), Cagliari 50 (82), Firenze 39 (101), Genova 14 (147), Milano 41 (87), Napoli 15 (67), Palermo 78 (64), Roma 87 (96), torino 71 (108), Venezia 41 (79).

CONSORZIO EDILSA GORIZIA

CONCESSIONARIA DELL'AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2 "ISONTINA"

PUBBLICAZIONE
EX ART. 20 DELLA LEGGE N. 55/90

Il Consorzio Edilsa Gorizia, con sede legale in Trieste, Via Pierluigi da Palestrina n. 12 (C.F. e P. I.V.A. n. 00790670327) ha proceduto, mediante licitazione privata esperita con la procedura di cui all'art. 20, comma 1, della Legge n. 109/94 e successive modifiche, all'aggiudicazione dei lavori di ampliamento e ristrutturazione dell'Ospedale San Giovanni di Dio di Gorizia finanziato con i fondi regionali in anticipazione sui finanziamenti di cui all'art. 20 della L. 11 marzo 1988 n. 67, ai sensi dell'art. 21, comma 1 lettera c), della L. n. 109/94 e s.m. e i.

A presentare l'offerta sono state invitate n. 16 concorrenti ed alla gara hanno partecipato in n. 8.

E' risultata aggiudicataria l'A.T.I. Baldassini - Tognozzi Costruzioni Generali S.p.A./SATREL S.p.A. con sede in Calenzano (Firenze), Via del Colle n. 25, in ragione del ribasso offerto pari al 19,95% sull'importo a corpo a base d'appalto di lire 39.923.000.000 pari a € 20.618.508,78, di cui lire 1.365.000.000 pari a € 704.963,66 per oneri relativi ai piani di sicurezza non soggetti a ribasso.

SVEI S.p.A.
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
ING. EVERARDO ALTIERI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

GALLERY Aurisina villa in posizione amena, ampia metratura su tre livelli con annesso piccolo appartamentino con entrata indipendente, garage e bellissimo giardino di proprietà. Cod. 46/P 040/2908343. (A00)

GALLERY San Pelagio, casetta carsica accostata da ristrutturare, 85 mq, su due livelli, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, balconcino e piccola corte. € 103.291,38 Cod. 56/P 040/2908343.
(A00)

GALLERY Villaggio del Pescatore, occasione di casetta accostata vicino al porto, 90 mq, ristrutturata, su due livelli, con veranda e porticato. Cod. 38/P 040/2908343.
(A00)

GRADISCA villa soggiorno, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, terrazzi, taverna, porticato, giardino. Ottime condizioni. Casaimmedia 040/941424. (A00)

VILLAGGIO Pescatore, villetta schiera perfette condizioni, soggiorno, cucinotto, bagno, ripostiglio, matrimoniale, singola, terrazza. Giardino, posto macchina. € 144.607,93 Casaimmedia 040/941424. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO ultimo piano, soggiorno, due stanze, cucina, bagno. Massimo L. 400.000.000 € 206.582,76. Definizione immediata, Studio Benedetti 040/3476251.
(A00)

CERCASI urgentemente zona Rossetti-Fiera, soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.
(A00)

CERCHIAMO in zona periferica, camera, cucina abitabile, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.
(A00)

Continua in 19.a pagina

In relazione all'avviso dell'ISTITUTO TRIVENETO PER LA FORMAZIONE pubblicato domenica 10 febbraio, Vi comunichiamo l'indirizzo corretto:

Istituto Triveneto per la Formazione

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI:
Tel. 040 / 3220387, fax 040/302814 e-mail
info@itformazione.it
Oppure presso:
KYONOS - Sal. al Promontorio 7 Trieste

TESTAFINA2X3

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

COMUNE DI PORDENONE

PUBBLICO INCANTO EX L. 109/94 E S.M.I. PER L'APPALTO DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL PARCHEGGIO MULTIPIANO DI VIA OBERDAN

IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO (compresi oneri per la sicurezza): **€ 3.175.177,02** (pari a Lit. 6.148.000.000.-); categoria prevalente: **OG1** - Opere edili; classifica: **adeguata;**

FINANZIAMENTO: con mutuo concesso dalla Casa dei Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio postale, assistito da contributo ai sensi della L. 122/89 - Art. 3. TROVERÀ APPLICAZIONE L'ARTICOLO 13 DELLA L. 131/83;

SCADENZA PRESENTAZIONE OFFERTE: **H. 18.00 del 11/03/2002**

Copia del bando e del Disciplianare di gara potranno essere richiesti a: COMUNE DI PORDENONE - SETTORE APPALTI E CONTRATTI - C.so V. Emanuele n. 64 – 33170 Pordenone (Tel. 0434/392436 – fax 0434/392418 – E-mail: economatoappalticontratti@comune.pordenone.it)

Pordenone, 05/02/2002

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO *Dott. Ing. Mauro Trevisan*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.12**
	tramonta alle	**17.27**
La Luna:	si leva alle	**7.41**
	cala alle	**17.30**

7.a settimana dell'anno, 43 giorni trascorsi, ne rimangono 322.

IL SANTO

Santa Eulalia

IL PROVERBIO

Spesso la giustizia pende dalla parte della borsa.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,80
Via Battisti	mg/mc	3,90
Piazza Vico	mg/mc	1,30
Piazza Goldoni	mg/mc	3,20
Via Carpineto	mg/mc	2,70
Monte Pantaleone	mg/mc	3,30

TEMPO

Temperatura:	**3,6** minima
	7,2 massima
Umidità:	**98** per cento
Pressione:	**1020,7** in aumento
Cielo:	coperto
Vento:	**1,1** km/h da N
Mare:	**7,5** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.11	**+41**	cm
	ore	22.32	**+44**	cm
Bassa:	ore	3.37	**-15**	cm
	ore	15.52	**-61**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.40	**+40**	cm
Bassa:	ore	4.06	**-18**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Morta un'ultrasessantenne ricoverata a Cattinara per la sindrome di Creutzfeldt-Jacob, resa tristemente famosa in tutto il mondo dai casi di Bse

Uccisa dal morbo all'origine di «mucca pazza»

Studiato sin dagli anni Trenta, il male colpisce in Italia una cinquantina di persone all'anno

L'ospedale di Cattinara. La donna morta per il morbo di Creutzfeldt-Jacob era stata ricoverata nella Clinica neurologica. Dopo il decesso, una parte del cervello dell'anziana è stata sottoposta a esami specifici a Verona per la verifica del «prione».

Il decesso della donna triestina non ha a che fare con il consumo di carne infetta ma sono stati comunque disposti esami particolari

Un caso di malattia di Creutzfeldt-Jacob, resa tristemente nota dalla «mucca pazza», si è registrato lo scorso anno a Trieste. Ha colpito, in ottobre, una donna ultrasessantenne che è stata ricoverata alla Clinica neurologica di Cattinara, dove è deceduta. Il caso è stato denunciato tra le malattie infettive più gravi (come le scomparse peste e poliomielite), e appare ora in un bollettino riassuntivo dell'Azienda sanitaria triestina, in mezzo alle più innocue pediculosi e scarlattine.

Ma non è un tragico esito di «mucca pazza», e non ha nulla a che fare con l'eventuale consumo di carne da parte della paziente. La Creutzfeldt-Jacob, o «encefalopatia spongiforme», un morbo che porta grave e irreversibile degenerazione neurologica, esiste infatti da ben prima che ne diventassero responsabili i bovini nutriti con farine animali.

E' nota dagli anni Trenta, colpisce circa una persona su un milione, in Italia si registrano 50-60 casi all'anno, Trieste sta nella media. Non facile è la sua identificazione, e i medici affermano che solo due sono le analisi che consentono una certezza diagnostica piena. Una è la biopsia su materiale cerebrale (di ardua realizzazione), e l'altra, purtroppo, è solo l'autopsia, che va praticata con alquante cautele, essendo la malattia catalogata come «trasmissibile» (la letteratura medica tuttavia restringe le condizioni di ipotetico contagio a situazioni del tutto particolari, identificate per deduzione statistica: l'assunzione, in passato, di ormoni della crescita anche di origine animale, i trapianti di cornea, i rischi che corre un chirurgo operando).

Della Creutzfeldt-Jacob sono note tre tipologie, e quella nuova, così spaventosa oggi da quando si è scoperto che la carne infetta potrebbe aver contagiato chiunque a tradimento, è detta appunto «variante», essendo la mutante umana di quella animale. L'evento triestino, tanto quanto gli altri casi noti ai neurologi, si chiama «sporadica» e differisce dalla prima se non altro per il fatto che attacca solo persone in età avanzata. Il terzo «filone» (di estrema rarità) si chiama «familiare» perché ha dimostrato di possedere fattori di ereditarietà.

La malattia della paziente triestina, spiega il responsabile della Clinica neurologica di Cattinara, Rodolfo Antonello, è stata subito denunciata al ministero della Salute, un obbligo che esiste da ben prima di «mucca pazza», perché i dati convergono su un osservatorio dedicato, che studia i vari eventi per enucleare i fattori di eventuale «trasmissibilità». Ed è stato segnalato anche al Dipartimento malattie infettive dell'Azienda sanitaria, in ottemperanza a una circolare ministeriale dell'anno scorso, questa sì derivante dalle maggiori cautele innescate dalla Bse.

Gli esami definitivi sono stati eseguiti a Verona, dove esiste una specializzazione particolare nella ricerca del «prione», la proteina che caratterizza la malattia. «Anche dopo il decesso una porzione del cervello della paziente è stato di nuovo inviato a Verona - spiega Antonello - e la diagnosi è stata confermata». Le precauzioni attorno alla Creutzfeldt-Jacob sono tali che perfino le salme devono essere poi racchiuse in una doppia cassa di zinco. «Noi - prosegue Antonello - abbiamo avuto qualche problema, perché questa prassi, per non completa conoscenza dei protocolli da parte del personale, non è stata osservata quando abbiamo mandato il corpo all'autopsia, al Maggiore».

I sintomi da «mucca pazza» (di cui si è registrato di recente in Italia il primo caso in assoluto, con la vicenda della ragazza siciliana) sono diversi da quelli della variante «sporadica». Colpiscono persone anche giovani e danno precoci disturbi psichiatrici, mentre la versione storicamente nota comporta prima di tutto problemi di deambulazione e poi psichici, con una grave e irreversibile evoluzione. Solo ora, con l'emergenza internazionale per le mucche, le è toccata una tragica fama.

Gabriella Ziani

Ripristinata dal sindaco l'ordinanza che limita la circolazione veicolare in un ampio perimetro urbano. Mercoledì circolano i mezzi dispari

Allarme-smog, da domani a venerdì targhe alterne

Tornano a salire le polveri sottili, il picco in via Svevo. «La revoca se cambia il tempo»

Riecco le targhe alterne. Da domani e fino a venerdì compreso scattano nuovamente le restrizioni al traffico. Lo ha deciso ieri il sindaco Roberto Dipiazza, riattivando l'apposita ordinanza che era stata sospesa la scorsa settimana, dopo che una provvidenziale pioggia aveva «lavato» l'aria.

Il motivo è semplice: nelle ultime ore sono tornati a salire i valori di Pm10, le polveri sottili. In realtà, è da sabato scorso che i valori sono in lenta ma costante crescita. Ieri si sono avuti, riferisce Stellio Vatta dell'Arpa, 63 microgrammi in piazza Goldoni, con punte di 82 microgrammi in via Svevo, a fronte di un limite consentito di 68,5 microgrammi per metro cubo.

A determinare il ripristino dell'ordinanza è stato il peggioramento delle condizioni meteo. Ieri una fitta coltre di nebbia ha ricoperto il Golfo di Trieste. L'assenza di vento ha contribuito all'innalzamento dei livelli di smog. L'ordinanza, che consente la circolazione, dalle 9 alle 18, degli autoveicoli con targa pari nei giorni pari e di quelli con targa dispari nei giorni dispari, resterà in vigore fino a venerdì prossimo compreso. Domani quindi, mercoledì 13, potranno circolare i mezzi con targa dispari, giovedì 14 quelli con targa pari, mentre venerdì 15 sarà nuovamente la volta delle dispari. Le limitazioni interessano un ampio perimetro urbano che esclude praticamente solo l'altipiano carsico.

Il cielo dovrebbe mantenersi grigio almeno fino a venerdì: per quel giorno gli esperti pronosticano la discesa di correnti fredde polari, con conseguente abbassamento delle temperature e la comparsa della bora.

Qualora i dati sull'inquinamento dell'aria in città, rilevati dall'Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) «dovessero nuovamente migliorare - ha reso noto l'amministrazione comunale -, sarà tempestivamente disposto il provvedimento di revoca dell'ordinanza». Lo conferma anche l'assessore all'Urbanistica Maurizio Bradaschia che spera in un cambiamento delle condizioni meteo. «Anche se - sottolinea - le targhe alterne restano al momento il provvedimento più efficace per abbattere lo smog».

In ogni caso, l'esponente della giunta municipale annuncia per giovedì una conferenza stampa nel corso della quale il comune presenterà il rapporto sulla qualità dell'aria a Trieste nel 2001. «Posso già anticipare - spiega Bradaschia - che i valori, rispetto all'anno precedente, sono migliorati».

Alessio Radossi

Torna lo smog: circolazione a singhiozzo per tre giorni.

A partire dalle 14.30 il corteo mascherato attraverserà la città. Gran finale e premiazioni in piazza dell'Unità. Variati i percorsi dei bus

Intanto oggi il centro è invaso dal Carnevale

Gran finale di Carnevale oggi con il centro occupaqto dal corso mascherato, valido per il palio di Trieste. La partenza del corso è prevista alle 14.30 in piazza Oberdan. Il tragitto prevede l'attraversamento di via Carducci, via Imbriani, corso Italia, piazza della Borsa, capo di Piazza e la conclusione in piazza Unità sede delle premiazioni, attorno alle 17.30 al cospetto di bande cittadine e della giuria. Per consentire lo svolgimento della manifestazione dalle 12.30 alle 16.30 divieto di sosta e fermata in piazza Oberdan e nelle vie XXIV Maggio, Giustiniano, Beccaria, Cicerone, Palestrina e Moreri. Dalle 13 alle 19.30 divieto di sosta e fermata anche in via Imbriani, corso Italia e piazza della Borsa. Le vie percorse dalle maschere verranno chiuse durante il passaggio del corteo. E i percorsi dei bus subiranno queste modifiche (quelle non citate seguono il percorso normale): **Linea 1:** piazza Goldoni, via Gallina, passo S. Giovanni, via Carducci, Ponte della Fabra (capolinea). **3:** v. Battisti, v. Carducci, v. Gallina, passo S. Giovanni, Portici (cap.). **4:** v. Fabio Severo, v. Cicerone, v. Coroneo (cap.). **5:** v. Gallina, passo S. Giovanni, v. Battisti, v. Zanetti, Foro Ulpiano, v. F. Severo, Roiano, v. Ghega, v. F. Severo, v. Cicerone, v. Palestrina, v. Battisti, v. Carducci, p. Goldoni (inversione di marcia), p. Perugino. **6:** via Giulia, v. Zanetti, F. Ulpiano, v. F.o Severo, Barcola, v. Ghega, v. F. Severo, v. Cicerone, v. Coroneo, v. Rismondo, v. Giulia. **9:** p. Goldoni, gallerie, viale Campi Elisi, Campo Marzio, p. Venezia (cap.). Ritorno: percorso inverso. **10:** v. Pellico, corso Saba, largo Barriera, v. Carducci (Mercato-cap.), p. Goldoni. **11:** p. Goldoni (inv. marcia), p. Ospedale (cap.). **14:** v. F. Severo, v. Cicerone, v. Coroneo (cap.). **15, 16:** v. Pellico, Passo Goldoni, v. Carducci, p. Goldoni (corsia centrale, cap.). **17-17/:** v. F. Severo, v. Ghega, Stazione C.le (cap. 23), v. Ghega, v. F. Severo, v. Cicerone, v. Coroneo. **18:** limitata p. Goldoni, corso Saba (cap.).
19: v. Gallina, Passo S. Giovanni, v. Battisti, v. Zanetti, F. Ulpiano, v. F. Severo, Stazione C.le, v. Ghega, v. F. Severo, v. Cicerone, v. Palestrina, v. Battisti, v. Carducci, p. Goldoni (inv. marcia). **20-21:** limitate in Largo Barriera (cap. 34-48). **22:** v. Zanetti, F. Ulpiano, v. F. Severo, Stazione C.le, v. Ghega, v. F. Severo, v. Cicerone, v. Palestrina, v. Battisti, v. Gatteri. **23:** limitata in largo Barriera (cap. 34-48). **24:** Stazione C.le, rive, v. Venezian, S.Giusto, v. Venezian, rive, Stazione C.le. **25:** v. Ginnastica, v. Carducci, Portici (cap.). **26:** v. Ginnastica, v. Carducci, v. Battisti, v. Zanetti, F. Ulpiano, v. F. Severo, Largo Osoppo, v. Ghega, v. F. Severo, v. Cicerone, v. Palestrina, v. Battisti, v. Gatteri. **28:** v. Rittmeyer, v. Udine, v. Martiri della Libertà, v. Commerciale (cap. fermata p. Scorcola). **30:** Stazione C.le, rive, v. San Giorgio, v. Locchi, v. Annunziata, rive, Stazione C.le. **35:** v. Battisti, v. Carducci, v. Gallina, Passo S. Giovanni, Portici (cap.). **36:** limitata in Stazione C.le (cap. viale Miramare, Parisi). **38:** v. Udine, v. Martiri della Libertà, v. Rittmeyer, v. Udine (cap. Inps). **39:** Stazione C.le, v. F.Severo, v. Cicerone, v. Coroneo. **40-41:** limitate in Largo Barriera (aiuola centrale). **42-44:** limitate in Stazione C.le (cap. 20-21). **51:** Stazione C.le, v. F. Severo, v. Cicerone, v. Coroneo.
Ma il corteo dei rioni in centro non è l'unica manifestazione. Alle 16 piazza Hortis ospita la festa dei ricreatori comunali mentre il rione di Servola (alle 18) propone il ballo in piazza. A Opicina nella sede della Polisportiva alle 16 ballo mascherato dei bambini. Un'occasione che si presenta anche a Valmaura dalle 15.30 nella struttura del Pattinaggio artistico triestino. Epilogo della festa di Carnevale a Ponziana quest'anno impegnata nell'allestimento del suo primo Carnevale nell'area antistante lo stadio Ferrini, dalle 15 alle 24.

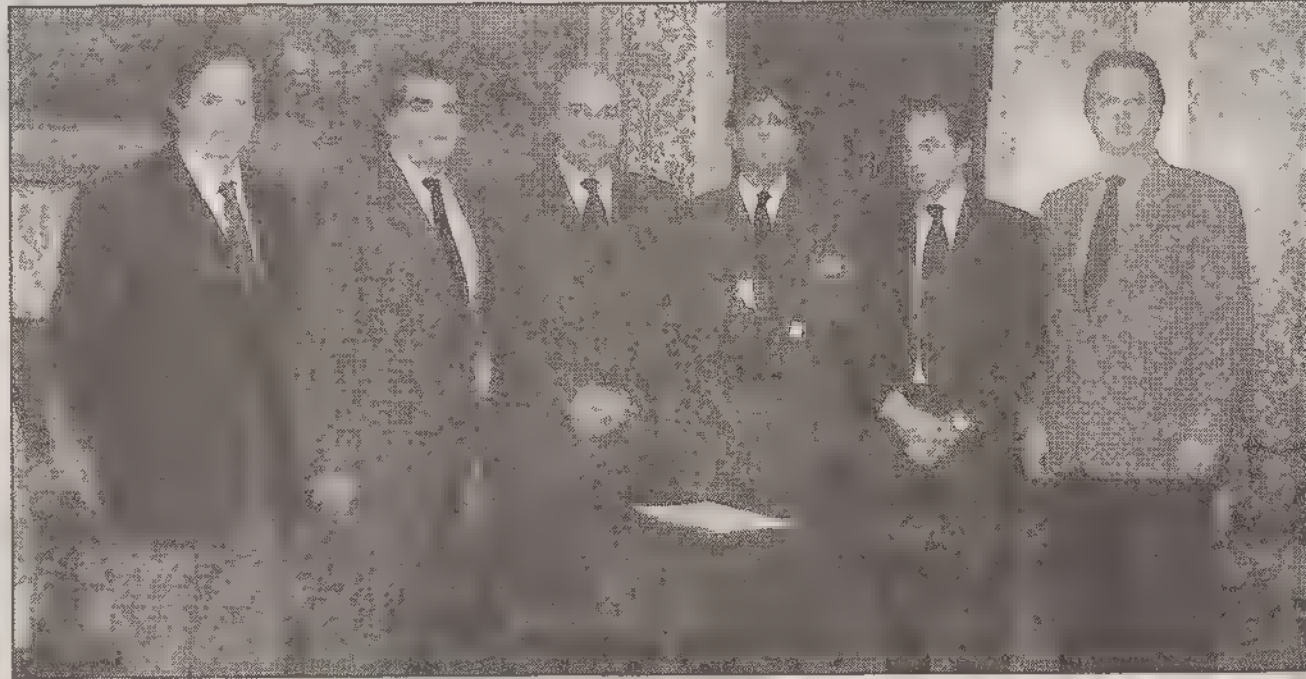
Francesco Cardella

I sei primi cittadini della provincia varano una linea unitaria e il prefetto accetta di spostare al 21 febbraio il termine per dare attuazione al decreto Scajola

Camerini chiede la carta d'identità bilingue

Dipiazza si impegna a istituire «quanto prima» un ufficio per i rapporti con i cittadini di etnia slovena

Inizia con un «doberdan», pronunciato dal sindaco Dipiazza a gentile richiesta del collega Pangerc di San Dorligo della Valle, e finisce brindando tutti insieme a Dom Perignon, l'incontro, in piazza Unità, tra i sei primi cittadini della provincia sullo spinoso problema delle carte d'identità in italiano nei Comuni dell'Altopiano. Dal colloquio tra Dipiazza, Gasperini, Pangerc, Krizman, Vocci e Sardo, è emersa la volontà di una condotta unitaria, cementata dall'impegno preso da Dipiazza, che ha promesso davanti ai colleghi di istituire «quanto prima» un ufficio in centro città, nell'area Urban, per i rapporti con i cittadini di lingua slovena. Un primo passo, volutamente vago sui compiti del futuro «sportello», che ha riscosso però l'apprezzamento degli altri amministratori.

Non bisognerà comunque attendere molto per vedere messe alla prova le parole del sindaco. Il capogruppo dell'Ulivo Fulvio Camerini, si appresta infatti a richiedere una carta d'identità in entrambe le lingue. «Come è legittimo che nei quattro Comuni indicati nel decreto Scajola ci sia libertà di scelta - ha commentato Camerini - così è giusto e coerente, e immediatamente realizzabile, che a Trieste sia possibile, a chi considera un valore il carattere plurale della nostra regione e della nostra città, ottenere un documento di identità in italiano e sloveno. Sono soddisfatto dell'impegno di Dipiazza, ora però mi attendo tempi certi di realizzazione».

I sei sindaci della provincia riuniti nel salotto azzurro del Municipio di piazza Unità.

Subito dopo il colloquio in municipio, i quattro amministratori dei Comuni minori hanno percorso un centinaio di metri e sono entrati nel palazzo del governo. Qui, dal prefetto Vincenzo Grimaldi, hanno ottenuto l'assenso a spostare al 21 febbraio il termine ultimo per dare adempimento all'obbligo di emettere carte d'identità in italiano, in modo da aspettare la prima pronuncia del Tar, fissata al giorno 20, sul ricorso presentato dall'Unione slovena contro il decreto Scajola.

Il rappresentante del governo ha ritenuto che il lasso di tempo sia sufficientemente breve per accogliere la richiesta senza pregiudizio alle disposizioni del ministro. «Noi sindaci - ha sintetizzato Marino Vocci di Duino-Aurisina - ci siamo trovati d'accordo sulla volontà di rispettare le leggi. Non vogliamo concorrere al ricorso, perchè questo non è il nostro compito. Non chiediamo l'abrogazione del decreto Scajola, ma l'applicazione integrale della legge. E ci impegnamo, qualsiasi sia l'esito del ricorso al Tar, a ottemperare al decreto dal giorno 21. Se poi intervenisse una sospensiva, non potremmo che adeguarci». «Non abbiamo mai detto di non voler firmare le carte d'identità in italiano - gli ha fatto eco Pangerc - e ora vigileremo sugli impegni presi dall'amico Dipiazza». «I nostri cittadini di lingua italiana devono solo aver pazienza ancora qualche giorno», ha puntualizzato Krizman di Monrupino.

E Mirko Sardo di Sgonico ha rilevato come l'intento dei sindaci sia sempre stato quello di non alimentare ulteriori divisioni nella comunità. «Il 21 febbraio ci sarà un primo passo verso l'attuazione della legge. E ci auguriamo prevalgano il buon senso e la volontà di proiettarsi in avanti». Più defilata la posizione di Lorenzo Gasperini, che ha chiarito come a Muggia il problema sia «meno sentito», ripromettendosi comunque di attendere le disposizioni del Comitato paritetico per vedere se anche il suo Comune debba adempiere all'obbligo di istituzione di un ufficio per le relazioni con la comunità slovena. Soddisfatto, infine, il padrone di casa, a suo agio nel distribuire flute di champagne in nome della riaffermata «voglia di stare insieme» tra gli amministratori della provincia. «E' impensabile - ha detto Dipiazza - che ci siano scontri in questa materia, oggi che abbiamo l'euro e stiamo per allargare l'Europa alla Slovenia. Piano piano arriveremo a dare attuazione alla legge e queste problematiche dovranno rimanere solo in frange estremiste...».

Il capogruppo dell'Ulivo: «Richiesta giusta e coerente per chi ritiene un valore il pluralismo etnico»

Nel pomeriggio Dipiazza ha incontrato anche una delegazione dei consiglieri di An nei Comuni minori. «Abbiamo rappresentanto al sindaco la nostra posizione - ha rilanciato Massimo Romita di Duino-Aurisina - che non ha niente a che fare con la volontà di dividere il territorio nè con speculazioni elettoralistiche, ma è l'affermazione di un diritto dei cittadini italiani».

In mattinata pure i Ds - il segretario Bruno Zvech, insieme a Stelio Spadaro, Igor Dolenc e Ravel Kodric - avevano illustrato la loro posizione in materia di documenti di identità, riaffermando come la «libertà di scelta» sia il baricentro della legge di tutela. «L'applicazione immediata è possibile, non occorre attendere alcun Comitato paritetico», ha chiarito Zvech, riferendosi al diritto di ottenere documenti bilingui a Trieste. A proposito del ricorso al Tar dell'Us, i diessini - dopo aver sottolineato la solidarietà ai sindaci - non hanno voluto dare indicazioni sull'adesione o meno all'opzione giudiziale. «I sindaci - ha precisato Zvech - rispondono in primo luogo alle esigenze della loro comunità. Quello che noi ci aspettiamo è una posizione unitaria, in caso contrario si produrrebbe un grave vulnus nella comunità».

Arianna Boria

L'esponente di An sulla querelle dei documenti

Menia: «Latrati deliranti la protesta dei sindaci dei Comuni dell'Altopiano»

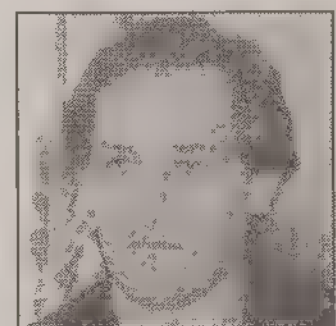
«Le proteste dei sindaci dei Comuni minori sono latrati deliranti». Con queste parole, Roberto Menia, deputato di Alleanza nazionale, ha sintetizzato la posizione del suo partito, in relazione alla polemica in corso in questi giorni sul problema delle carte d'identità bilingui. E ha aggiunto: «A Duino-Aurisina candideremo un esponente che dovrà nettamente riferirsi alla destra e non essere frutto di compromessi di altro genere», riferendosi ai presunti discorsi, finora di corridoio, che sarebbero in atto sull'altopiano fra una parte di Forza Italia ed esponenti della minoranza slovena. Nella stessa occasione ha pure aperto la campagna per il rinnovo della locale giunta comunale.

E' stato un Menia scatenato dunque quello che ieri sera ha colto l'occasione rappresentata dall'incontro organizzato nella Casa della pietra di Aurisina dal Circolo dedicato ad Almerigo Grilz di Sistiana, in collaborazione con il gruppo consiliare comunale di Alleanza nazionale di Duino-Aurisina, dal tema «Voto agli italiani all'estero e diritti degli esuli istriani, fiumani e dalmati», per dare vita a un autentico comizio, che ha toccato numerosi punti della politica locale e nazionale. Peraltro senza risparmiare strali all'indirizzo della «coppia formata da Illy e Damiani che voleva far intendere, salvo essere smentita dai fatti, che Trieste è il paese del Bengodi», dei «comunisti che non sono autorizzati a licenziare patenti di democrazia a chicchessia», di «tutti coloro che avrebbero voluto che non entrassi in Risiera, rivelando con tale comportamento di avere una concezione 'bulgara' della democrazia».

Roberto Menia

Insomma ce n'era per tutti. Ma dedicando al problema del voto all'estero solo qualche battuta Menia ha preferito approfondire la tematica delle carte d'identità bilingui. «La vera prevaricazione - ha dichiarato su questo fronte - sta in chi ha imposto a coloro che hanno un vero sentimento di italianità la presenza delle carte d'identità bilingui, non certo in noi che vogliamo invece garantire, a chi ne avesse desiderio, di poter possedere quel documento espresso in una sola lingua, quella madre che tutti amiamo». «Con le scelte che stiamo operando - ha poi aggiunto - non originiamo quel presunto abbassamento delle garanzie a favore delle minoranze, perché potremmo essere accusati di questo solo se avessimo chiesto di abolire le carte d'identità bilingui. Invece a noi sta a cuore la tutela di coloro che hanno dovuto abbandonare terre italiane per restare italiani».

All'inizio dell'incontro avevano parlato Massimo Romita, capogruppo di An nel Comune di Duino-Aurisina, Piero Degrassi, esponente del partito in Provincia e Giancarlo Zanolla, presidente del Circolo Grilz, seguiti dalla capogruppo al Comune di Trieste, Alessia Rosolen che ha definito «allucinante il fatto che, dopo più di mezzo secolo, qualcuno cerchi ancora di non accettare quella che oramai è storia».

Ugo Salvini

Soddisfazione del consiglio di amministrazione che ha analizzato il pre-consuntivo. Le entrate salgono dell'80% mentre il margine operativo del 20%

L' Acegas prende quota, crescono ricavi e utili

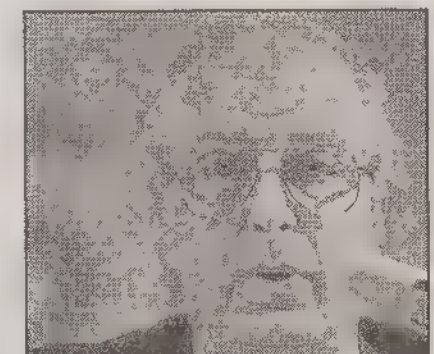
Il presidente Cervesi deposita la lettera delle dimissioni che diventeranno operative in aprile

L'ex municipalizzata copre ormai il 95% del territorio provinciale, ha stretto alleanze regionali (Estgas) ed è sbarcata oltreconfine (Slovenia e Croazia).

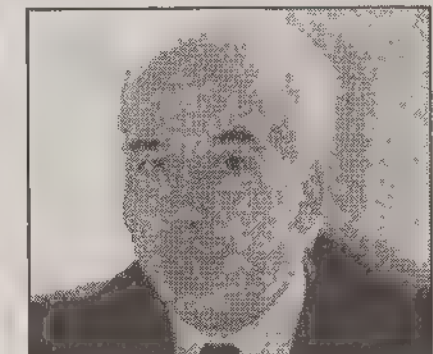
Tutti gli obiettivi fissati nel 2001 sono stati raggiunti. Anzi, superati. E le previsioni positive che circolavano nei giorni scorsi sull'Acegas sono state confermate: ricavi decollati con un aumento dell'80%, utili lordi al 20%. Una giornata di soddisfazione per il consiglio di amministrazione che ieri si è riunito per analizzare il pre-consuntivo. Ma anche di amarezza per il presidente. Anche in questo caso le previsioni si sono avverate: Giovanni Cervesi ha fatto mettere agli atti la lettera delle sue dimissioni che diventeranno operative alla prossima assemblea degli azionisti, fissata per il 9 aprile, per l'approvazione del bilancio.

E anche ieri, al termine della seduta, nessun commento. Nè da parte di Cervesi e nemmeno dell'amministratore delegato, Tommaso Tomasi di Vignano. Del resto non servivano commenti, a parlare sono i fatti e l'azienda lo ribadisce: «Il presidente del consiglio di amministrazione, come annunciato, dopo la richiesta del sindaco, con correttezza, ha rimesso il suo mandato mettendo a disposizione le sue dimissioni».

Nemmeno stavolta Cervesi ha nascosto la sua tristezza nell'annunciare la sua uscita. Proprio quando l'azienda è nel momento del massimo decollo. Probabilmente ci sarà un'altra riunione dei vertici prima di aprile, ma solo per mettere a punto il documento di bilancio che sarà illustrato all'assemblea. La breccia nell'Acegas, fortemente voluta dalla maggioranza di centrodestra, è stata aperta. Ora iniziano le danze per trovare un sostituto alla presidenza.

Intanto l'azienda è in piena corsa e bisognerà usare tutta la prudenza per evitare ripercussoni sulla crescita. Non bisogna dimenticare che è una Società per azioni, che è sotto la lente della Consob (che ha anche aperto un'inchiesta sugli attacchi a cui viene sottoposta) e che la situazione del mercato è molto delicata. Si va verso la liberalizzazione, le municipalizzate sono state tutte privatizzate, la concorrenza diventerà fortissima e serviranno alleanze, soprattutto all'Acegas. I risultati per ora sono ottimi e lo confermano i dati del pre-consuntivo. L'incremento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni è aumentato dell'80%. Questo, spiega la stessa Acegas, per merito delle «importanti quote di mercato raggiunte nella regione». A questo incremento hanno contribuito tutte le linee dell'Acegas che è diventata una vera multi-utility. Premiate le scelte dell'« aumento dimensionale», della maggiore «efficienza operativa», della «crescita della redditività».

Giovanni Cervesi

Tomasi di Vignano

«Negli ultimi due anni — spiega una nota – la Società ha realizzato una modifica del proprio assetto organizzativo e ha portato avanti un consolidamento delle diverse aree di business che si è tradotto in costanti e significativi incrementi delle performance economiche. Il miglioramento della redditività poi è stato raggiunto grazie all'incremento dei volumi di attività, all'entrata a regime degli investimenti effettuati e all'aumento dell'efficienza e della qualità». I settori di business sono vastissimi, dall'energia al gas e all'acqua. Ma ci sono anche l'ambiente e altri servizi. Si parla di aumento globale dei ricavi, l'80%, non si tratta certo di utili ma di volume d'affari. Gli utili aumenteranno di conseguenza e lo conferma il margine operativo lordo che è cresciuto del 20%. Un aumento superiore alle previsioni e alle aspettative di budget.

L'Acegas registra un decollo soprattutto dopo aver allargato il suo bacino geografico delle attività raggiungendo la copertura «pari al 95% del territorio della Provincia». Poi c'è stata l'aggregazione a livello regionale con la creazione di Estgas che raccoglie Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. Un passo necessario a contrastare le possibili concorrenti che si affacceranno sul mercato una volta che sarà liberalizzato del tutto. Ma non sarà sufficiente. L'ex municipalizzata deve crescere ancora e rafforzarsi. Anche per questo l'azienda ha attuato una nuova sfida, quella verso i paesi dell'Est. Con la Slovenia è stato siglato ed è già operativo il contratto per il gas con tanto di rete funzionante. Lo stesso vale per l'acqua e manca poco alla fase operativa. Non basta. L'Acegas ha deciso di lavorare e «investire in conoscenze» sui mercati sia della Slovenia (non ci sono solo gas e acqua) ma anche della Croazia.

Tutti gli occhi ora sono puntati sull'assemblea degli azionisti che dovrà approvare il bilancio. Non solo, anche sulle manovre che intende dare all'azienda l'azionista di riferimento, il Comune nella persona del sindaco Dipiazza. Diverranno esplicite quando sarà scelta la figura rappresentativa, politica per l'Acegas: il nuovo presidente. Ma anche quando saranno chiarite le intenzioni sull'amministratore delegato. E se il sindaco Dipiazza vorrà cambiare anche lui dovrà spiegare, carte e conti alla mano, il perchè di fronte a un'azienda in pieno decollo.

Giulio Garau

Partirà a marzo il corso di aggiornamento per i dipendenti dell'urp di piazza Unità. Innovativo il metodo didattico, con la partecipazione di attori

Il Comune a scuola di relazioni con il pubblico

Sono coinvolti nell'inedito progetto il Mib e il Gruppo Nova

C'è il signore che «la me ciami el sindaco, ghe poso contar solo a lui: no me movo de qua fin che no lo vedo». C'è il giovane padre che «volesi un pasegin de seconda man pel picio». C'è il popolo telematico che esige via e-mail la raccolta completa delle delibere degli ultimi tre anni. Né vanno dimenticate le «trottole» reduci da una frenetica quanto infruttuosa peregrinazione da un ufficio all'altro.

Queste alcune esemplificazioni — estreme ma veritiere, assicurano da piazza Unità — della varia umanità che ogni giorno entra all'urp, l'ufficio relazioni con il pubblico del Comune. In Inghilterra allo sportello ci sarebbe un «public server», definizione che già in sé designa un concetto di dipendente pubblico alquanto distante (almeno fino a non molto tempo fa) da quello nostrano. Anche in Italia però le cose stanno cambiando: a confermarlo è arrivata pure una legge (la 150/2000) che ha delineato requisiti, competenze e obblighi formativi di quella nuova figura professionale che è il comunicatore pubblico, cioè delle pubbliche amministrazioni. Si inserisce in questo quadro il corso di aggiornamento che gli addetti dell'urp comunale frequenteranno da marzo a luglio, per un monte-ore complessivo di 60 — o in altri casi 90 — ore. Una decina le persone coinvolte, anche nell'ambito di una riorganizzazione interna in atto annunciata in precedenza dall'assessore Fulvio Sluga.

Certo, sottolinea la responsabile del Servizio comunicazione del Comune Maila Zarattini, sul versante dei rapporti tra pubblica amministrazione e cittadini la strada da fare è ancora lunga. E se quella dei corsi non è una novità, per la prima volta però le lezioni vengono organizzate in base a criteri stabiliti per legge. Ma c'è un'altro aspetto inedito: la strutturazione dell'iniziativa, mirata a un coinvolgimento quanto più possibile attivo delle persone. Tra le varie offerte pervenute, il Comune ha scelto quella firmata dal team Mib e Gruppo Nova, quest'ultima una spa con sede a Milano tra i cui personaggi-chiave c'è il triestino Andrea Notarnicola. Forte di clienti quali Enel, Costa Crociere e Trainet (Telecom), Nova in poco più di un anno ha costruito un fatturato a nove zeri rovesciando le regole della formazione in Italia. Il concetto-chiave? Mettersi in discussione, imparare, trovare nuove motivazioni e cambiare sorridendo. Anche di se stessi. Per farlo, accanto alle lezioni di tipo tradizionale viene dato largo spazio a una vera messa in scena di situazioni difficili, quelle in cui «l'istituzione — così Notarnicola — si gioca in un nanosecondo la propria credibilità nella capacità o meno di fornire risposte».

L'assessore Fulvio Sluga

Nel caso del Comune, che definendo le proprie esigenze ha collaborato a costruire su misura il progetto formativo, vi saranno degli attori a impersonare alcune tipologie-chiave di cittadino: verranno così create situazioni in cui gli operatori dell'urp dovranno cimentarsi, sperimentando sul campo tecniche e metodologie di comunicazione da affrontare anche in via teorica.

A questo «laboratorio» sul campo si affiancherà il versante accademico curato in particolare dal Mib, con cui Nova ha un accordo di collaborazione. Anche per la Scuola di management che ha sede al Ferdinandeo, l'iniziativa al Comune costituisce una tappa importante: perché se finora l'interlocutore principale era l'impresa privata, da poco nella Scuola è nata una sezione dedicata alla pubblica amministrazione, in cui ci si occupa di formazione continua per i ruoli direttivi. «Abbiamo contatti con il Comune e altre realtà per realizzare vari progetti — annota il direttore del Mib Vladimir Nanut — e dopo le imprese, puntiamo ora a essere la struttura formativa di riferimento per gli enti pubblici».

Paola Bolis

Ieri la prima riunione del tavolo permanente istituito dall'assessore Dressi con le parti sociali

Ferriera, la Regione apre il confronto

Slitta di una settimana, in attesa di sviluppi, il trasferimento dei lavoratori Siderco

Chi si aspettava novità nel merito è rimasto deluso. Ma quella di ieri è stata una riunione che ha voluto segnare l'avvio di un diverso metodo: niente più dichiarazioni in ordine sparso, ma un tavolo permanente in cui valutare con cognizione di causa progetti, posizioni ed esigenze. Questo l'esito dall'incontro sul futuro della Ferriera che l'assessore regionale all'industria Sergio Dressi ha promosso ieri, riunendo i Comuni di Trieste e di Muggia (con i sindaci Roberto Dipiazza e Lorenzo Gasperini), la Provincia e i sindacati Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Confsal. E il prossimo passo sarà l'apertura del tavolo alla partecipazione della proprietà dello stabilimento e alla stessa Assindustria.

Tra i nodi immediati da sciogliere c'è l'incontro che Dipiazza avrà giovedì a Roma, dove il ministero delle Attività produttive dovrebbe fornire qualche lume sulle ipotesi tracciate per lo stabilimento. Il sindaco ha ribadito la propria volontà di pensare, nell'ordine, a «salute dei cittadini, posti di lavoro e rispetto per gli investimenti dell'azienda»: «Di certo Trieste — ha precisato Dipiazza — non è interessata a trasformazioni come quella prospettata in centrale del carbone, che non siano nettamente a favore della qualità ambientale».

Sergio Dressi

Valdi Catalano

Per i sindacati quella di ieri è stata l'occasione per ribadire le proprie posizioni: «Riteniamo che riconsiderare la questione di Servola — così il segretario provinciale Cgil Waldy Catalano — significhi riaprire l'intero fronte delle privatizzazioni. A questo punto chiediamo una valutazione attenta della situazione: il governo proponga dei progetti di investimenti e di sviluppo alternativi». Precisa Luca Visentini, segretario regionale Uil: «Siamo contenti di questo tavolo, ma ora attendiamo proposte concrete. Noi chiediamo che a Servola si mantenga la produzione completa, investendo il necessario per mettere in sicurezza l'impianto dal punto di vista ambientale. Altrimenti ci spieghino perché tutto ciò non è possibile, e si vada a una eventuale dismissione che risolva sul serio il nodo delle polveri. Ma in questo caso esigiamo soluzioni tali da non comportare la perdita di un solo posto di lavoro». Cautissimo Visentini anche sulla proposta, avanzata dalla Provincia, di un'ipotesi di trasformazione dell'area servolana in scalo portuale, da valutare assieme all'Autorità portuale.

Concorde soltanto sull'esigenza di una piena ricollocazione dei lavoratori la Confsal, il cui segretario provinciale Filippo Caputo per il resto sostiene posizioni diverse da Cgil, Cisl e Uil, asserendo che «nel futuro di Trieste per la Ferriera non c'è posto».

Al tavolo di ieri si è parlato anche della situazione dell'indotto della Ferriera, con i 16 dipendenti della Siderco destinati a prendere servizio a Piombino dal 18 febbraio, accanto a 9 addetti della Bi-Mec già al lavoro in Toscana. Come coordinatore del tavolo di confronto l'assessore ha subito richiesto a Siderco e al gruppo Lucchini il congelamento dei trasferimenti, in attesa di indicazioni sul futuro di Servola. Effetto-Dressi o meno, ieri pomeriggio, al termine di un lungo confronto tra sindacati e proprietà in Assindustria, la Siderco ha deciso di rinviare di una settimana il trasferimento nell'eventualità che si aprano non meglio definite prospettive di collocazione dei lavoratori. Da registrare intanto, sul nodo dei trasferimenti, una lettera aperta i cui 16 firmatari (da Margherita Hack a Roberto Decarli e a Franco Panizon) denunciano la «disinvolta gestione delle risorse umane» parlando di «licenziamenti mascherati» perché pongono il lavoratore «di fronte a una scelta irreversibile da cui può sottrarsi solo con le dimissioni».

Il prossimo appuntamento sul fronte Siderco è fissato per lunedì: in attesa del nuovo incontro i sindacati hanno congelato le 36 ore di sciopero ancora a disposizione dal pacchetto di 40 già varato. Ieri i lavoratori hanno utilizzato le prime 4 ore per manifestare davanti all'Assindustria, dove si stava parlando del loro futuro.

p. b.

Il presidio dei lavoratori all'Assindustria. (Lasorte)

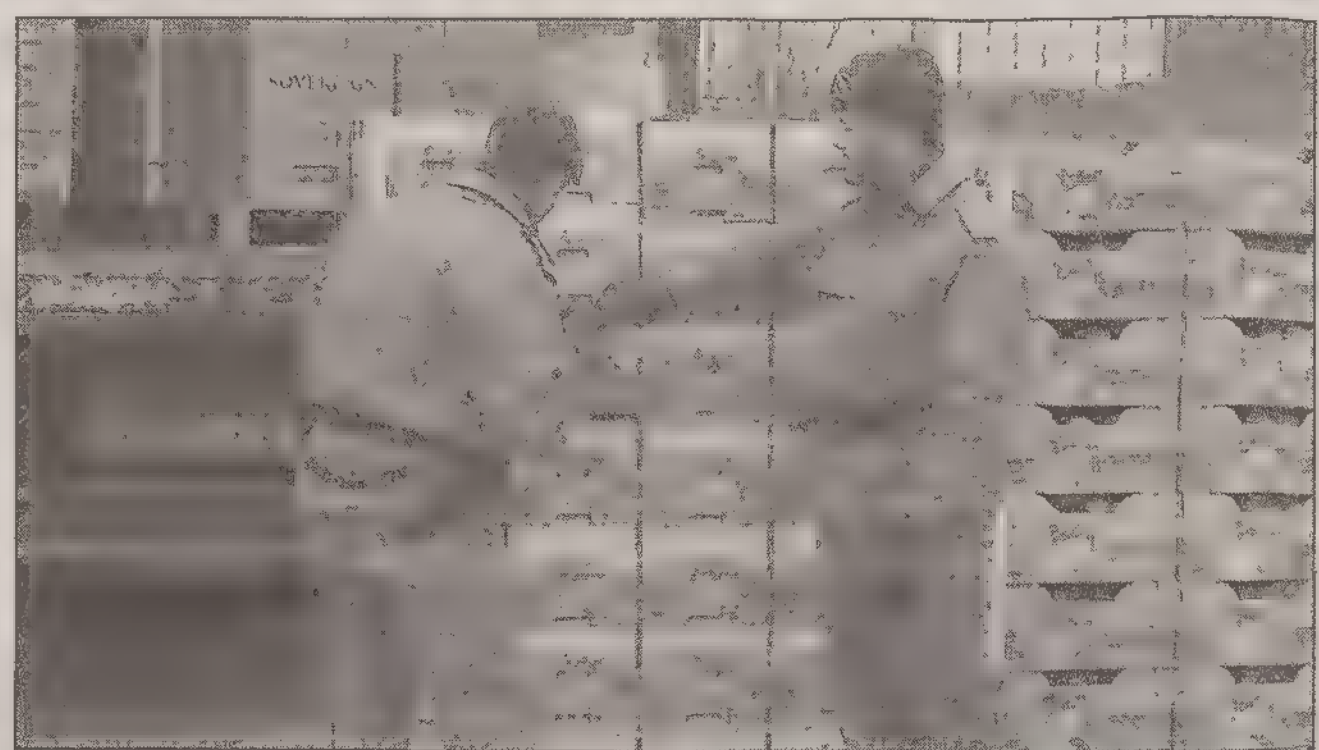
Peggiorata la madre

Sempre grave il bimbo di 3 anni sbalzato dall'auto finita nel fossato

Sono sempre gravi le condizioni del bambino triestino coinvolto domenica in uno spaventoso incidente nel tratto di autostrada tra Latisana e San Giorgio di Nogaro. Il piccolo di appena tre anni è ricoverato nella seconda terapia intensiva dell'ospedale di Udine e i medici stanno facendo di tutto per salvargli la vita. Ha riportato un grave trauma toracico e altre lesioni giudicate serie e anche un principio di assideramento.

Il bambino stava viaggiando sul sedile posteriore di una «Panda» finita nel fossato che costeggia A4 dove l'acqua raggiunge il livello di mezzo metro. Ma nell'improvvisa carambola il portellone della vettura si è aperto e il piccolo è volato fuori finendo nel fossato. Già sul posto il piccolo è stato sottoposto a terapia d'urgenza dai sanitari del 118. Poi l'elicottero lo ha trasportato a Udine.

Alla guida dell'utilitaria c'era una donna di 32 anni, abitante a Duino rimasta ferita. Le sedeva accanto la madre del piccolo: le condizioni di quest'ultima si sarebbero aggravate ieri sera tanto da rendere necessario un intervento chirurgico. Entrambe le donne sono ricoverate all'ospedale di Palmanova.

Sequestrate oltre cinque tonnellate di «bionde»

I finanzieri scaricano il Tir bloccato una settimana fa: ieri un altro sequestro di «bionde».

Quello delle sigarette di contrabbando attraverso il porto di Trieste è diventato un traffico regolare, costante. Segno che le organizzazioni criminali hanno scelto lo scalo giuliano come ingresso privilegiato in Europa. Da tre settimane a questa parte i finanzieri stanno intercettando Tir carichi di «bionde».

L'ultimo è di ieri mattina: oltre 5,3 tonnellate di «bionde», per un valore superiore a 800 mila euro. Ma il fatto singolare è che — come nella penultima occasione — anche in questo caso le sigarette erano nascoste dietro alle casse di arance.

Siamo di fronte alla mancanza di fantasia dei contrabbandieri o piuttosto a una vera e propria offensiva in cui i sequestri messi a segno rappresentano la minima parte delle merci illegali che stanno passando per il porto? «Abbiamo intensificato i controlli», ha risposto un ufficiale. Ma gli investigatori della Direzione distrettuale antimafia già nelle scorse settimane avevano prospettato questo scenario. Le organizzazioni criminali oltre che al traffico di clandestini stanno puntando al contrabbando di «bionde». Un affare che, a fronte di investimenti relativamente modesti, consente utili rilevanti proprio nei Paesi dell'Unione europea, come l'Inghilterra, dove un pacchetto di sigarette costa ufficialmente quasi quattro euro.

Le bionde questa volta erano in un Tir olandese sbarcato dal traghetto «Lefka Ori», proveniente da Patrasso e diretto in Belgio. Il mezzo è stato sequestrato e l'autista, Stefanos Ladas, di 40 anni, di nazionalità greca, è stato arrestato per contrabbando.

Gli investigatori sono andati anche questa volta a colpo sicuro. Il maxisequestro è scattato al termine di una serie di verifiche incrociate sui dati relativi alla provenienza e al tipo di carico dei singoli Tir oltre che sull'identità dell'autista. Dal primo *screening* documentale effettuato quando la nave era ancora in navigazione erano finiti nel mirino alcuni camion ritenuti, appunto, sospetti.

Ed è stato a questo punto che, a terra, sono stati approfonditi i controlli ai mezzi. In breve i sospetti hanno avuto un riscontro. In un Tir sotto le casse di arance c'erano le «bionde». Si è ripetuto così lo stesso copione di una settimana fa. Anche marca era identica: «Sovereign Classic». E anche questa volta a a tradire i trafficanti è stato il fatto che le casse di frutta arrivavano quasi al tetto del rimorchio riempiendo quasi completamente il vano frigorifero del camion. Un sistema di stoccaggio della merce che un esperto non avrebbe mai adottato perchè impedisce la circolazione dell'aria e favorisce il deteriorarsi della merce. Secondo i ducumenti di viaggio, apparentemente regolari, il Tir era diretto in Belgio. Ma gli investigatori sono convinti che le casse di «bionde» fossero destinate al mercato inglese. Il marchio «Soverign classic» è infatti molto diffuso tra i fumatori della Gran Bretagna.

c. b.

Colpo alla «Distilleria Triestina», ma agli alcolici i malviventi preferiscono soldi e mangerecci

Se ne vanno con cassa e salumi

Hanno segato le sbarre di una finestra e rubato 4500 euro

Il gestore Roberto Benco mentre mostra la grata segata dai ladri che hanno svaligiato la cassaforte. (Sterle)

Macchè il vino o la birra. Macchè superalcolici. I ladri hanno puntato dritti alla cassaforte. Il colpo è stato messo a segno nella notte tra sabato e domenica negli uffici della «Distilleria triestina» in strada vecchia dell'Istria. I malviventi hanno tralasciato le bottiglie, ma non i generi alimentari i esposizione sugli scaffali del supermercato. Se ne sono andati con 4 mila 500 euro ma anche con un buon numero di salumi.

Non è stato facile entrare nell'ufficio e aprire la cassaforte. I ladri prima sono saliti sul tetto di una vicina costruzione, poi hanno segato le sbarre della finestra di un ufficio. E infine, calandosi, sono entrati nel supermercato. Una volta nel locale hanno puntato direttamente alla cassaforte prelevando tutto il contante che si trovava all'interno, appunto 4 mila 500 euro. Ma non basta: gli sconosciuti sono fuggiti, dopo aver prelevato dagli scaffali anche alcuni salumi particolarmente gustosi. Adatti forse a uno spuntino per Carnevale.

Ad accorgersi della visita è stato il gestore Roberto Benco che ieri mattina ha avvisato la polizia. Sul posto sono intervenuti gli agenti della squadra volante e gli investigatori della «scientifica». Ma dei ladri, nessuna traccia.

Mobilificio Stock, crac e beffa Guerra commerciale con Udine

«Dopo il danno adesso c'è pure la beffa e a rimetterci siamo sempre noi, i mobilieri triestini». Doriano Carli, titolare di un negozio di mobili nel centro di Trieste, non ha digerito la recente iniziativa operata da un collega del Friuli, desideroso di «venire incontro alla clientela presa in giro dal mobilificio Stock» e, in rappresentanza della categoria a livello locale, ha fatto sentire la sua protesta. Come si ricorderà Giorgio Bradetti e Nicola Terrazzan titolari del negozio «Mobili da stock» sulle Rive avevano messo in piedi una truffa miliardaria ai danni di clienti, mobilieri e commercianti fuggendo poi nell'isola di Guadalupe.

I negozianti locali non hanno digerito l'iniziativa di un collega friulano che offre aiuto ai clienti «presi in giro»

«Alla "Mobilifi da Stock" sulle Rive - spiega Doriano Carli - la prassi consisteva nell'attirare la clientela con prezzi irraggiungibili da noi colleghi della città, e che potevano essere praticati da loro perché non c'era ovviamente l'intenzione di pagare i fornitori, come poi i fatti hanno tristemente dimostrato. Questo ha destabilizzato il mercato cittadino del settore per parecchi mesi - aggiunge - e fin qui c'è stato il danno, in quanto la clientela veniva da noi, raffrontava i prezzi con quelli del negozio Stock e ci accusava di essere troppo cari».

«Adesso - prosegue Carli - arrivano questi cosiddetti salvatori della patria che, con il pretesto del sostegno al buon nome della categoria, ripropongono mobili a prezzi che sono ancora una volta non praticabili da noi. Invitiamo perciò la clientela che è rimasta scottata nel contatto con il mobilificio Stock - conclude Carli - a essere particolarmente attenta, perché a nostro avviso vale sempre la vecchia regola per la quale l'unico mobilio ad offrire soddisfazione nel tempo è quello di qualità. Il prezzo è una conseguenza».

Sente odor di bruciato dunque Doriano Carli, per quanto il suo sia sostanzialmente un invito alla prudenza e nulla più.

Ancora una volta dunque c'è guerra commerciale fra Trieste e Udine, come nella più rispettata delle tradizioni regionali.

u. sa.

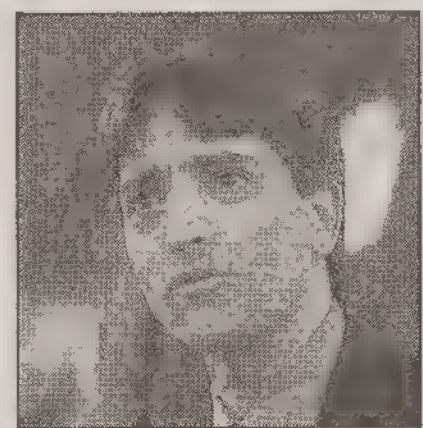
Affollato incontro con gli esuli del «paladino» americano, l'avvocato Giovanni De Pierro, organizzato dalla Lega Nazionale

«I beni? Questione di diritti umani»

Principi giuridici internazionali ormai acquisiti tutelano il diritto di proprietà

Beni abbandonati? E' un problema di diritti umani. Giovanni De Pierro, il «paladino» americano degli esuli, ha affrontato la questione ieri sera in un affollatissimo incontro alla Sala Imperatore dell'Excelsior, dopo un'affettuosa introduzione di Marucci Vascon, che rappresentava il presidente della Lega Nazionale Paolo Sardos Albertini (promotore dell'iniziativa), costretto a letto dall'influenza.

Sottolineando che non va usato l'aggettivo «abbandonati» perchè è un termine «perdente», mentre è corretto parlare di beni confiscati o nazionalizzati, De Pierro ha affrontato il tema sotto il profilo strettamente giuridico, senza lasciarsi tentare da facili demagogie e da speculazioni politiche. Ha volato alto De Pierro e si è avuta la sensazione che il *parterre*, piuttosto irrequieto, non l'abbia seguito, forse parte del pubblico si aspettava qualcosa di più appassionato e meno razionale.

Ma con il pragmatismo dell'avvocato americano (De Pierro ha due lauree: in legge e in scienze politiche e storia) l'oratore è andato subito al nodo della vicenda: il trattato di pace di Parigi del '47 in cui vi sono «precise garanzie sui beni, elencando quelli che la Jugoslavia poteva espropriare (porti, caserme, scuole, strade, edifici pubblici insomma) e quelli che non poteva toccare (le proprietà private). Quest'ultima è una barriera giuridicamente invalicabile, che neanche i successivi trattati potevano violare: «Osimo e Roma per me non esistono», ha affermato tra gli applausi (da lui prontamente smorzati per «non perdere tempo») perchè sono viziati. Questa valutazione è rafforzata dall'affermazione, negli ultimi decenni, di una serie di norme internazionalì che tutelano i diritti umani, tra cui entra a pieno titolo quello di proprietà. Scomparso o quasi il mondo comunista, questo principio è ormai acquisito e va difeso sia per i titolari sia per i loro eredi. Non si sofferma De Pierro su arzigogoli tecnici, usa la *vulgata* per il pubblico, ma il concetto è chiaro: i beni, tutti, vanno restituiti ai titolari o ai loro eredi. E se non si può restituire quel bene, bisognerà trovare un'adeguata sostituzione.

Giovanni De Pierro

Slovenia e Croazia, se vogliono essere europee, devono adeguarsi a questi principi, insiste De Pierro, spiegando che lui non è «contro questi popoli, perchè sono principi che riguardano anche loro». Non solo, i due Stati dovranno dimostrare di averli recepiti nelle loro legislazioni (eliminando quindi le discriminazioni in atto) se vorranno entrare nella Nato, perche gli Usa sono molto attenti a questo aspetto.

Ma se c'è questa sensibilità negli Usa non ce n'è altrettanta a Bruxelles, per la paura che «aprire» sulla questione istro-dalmata significherebbe innescare tanti altri contenziosi nel continente. Tesi che De Pierro respinge perchè i vari «casi» sono diversi. E ricorda che oggi anche gli indiani d'America, gli ebrei e gli afro-americani stanno ottenendo giustizia proprio sulla base di questi principi internazionali.

Pierluigi Sabatti

La sala gremitissima per l'incontro sui beni abbandonati.

L'esperimento che Doz vuole lanciare riscuote interesse in altre città

«Smisteremo pescatori senegalesi»

Guido Doz al mercato ittico all'ex Gaslini.

Trieste si appresta a diventare la capitale italiana della nuova organizzazione della pesca nazionale, effettuata con il contributo dei pescatori senegalesi. E il triestino Guido Doz, massimo esponente dell'associazione sindacale che raggruppa, in Friuli-Venezia Giulia, le cooperative della pesca, è il principale candidato a diventare il supervisore del nuovo consorzio che dovrebbe sorgere, accogliendo i rappresentanti delle cooperative di tutta Italia.

Doz (che recentemente è stato in Senegal, dove ha stipulato un accordo che porterà a Trieste entro un paio di settimane una trentina di pescatori senegalesi, destinati a integrare quella mano d'opera che lo stesso Doz definisce «difficile da reperire in loco»), ha partecipato a un incontro a Roma, dal quale sono emerse importanti novità. «La nostra idea di andare a reperire pescatori in Africa – spiega – è stata molto apprezzata in tutte le regioni italiane che si affacciano sul mare. Abbiamo deciso di confrontarci con i nostri colleghi e tutti hanno dimostrato grande interesse. Abbiamo perciò concordato che a Trieste sarà fissata la sede operativa per i rapporti con il Senegal e che dalla nostra città partiranno tutti i contatti per nuove collaborazioni con i pescatori senegalesi».

Ma a Roma si è parlato anche di commercio in senso stretto: «Ci sono alcune regioni, per esempio la Sicilia – prosegue Doz – che, quando hanno bisogno di uomini, vanno in altri Paesi dell'Africa, a loro più vicini. Ma con i rappresentanti delle cooperative della pesca siciliane abbiamo comunque raggiunto delle intese di massima che permetteranno a tutti noi di distribuire in Italia il pesce che arriverà direttamente dal Senegal, in base all'accordo che ho stipulato durante il viaggio a Dakar».

u. sa.

Venerdì sciopero degli studenti Corteo alle 9 contro la Moratti

La protesta degli studenti a novembre in piazza Unità.

Adesso è ufficiale: la scuola scende di nuovo in piazza. Dopo le agitazioni che hanno caratterizzato lo scorso dicembre coinvolgendo quasi tutti gli istituti superiori triestini, gli studenti tornano a protestare contro la riforma Moratti.

I sindacati di base e il comitato studentesco hanno indetto per venerdì uno sciopero e una manifestazione, che partirà alle ore 9 da piazza Goldoni. Il corteo si muoverà attraversando piazza Goldoni, piazza della Libertà, via Roma per concludersi in piazza della Borsa.

Questa nuova ondata di agitazioni è stata decisa ieri, nell'assemblea del coordinamento studentesco svoltasi nell'aula Magna del liceo scientifico Galilei. All'incontro erano presenti circa 40 persone, ma per il prossimo venerdì gli organizzatori si aspettano un'adesione massiccia. Non si registreranno forse le 3000 presenze dell'ultimo corteo, ma l'opera di diffusione e volantinaggio sta abbracciando tutte le scuole superiori della città.

E ieri, il comitato studentesco ha analizzato punto per punto la legge delega sulla Riforma, definendola alquanto nebulosa. Tuttavia le motivazioni del corteo verranno esposte in modo approfondito domani, nella conferenza che si terrà alle 11.30 nella libreria «In Der Tat», in via Diaz. È sempre nel pomeriggio dello stessa giornata si svolgerà alle 16.30 ancora nell'aula Magna del Galilei, un'assemblea pubblica indetta dai Cobas in collaborazione con il gruppo scuola del Trieste socialforum. Allo sciopero di venerdì prossimo aderiranno anche studenti provenienti da Udine e i collettivi Studenti in movimento, collettivo La scintilla e Cerchio inquieto.

m.k.

L'assessore D'Ambrosio ha dato la sua disponibilità a un eventuale rinvio e a avviare un confronto sul piano della residenzialità degli anziani

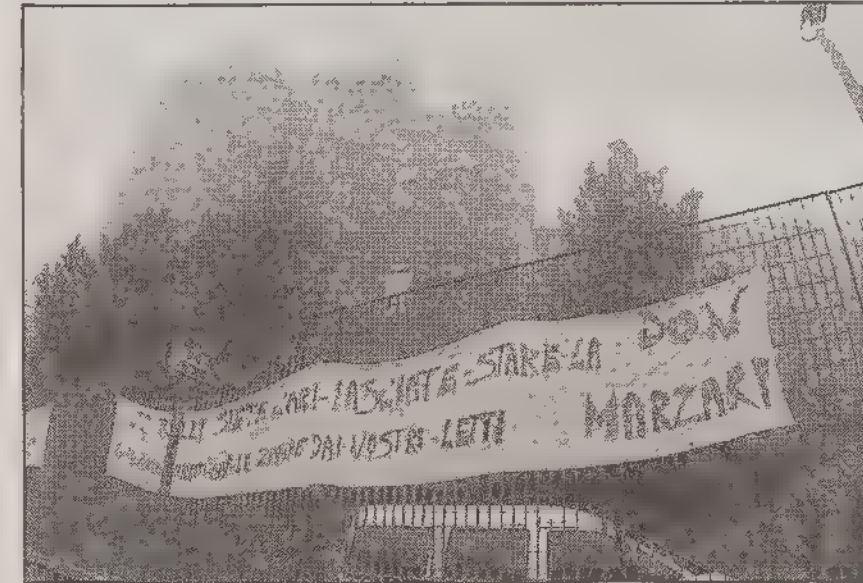
Potrebbe slittare la chiusura della «don Marzari»

Il Comune auspica un incremento delle prestazioni domiciliari e diurne territoriali

Al fine di trovare una concertazione e condividere un piano sulla residenzialità dell'anziano l'assessore Claudia D'Ambrosio ha dato la sua disponibilità a rinviare eventualmente la chiusura della casa per anziani don Marzari e nel contempo ad avviare e mantenere un confronto con tutte le forze coinvolte in questo tipo di scelte. È questo il risultato di un primo incontro avvenuto ieri tra Comune e sindacati contrari alla chiusura della struttura in Carso. L'assessore D'Ambrosio ha ammesso che le scelte sulla don Marzari sono state prese in tempi molto rapidi e si è riproposta quindi di avviare tutta una serie di contatti e di confronti sia interni alla «casa», quindi con i parenti e con gli ospiti, sia con le circoscrizioni, le realtà cittadine e soprattutto con i sindacati proprio per tracciare e condividere un piano strategico sulle residenzialità degli anziani a Trieste.

«Il progetto, già approvato, di circa 4 miliardi per la ristrutturazione delle don Marzari - ha ricordato l'assessore - si limita alla messa a norma degli impianti e alla straordinaria manutenzione, ma non mette mano a una modifica strutturale della «casa». Per garantire i necessari standard attualmente richiesti - ha aggiunto - sarebbe indispensabile una ristrutturazione completa con spese ben superiori ai quattro miliardi». Nel corso della riunione l'assessore D'Ambrosio ha spiegato che la progettata chiusura della don Marzari va inquadrata in un programma globale più complesso. Tale operazione coinvolge, infatti, anche altre strutture comunali come il Centro per l'anziano e l'ex Gregoretti.

«L'Amministrazione comunale - ha ricordato l'assessore D'Ambrosio - intende privilegiare, in termini di priorità, il completamento di residenze come Casa Serena e il Gregoretti da anni inagibile. Lo stesso - ha aggiunto - è attiguo al padiglione Ralli nel quale il Comune sta progettando un moderno Centro Alzheimer (la contiguità tra le due strutture permetterà economie di scala e ottimizzazione dei servizi, dotando la città di un punto di riferimento specialistico per l'assistenza alla demenza senile)».

«Inoltre c'è una tendenza dell'Amministrazione comunale - ha ricordato ancora la D'Ambrosio - condivisa dall'Azienda sanitaria territoriale e da tutti i soggetti istituzionali firmatari del Poa (Progetto obiettivo anziani) che auspica un incremento delle prestazioni domiciliari e diurne territoriali per gli anziani».

Striscione di protesta davanti alla «don Marzari».

Continuaz. dalla 13.a pagina

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO arredato, soggiorno, due stanze, cucina, bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903) Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. CERCASI RAGIONIERE per mansioni amministrative e back office max 25.enne. Concessionaria auto Cormons, casella postale 65.

CERCASI ambosessi per lavoro domiciliare di imbustamento depliant. Tel. 0815884686.

CERCASI esperta/o banconiera/e volonterosa/o. Telefonare al mattino 335/6636126.

CERCASI ragazza/o con esperienza nel settore mobili telefonare ore 19-20 allo 040/3480448. (A1494)

DITTA cerca operai elettricisti specializzati, apprendisti ed operai generici. (D00)

GALLERY/PROGETTOCASA ricerca giovani dinamici e motivati da avviare alla professione di agenti immobiliari. Ottime opportunità di carriera. Offresi fisso + provvigioni. Manoscrivere curriculum c/o piazza Tommaseo 4 Trieste. (A00/4)

OPERAIO/A pulitore solo se automunito cercasi per orario spezzato zona altipiano e lavavetri part time. Si offre lavoro continuativo e retribuzione adeguata. Presentarsi in via Battisti 2 Coala orario 16-18. (A1519)

RITIENI di essere una persona simpatica, spontanea, divertente? Sai cantare o suonare qualche strumento musicale? Sai praticare uno sport a buon livello e sei in grado di insegnarlo ad altre persone? Conosci qualche lingua straniera e vorresti lavorare come hostess/assistente per un tour operator? Hai un'età compresa tra i 18 e i 30 anni. Per colloquio telefonare 041/972647. (FIL48)

SOCIETÀ di servizi cerca ambosessi motomuniti da inserire nel proprio organico compensi fino a 2.300.000 secondo capacità. Astenersi perditempo e poco motivati. Presentarsi martedì 12 febbraio ore 18.15 presso Rapida, via Svevo 1/A. (A00)

STUDIO dentistico, a Cormons, cerca assistente alla poltrona part-time. Telefonare 0481/60577. (FIL2047)

Continua in 24.a pagina

Accuse incrociate tra compagnie e Comune per la sospensione di domenica, Vascotto si difende e rilancia. Gasperini: «Ora sanno che hanno bisogno di noi»

Il Carnevale slitta a domenica. Ma a nervi tesi

Il rinvio ha fatto perdere una decina di milioni, «ma il danno principale è quello dell'immagine»

La piazza vuota di domenica, «riempita» di parole accese.

Dall'affollata riunione di ieri mattina per decidere il da farsi è scaturita l'idea di un ampliamento della manifestazione: due giornate dedicate alla sfilata

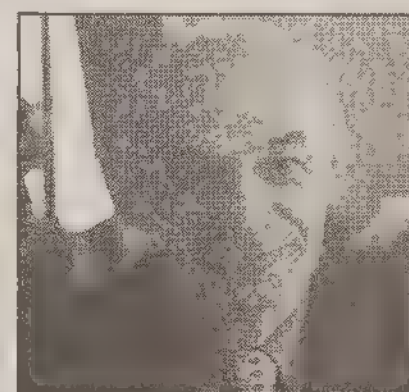
La sfilata dei carri allegorici per il Carnevale di Muggia si farà domenica prossima. Così è stato deciso ieri mattina durante un incontro che ha visto partecipare i presidenti delle compagnie, il sindaco, il vicesindaco, l'assessore alla Cultura e due funzionari comunali, oltre naturalmente al presidente dell'associazione della compagnie (nonché assessore ai Lavori pubblici), Mario Vascotto.

E proprio quest'ultimo è da domenica nell'occhio del ciclone – tanto che a Muggia c'è già chi ha organizzato dei banchetti per la raccolta di firme a sostegno di una richiesta di dimissioni – per aver avallato la decisione di rinviare la sfilata a causa del maltempo.

«La decisione di rinviare la sfilata è stata presa a grande maggioranza – ripete Vascotto dopo quanto dichiarato domenica – e solo una compagnia su otto, l'Ongia, voleva che si continuasse, mentre le Bellezze Naturali si erano dette pronte ad accettare le decisioni della maggioranza e gli altri hanno deciso di rinviare. Ma che decidano le compagnie non è una novità, lo hanno sempre fatto, e all'interno delle riunioni ci sono sempre state polemiche, è normale. Piuttosto mi chiedo dov'era l'amministrazione comunale mentre noi decidevamo il da farsi. Non si è fatto vedere nessuno fino alle 10. E soprattutto chiedo dove fosse ieri mattina presto il vicesindaco Prodan, così bravo poi a criticare. Una stupidaggine, poi, l'ipotesi che qualcuno non volesse sfilare perché il carro non era pronto».

Lorenzo Gasperini

Mario Vascotto

Una decisione sbagliata, evidentemente, quella di non far partire il corso mascherato in una giornata che ha poi volto al bello. Ma ciò che sembra sia mancato è soprattutto l'organizzazione.

«Se le compagnie ritenevano che qualcuno del Comune dovesse essere presente già al mattino presto, potevano chiederlo – risponde a distanza il sindaco, Lorenzo Gasperini – e ad ogni modo il mio telefono cellulare è sempre acceso. Ora hanno capito che hanno bisogno del Comune, tanto è vero che domenica prossima, alle 9, nella riunione per valutare la situazione meteorologica ci sarò anch'io».

Qualcuno ha sostenuto che dietro la mancanza di organizzazione si nasconda in realtà la voglia di ridimensionare la manifestazione... «Non è vero, anzi, nella riunione di oggi (ieri, ndr) abbiamo deciso di programmare qualcosa di più importante per il prossimo anno». Durante l'incontro di ieri mattina, infatti, è stata considerata la possibilità di fare sfilare le maschere per due domeniche consecutive, anche se i dettagli sono ancora da valutare. «Ma chissà che da un evento negativo – ha concluso Vascotto – non si riesca poi a ricavare qualcosa di buono».

Uno dei problemi sollevati da chi ha criticato la decisione di sospendere la sfilata era relativo alle spese sostenute dal Comune. Ma quanto è costato all'amministrazione il rinvio a domenica prossima? «È difficile rispondere, non abbiamo fatto un calcolo preciso, ma saremo sull'ordine di una decina di milioni. In realtà i disagi e la loro quantificazione sono più complessi. Bisognerà spostare il mercatino del giovedì, ci sono i costi di chi era in servizio e così via. Ma il problema principale – conclude Gasperini – resta quello del danno d'immagine».

E proprio a questo, probabilmente, alludeva il vicesindaco (con delega al Turismo), Paolo Prodan, che oggi ha invece scelto la via del silenzio, peraltro dopo essere stato accolto in modo non proprio benevolo dai rappresentanti delle compagnie a causa delle sue dichiarazioni.

Riccardo Coretti

LA COMPAGNIA DISSENZIENTE

Vladimiro Paver dell'Ongia nega che sia stato chiesto all'amministrazione di farsi da parte: «Paga, e dunque...»

«Troppi errori, troppo abbandono»

«Non è stata fatta una cosa fondamentale: cercare il massimo di sicurezza sulle condizioni meteorologiche. E non c'è stato alcun contatto col Comune: le compagnie del Carnevale si sono trovate senza rete. Ormai a Muggia son cambiate molte cose. Così è finito tutto in una bolla di sapone». Era malato a casa, Vladimiro Paver, il responsabile della compagnia Ongia, l'unica che, nelle frenetiche riunioni di domenica mattina, ha votato a favore della sfilata, nonostante il non ottimo tempo (Bellezze Naturali si è rimessa alle decisioni della maggioranza). E tuttavia (lui che è stato presidente del Comitato del Carnevale, e poi primo presidente della neonata associazione delle compagnie) un'idea precisa del fattaccio ce l'ha: «Bisognava telefonare all'aeroporto, all'Arpa... Una volta, con una bora tremenda, dall'aeroporto ci dissero che non sarebbe calata non solo guardando i barometri, ma perfino il volo degli uccelli...».

Resta anche da capire come mai il Comune affermi che le compagnie hanno chiesto all'amministrazione di «tenersi fuori» dalla manifestazione, così che Gasperini, la sera della domenica «nera», ha mandato a dire: «Fuori prima? Fuori anche dopo». «Non abbiamo mai detto una cosa simile - risponde Paver -, comunque la programmazione è sempre stata fatta in collaborazione, e poi la spesa del Carnevale ce l'ha proprio il Comune. Sempre c'erano funzionari nei capannoni già al mattino, quest'anno non si è visto proprio nessuno». La raccolta di firme per la destituzione del presidente Vascotto si è comunque fermata. «Ora tutte le compagnie sono solo dispiaciute e pentite».

Le bande nel pomeriggio sono uscite in strada in mezzo al traffico: «Nessuno mi ha avvertito e io avevo messo in libertà il personale»

Il comandante dei vigili: «Ero pronto a dimettermi»

Fiducia riconfermata ma il primo cittadino contesta l'accaduto. L'incognita di stanotte

«Ero pronto a rassegnare le dimissioni ma il sindaco mi ha rinnovato la sua fiducia». Risponde così, il comandante della Polizia municipale di Muggia, Stefano Badalucco, alla richiesta di spiegazioni per il caos del traffico di domenica pomeriggio a Muggia.

«Una volta stabilito che non si sarebbe più fatta la sfilata, ho messo in libertà il personale. Poi la decisione di far uscire comunque le bande ha creato confusione. Non sono stato avvertito di quest'ultima decisione – spiega Badalucco – e le bande, uscendo dal centro storico, hanno inevitabilmente interferito col traffico».

«Si può sbagliare, non c'è niente di drammatico, l'importante è andare avanti – ha poi chiarito Gasperini –. Non si dovevano mandare a casa gli uomini della Polizia municipale (compresi i rinforzi da Trieste, ndr) perché si trattava comunque di una giornata di emergenza».

Ma i problemi di ordine pubblico non sono affatto esauriti.

Stanotte infatti, saltate le premiazioni e il programma stabilito (oggi si farà una sfilata pomeridiana senza carri allegorici e con i costumi degli scorsi anni) ci sarà la grande festa di piazza che, pur riportando in auge il vero spirito del Carnevale, negli ultimi anni ha causato non pochi problemi per l'enorme presenza di ragazzi provenienti da tutta la provincia e anche dal resto della regione.

Arredo urbano distrutto, vetrine infrante, sporcizia dovunque nel centro storico e, l'altr'anno, anche qualche carica della polizia per arginare i più violenti. Questi i dettagli poco edificanti delle due ultime feste del Carnevale muggesano, tanto che, nell'edizione dello scorso anno, si erano tenute anche riunioni del Comitato per l'ordine e la sicurezza, presieduto dal prefetto, per tentare di arginare il fenomeno. E quest'anno che cosa ha fatto il Comune?

«Abbiamo rafforzato i controlli e negli ultimi mesi abbiamo fatto due riunioni in municipio riunendo i rappresentanti delle forze dell'ordine – risponde ancora Gasperini –. Del resto nessuno può sapere ciò che accadrà, vedremo. Nel frattempo vorrei invece segnalare il comportamento incivile di alcuni gestori dei chioschi e in particolare di quello collocato tra l'area ex Caliterna e il centro comunale "Olimpia". Nella notte tra sabato e domenica nessuno ha provveduto alla pulizia dei banconi e la situazione era assolutamente indecente. Gli addetti del Comune hanno ripulito le aree circostanti, ma io non ho mai visto un simile comportamento».

r.c.

E oggi la parata si fa lo stesso ma in abiti vecchi

Ovviamente sospese le previste «premiazioni» di questo pomeriggio, si farà comunque una sfilata questo pomeriggio alle 16. Ma anziché essere la «risfilata» senza carri, sarà appena la prima sfilata delle otto compagnie, le quali (non avendo inaugurato domenica i vestiti approntati per questa edizione) ne indosseranno di vecchi. Tragitto: via D'Annunzio, via Roma, piazza della Repubblica, via Battisti, via Dante, piazza Marconi.

Il martedì grasso inizia al mattino alle 10.30 in piazza con il Carnevale dei bambini (a cura dell'Ongia) e prosegue dalle 18 in poi «a ruota libera».

LE DOMANDE DEL GIORNO DOPO

Mariucci («Per Muggia») denuncia l'assenza di azione dell'ente pubblico

«Ma qui comandano i carri?»

«Non posso credere che per una manifestazione importante come questa l'amministrazione non abbia attuato alcun tipo d'intervento diretto per fare in modo che la sfilata mascherata potesse avere inizio». Rincara la dose il giorno dopo il consigliere di «Per Muggia», Andrea Mariucci, che in un lungo testo sottolinea: «E' giusto che le compagnie del Carnevale stiano fuori dalla scenetta politica e il Carnevale stesso se ne tenga alla larga, ma altresì giusto è che il Carnevale appartiene a tutti i muggesani, per cui il sindaco deve essere garante. Non mi venga a dire il sindaco che hanno voluto tener fuori il Comune dal Carnevale: è solamente uno scaricare responsabilità».

Mariucci denuncia la «totale latitanza pratica e strutturale dell'amministrazione», ricorda che nelle compagnie stesse «l'amministrazione è ben rappresentata essendo il presidente anche membro di giunta. Se una telefonata a volte salva la vita - scrive il consigliere del Centrosinistra -, figuriamoci un Carnevale».

Ma c'è anche il fatto, dice ancora, che siccome per il Carnevale c'è esborso di denaro pubblico, «l'ultima parola, sentito il parere delle compagnie, doveva essere del nostro primo cittadino. Altrimenti si dica che a Muggia durante il periodo del Carnevale, invece del sindaco, governano le compagnie del Carnevale». Oltre ai costi in denaro, e ai danni subiti dai commercianti, Mariucci cita «lo sminuimento che la manifestazione stessa ha subito, la delusione dei turisti venuti anche dall'estero».

Intervengono anche Lauro Postogna e Vannio Fontanot dell'Organizzazione tutela consumatori. Ribadiscono che la segnaletica stradale non era a norma (fatto da loro denunciato in Procura) e che per rimuovere auto in divieto i vigili avrebbero dovuto avere un'autorizzazione superiore, pena il rischio di responsabilità personale; insistono sulle buone previsioni del tempo; chiedono perché i locali pubblici chiudevano all'una e l'ultimo autobus partiva a mezzanotte e mezza, lasciando molti giovani in attesa di quello delle 5, e ritengono il sindaco «responsabile di ogni sperpero, di ogni spesa superflua».

Qui e a sinistra, maschere per strada a Muggia. (Sterle)

Le scelte del Comune

Molte cose si potrebbero dire sulle scelte culturali del nostro Comune. Si potrebbe anche criticare l'opzione secessionista (i costi, il pacchetto, ecc). Certo che condurre un attacco, sia pur coperto dall'ironia, sul merito degli artisti in questione giocando d'astuzia sulla contrapposizione Sissi - simbolo dell'impero / Klimst, Kokoschka, Schiele – simbolo della sua dissoluzione può creare qualche perplessità. Tanto più se a dirlo è un docente di arte (se non erro). Ancora più perplessità crea la contrapposizione Schiele - manifestazioni divine. Mi insegnerà Omero che i giudizi sulla degenerazione dell'arte (per lo meno di quest'arte) possono essere stati forniti (al tempo) solo da degenerati.

Mi piace pensare alla secessione in termini rivoluzionari (artisticamente parlando), come ancora più rivoluzionaria fu l'esperienza della Wiener Werkstatte. E sono fermamente convinto che l'alito di Dio non soffiasse lontano dalle teste di questi (e tanti altri) artisti in quegli anni. Ma forse dovremmo discutere di cosa si intende per Dio, in questo caso. Penso che il Dio a cui mi riferisco non sia stato troppo lontano a Rosenquist, che pure, credo, sarebbe, da un moralista, ben più criticabile di Schiele. Né ritengo che se salissimo sulla scala dei meriti dell'arte troveremmo, in qualunque parte del mondo, qualcuno che inserisce i tre artisti del caso a livelli di importanza inferiore agli esponenti pop.

Credo che Trieste meriti comunque di vedere i Klimt, Kokoschka e Schiele (non vedo come possano essere ipotizzabili particolari successi turistici con gli austriaci, ben più abituati di noi a queste espressioni) anche se, probabilmente, sarebbe stato meglio produrre una mostra diversa sulla secessione. Anche se a Trieste avrei portato più volentieri Kalvach, accanto a loro. Tanto quanto, pur amante dell'arte pubblicitaria, non ebbe a esaltarmi la tazzona Illy in versione pop all'ultimo piano del Revoltella.

Piero Delbello

Un pulmino al Filo d'Argento

Il 2001, dichiarato l'anno del volontariato, per il Filo d'Argento non poteva finire meglio.

La Fondazione della Cassa di Risparmio di Trieste ci ha premiati donandoci un pulmino Peugeot Box Combi da 9 posti di nuova produzione.

La nostra richiesta partiva circa un anno fa – suffragata dai 20 partecipanti alla Consulta della salute dei distretti 2 e 4 – motivata dal crescente bisogno di trasporti nella nostra città.

Anche questa volta il Filo d'Argento effettuerà il servizio gratuitamente avendo come sempre un occhio di riguardo per le persone con poche disponibilità finanziarie.

C'è una novità in più: abbiamo allestito il pulmino con una pedana elettrica per l'handicap.

Questi lavori hanno fatto slittare di un paio di mesi la presentazione del mezzo che è stato un momento di incontro con i volontari, le autorità e la cittadinanza.

Ora abbiamo la necessità di un nuovo team di autisti e accompagnatori che una mattina alla settimana ci permetta di portare gli utenti nei vari ambulatori e ospedali con il nuovo mezzo.

Chi si sente di darci una mano può chiamare l'associazione allo 040-639664 tutte le mattine dalle 8.30 alle 11.30 (c'è anche una segreteria telefonica operante 24 ore su 24) oppure il lunedì, mercoledì e venerdì pomeriggio dalle 17.30 alle 19.30.

Lidia de Lugnani
presidente
Filo d'Argento - Auser

IL CASO

I problemi di traffico acuiscono l'insofferenza dei triestini che puntano il dito sui tutori dell'ordine

Chi «spara» sui vigili urbani e chi invece li elogia

Parcheggio selvaggio

Vorrei rispondere alla segnalazione del 3 febbraio riguardante una protesta nei confronti dell'operato di un vigile urbano mandato dal comando a sostituire gli addetti che fanno attraversare la strada ai bambini. Questo vigile, invece di fare attraversare la strada ai pargoli (con i pedoni sulle strisce i conducenti hanno comunque l'obbligo di arrestare le loro vetture) ha avuto il coraggio di mandare via in malo modo i conducenti delle vetture posteggiate sui passi carrabili, sulle fermate degli autobus, in mezzo alla strada, ecc. Secondo il ragionamento del genitore che ha scritto la segnalazione (mi spiace che non abbia firmato) questo vigile andrebbe licenziato in tronco e con «disonore».

Conoscendo perfettamente la zona so benissimo cosa succede durante l'orario di apertura o chiusura della scuola; le macchine dei genitori in attesa dei pargoli sono posteggiate ovunque senza rispetto alcuno del prossimo e delle più elementari regole del codice della strada. Che non ci sia posteggio regolare in zona non corrisponde a verità, dato che nelle vie limitrofe di «buchi» regolari dove lasciare le vetture se ne trovano. Il problema semmai è un altro, i genitori non hanno voglia di fare due passi e hanno trasmesso i geni di questa loro menomazione pure ai loro pargoli. Quindi le generazioni future nasceranno con le rotelle ai piedi, visto che i piedi come tali non assolvono più la loro funzione.

Abitando a Barcola nei pressi della scuola delle suore orsoline e di un asilo comunale chiedo cortesemente al comandante dei vigili urbani di mandare (più spesso possibile) qualche pattuglia durante gli orari critici per vedere in quali condizioni ci si trova dalle nostre parti. Potranno vedere con i propri occhi il caos che regna in zona... e spero che abbiano una buona scorta di foglietti verdi.

Igor Poljsak

In coppia o in gruppo

Mi reco molto spesso in centro città e ho davvero una grossa curiosità da soddisfare: come mai i vigili urbani (a parte rare eccezioni) viaggiano sempre in coppia se non addirittura in tre? E che dire di quello che ho visto in data odierna (28 gennaio, ore 12.40 circa), quattro vigili in via Filzi. Cos'era, un'adunata? Non vi sembra esagerato? A Roiano in 25 anni che vi abito ne avrò visto uno ogni morte di papa. E dire che il nostro rione (come già segnalato) ha problemi non indifferenti di traffico e parcheggi selvaggi (date un'occhiatina anche in via S. Ermacora, lato cartoleria Bernardi). Un'altra scena a cui ho assistito qualche anno fa (è tardino per segnalarlo?) mi ha veramente sconcertata. Presso un semaforo in via Battisti, tre vigili stavano parlando fra loro quando un automobilista è passato con il rosso sotto il loro naso. Se avessi segnalato questo episodio indicando esattamente l'ora e il luogo, tutti e tre si sarebbero presi una tiratina d'orecchi (almeno spero).

Ora gentilmente chiedo: non sarebbe meglio smistare i vigili in modo più equo senza trascurare zone intere come sta accadendo ora? E concludo con una battuta: non sarebbe il caso di «vigilare sui vigili»?

Cristina Incardona

Per fortuna ci sono i controlli

Una breve risposta alla segnalazione pubblicata sul Piccolo del 3 c.m. dal titolo «Un vigile troppo solerte».

Desidero solo esporre quella che è un'altra visione dei fatti.

Sono un motociclista che quotidianamente percorre Strada del Friuli per recarsi al lavoro. Per tutti gli utenti della strada la presenza ormai costante della polizia municipale davanti alla scuola di Gretta, durante gli orari di entrata/uscita dei bambini, si rivela molto utile per un normale scorrimento del traffico.

I bambini devono essere accompagnati a scuola e tutelati durante l'attraversamento stradale, purtroppo però la mancanza di buon senso da parte di molti genitori ha causato molto spesso nel passato situazioni di ingorgo stradale; frequenti erano il parcheggio e le soste selvagge in doppia e tripla fila con conseguenti blocchi alla circolazione (soprattutto per gli autobus) e pericolo per l'incolumità stessa dei bambini.

Solo l'intervento delle forze dell'ordine ha riportato la situazione a una certa normalità e pertanto prima di criticare la solerzia di qualcuno riterrei più opportuno fare appello a quel buon senso, già citato, che dovrebbe esserci in ognuno di noi.

Stefano Zoffoli

L'avviso di ricevimento

Il signor Carmine Porzio di Trieste manifesta il proprio apprezzamento per il prodotto «Pacco celere 3» ma, nel contempo, segnala il mancato ritorno dell'avviso di ricevimento («Ricevute perdute», 1.2.2002).

Ringraziamo il cliente per aver utilizzato «Pacco celere 3», prodotto di Poste italiane che ha registrato il gradimento di numerosi clienti.

Ricordiamo che tale tipo di spedizione è tracciata e, come fatto dal signor Porzio, è possibile verificare, collegandosi al sito Internet www.poste.it, il percorso dell'invio e avere conferma dell'avvenuta consegna.

Ci scusiamo, tuttavia, per il disguido relativo all'avviso di ricevimento.

Agostino Mazzurco
responsabile
Ufficio comunicazione territoriale
Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige
delle Poste Italiane

«Il più crudele dei giorni»

A causa di uno spiacevole equivoco, nell'articolo riguardante il film sulla tragica vicenda di Ilaria Alpi e di Miran Hrovatin «Il più crudele dei giorni», che verrà in parte girato ad aprile nella nostra città, viene erroneamente citata quale casa di produzione la Gamma Film invece della Gam Film. Inoltre, i sopralluoghi non sono stati effettuati assieme a Film Commission ma con la location manager Sabrina Censky.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

La Banca d'Italia

Oggi a Trieste mi sono recato in Banca d'Italia per cambiare monete per un valore di circa lire 500.000 in euro e il cassiere mi ha detto che ha l'ordine di non accettarle e di rivolgermi alla mia banca. Sono allora costretto ad avere un conto in banca per cambiare i miei soldi in euro? Non ho parole.

Roberto Bonaduce

Tabucchi e Ciampi

Avendo appreso dal vostro giornale (6 febbraio 2002) che alcuni scrittori (Tabucchi, Camilleri, Eco e Consolo) non parteciperanno all'inaugurazione ufficiale del Salone del libro di Parigi, vorrei esprimere brevemente in questa sede alcune mie considerazioni.

1) Il vicepresidente degli editori italiani, Gianni Vallardi, ha auspicato che, nonostante il rifiuto (tutto politico, direi io) di questi autori, il Salone «sia inaugurato al più alto livello, con la presenza di Berlusconi». Bene. Ciò detto, come aspettarsi l'adesione di autori attualmente «antigovernativi» come i succitati?

2) Tabucchi è un narratore di sinistra che non ama le mezze misure; confondendo «apocalitticamente» Ciampi con Vittorio Emanuele III e Berlusconi con Mussolini, si adopera, andando a mio avviso piuttosto «fuori del seminato», per cercare di costituire la voce critica di un'Italia che lui considera a rischio dittatura. Questo, per il Paese, mi sembra da un lato utile, poiché il governo di oggi è effettivamente impresentabile (ha ragione il ministro francese Tasca); ma dall'altro erroneo, poiché è lampante il fatto che senza un vasto appoggio popolare questo governo non sarebbe (né mai sarà, a meno che la Costituzione non venisse abolita) lì dov'è.

3) Presumo che Tabucchi e soci già non abbiano gradito (qualche tempo fa, in occasione di una lettera aperta su MicroMega) che il Presidente della Repubblica non abbia risposto alle accuse tabucchiane di voler mettere sullo stesso piano i repubblichini e i partigiani (eccetera, eccetera, con tanto allarmismo). E qui il nostro scrittore diviene anche offensivo, a causa del suo mal valutare l'operato di un Carlo Azeglio Ciampi che solo i più faziosi, idealisti e inviperiti polemisti hanno il coraggio di valutare destrorso. Ciampi è il nostro Presidente: parla e agisce da padre, non da scrittore o ideologo di destra o di sinistra... possibile che Tabucchi non l'abbia capito? Ciampi mette pace, non zizzania. Quindi resta intelligentemente (e col cuore) fuori dalle risse.

Sergio Sozi
Capodistria

LA PAROLA AI POLITICI

Gli aumenti dell'acqua

Davvero sconcerta e preoccupa leggere sulla stampa che il sindaco di Muggia Gasperini solo poche ore prima di andare in Consiglio ha fatto approvare consistenti aumenti della tariffa dell'acqua che poi cerca di nascondere, rispondendo ad un'interpellanza che era impossibile ritoccare le tariffe dell'acqua stabilite con l'Acegas.

Faccio mia la critica già rivolta al sindaco da uno stesso consigliere di maggioranza in sede di Bilancio: il sindaco non solo centellina le informazioni ma spesso dissimula il vero nascondendo la realtà dei fatti. Si badi bene: ho detto che dissimula non che usa il mendacio: infatti la dissimulazione è nascondere il vero, e non il dire il falso. Ultimo esempio è il caso del progetto di deposito del Gas Naturale Liquefatto dell'Enel: si è saputo dalla stampa che il sindaco ha già avuto due contatti con la Società per l'esame del progetto. Pensate che nelle sue comunicazioni abbia mai trovato il tempo o la voglia di relazionare al Consiglio? La stessa mancanza di informazioni affligge anche le tre commissioni consiliari.

Il sindaco dice «Lo sapeva solo la Giunta, di questi aumenti, ma non mi sembra il caso di processarmi per questo»: infatti non penso che nessuno voglia intentare processi ma muovere critiche sì.

Le sembra bello, signor sindaco, o una cosa da poco cercare di nascondere le realtà amministrative ai consiglieri comunali?

A mio parere, la trasparenza degli atti pubblici ed il porre tutti – Giunta e Consiglio – nelle condizioni di conoscere i fatti è una premessa indispensabile a tutti per esprimere la loro motivata opinione su tutti gli aspetti che riguardano la vita della Comunità.

È questo il compito per cui sono stati eletti. L'evento del maggioritario ed i poteri dati al sindaco hanno squilibrato il rapporto con il Consiglio in modo eccessivo se non si riequilibria con la predisposizione al confronto ed al dialogo: altrimenti cadremo, come in effetti sta avvenendo, in una specie di «dittatura della maggioranza». Invece, è proprio nella partecipazione «consapevole» delle scelte che si misura la democrazia tanto di una società come di un'assemblea. Il coinvolgimento democratico e la partecipazione di un Consiglio non possono ridursi ad un silenzioso ed acritico alzare di mani al momento del voto su un provvedimento.

Partecipare è infatti conoscere: ma, se si rende oscura la conoscenza, come il consigliere comunale può esprimere un oculato e ponderato giudizio e svolgere con dignità la sua funzione?

Giuseppe Rizzi
Coordinatore del centro dell'Ulivo

La fuga da Aurisina

Che ci fosse un problema di fuga del personale dal Comune di Duino Aurisina, e che tutta la pianta organica ne stesse soffrendo, noi lo denunciammo già un anno fa, quando notammo una certa insofferenza proprio di alcuni dirigenti, ma lo stesso discorso valeva per alcuni dipendenti.

Ci stupiamo delle motivazioni sinteticamente dette dal sindaco in conferenza all'Anci e riportato dal quotidiano Il Piccolo, che più di lamentarsi del lato economico, con la ricerca di trasferimento in comuni di più grandi dimensioni, noi notammo di come è venuta a mancare una gestione attenta e oculata del personale, ma soprattutto dell'organizzazione interna.

Troppe volte infatti nel corso di questa consigliatura è stata modificata la struttura organizzativa, due assessori al personale, quattro dirigenti al personale crediamo che in cinque anni siano un po' troppi.

Abbiamo sinceramente apprezzato il rinnovamento del personale di molti uffici dell'amministrazione comunale di Duino Aurisina, soprattutto con l'innesto di numerosi giovani volenterosi, i quali purtroppo si sono trovati davanti a grosse difficoltà dovute principalmente a cose non dovute alla loro volontà.

Oggi comunque nella struttura dell'amministrazione troviamo ancora delle valide persone e alcuni funzionari disponibili ad ascoltarti, ma soprattutto pronte a lavorare e a sacrificarsi per il bene del comune stesso, spetta comunque sempre all'organo politico dare i giusti indirizzi, se il sindaco ha ancora dei sassolini (crediamo molti) nelle scarpe, non se la debba prendere solamente con i dipendenti...

Massimo Romita
Gruppo consiliare comunale
Alleanza nazionale di Duino Aurisina

LA POLEMICA

Gli aumenti vorticosi delle verdure non sono imputabili al freddo ma alla speculazione che sta dilagando

Le temperature sono basse e i prezzi sono da brivido

Riferendomi a quanto segnalato con lettera di data 30 gennaio dalla signora Maura Sergon e con data 1.o febbraio dalla signora Dea Miotto, mi permetto solo di fare qualche piccola considerazione in merito.

Sicuramente è saggio e opportuno consumare frutta e verdura di stagione, ma, anche se gustosi, i piatti a base di «verze con patate», «capuzzi in tecia», «fasoi in insalata», si rivelano a volte poco raccomandabili soprattutto nei confronti delle tante persone anziane che vivono nella nostra città.

Alla signora Sergon vorre far notare che le stesse «verze» non sono gustose, se prima non prendono qualche gelata. Con la scusa del freddo questi prodotti, dalla metà del mese di dicembre a metà gennaio, hanno subito un aumento tra il prezzo all'origine e quello al consumo, per le «verze» del +41 per cento, per le patate un +18 per cento, per i «capuzzi» un +55 per cento. Non so poi a quali campagne la signora Sergon si riferisce. Nei pochi «orti» della nostra provincia in questa stagione, se non in qualche sporadica serra, si coltiva ben poco. Provi poi a chiedere la signora Miotto cosa ne pensa il piccolo coltivatore che di mattina vende le sue verdure al mercato all'ingrosso, quando passa a incassare dal negoziante e vede la sua stessa merce in vendita, maggiorata nel prezzo di due, tre volte.

Strano poi che un'operatrice del settore, come la signora Miotto, ignori che il 90% della frutta e della verdura che espone sui banchi di vendita proviene o da mercati esteri, o da coltivazioni in serra, o è merce raccolta mesi prima e stoccata nelle celle frigorifero. Alla stessa signora che mi consiglia di fare una passeggiata tra i banchi del mercato, posso assicurare che per molti di noi consumatori, questa è diventata ormai un'attività sportiva, anzi un vero e proprio slalom speciale tra banci e negozi di frutta e verdura, per evitare chi, con la scusa del gelo e della siccità, sta minacciando di impoverire le nostre tasche.

Un inverno davvero rigido e bizzarro con temperature basse e prezzi che solo a guardarli fanno venire i brividi, più che alla pelle al portafogli.

Colpa del gelo? O di qualcuno che forse ci sta speculando sopra?

Sergio Ramani
presidente provinciale
Lega consumatori

Qualcuno ha anche dato la colpa degli aumenti a raffica di queste settimane all'euro, ma la nuova moneta dovrebbe fungere semmai da calmiere per i prezzi al consumo.

I carrelli e l'euro

Inammissibile tentativo di semplificazione del valore dell'euro. Andando a effettuare la spesa in compagnia di mia moglie al Coop di villa Carsia, largo San Tomaso, dove sono socio e cliente da sempre, nell'accingermi a prelevare il tradizionale carrello posteggiato all'esterno inserendo le solite 500 lire, ho letto un cartellino che recitava: «Prelievo da effettuarsi con moneta da 2 euro».

Risulta incomprensibile e preoccupante come i responsabili delle Cooperative Operaie, sorte per andare incontro alla classe operaia, ai deboli, ai meno abbienti, giungano a chiedere ben 4000 lire di cauzione per l'uso di un carrello per pochi minuti.

In qualità di vecchio socio gradirei una risposta seria e responsabile da parte del presidente, forse da troppo tempo a tale incarico.

Antonio Farinelli

I 50 di Giorgio

Giorgio compie oggi 50 anni. Tanti auguri dal fratello.

50 ANNI FA

12 febbraio 1952

● Quest'oggi è in programma la ripresa delle lezioni nella scuola elementare «Fabio Filzi» di San Giovanni. Per la sistemazione nelle aule di alcune famiglie, sfollate dall'edificio pericolante di via Campo Marzio n. 4, era rimasta chiusa dall'inizio dell'anno scolastico agli alunni, che erano stati così costretti, nel frattempo, a frequentare la scuola «Grego» con turni di lezione molto precari.

● Alcuni utenti dei servizi urbani si lamentano del fatto che l'Acegat non intensifichi il servizio delle linee «2» e «4» dalle 12.30 alle 13 di sabato, come fa negli altri giorni feriali, in coincidenza con l'uscita degli operai del Cantiere.

● In vista dell'approvazione da parte del Coni per la trasformazione del grande padiglione della Fiera in Palazzo dello Sport, i lavori di adattamento più urgenti sono già cominciati a spese del presidente dell'Accademia Pugilistica Triestina, dott. Mario Piazza.

ORE DELLA CITTÀ

Circolo aziendale Generali

Questa sera, alle 18, presso il Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Lo spettacolo greco dopo Euripide», conferenza del prof. Gennaro Tedeschi organizzata in collaborazione con l'Associazione giuliana di cultura classica «Carlo Corbato».

Attività Pro Senectute

Giornata di chiusura del Club Rovis di via Ginnastica 47. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19 con biblioteca aperta ai soci.

Associazione «Petrarca»

L'Associazione liceo-ginnasio «Francesco Petrarca» comunica ai propri soci e simpatizzanti che le iscrizioni alla visita guidata a Cividale del Friuli prevista per sabato 16 febbraio, nonché alla visita dei laghi di Plitvice in programma dal 19 al 20 aprile saranno effettuate domani, dalle 18 alle 19, in Galleria Tergesteo.

Filo d'Argento

Il Filo d'Argento-Auser informa tutti i soci che l'assemblea generale dei soci è fissata per domani alle 16, alla sala conferenze della libreria Minerva in via S. Nicolò 20. All'ordine del giorno l'attività sociale del 2001, il programma per il 2002, l'approvazione del bilancio consuntivo 2001 e preventivo 2002 nonché il rinnovo delle cariche sociali.

Stella Polare Mostra

Fino al 4 marzo Ada Tortorici espone al Caffè Stella Polare una serie di opere grafiche dal titolo «I sogni di Tao-Tze».

Associazione sommelier

A cura della delegazione di Trieste, in collaborazione con la Lindt & Sprugli, lunedì 18 e martedì 19 febbraio, alla sala Zodiaco dello Starhotel Savoia Excelsior, dalle 20 alle 22.30, si terrà un seminario sulla degustazione e abbinamento del cioccolato con il vino. La prima sera, illustrate da un relatore della Lindt, verranno proposte varie tipologie di cioccolato. nella seconda un relatore Ais guiderà la degustazione e gli abbinamenti. Informazioni e prenotazioni al 338-7443775.

Incontinenza, consultorio

Per piccoli o grandi disturbi di incontinenza è a disposizione il Consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica, attivato dall'Associazione di volontariato A.Pro. Con. (Associazione progetto continenza). Le consultazioni avvengono nell'ambulatorio urologico presso il distretto 1 in via Stock 2 (Roiano) al secondo piano (stanza 201), previo appuntamento, telefonando solo il giovedì dalle 17 alle 19 al n. 040-3997854.

Poesia dialettale al Caffè San Marco

Altamarea organizza domani, alle 18, un incontro sulla poesia dialettale triestina. Cristina Benussi presenterà Ezio Just e Gianfranco Sirotich, seguirà una lettura di poesie e un commento musicale a cura del maestro Davide Casali.

Rotary club Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno in conviviale alle ore 13 allo Starhotel Savoia. Il dott. Giuseppe Fortini parlerà in occasione del mese dell'Intesa mondiale.

Pasqua in Toscana

L'Ugl/Pensionati di Trieste ha organizzato una gita in pullman aperta a tutti, alla volta della Toscana dal 29 marzo al 1.o aprile (quattro giorni in pensione completa in hotel 4 stelle). Si visiteranno con la guida le maggiori città d'arte: Firenze, Siena, Pisa e Volterra. Per informazioni e prenotazioni fino a esaurimento dei posti: Ugl, via Crispi 5, tel. 040-7606411, dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.

Tribbio 2 Mostra

Sabato alle ore 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2 si inaugurerà la mostra del pittore cinese Zhou Zhiwei «Spiritualità» lungo i sentieri di viaggio. La mostra rimarrà aperta sino al 1º marzo.

Cineforum Campi Elisi

Si avvisano i soci che giovedì alle 20.30 verrà proiettato il film «La stanza del figlio» di Nanni Moretti, già sospeso per cause di forza maggiore.

PICCOLO ALBO

Gattina bianca e nera con coda grossa pelo lungo mezza razza, scomparsa l'8 gennaio nella zona di via Capodistria, via Pola. Signora molto ammalata si rivolge a persona di buon cuore, se l'ha vista, di dirle qualcosa in merito tel. 040/829657.

Smarrito «cellulare Panasonic» nella mattinata dell'8 febbraio. L'onesto rinvenitore è pregato di telefonare al num. di cell. 0347/6084880.

Smarrito, sabato 9 gennaio, orecchino in stile antico, d'argento con pietra gialla a forma di goccia. Tragitto piazza Ospedale, via del Toro, portici di Chiozza. Prego telefonare allo 040/630798 ore pasti.

Messa di suffragio

Giovedì alle 18.30 nella chiesa di via San Pasquale in Villa Revoltella avrà luogo una messa in suffragio di Tonin Tancredi, un operaio-imprenditore di 62 anni, morto nell'incidente sul lavoro avvenuto la scorsa settimana nel cantiere di via dei Pellegrini vicino alla casa parrocchiale. Nell'occasione la comunità parrocchiale pregherà per i suoi familiari.

«Dialetto triestino»

Mercoledì con inizio alle ore 18, presso la sala Baroncini (Assicurazioni Generali) di via Trento 8, Liliana Bamboschek ricorderà Cesare Fonda. Scrittore, gastronomo e socio fondatore del Circolo amici del dialetto triestino. Lettore Luciano Volpi.

Università popolare

L'Università popolare di Trieste organizza a partire dal 4 marzo un corso di olandese e di inglese turistico full immersion, nonché di spagnolo breve per coloro che desiderano apprendere rapidamente la lingua e acquisire un buona base lessicale. Per iscrizioni e informazioni telefonare allo 040 6705 200, tutti i giorni escluso il sabato, dalle 8.30 alle 13.30.

Memorial Bellomi

Sono aperte le iscrizioni al 2º torneo di basket Memorial vescovo Lorenzo Bellomi, che si svolgerà presso la nuova palestra della parrocchia di Santa Caterina da Siena in via dei Mille 18, ogni giovedì alle ore 20. Il torneo è aperto alle parrocchie, agli oratori e ai circoli giovanili. Informazioni da Mario, cellulare 339 1492 657.

Incontro Assindustria

L'Associazione degli industriali ha organizzato un incontro informativo su «Contributi per l'utilizzo di nuove tecniche di gestione aziendale» che avrà luogo mercoledì alle 17 nella sede dell'Assindustria, palazzo Ralli, piazza Scorcola 1. Relazionerà il direttore regionale all'industria, dott. Claudio Calandra di Roccolino.

Ugl Assocasa

Tutti gli inquilini Ater (ex Iacp) che hanno in passato presentato domanda per il cambio dell'alloggio, devono obbligatoriamente rifare la domanda per essere sottoposti ad una nuova valutazione sulla base del nuovo bando di concorso pubblicato il 6 febbraio. L'Assocasa/Ugl informa che nella propria sede di via Crispi 5 è disponibile la nuova modulistica. Per informazioni: Assocasa/Ugl, via Crispi 5, telefono 040/7606411 alla mattina dalle 9 alle 12, al pomeriggio dalle 16 alle 19.

Cena senegalese

Sono aperte le prenotazioni alla cena senegalese, organizzata dall'«Ostello Alpe Adria» di Campo Sacro a Prosecco, che si terrà nella sala grande dell'ostello sabato 16 febbraio alle 21. Menu di specialità senegalesi elaborato dallo chef Diop el Hadji Massambaye. Per informazioni 347 2234 735 oppure 040 631984.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali del sodalizio organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi 1, I p.) il critico Sergio Brossi presenterà il nuovo libro di Enrico Fraulini «Una festa improvvisa».

Gli alunni della «Tarabochia» al «Piccolo»

Due classi della scuola elementare Tarabochia di via dei Giacinti sono giunte in visita al nostro giornale e hanno potuto vedere sia la redazione sia i vari processi che portano alla realizzazione del quotidiano. Erano presenti per le classi V A e V B: Caterina Bonifacio, Gabriele Bonzanini, Danijel Buljigic, Giulia Campisi, Stefano Carnevali, Denise Cassano, Giada Fragiacomo, Chiara Orselli, Daniele Vascotto; Lorenzo Alberti, Tatiana Bernini, Cristina Bonifacio, Marco Calabrese, Linda Cheng, Giuseppe Console, Davide Cuk, Elisa Cuk, Nicole Ferrari, Chang Huang, Valentina Mignone, Milos Nikolajevic, Guglielmo Pindozzi, Jessica Pinto, Margherita Zhu, Enli Chen.

Incontro con la «Bubnic» e la «Venturini»

Sono venuti a trovarci per una visita nei segreti del giornale gli alunni delle scuole elementari con lingua di insegnamento slovena «Bubnic» di Muggia e «Venturini» di Sant'Antonio in Bosco. Erano presenti, per le classi quarta e quinta Barbara Zigon, Hermes Ferialdi, Matjaz Di Corrado, Veronica Cenzon, Vanessa Tedesco, Jan Montalto, Lisa Cante, Valentina Racman, Erik Perak, Iztok Zeriali, Stefan Nadlisek, Mitja Cecco, Daniel Fior Rosso, Christian Segulin, Erik Bandi, Karin Milicovic, Monica Sabadin, Sara Parovel, Diego Geri, Dean Preprost, Alex Kuret, Ilija Ota, Erik Boneta, Alan Mosan. Responsabile del progetto giornalismo e multimedialità Edda Pregarc. Insegnanti: Arianna Korosec, Darinka Vidmar, Magda Zulian.

La presentazione

Le «radici» della Kramar

È una storia commovente dura, spietata — ha precisato Maria Carmen Pericolo — quella che silvia Kramar, giornalista di successo, corrispondente da New York del Tg4 e Tg5, ha raccontato nelle oltre trecento pagine de «La musica della vita — storia di una famiglia di ebrei italiani» (Spirali, euro 24,79).

Il libro — pesentato al caffè Tommaseo davanti a un numeroso pubblico — è complesso; abbraccia infatti un lungo periodo storico, e ha per protagonista Manuela e la sofferta ricerca delle sue radici, allorché «si accorge quasi accidentalmente delle origini ebraiche del padre», un segreto che i genitori si erano impegnati a non rivelare ai loro due figli.

All'introduzione della Pericolo che ha coordinato questo incontro, sono seguiti gli interventi dello storico e studioso fiumano Mario Dassovich e del teologo e scrittore Sergio Katunarich.

Il primo ha ricordato le lontane origini degli ebrei fiumani, precisando come nel 1938 Fiume fosse la seconda città italiana per la maggior presenza ebraica. Ha quindi parlato della Fiume degli anni '20, '30, '40, quale traspare da «La musica della vita».

«Il libro è un po' lontanuccio da me, gronda parecchie cose non digeribili per una gesuita – ha esordito con simpatica comunicativa Katunaric – precisando come la cattiveria tra figli e genitori pesi molto in queste pagine, anche se la protagonista riuscirà infine a recuperare la famiglia e i valori della propria ebraicità.

Particolarmente significativo, a conclusione, l'intervento di Silvia Kramar, che ha tracciato le linee del suo romanzo e la personalità della protagonista, ricordando quel richiamo autobiografico che si schiude nelle pagine.

Grazia Palmisano

ELARGIZIONI

– In memoria di Giuseppe de Castro nel XXXV anniversario (6/2) dalle figlie Lucia, Valnea, Mariuccia € 38,73 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Anna Sincovich (6/2) e Antonio (10/2) da Maria, Alessandro e Piero € 200 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Romano Crisman da Maria e Gianfranco € 25 pro chiesa Salesiani (bisognosi).
– In memoria di Miro Grebello dalle famiglie Baldassi, Tassan € 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Pia Gabrielli nel X anniversario (11/2) dalla figlia Livia e famiglia € 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Antonio Bruno Benevoli nel XII anniversario dalla famiglia € 25,82 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Sergio Boldrini per il compleanno (12/2) da Ondina pro Fondaz. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, € 52 pro Aism.
– In memoria di Bruno Cossutta nell'VIII anniversario (12/2) da sua moglie € 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria de Zorzi in Scodnig per l'anniversario (12/2) dal marito Gino e figli Loredana e Giorgio 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Fonda Busdon da Danila Faguzzi e Irlanda Ive € 26 pro suore di carità dell'Assunzione.
– In memoria di Roberto Lucchesi (12/2) dalla mamma € 25,82 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Tiberio Mitri nel I anniv. (12/2) da Gianna Mitri € 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Renato Uderzo dai colleghi delle Assicurazioni Generali 100 € pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Vanda Vipiani dalla famiglia Masè 26,40 € pro Ass. G. de Banfield.
– In memoria di Ida Volpe dalla famiglia Tomasetti 100 € pro Chiesa Beata Vergine del Rosario.
– In memoria di Luigi Zaccariotto da Roberta Occini 30 € pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Per ex voto da Calogero Cagnino 103,29 € pro Casa sollievo della sofferenza San Giovoanni Rotondo.
– Per gli animali accuditi dall'Enpa da Clara Piccinini 50.000 pro Enpa.
– Da L.S. 25,82 € pro Caritas, 25,82 € pro Agmen, 25,82 € pro Ass. de Banfield, 25,82 € pro Cav, 25,82 € pro Medici senza frontiere, 25,82 € pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Eletta Albertini da Edda, Lilia, Ottorina, Renata € 100 pro Airc; dalla famiglia Magris € 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Liliana Bianchi dalle famiglie Smundin, Cullin, Cescutti, Baucer, Cornacchioli, Franchi, Pollenti € 70 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Anna Bonifacio dalle famiglie Castro - Camozzi € 40 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Amelia Cappella da Sergio Vittori e famiglie € 110 pro Istituto «Andrea Doria» (Roma).
– In memoria di Silvano Crevatin dalle famiglie Grego, Grison, Hoglievina € 75 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria del dott. Adelchi Cutroneo da Anna Damiani € 80 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Paola Domio da Myriam Crisman 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria della sorella Evelina da Lidia Bartoli € 20 pro Enpa.
– In memoria di zia Wanda Fabian in Benedetti da Silva Cosmerli in Maiello € 28 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. Neonatologia), € 23 pro Airc.
– In memoria di Marcello Fabbri da Maria Pia e Liuccia € 40 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Renato Fabbro da Aura e Mauro Cimadori € 25 pro La voce di San Giorgio.
– In memoria della mamma della dottoressa Ferrantelli dai colleghi del laboratorio € 109,52 pro Frati di Montuzza (mensa).
– In memoria di Giorgio Fornasaro dal fratello Bruno con Patrizia e famiglia € 100 pro Airc.
– In memoria di Fulvio Fozzer da Lorena e Stefano Sibelja € 50, da Rita e Claudio Martincic € 50 pro Frati di Montuzza «pane per i poveri».
– In memoria di Davide Furlan dai parenti, amici e dal Muscle Gym club € 694,20 pro Ail (Udine).
– In memoria di padre Giuseppe Gatti da Paola Bosio € 15 pro chiesa di S. Marco Evangelista.
– In memoria di Ornella Giglio da Tina e Raffaella Bonivento € 25 pro gattile Cociani.
– In memoria di Gonzalvo Godina da Mariuccia, Norma e Fulvio € 25,82 pro Astad, € 25,82 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria della dottoressa Arlette Grassi dagli amici della figlia Adriana € 150 pro Fondazione Corrado Dalla Pozza (Istituto scientifico Oberdan).
– In memoria di Albina Ladich ved. Dovier dalle fam. Grassi - Predonzan € 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Dante Lettig dalla fam. Martignago Felice € 150 pro La Via di Natale.
– In memoria di Lina Massarotti da Adriana Trani € 25 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Sergio Michelazzi dalla moglie Susanna Bosio € 50 pro «La via di Natale» (Aviano); da Paola e Domenico Bosio € 25 pro Com. San Martino al Campo.
– In memoria di Luisa Negri di Padova da Anna e Paola Lunghini € 100 pro medici senza frontiere.
– In memoria di Alessandro Paluello dalla sua maestra € 25 pro Ass. Fibrosi cistica.
– In memoria del dottor Paolo Pauluzzi dai cugini Mario e Rina Fernetti e dai cugini Mariella e Claudio Palazzo € 30 pro chiesa Beata Vergine del Soccorso (don Antonio Dessanti); da Anita Luin 50.000 pro Centro regionale per la malattia di Lyme «P. Pauluzzi».
– In memoria di Maria Radin dai condomini di via Lussinpiccolo 8 € 65 pro Centro aiuto alla vita.
– In memoria di Viera Sala dalla famiglia Cavallini e Roberto Monaco € 30 pro Agmen.
– In memoria di Sofia, Santina, Giuliano da Annamaria Damiani Adami € 30 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Manlio Spazzali dalle famiglie Petrucci, Tessaris, Coppola € 150 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Strain da Nella Crevatin € 350 pro Casa di riposo comunale di Muggia.
– In memoria di Renato Oderzo dai colleghi della Telecom Italia € 100,16 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Palmira Vascotto dalla fam. Giorgi € 25 pro chiesa di Muggia (duomo).
– In memoria di Marta Zanetti ved. Batich da Elena, Etta, Lina e Renato € 50 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Zwar in Sgorbissa da Armando Tomasetig e famiglia € 50 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria dei propri cari da Mauro Libera € 50 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
In memoria dei propri cari da N. N. € 50 pro Unione italiana ciechi.
– Da Rossana Stanco € 16 pro Movimento apostolico ciechi.
– In memoria di Eletta Albertini ved. de Baseggio da Suban, Suppani, Oliva, Muiesan, Piccini, Bonetta, Lussi, Fieramosca € 60 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Amorina da zio Mario, Nella, Diego, Viviana € 60 pro Cro (Aviano).
– In memoria di Angiolo Bandini dalla figlia Franca € 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Furio Bardella dagli amici di Susy € 60 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mario Bradaschia dalla fam. Sauli € 40 pro Associazione italiana ricerca sul cancro, dalla fam. Bassa 50.000, dalla fam. Gentille € 30 pro Airc, da Carmen Cervini € 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ezio Callini da Giuliano, Marisa e famiglia € 60 pro Comunità S. Martino in campo.
– In memoria di Margherita Carlovatti ved. Devescovi da Giuseppe Metlika e fam. € 25,82 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Sergio Cincotto da zia Natalia e Annamaria € 25, da Adelfina Martin € 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Norma Colomba (Buccinasco-Milano) dalla fam. Leonardi € 25 pro Ass. amici del cuore,

FARMACIE

Dall'11 al 16 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; via Mazzini 1/A Muggia, tel. 271124; Prosecco tel. 225141/225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7; via Costalunga 318/A, via Giulia 14; via Mazzini 1/A Muggia; Prosecco tel. 225141/225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

TRIESTE TRASPORTI
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria; MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

	€	L.
Corsa singola	€ 2,70	L. 5.228
Corsa andata e ritorno	€ 5,00	L. 9.681
Biciclette	€ 0,55	L. 1.065
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55	L. 16.555
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60	L. 39.887

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/2	4.00	Rs REFRIGERATOR 606	Mersin	36
12/2	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31 A
12/2	8.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
12/2	12.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
12/2	14.00	Pa MSC MICHELE	Limassol	VII
12/2	14.00	No FRONT BRABANT	Sture	rada
12/2	18.00	Ac EVERSMEER	Ravenna	rada
12/2	21.00	Gr PANAGIA ARMATA	Banias	Siot
12/2	21.00	Br SEA LEADER	Capodistria	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/2	2.00	Ge MEDITERRANEO	Izmir	VII
12/2	4.00	Po CAPONOLI	Venezia	52
12/2	8.00	Ct FIANDARA	Koromacno	A.F.S.
12/2	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
12/2	16.00	Ma SEA CONQUEROR	ordini	Servola
12/2	18.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
12/2	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31 A
12/2	20.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
12/2	21.00	Pa MSC MICHELE	Venezia	VII

Le mascherine alla Repubblica dei ragazzi

Nell'ambito delle iniziative di Carnevale del Palio dei Rioni, la Repubblica dei ragazzi (S. Vito-Cittavecchia) con il Carnevalfalò ha aperto le porte a centinaia di mascherine che, accompagnate da musiche, giochi e crostoli, hanno potuto trascorrere un pomeriggio in allegria.

Demetrio Volcic e Giorgio Rossetti nell'aula magna del «Galilei» sui nuovi scenari internazionali

«C'è una pace ancora tutta da costruire»

Un progetto-ricerca rivolto agli studenti degli istituti superiori locali

C'è una pace ancora da costruire, in Europa e nel mondo tenendo conto non solo delle potenzialità militari o delle minacce terroristiche, ma anche dell'allargamento e di una sintonia, politica ed economica tra gli stati della comunità. È il tema dominante la proposta varata da Dialoghi europei il progetto presieduto da Giorgio Rossetti rivolto al campo della ricerca degli istituti superiori cittadini. Dopo aver affrontato il razzismo e la xenofobia quest'anno oltre duecento studenti sono chiamati ad articolare le riflessioni sulla politica estera tenendo conto degli spunti legati al tema della sicurezza e dall'ampliamento dell'Unione.

Concetti che hanno caratterizzato gli interventi di Demetrio Volcic, giornalista e componente della commissione degli affari esteri del Parlamento europeo, relatore nell'aula magna del liceo Galilei per il primo degli incontri previsti per le classi partecipanti del progetto di ricerca.

«Vediamo subito che il concetto di pace contemporaneo è ben diverso da un tempo, da quello in atto nel 19.o e 20.o secolo — ha sottolineato Demetrio Volcic — oggi non esiste un vincitore assoluto come non viene definito un perdente totale. La pace è spesso raggiungibile ponendo le varie parti del conflitto a confronto in una conferenza internazionale, ponendo quasi allo stesso livello i versanti impegnati esortandoli all'orientamento verso altri lidi».

Una pace diversificata per un concetto di guerra anch'esso mutato con cui dovrà confrontarsi la costituzione dell'imminente esercito europeo: «Vittime e protagonisti saranno prevalentemente i civili — ha aggiunto Volcic — vittime di scontri parziali sempre più lontani da una guerra generalizzata. Ed è su questo che dovrà lavorare il nuovo esercito europeo facendo fronte ai punti fondamentali della sicurezza che risponde al pronto intervento nei luoghi da tensione, alla divisione dei contendenti tramite il più limitato possibile uso delle armi».

Francesco Cardella

L'aula magna del «Galilei» stracolma di studenti. (Sterle)

Il ricordo al liceo «Dante»

La saggezza della Morpurgo

Si è spento lo sguardo arguto e un po' ironico di Alma Morpurgo – morta lo scorso 20 gennaio all'età di 100 anni – che Irene Visintini ha commemorato al Liceo «Dante Alighieri» nell'ambito degli appuntamenti culturali dell'omonima società.

Introdotta da Fabio Suadi, presidente del comitato triestino della Dante, la Visintini ha ricordato la Morpurgo donna e tardiva scrittrice, il cui primo libro, «Queste figlie mie», uscì nel 1990.

«Saggia, lieve, dotata di una forte carica di umorismo e di scintillante verve», Alma – ha sottolineato la relatrice – è stata, assieme a Giorgio Voghera, non solo una figura simbolo del mondo culturale ebraico triestino, ma anche testimone di un intero secolo di storia tra le pieghe di quegli orrori che hanno caratterizzato il nostro '900. Lei stessa, nel 1938, a seguito delle leggi razziali, conobbe il tragico risvolto della fuga in Cile.

Un secolo di vita, «un'odissea esistenziale» evocata nelle tante pagine dei suoi libri, «storia interiore e memoria visiva ad occhi aperti – ha precisato la Visintini –: libro che dopo «Queste figlie mie», sono stati «L'esilio», «Incontrati per via», «Voci lontane», «Meio niente».

Pagine ove con stile nitido e corrosivo, Alma racconta storie del ghetto romano e del mondo triestino, tra figure familiari e volti di amici, quali i Fano, i Vaghera, i Curiel. Una «diagnosi agrodolce della vita» quella che si riflette nella narrativa della Morpurgo, ove l'aspetto parodistico e caricaturale non viene mai meno, nel solco di quella prerogativa degli ebrei di trovare – ha precisato la Visintini – il lato comico anche nei momenti tragici.

E largo spazio è stato dato proprio alla lettura di alcune di queste pagine, ove «pensieri taglienti ed amari, si alternano ad altri sereni e distesi».

Una lettura – ne hanno dato espressiva voce Ugo Amodeo e Luciano Volpi – conclusasi con un breve racconto, «La chiave».

Grazia Palmisano

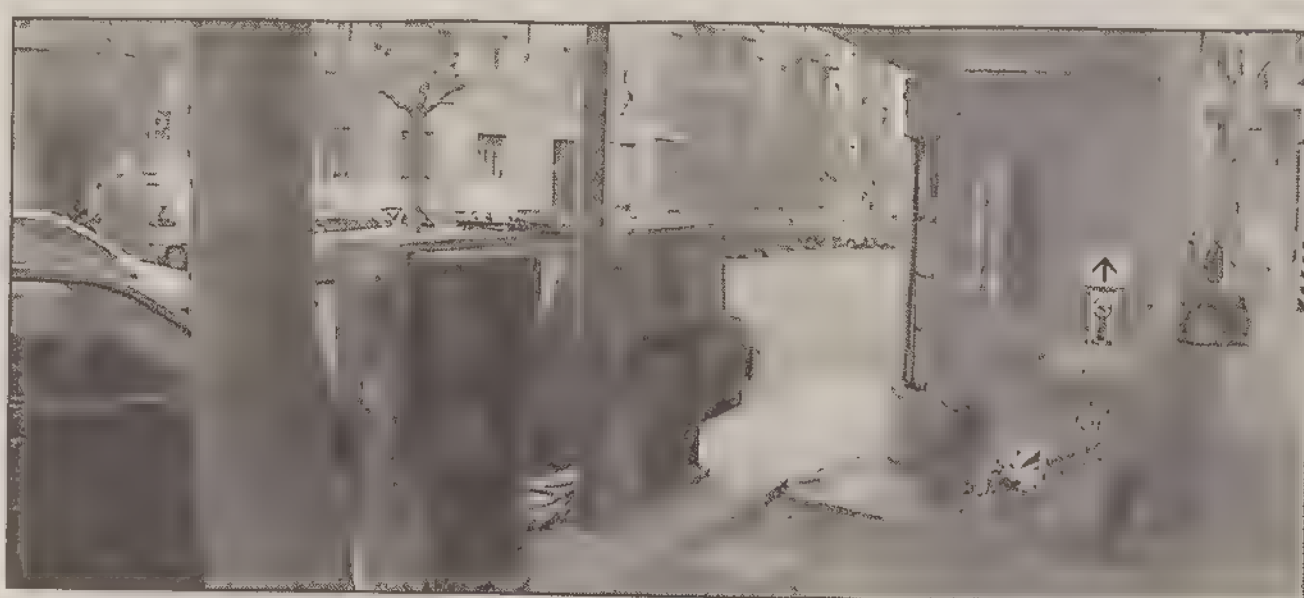
Strutture in disuso e fatiscenti in vari punti del centro in attesa di una rimozione

Quei distributori di benzina abbandonati

Qualcuno li definirebbe resti di archeologia industriale. Sono i distributori di benzina abbandonati presenti ogni tanto sul territorio triestino a seconda della rapidità con cui l'impresa petrolifera li elimina in virtù del piano comunale di razionalizzazione della rete approvato nel 1998.

Offrono spesso il medesimo aspetto desolante: erogatori rotti, chiosco dell'ex gestore con porta divelta, vetri infranti e immondizia varia all'interno, nessun avviso sul motivo dell'inattività.

«La normativa – spiega Edgardo Bussani, direttore dell'Area Sviluppo per il commercio del Comune, settore responsabile dell'emissione delle concessioni petrolifere a Trieste – prevede la sostituzione di due piccoli impianti con uno di maggiori dimensioni. In genere, come entra in funzione quello nuovo, gli altri vengono chiusi ma può capitare che la compagnia chieda subito la sospensione d'attività per gli esercizi da rimpiazzare».

Sarebbe questo il caso, ad esempio, di un distributore situato in viale d'Annunzio oggetto di ripetute segnalazioni da parte di automobilisti e passanti in transito per le condizioni di degrado in cui versa.

La pompa di benzina abbandonata da troppo tempo in viale D'Annunzio. (Foto Lasorte)

In merito lo staff di Bussani informa che la mancata rimozione delle strutture, specie dei serbatoi interrati, deriva dall'esistenza nel sottosuolo di cavi e tubature d'intralcio ai lavori di bonifica del sito. Evidenza comunicata loro dalla stessa azienda proprietaria, che ora ha un anno di tempo dal rilascio dell'autorizzazione edilizia, avvenuto lo scorso agosto, per provvedere allo smantellamento dell'area.

Si tratta comunque di un distributore, come ci ha poi spiegato Ottorino Millo, triestino e presidente nazionale della Figisc, la Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti, iscritta alla Confcommercio e rappresentante il 60 per cento della categoria nel nostro Paese, che è stato giudicato incompatibile con i recenti parametri.

Un distributore ormai avvicendato assieme all'altro di via Coroneo, da quello attrezzato e presto operativo sorto in prossimità dell'ospedale di Cattinara, sulla scia dei due inaugurati da qualche mese a Domio e sulla Superstrada dopo la Ferriera.

Mentre ulteriori unità in fase di realizzo o studio, a detta di Millo, sorgeranno in via Fabio Severo, vicino al Palazzo del Lloyd, accanto alla Pam e, forse, ancora sulla Superstrada, dalle ceneri di una decina di distributori già ritenuti fuori norma.

Inoltre, l'esperto ha riferito di due importanti compagnie petrolifere in trattativa per l'acquisto di almeno nove pompe di benzina cittadine e per la costituzione, entro un biennio, di cinque megastrutture alternative da piazzare sul territorio con aumento di posti lavorativi.

Fiorenzo Ricci

Cca, la storia economica e sociale della nostra città

Il Circolo della cultura e delle arti di Trieste propone per il mese di febbraio quattro appuntamenti, dedicati alla storia di Trieste, al teatro, alla medicina, e all'assemblea annuale dei soci del Circolo.

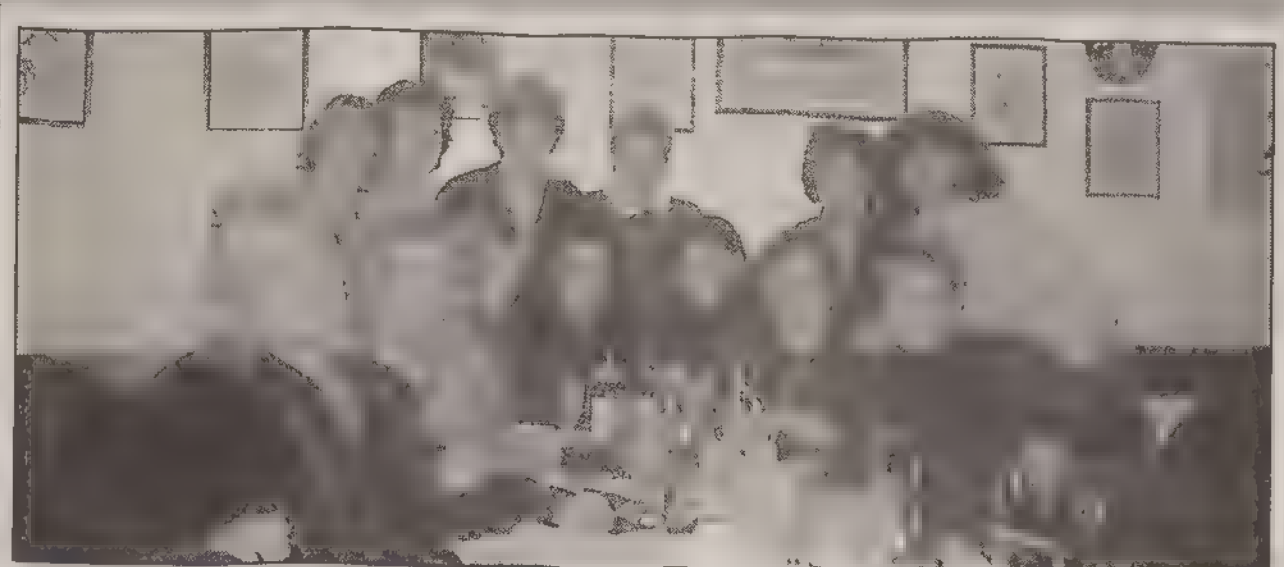
Gli appuntamenti del mese si apriranno con la presentazione al pubblico del primo volume della collana libraria «Storia economica e sociale di Trieste», realizzato a cura di Roberto Finzi e Giovanni Panjek, ed edito dalla Lint. La presentazione, realizzata in collaborazione con l'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia e con il patrocinio dell'Università di Trieste, vedrà la partecipazione dei professori Giulio Sapelli, dell'Università di Milano, e Miran Kosuta e Roberto Finzi, dell'Università di Trieste. La presentazione avverrà giovedì 14 febbraio alle ore 17.30, nel Salone del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1 (VI piano). Il secondo appuntamento sarà con il Teatro a Leggìo, realizzato in collaborazione con gli Amici della Contrada: lunedì 18, presso il Teatro Cristallo, alle ore 17.30 verrà proposta la lettura scenica del testo di Carlo Terron «La vedova nera», nell'interpretazione di Ariella Reggio e per la regia di Mario Licalsi. L'ingresso è gratuito, e riservato ai soci del Cca, dell'Associazione amici della Contrada, e del Circolo delle Generali.

L'incontro successivo sarà invece dedicato alla medicina, con la terza parte del ciclo di conferenze sul tema «Dalle molecole al cervello». Lunedì 25 febbraio alle ore 17.30, al circolo delle Assicurazioni Generali, il prof. Edoardo Boncinelli, neurobiologo, genetista, e direttore della Sissa (Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati) di Trieste parlerà su «Il cervello come finestra sul mondo - Che cosa ci hanno insegnato trent'anni di scienze cognitive a proposito della percezione, della memoria, del ragionamento e della coscienza». L'ultimo appuntamento sarà l'assemblea generale ordinaria del Circolo della cultura e delle arti, per l'approvazione dei bilanci, degli indirizzi d'attività e l'elezione degli organi sociali. L'assemblea, riservata ai soli soci, è convocata per martedì 26 febbraio, alle ore 17.30 in prima convocazione e alle 17.45 in seconda convocazione, presso la Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8.

Oggi al «San Marco»

Gli Incontri al Caffè

Oggi alle ore 13.30 all'antico caffè San Marco (via Battisti 18, tel. 040/363538) l'Associazione culturale Arte&Cultura propone per la rassegna «Incontri al caffè» il secondo numero del rotocalco sonoro «Poesia e no», un contenitore di varia umanità coordinato da Edorado Kanzian, animatore del Volontariato culturale.

Un format nuovo e originale per persone curiose che vogliono sapere per cambiare. Ne sommario per la rubrica «I poeti leggono i maestri della poesia», Sergio Penco leggera Vinicio de Moraes (1913-1980), grande poeta e musicista brasiliano. Il rotocalco proseguirà con le «Musiche»: il cantautore Gino Deliso. Ospiti i musicisti Daniele Dibiaggio, Stefania Camiolo, Ilaria Navarra. L'iniziativa è aperta alle proposte del pubblico.

Serata di festa per le «mule de via Lorenzetti»

Si sono ritrovate dopo più di trent'anni le « mule de via Lorenzetti». In una allegra e piacevole serata hanno rivissuto i bei ricordi d'infanzia. Nella foto in alto a sinistra Gioia De Gioia, Susanna Zerial, Diana Mascitti, Serena Bazzarini, Fulvia Mascitti, Luciana Mascitti, in basso a sinistra Rosi Di Toro, Anna Papagna, Daniela Danelutti, Patrizia Grimaldi, Susanna Grimaldi, Serena Tofano, Delia Dragovina.

Gli obiettivi del progetto Petra-Pet rivolto a classi pilota delle scuole materne comunali

I bambini e l'amore per il mondo animale

Il rapporto animale-bambino è un connubio tra i più riusciti e dagli esiti sicuramente positivi.

L'Associazione di volontariato Petra, Onlus, presieduta da Alda Paoletti ha tra i suoi obiettivi quelli di educare i bambini all'amore ed al rispetto per gli animali attraverso la conoscenza delle diversità delle specie.

In quest'ottica a conclusione del progetto «Petra-Pet: animali a scuola» rivolto a bambini appartenenti classi pilota delle scuole materne comunali, sono state consegnate da al dott. Urso responsabile dell'Enpa, l'Ente nazionale protezione animali, da una rappresentanza delle scuole che hanno partecipato al progetto Scuola materna comunale Agazzi, Scuola materna comunale Stella Marina, Scuola materna comunale Pallini e Tor Cucherna quattro ceste di cibo per animali offerte per il progetto dalle Coop.

Il progetto rientra nei sistemi innovativi della legge 285 del 1978: per una maggiore qualità della vita dei minori, e per la promozione di diritti e maggiori opportunità per l'infanzia e anche per l'adolescenza.

L'Associazione Petra in linea con i suoi obiettivi statutari, vuole proporre concreti interventi finalizzati a potenziare le capacità relazionali dei bambini, coinvolgendo soprattutto i bambini portatori di disagio fisico e psichico per diffondere la corretta cultura delle biodiversità attraverso gli animali.

L'esperienza di visitare e portare del cibo agli animali ricoverati all'Enpa, e non solo, permette di raggiungere obiettivi educativi assai importanti quali l'educazione alla solidarietà, alla responsabilità delle proprie azioni ed al rispetto, per gli animali.

Questo per i bambini può essere un importante lavoro di profilassi psicologica e pedagogica. E può essere di grande importanza per la formazione dei futuri cittadini e quindi dell'intera società.

E proprio per questo motivo l'opera dell'associazione di volontariato Petra Onlus è doppiamente meritevole.

Continuaz. dalla 19.a pagina

VUOI lavorare comodamente da casa anche part-time? Guadagno interessante. Telefonare 02/30330382. (A596)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. CREDITEST spa, finanziaria triestina, eroga direttamente 5164 euro, nessuna spesa anticipata. 040/3478111. (A00)

A. INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati. Restituzione anche bollettini postali mutui 100% consulenza gratuita. Tel. 049/624952. Uic 2031. (A00)

A. PROMOSTUDIO SOLUZIONI a tutte le categorie anche protestati mutui 100% tel. 049/8935158 uic 2040. (Fil17)

ALLE aziende finanziamenti fiduciari 5.000,00 5.000.000,00 euro da istituti finanziari internazionali. Uic 5238 tel. 0498754422. (A00)

FINANZIAMENTI risposta immediata euro 15.000 / 3.000.000 tutte categorie, fiduciari, mutui, liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil1)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata € 15.500,00/259.000,00 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 9695 65.

MERCHANT Bank giapponese finanziamenti a tutte le categorie senza limite di cifra. No spese esito 48 ore, numero iscrizione 9586. Tel. 0041229295738. (Fil48)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'euromercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da € 5.000,00 a € firma singola, risposta immediata. 0041/91/9731030.

SVIZZERA Finanziamenti rapidi tassi agevolati euro 20.000/2.000.000 liquidità, fiduciari, mutui, leasing. 0041/91/6404490. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima, prosperosa, ti aspetta tutto il giorno. 340-7195357.

A. TRIESTE Daniela, formosa, ti aspetta per un dolce massaggio. 333/2311423. (A1667)

AMICHE in linea! Conoscile chiamando 899899899, solo 0,62 €/min. Mci, Marcona 3, Mi. (Fil1)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi. Ti aspetta 12-19. 3479444068. (A00)

DONNE 35+ cercano contatti veloci. Chiama 899002010. Solo 0,46 €/min. Mci - Marcona 3, Mi. (Fil1)

GINETH bella, giovanissima, per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839. (A1672)

SIGNORE mature cercano nuovi incontri! 899002000 solo 0,46 €/min. Mci - Marcona 3 Mi. (Fil1)

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese, rilassante. Telefonare 329/3239342. (Fil2017)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (FIL1)

SI affitta piccolo bar in centro commerciale sito in Trieste. Pregasi contattare solo se veramente interessati. Scrivere Fermo posta centrale Trieste C.I. AG1002644. (A1464)

CULTURA & SPETTACOLI

SCRITTORI *Dopo quasi trent'anni di silenzio, Garzanti pubblica il suo libro «Posta prioritaria»*

Calligarich, il piacere di raccontare

Le origini triestine, il folgorante debutto narrativo e un pugno di racconti perfetti

Per quasi trent'anni non è riuscito a scrivere un racconto. Una sola storia che confermasse a Gianfranco Calligarich il suo talento letterario. Visto che il romanzo di debutto, «L'ultima estate in città», pubblicato nel 1973 con la presentazione di due nomi eccellenti come Natalia Ginzburg e Cesare Garboli, era stato subito promosso a pieni voti con l'assegnazione del Premio Inedito.

Adesso, il lungo silenzio di **Gianfranco Calligarich** è terminato. Perchè questo scrittore, triestino di origine, nato all'Asmara e vissuto tra Milano e Roma, che si è fatto conoscere come sceneggiatore di film per la tivù («Storia di Anna», «Piccolo mondo antico») e di spettacoli teatrali (il suo testo drammatico «Grandi balene» ha vinto il Premio Idi), oltre che come «motore» del Teatro XX secolo, adesso pubblica con **Garzanti** uno dei libri più belli e sorprendenti degli ultimi anni: **«Posta prioritaria» (pagg. 207, euro 13).**

Ventitre sono i racconti che compongono «Posta prioritaria». Ventitre storie fulminanti, scritte tutte in forma epistolare, che fanno dello scambio di lettere non un macchinoso e grigio meccanismo narrativo, ma un turbinoso e incalzante succedersi di colpi di scena. Di sorprese, di rovesciamenti di prospettiva esilaranti e amari, fantasiosi e realissimi.

In questo libro, Calligarich sfodera un'intensa, contagiosa gioia di raccontare. C'è tutta l'Italia di oggi, con i suoi tic, i suoi riti e i suoi falsi miti, le intermittenze del cuore e l'inguaribile ossessione del sesso, i pasticci politici e l'impossibilità di lavorare, se non raccomandati. Ogni storia, ogni inquadratura, è cesellata con beffardo, lucido disincanto.

C'è la nipotina che scende a Roma dalla provincia fingendo di voler seguire le orme dello zio ribelle. Spinta, in realtà, da una passione mai confessata per lui. C'è lo sceneggiatore che non perdona al suo collega, e vicino di casa, di aver sfondato a Hollywood. E lo fa impazzire costruendo attorno a lui, senza premeditazione, una storia di cadaveri scomparsi e riapparsi, Di fantasmi impossibili. C'è la procace barista che, pur di far rientrare il suo amore dalla caserma di Pordenone, decide di concedersi a un onorevole molto in vista. Ma finisce per trovarsi invischiata in un pasticciaccio politico-clientelare. C'è l'attrice invecchiata sui palcoscenici delle filodrammatiche che, pur di vedere il figlio arrivare in alto nel mondo del teatro, lo costringe a fingersi, anzi a sentirsi gay.

È una girandola di invenzioni, «Posta prioritaria». Un libro, dice Calligarich. «nato soprattutto dalla gran voglia di raccontare. Sono convinto che, in questo momento, parecchi scrittori italiani pubblicano romanzi e racconti che non comprerebbero mai da lettori».

Ma come ha preso forma questo libro che riporta sotto le luci della ribalta uno scrittore considerato desaparecido? «Tutto è iniziato con un racconto - spiega Gianfranco Calligarich -. Mi portavo dentro la voglia di inventare una storia che mettesse a fuoco gli italiani del nostro tempo. Una storia breve, un po' nello stile dei "Sillabari" di Goffredo Parise».

E non riusciva a trovare lo stile?

«Non volevo perdermi in premesse, descrizioni, conclusioni. Desideravo scrivere il racconto in maniera secca, diretta. immediata. E così ho scelto la forma epistolare. Mi ha divertito molto questa struttura, che, tra l'altro, si è rivelata agile, efficace».

E poi?

«Ci ho preso gusto. Ne ho scritto un secondo, poi un terzo. E per capire se funzionavano davvero, ho deciso di farli circolare tra gli amici».

Come hanno reagito?

«Si divertivano. Tra me e loro si era stabilito una sorta di gioco: io scrivevo, loro leggevamo. E poi mi comunicavano le loro impressioni».

Una sorta di «samizdat»?

«Ma il bello è che, siccome scrivevo i racconti a macchina, ed erano pieni di correzioni, poi li davo da ribattere alla segretaria del teatro. Lei se li portava a casa, rideva, si commuoveva. Così è nato il progetto di raccogliere quelle storie in un libro. Casualmente».

Scrivere, per lei, è un lavoro...

«Per anni ho scritto sceneggiature per il cinema, la televisione, il teatro. Ma è un lavoro molto diverso. Perchè lì ti concentri per mesi su una storia precisa, la lavori, la cambi, la rimodelli, finchè, poi, diventa un film, uno sceneggiato, una pièce. Negli ultimi dieci anni mi sono dedicato quasi esclusivamente al teatro».

Altre storie le ronzavano dentro?

«Sì, un sacco di storie che non c'entravano affatto con quelle del teatro, del cinema. E iniziando a scrivere "Posta prioritaria" ho provato una gioia immensa. Un gran senso di libertà».

Ha scritto scegliendo un metodo?

«Io, un po' mi sono sempre considerato giornalista. Più che scrittore, più che sceneggiatore. E anche ideando i racconti ho cercato di rispettare la regola numero uno di chi scrive un articolo. Quella che dice: spiega nelle prime righe "chi, come, dove, quando, perchè"».

Le lettere sono un po' fuori moda...

«Fino a un certo punto. Forse non si scrivono più lettere su carta. Ma chi usa il computer dialoga in continuazione con la posta elettronica».

Il suo esordio letterario è stato folgorante.

«Nel 1973, quando ho pubblicato il romanzo "L'ultima estate in città", mi hanno assegnato subito il Premio Inedito».

E da allora?

«Mi sono incaponito a scrivere un secondo romanzo. Che non voleva proprio prendere forma. E la mia testardaggine, a un certo punto, s'è trasformata in paranoia. Finivo per cambiare e ricambiare sempre le stesse pagine per scoprire, dopo un po', che, in fin dei conti, con cambiavo niente».

Non poteva lasciar stare.

«Sono molto testardo. Non pensavo neanche lontanamente di cambiare storia: volevo scrivere proprio quella. E così mi sono trovato davanti a un muro invalicabile. Per vivere, ho dovuto mettermi a fare lo sceneggiatore».

Scoprendo?

«Che scrivere per il teatro può essere una via di fuga accettabile. Se la letteratura non riesce a regalarti che frustrazioni. Poi, strada facendo, ho capito che fare il teatro, in Italia, è davvero umiliante».

Torniamo ancora più indietro nel tempo...

«La storia dei Calligarich è straordinaria. A Trieste c'è ancora la tomba di famiglia. Mio nonno, infatti, era il figlio di uno dei più importanti farmacisti triestini. Poi, da giovane, decise di imbarcarsi».

E dove andò a finire?

«A Corfù. Dove incontrò quella che sarebbe diventata mia nonna. Una donna di origine milanese, che era la modista della principessa Sissi. Si sono amati, sposati, e dal loro matrimonio sono nati sei figli».

Sono rimasti tutti a Corfù?

«Fino al 1919. Poi mio nonno, che a Corfù si occupava di olio, decise di trasferirsi, con tutta la famiglia, a Milano. E lì i Calligarich si sono ingranditi. Perchè i sei figli, a loro volta, si sono sposati, mettendo al mondo un sacco di bambini. Negli anni Trenta, mio padre Agostino decise di trasferirsi in Africa».

Come mai?

«Bisognava fondare l'Impero... Lì ha messo in piedi una piccola impresa di trasporti ed è stato anche coinvolto, come soldato, nella battaglia di Amba Alagi, dove ci fu la resa delle truppe italiane comandate dal duca d'Aosta»

Lei è nato lì?

«Sì, sono nato all'Asmara. In Italia sono arrivato, bambino, nel 1943, con i profughi italiani. E ci siamo stabiliti di nuovo a Milano. Più tardi, mi sono trasferito a Roma per fare il giornalista».

In famiglia si parlava di Trieste?

«Questo è l'aspetto curioso. Nella mia famiglia, a parte mio nonno, nessuno conosceva da vicino Trieste. Eppure, se ne parlava in continuazione. Tutta la mia infanzia è stata segnata da questa città-miraggio».

Per lei cosa rappresenta?

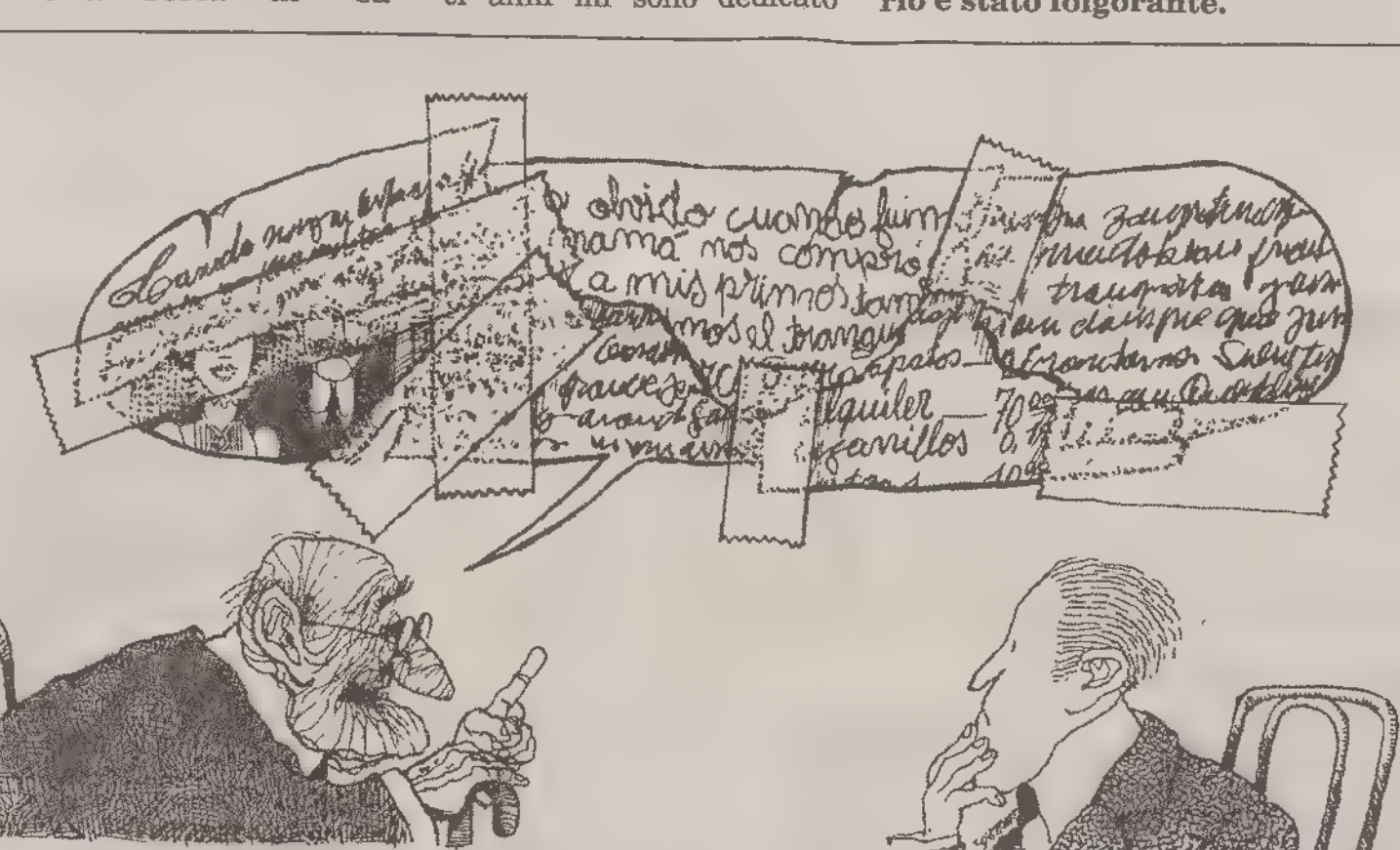
«È un luogo dell'anima. Non è solo una città. Tutti i miei parenti hanno chiesto di essere sepolti a Trieste. E io, che non ho vere radici in nessun posto, sento di amare questa città come se fosse un posto dove ho vissuto per davvero, a lungo. E, poi, è bello ripetere, tra sé e sé, questo nome».

Si spieghi.

«Trieste evoca la parola triste. Nella mia famiglia, il sentimento predominante era la malinconia. Che ci ha seguiti in giro per il mondo: in Grecia, in Africa. Una malinconia dolce, struggente».

Alessandro Mezzena Lona

La copertina del libro.

Lo scrittore di origine triestina Gianfranco Calligarich.

Una vignetta di Quino che sintetizza, con ironia, il grande fascino del raccontare, e intrecciare tra loro, storie.

EDITORIA *Secondo «Tirature 02», sono non meno di 500 gli scrittori di versi di una certa importanza*

E i poeti, in Italia, sono ormai una folla

Il linguaggio della lirica permette di esplorare territori trascurati da altri media

In Italia ci sono non meno di cinquecento poeti che abbiano «raggiunto un minimo di visibilità critica ed editoriale» perché recensiti, antologizzati, premiati in sedi di prestigio e citati in studi importanti. Poi circolano almeno 400 riviste di poesia con un venduto medio di forse duecento copie (senza contare i siti Internet) rivolte a un pubblico di almeno 80 mila lettori che però, a conti fatti, «coincide in buona misura con gli aspiranti autori, che comprano le "loro" riviste per riconoscersi in una *koiné* culturale, per seguire il percorso di ambizioni e sogni personali o, più semplicemente, per verificare se sono stati pubblicati». In quanto ai libri di poesia ogni anno, in media, si vendono in Italia qualcosa come 30 mila copie (s'intende pubblicate da editori non della «terza dimensione», come li chiamava Eco), tenendo conto che in questo settore un best-seller difficilmente supera le duemila copie.

Sono queste cifre tratte da **«Tirature 02» (Il Saggiatore, pagg. 287, euro 18,50)**, l'annuario pubblicato a cura di **Vittorio Spinazzola** che fotografa regolarmente la situazione nazionale di autori, editori e pubblico con una raccolta di brevi saggi di alcuni dei più autorevoli critici e osservatori. E per quest'anno «Tirature» dedica ampio spazio allo stato della poesia in Italia, con tre capitoli («La comunicazione poetica», «Gli orizzonti della poesia», «Il circuito del discorso poetico») con interventi di Gianni Turchetta, Bruno Falcetto, Paolo Giovannetti, Edoardo Esposito, Mauro Novelli, Federico Bona, Umberto Fiori, Carlo Minoia.

Ne esce un panorama variegato, dove lo sperimentalismo appare al tempo stesso fenomeno marginale e cifra inevitabile, la poesia cerca un equilibrio fra tradizione e novità, il verso dialettale trova rinnovati spazi di espressione, tanti scrivono e pochi leggono, mentre cambiano i parametri di valutazione basati sull'equazione «diffusione nazionale=qualità». Ed è una panorama quanto mai vitale, in espansione sulla scia delle sue stesse contraddizioni. La prima, ma non unica spiegazione di questo fenomeno è in fondo semplice: «La Poesia - scrive Turchetta - vive perché esplora territori che gli altri media non sanno e non possono raggiungere, perché, con un paradosso apparente, anche quando si mescola ad altri linguaggi riesce ancora, anzi ancora di più, a essere essenzialmente *qualcos'altro*».

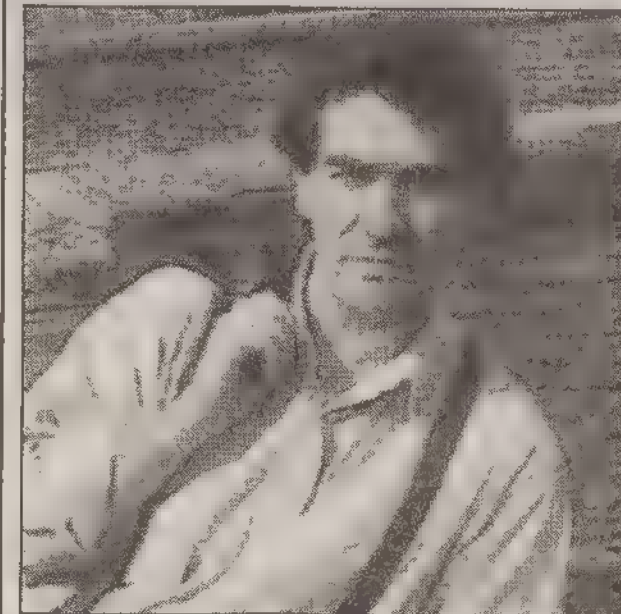
E se «il linguaggio poetico dell'era dei media continua a rimarcare la propria specificità, nel momento in cui la pratica della trasgressione, logorata dal troppo uso, non paga più», ecco che nuove forme chiedono spazio, a cominciare da quella che Giovannetti definisce la «poesia orale postmoderna» fondata sulla canzone, dai cantautori al rap, sempre più orientata «a una complessiva crescita di qualità letteraria». Sul piano editoriale, invece, si assiste a un ripiegamento «in difesa» della grandi collane e a una crescita, quantitativa e qualitativa, di piccole e piccolissime case editrici. Segno, annota Fiori, dell'incapacità dei grandi editori di «dare conto dei mutamenti in corso».

Quello della poesia è però solo uno dei settori presi in esame da «Tirature». Che getta uno sguardo anche su altri fenomeni editoriali e culturali dell'ultima stagione, dal successo di Harry Potter al declino delle riviste scientifiche, dai manuali scolastici al «flop» degli e-book. Cercando, come sempre, di individuare tendenze e orientamenti. Ad esempio analizzando la riuscita di «Stile libero», la serie einaudiana curata da Cesari e Repetti che, scrive Bruno Pischedda, giunta al quinto anno di vita si sforza di introdurre «nella tradizione colta, per tanti versi sfiatata o tarda, il basso e il marginale: il cabaret, il fumetto, il noir». E' una scommessa giocata su un assunto decisivo. Rivolgendosi direttamente al nuovo, potenziale lettore, «Stile libero» lancia una proposta comunque coraggiosa: «La cultura in cui vivi è al crocevia di molti linguaggi; noi ti offriamo la possibilità di renderne duratura una parte grazie all'ausilio della vecchia tradizione umanista, che così in qualche modo sopravvive nel cuore di una civiltà che costantemente tende a trascenderla». Che sia questa una delle direzioni in cui possono trovare fecondo connubio autori, editori e pubblico?

Pietro Spirito

L'arte di scrivere in una fotografia di Ugo Mulas.

Nuova collana ideata da Giulio Mozzi per Sironi

«Indicativo presente»: storie che scandagliano la realtà

Giulio Mozzi, che ha creato la collana «Indicativo presente», e Vitaliano Trevisan.

Una collezione di libri che racconta l'Italia di oggi, l'Italia com'è, la sua realtà presente, il recente passato, ma anche il suo immaginario pubblico e privato. Insomma una collana di letteratura italiana «trasversale»: non solo romanzi e racconti ma anche diari, reportage, dialogo filosofico, memoria, narrazione teatrale, satira. È questa la scommessa di Giulio Mozzi, narratore, docente di scrittura creativa - vanno segnalate le sue «Lezioni di scrittura», ottimo manuale pubblicato dall'editrice Fernandel di Ravenna -, talent scout di autori in erba, responsabile della rivista telematica «Vibrisse», che ha appena varato per l'editore Sironi la collana «Indicativo presente».

Quattro i titoli dell'esordio, nelle librerie a partire dal mese di aprile: «Pubblico/Privato 0.1» di Giuseppe Caliceti, «Dopoguerra» di Guido Barbujani, «Piramidi» di Elio Paoloni, «Dialogo sull'amore?» di Paolo Nelli. Dopo la prima tornata altri quattro titoli sono in preparazione: «Standards 1» di Vitaliano Trevisan, «Sleepwalking» di Laura Pugno, «Il suicido di Angela B.» di Umberto Casadei, «Porto di mare» di Livio Romano.

Copertine tutte fotografate da Guido Guidi e una scelta di testi che «senza pregiudicare la leggibilità sperimentino nuove o antiche forme di narrazione e rappresentazione». Questa la formula scelta da Mozzi, che intende rispondere così a quanti dicono «che la narrativa italiana sia debole rispetto alla narrativa di altre tradizioni».

p.s.

CINEMA *Attesissime, oggi, le nomination ai premi, anche perché non c'è il film pigliatutto stile «Titanic»*

Duello Crowe-Kidman per gli Oscar

L'Italia si affida alla «Stanza del figlio» di Nanni Moretti, con poche speranze

Nicole Kidman in una scena del film «Moulin Rouge».

WASHINGTON Un genio schizofrenico contro una ballerina morente: la battaglia degli Oscar, che scatterà oggi con l'annuncio delle candidature, potrebbe risolversi in un duello tutto australiano tra il lanciatissimo «A Beautiful Mind» e l'esuberante «Moulin Rouge». Gli australiani Russel Crowe e Nicole Kidman, protagonisti dei due film, sono certi di essere candidati come migliori attori.

Le speranze italiane sono affidate a «La Stanza del Figlio» di Nanni Moretti, che ha ottenuto ottime recensioni negli Stati Uniti, ma che potrebbe essere danneggiato dalla somiglianza della storia con quella del film americano «In the Bedroom».

In assenza di un «Titanic» in grado di dominare tutte le categorie principali, la battaglia degli Oscar si preannuncia molto equilibrata. Se il premiatissimo «A Beautiful Mind» conquisterà sicuramente diverse candidature nelle categorie più importanti (miglior film, regista, attore, attrice non protagonista, sceneggiatura) il rivale «Moulin Rouge» e lo spettacolare «Il Signore degli Anelli» potranno pareggiare il bottino con l'aiuto delle categorie musicali e tecniche.

Nella competizione per la miglior pellicola dell'anno i tre favoriti dovranno probabilmente vedersela col drammatico «In the Bedroom» (che la Miramax sta sostenendo con una possente campagna pubblicitaria) e col patriottico «Black Hawk Down». Nella cinquina potrebbe inserirsi il giallo satirico di Robert Altman «Gosford Park».

L'australiano Rossel Crowe ha ottime probabilità di conquistare per il secondo anno consecutivo l'Oscar per il miglior attore: dopo «Gladiator» il rubacuori di Hollywood potrebbe ripetersi con la sua sensibile interpretazione del matematico schizofrenico John Nash. I suoi principali rivali saranno Tom Wilkinson («In the Bedroom») e Denzel Washington («Training Day»). Per le altre due candidature sono in lizza Sean Penn («I Am Sam»), Billy Bob Thornton («L'Uomo che non c'era») e Will Smith (per «Alì», la storia del pugile Muhammed Alì).

In campo femminile l'australiana Nicole Kidman («Moulin Rouge») dovrà vedersela con l'apprezzatissima Sissy Spacek («In the Bedroom») e con Judi Dench («Iris»). Dovrebbe conquistare una candidatura anche Halle Berry (sexy e drammatica in «Monster's Ball»).

Il premio per il miglior regista dovrebbe vedere in lizza Ron Howard («A Beautiful Mind»), l'australiano Baz Luhrmann («Moulin Rouge»), Peter Jackson («Il Signore degli Anelli»), Todd Field («In the Bedroom») e Ridley Scott («Black Hawk Down») con un possibile inserimento del veterano Altman («Gosford Park»).

TELEVISIONE

Un «Incompreso» strappalacrime

ROMA «Incompreso», un dramma strappalacrime, ritorna sul piccolo schermo in versione fiction questa sera e giovedì su Canale 5. Protagonisti Luca Zingaretti e Margherita Buy, diretti dal regista Enrico Oldoini. La storia, già proposta nel '66 da Comencini, racconta il rapporto tra un padre e un figlio «incompreso» che poi muore. Anche la madre subirà la stessa sorte.

Schwarzenegger e Francesca Neri nell'action-movie «Danni collaterali»

Arnold, un eroe che non convince

ROMA Arriva sui nostri schermi «Danni collaterali» con Schwarzenegger. Il film d'azione, tenuto fermo per mesi dopo l'11 settembre, racconta le gesta di un pompiere alle prese con un «Bin Laden» sudamericano. L'attore polemizza a distanza con Altman, che ha dichiarato «Speravo di non vedere più Schwarzenegger che ammazza tutti».

«Ognuno è libero di pensare ciò che crede» replica Schwarzenegger, a Roma, affiancato dalla sua partner, Francesca Neri, che ha debuttato alla grande, con questo suo primo action movie hollywoodiano, dando dei calci micidiali ad Arnoldone ed esibendosi in prodezze da imprevedibile stunt-girl. Intanto «Danni Collaterali» di Andrew Davis, solo nel primo weekend in Usa ha già incassato oltre 15 milioni di dollari. L'America, insomma, ha superato lo shock, e può, senza traumi, guardare Schwarz nel ruolo di un pompiere che, come quelli che sono rimasti sotto le Torri, ha passato la vita a salvare quella degli altri. Pare però che il film non sia stato particolarmente apprezzato dai pompieri. E, nel frattempo, qualche modifica alla sceneggiatura la sta subendo «True Lies 2» che Arnold girerà dopo aver lavorato a Los Angeles e a Vancouver in «Terminator 3».

Francesca Neri.

Cameron Diaz promette

«Mai più nuda in un film»

LOS ANGELES Niente più scene sexy per Cameron Diaz: lo ha dichiarato la stessa attrice in questo momento sugli schermi cinematografici con «Vanilla Sky» al fianco di Tom Cruise e Penelope Cruz. Nella pellicola ci sono alcune scene di nudo che pare non siano piaciute al fidanzato , Jared Leto. Così Cameron ha giurato: «è questa l'ultima volta che mi si vede nuda. Non entrerò in un letto con qualcuno che non sia Jared. Nemmeno se si chiama Tom Cruise».

FESTIVAL *A Berlino, in concorso il suo nuovo film «The Shipping News» con Kevin Spacey*

Hallström, il trionfo del politicamente corretto

BERLINO «Bufera di vento distrugge una casa. Il panorama ne trae vantaggio». Il giornalista Kevin Spacey immagina, alla fine del film **«The Shipping News»** di **Lasse Hallström**, questo titolo per il giornale locale nel quale lavora.

Il regista svedese emigrato negli Stati Uniti, trae per la terza volta consecutiva un film da un racconto letterario. Dopo «The Cider House Rules» e «Chocolat», entrambi coperti di nomination all`Oscar, questa volta tocca a un lavoro di E.Annie Proulx, Premio Pulitzer, che racconta il ritorno ancestrale nella casa paterna di Kevin Spacey, viaggio a ritroso nella sua psiche fino alla distruzione fisica della casa/simbolo stessa e alla rinascita del personaggio.

Tutto, in questo film, è fin troppo politicamente corretto: la repulsione per il padre violento che traumatizza il figlio da bambino, lui che cresce pavido e servizievole, che sposa la carnale Cate Blanchett, donna dalla quale ha una bambina a cui Kevin fa da padre e madre. In quanto la Blanchett, morendo, farà una brutta fine.

Lasse Hallström ha mantenuto un poderoso gusto cinematografico per il paesaggio montano e nevoso delle sue origini svedesi, ma lo zucchero, usato copiosamente in «Chocolat» e travasato anche in «The Shipping News», ha fatto salire il tasso glicemico del film insopportabilmente troppo alto.

Il film, non ha caso, è dal 1993 che gira per i cassetti di Hollywood, passando per vari registi ed attori, ma solo ora vede la luce dello schermo, in questo Bush-periodo di necessità di riaffermazione dei valori etici e morali (God bless America!), di ribadita ossessiva della capacità, tutta americana, di esaltazione del mito del self-made-man.

Tutto odora di già visto, già sentito, già detto, ma, come nelle fiabe, spesso fa piacere (ai bambini) riascoltarle.

Dall`Ungheria viene, invece, l`altro film in concorso in questa 52.ma Berlinale: **«Kisertesek»** (Tentazioni) di **Zoltan Kamondi** ed è interessante come un soggetto, per alcuni aspetti analogo a quello di Hallström, venga tradotto in immagini in maniera completamente diversa. Anche qui un ragazzo va alla ricerca delle proprie radici, del padre che non ha conosciuto. È tra pulsioni archetipe e straniamento prodotto dalla società moderna che il suo viaggio di ricerca si svolge, ma contro la fiaba statunitense di Hallström il film ungherese rimane schiacciato.

Andrea Crozzoli

TEATRO *Durante i quattro giorni della manifestazione, mostre itineranti e performance*

Arti sceniche, meeting internazionale a Trieste

Ad aprile oltre 500 partecipanti impegnati nella ricerca e sperimentazione

TRIESTE Dal 10 al 14 aprile prossimi saranno Trieste e il Friuli-Venezia Giulia ad ospitare il «Plenary Meeting», un appuntamento che ritorna in Italia dopo quattordici anni di assenza, sperimentando per la prima volta il coinvolgimento di un intero territorio regionale e transfrontaliero.

Provengono da tutta Europa, dal bacino del Mediterraneo, dal Sud Africa e dal Nord e Centro America, gli oltre 500 operatori delle arti sceniche, dal teatro alla danza, dal nuovo circo alle arti multimediali e alle diverse forme di ricerca e sperimentazione delle arti contemporanee, che ogni anno si incontrano in una diversa città europea per animare quattro giornate di studio, incontri, spettacoli.

Il Plenary Meeting Ietm (Informal European Theatre Meeting) è una fra le prime e le più rappresentative reti culturali europee, oggi con sede a Bruxelles ma sorta a Polverigi (Ancona) nel lontano 1981.

Da allora l'Ietm si propone di favorire la cooperazione culturale, promuovendo la riflessione, il dialogo e lo scambio tra i soggeti della produzione artistica contemporanea e fra le pluralità di esperienze.

Gli incontri annuali del Meeting si sono svolti, nelle edizioni più recenti, a Siviglia, Vienna, Rotterdam, Helsinki, Praga e Lille.

Fra i temi dei seminari proposti, la formazione professionale nel management culturale, interdisciplinarietà e *nouvelle cirque*, teatro e comunità, dialoghi tra Europa e Paesi arabi, arte e spazi urbani, arte e paesaggio.

Una coreografia della Random Dance Company.

Il programma artistico comprende una vetrina delle produzioni del teatro e della danza contemporanea italiana e slovena. Inoltre sono previsti installazioni, mostre itineranti ispirate al rapporto quotidiano con l'architettura urbana.

A tale proposito verrà sviluppato il progetto «Stradario straordinario», che dovrebbe riassumere l'impronta e il tema conduttore dell'incontro triestino.Il progetto vuole essere un modo per presentare una città e nel contempo vuole essere un'occasione per sviluppare i temi dell'accoglienza e dell'ospitalità secondo quel valore che legge nella parola «ospitare» un modo al tempo stesso per narrare qualcosa di sé e per conoscersi attraverso lo sguardo dell'altro.

L'iniziativa, promossa dal comitato Ietm di Trieste, è sostenuta dall'assessorato alla Cultura e dall'asessorato al Turismo della Regione, dalla Provincia e dalla Camera di commercio di Trieste.

Il comitato organizzatore dell'Ietm, inoltre, si avvale della collaborazione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, del Teatro Stabile Sloveno, del teatro Miela, de «La Contrada», della «Stazione Topolò», del Centro servizi e spettacoli di Udine, del festival internazionale Mittelfest di Cividale, del Kulturni Dom e del Kulturni Center Bratuz di Gorizia.

Due affascinanti progetti presentati a Venezia

Immagini in scala alla Biennale con Franco Maurina e i Motus

VENEZIA Scala come rapporto, proporzione, regola di ingrandimento o miniaturizzazione. Apparentemente lineare, il fattore di scala cela la complessità del legame tra la realtà e le sue immagini. Tanto che fuori da una nozione di scala ogni osservazione è inutile, perché un'immagine di cui non si conosca questo rapporto potrebbe plausibilmente illustrare un particolare microbiologico, e magari essere la riproduzione dell'universo stellare. Dall'illusoria linearità della copia 1:1 ci ha messo in guardia anche Jorge Luis Borges, in un famoso racconto di mappe e di antichi imperi.

Si sono occupati del fattore di scala molti degli spettacoli presenti nel cartellone di «Temps d'image», la rassegna che il settore DanzaMusicaTeatro della Biennale di Venezia ha riservato negli scorsi dieci giorni a una ricognizione sull'uso delle immagini nelle contemporanee arti dal vivo, in parallelo con le manifestazioni svolte negli stessi giorni a Parigi e a Bruxelles.

Al rapporto 1:10 ha dedicato anni di lavoro Franco Maurina, e finalmente funziona il suo prototipo di teatro miniaturizzato. L'idea che ha spinto questo ingegnere del suono a realizzare la copia in dimensione ridotta di un palcoscenico era di sperimentare soluzioni scenografiche, senza dover occupare una intera sala. Ma il congegno che lui stesso ha inventato e costruito con artigianale perizia si è dimostrato molto più produttivo di un semplice modello. Maurina ha cominciato a pensare a microspettacoli il cui potere attrattivo sta proprio nella miniaturizzazione di scenografia, illuministica e trattamento del suono. Così che bastano 17 minuti ad inchiodare l'attenzione di 14 spettatori nella piccola sala alle Corderie dell'Arsenale con la lettura delle prime pagine di un racconto di Edgar Allan Poe («Una discesa nel Maelström») e lo spettacolo di un «teatro automatico» che senza intervento umano, se non quello che dà il via al programma, comanda i microscopici riflettori, gli spostamenti degli elementi scenici, le proiezioni video, la gestione della colonna sonora.

Sfida, invece, i rischi dell' 1:1 il gruppo teatrale Motus, partito la scorsa estate da Santarcangelo con l'idea di abitare in scena la copia esatta di una stanza di motel (6 metri per 3 d'altezza, bagno compreso) dentro la quale catturare l'intreccio delle vite che in quelle stanze si riversano. A Venezia la stanza si è sdoppiata in due stanze gemelle («Twin Rooms» era il titolo dell'allestimento), con la presenza di un secondo ambiente, di dimensioni identiche, ma frutto della proiezione video del primo. Un circuito chiuso di immagini che a tratti lasciava il varco agli sfalsamenti, alle falsificazioni, alle intrusioni temporali, per moltiplicare le realtà di quella stanza, farla abitare da altre storie e altre situazioni, in un rimando a mondi possibili e paralleli, che la tecnologia è in grado di attualizzare sulla superficie destrutturata di una letteratura alla Don DeLillo e Breat Easton Ellis, ma anche delle nostre stesse vite che, come quella, vivono «di bruschi salti senza coerenze, di confusioni assolute tra i fatti più ingombranti e i più impercettibili sguardi»: una superficie grigia di esperienze. Ricucirne la trama - parola d'ordine dei Motus - è compito di chi osserva.

Roberto Canziani

Un'immagine del progetto proposto dal gruppo teatrale Motus alla Biennale.

MUSICA *Al via da stasera a Duino la seconda edizione della rassegna ideata e diretta da Fabio Nossal*

Europa Festival, dalle canzoni dei Beatles a Vivaldi

TRIESTE Al via da stasera la seconda edizione del Trieste Europa Festival. «Dal walzer al tango», questo il tema della manifestazione che darà il via, alle 20.30 nella Casa del Sale a Duino, a questa rassegna musicale. Ad animare la serata con una suggestiva atmosfera tipica dei caffè-concerto, il quintetto strumentale austriaco «Innsbrucker Salonquintett», composto da elementi di spicco facenti parte dell'Orchestra sinfonica di quella città.

L'iniziativa, ideata dal maestro Fabio Nossal, che ne riveste anche il ruolo di direttore artistico, è nata alla fine del Duemila, allo scopo di favorire il potenziamento di incontri e scambi culturali con giovani emergenti dell'ambiente musicale centro-europeo.

In quella circostanza la formazione orchestrale realizzata e diretta da Nossal, che ragruppava elementi provenienti da tuti i Paesi dell'Ince e si esibì in occasione di alcuni vertici.

All'iniziativa di questa sera seguirà, sabato prossimo l'incontro musicale «Note del '900», che si svolgerà al Teatro Verdi di Muggia. Alla ribalta i «Sei voci 6», formazione vocale diretta da Diego Basso, che ha all'attivo un'esperienza ventennale quale direttore di coro. Il concerto-spettacolo di questa formazione condurrà gli spettatori attraverso una carrellata musicale dal mondo degli anni Venti ad oggi: dai brani dei Commedian Harmonists alla produzione italiana, dai Beatles alle classiche canzoni napoletane.

Sarà quindi la volta del Caffè San Marco, che ospiterà martedì 19 febbraio l'«Afrodite Ensemble»: dalla Slovacchia un esempio della seduzione musicale della Mitteleuropa con una formazione tutta femminile di cinque interpreti, che si esibiranno in «Melodie al Caffè».

La chiesa Evangelica luterana sarà quindi il suggestivo contenitore, domenica 24, per «Between», un concerto per arpa e flauto, che sarà tenuto dal duo formato dall'arpista triestina Nicoletta Sanzin e dal flautista sloveno Matej Zupan. Il programma prevede musiche di Bach, Donizetti, Rota e Piazzolla.

Il Trieste Europa Festival si concluderà mercoledì 27 febbraio nel Duomo di Muggia, con il concerto «Dall'orchestra all'organo», presentato dai «Cameristi triestini» diretti da Fabio Nossal.

Reduce dalla positiva trasferta parigina dove ha conquistato il pubblico nella Cattedrale di Notre Dame, Nossal proporrà un curioso accostamento tra alcuni concerti per solisti ed archi composti da Vivaldi e trascritti per organo da Bach. Quest'ultimo appuntamento della rassegna vedrà quale solista all'organo Manuel Tomadin.

MUSICA *Il ritorno del cantautore sulle scene regionali dopo un'assenza decennale*

Antonacci, icona del pop italico

Concerto a Udine con i brani dal nuovo cd «9/11/2001»

Biagio Antonacci, stasera in concerto al Carnera.

UDINE Biagio Antonacci sarà stasera in concerto al Carnera. La data nel capoluogo friulano fa parte del tour attraverso il quale il cantante sta toccando i palasport di tutta Italia. Il concerto, nell'ambito della kermesse avviata da Antonacci, vede l'artista alle prese con una performance già in parte rodata, ma ancora passibile di miglioramenti, ed ancora, fortunatamente, lontana dalla routine che solitamente denuncia una certa stanchezza.

Il cantante torna nella nostra regione con uno spettacolo basato principalmente sui brani del suo nuovo album «9/11/2001» (corrispondente al suo trentanovesimo compleanno), che dalla critica musicale viene considerato una delle sue migliori realizzazioni.

Il disco, che abbisogna di un ascolto non frettoloso, rivela sonorità accuratissime, realizzate in una sorta di home-studio. Nel suo lavoro non compaiono campionamenti: i suoni sono quelli degli strumenti reali, e rimandano a quel pop-rock italiano che in questi anni caratterizza la sua produzione.

I brani contenuti nel cd rimandano a volte a dei riferimenti ad altrui produzioni. Ma in questo caso il riallacciarsi ad altri nomi della scena musicale costituisce un punto di merito se i nomi che vengono alla mente sono ad esempio quelli di Neil Young, degli Eagles o di Crosby e Stills.

Il nuovo album, insomma, è il prodotto di un artista indubbiamente maturo, in grado di offrire uno spettacolo e della musica in maniera diretta, con il pregio di saper raccogliere attorno a sé un target quantomai eterogeneo per quel che riguarda l'età, il sesso e i gusti musicali, di pubblico.

Le sue performance dal vivo gli consentono di scatenarsi maggiormente di quanto emerga dalle incisioni, grazie anche alla capacità della sua band di «tirare» molto i brani.

Un calore, quello che prorompe dai concerti, che fa dimenticare, almeno per una serata, la perfezione digitale dei suoni che escono dai solchi del cd.

Quanto poi ai messaggi che Biagio Antonacci lancia attraverso i suoi brani, non si tratta mai di grandi discorsi, quanto invece di un messaggio d'amore universale, che, a giudicare dalla risposta del pubblico, non necessita di ulteriori approfondimenti.

Quello di essere sempre diretto, del resto, è un pregio che viene spesso sottolineato parlando di Biagio e che rende sempre i suoi concerti un po' speciali.

Non è la prima volta, in ogni caso, che Antonacci fa tappa in regione. La prima volta fu dieci anni fa, sempre a Udine. Ma a quell'epoca il cantante non era ancora molto noto, anzi il grosso pubblico ancora di fatto lo ignorava.

L'album «Adagio Biagio» pubblicato nel 1991 aveva cominciato a farlo conoscere, e così l'anno successivo l'artista approdò in Friuli senza suscitare eccessivi clamori.

In quella occasione il concerto di Antonacci era stato inserito nell'ambito di una manifestazione sportiva-amatoriale, «Udine pedala», e la sua performance si svolse nel Giardin Grande. La prevendita dei biglietti era risultata piuttosto fiacca, al punto che gli organizzatori della manifestazione acquistarono un certo numero di biglietti poi distribuiti gratuitamente.

Alla fine, quella sera del giugno 1992, Biagio Antonacci si trovò ad esibirsi di fronte a un pubblico di circa 400 persone. Di lì a poco sarebbe arrivato anche per lui il momento del grosso successo, con il brano «Liberatemi», che caratterizzò quell'estate di dieci anni fa nel corso del Festivalbar.

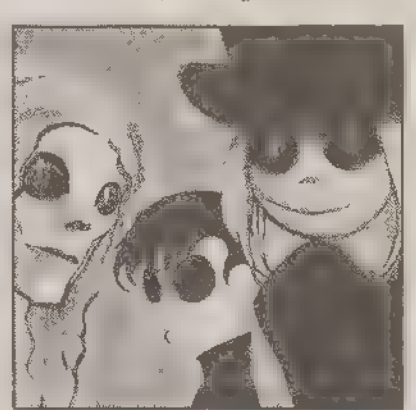
RASSEGNA *Si parte giovedì con i Tre Allegri Ragazzi Morti*

Onde rock a Monfalcone per tre serate d'inverno

MONFALCONE Un tornado rock sta per abbattersi al Teatro Comunale di Monfalcone provocato (si fa per dire) da «Onde mediterranee», per la prima volta in veste invernale, organizzato dal Comune in collaborazione con la Kw di Udine, con il coinvolgimento di gruppi e artisti italiani di diverse anime musicali.

Si comincerà giovedì 14 febbraio alle 21 con il gruppo pordenonese Tre Allegri Ragazzi Morti, nato nel 1994 con un nome provocatorio dal titolo di una storia di Davide Toffolo (chitarra e voce), fumettista prima che cantante del trio, assieme a Luca Masseroni (batteria) ed a Enrico Molteni (basso).

Il gruppo ha due dimensioni parallele: quella del gruppo rock, che non mostra mai il proprio volto, e quella che, al contrario, attiene al mondo della pura immagine del fumetto. L'ultimo album, «La testa indipendente», mixato e registrato da Giorgio Canali al Natural Head Quarter Studio di Ferrara tra giugno e luglio 2001, rappresenta «un'idea di musica - dice Toffolo - che ci ha portato più vicini a gruppi come Gun Club o, nell'uso delle chitarre, ai Devo, piuttosto che agli stracciati Pixies o i Violent Femmes».

Venerdì, sempre alla stessa ora, Nada in concerto, un'artista che da poco ha celebrato trent'anni di attività e che presenterà al pubblico il suo nuovo album «L'amore è fortissimo, il corpo no». Una Nada (Malanima di cognome) tutta rock, non più l'adolescente di Sanremo che il pubblico ricorda.

Tre Allegri Ragazzi Morti

Una carriera, la sua, iniziata appena sedicenne. Arrivò al Festival di Sanremo per cinque anni: nel 1969 con «Ma che freddo fa», che la trasformò in un immediato campione di vendite, quindi con «Pà diglielo a mà» in coppia con il debuttante Rosalino Cellamare, in arte Ron, nel 1970, e «Che male fa la gelosia» a Canzonissima dello stesso anno. L'anno dopo, con «Il cuore è uno zingaro», cantata in coppia con Nicola Di Bari, vinse il Festival. Nel 1972 ottenne il terzo posto con «Re di denari». Poi, una lunga trasformazione musicale e nel 1999 il ritorno nella città dei fiori come autrice di testi e musiche con la canzone «Guardami negli occhi».

La formazione dei Delta V, in scena sabato 16, ruota attorno al nucleo formato da Carlo Bertotti (musiche) e Flavio Ferri (testi) già ala fine degli anni '70 accentuando un'intensa attività produttiva che trova slancio soprattutto nelle colonne sonore della televisione e dei jngles per la pubblicità. Il primo album «Spazio» nasce nel 1998, con la cantante italo-africana Francesca Tourè che caratterizza con il suo look l'immagine della band. Ma la vera consacrazione arriva con il remake e i remix di «Se telefonando» scritta da Moricone, Costanzo e Di Chiara per Mina.

Nel 1999 esce «Psychobeat» con una nuova cantante italo-argentina Lu Heredia, e nel 2000 dopo un tour di 70 date, i Delta V pubblicano «L'infinito» interpretato da Ornella Vanoni.. Lo scorso anno l'ultimo lavoro, il terzo album «Monaco 74» con una nuova cantante, la statunitense Gi Kalweit, preceduto dal singolo «Un'estate fa».

Ciro Vitiello

TEATRO *Al Rossetti il dramma di Cechov nell'allestimento di Bernardi*

Un «giardino» dell'inquietudine

TRIESTE «Il giardino dei ciliegi» di Cechov stasera in scena al Politeama Rossetti (inizio dello spettacolo alle 20.30). La rappresentazione, al debutto nel cartellone del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, si avvale di una nuova messinscena, firmata da Marco Bernardi per lo Stabile di Bolzano, ed è intrerpretata da un'ottima compagnia di attori, capeggiata da Patrizia Milani e Carlo Simoni, ai quali si affianca Alvise Battain. Si tratta, per lo splendido dramma di Cechov, di un'esclusiva regionale.

L'ultimo testo scritto da Cechov, che viene considerato forse il più significativo ed emozionante fra i suoi capolavori, testimonia in modo struggente, poetico, ma anche molto sottile e critico, il mutamento di un mondo - quello della Russia di fine Ottocento - minato dai sintomi di una crisi profonda, prima ancora che politica e sociale.

Un mondo in cui si era abituati ad una vita scandita da ritmi sempre identici, caratterizzata da certezze che sembravano inscalfibili e che invece si rivelano improvvisamente inconsistenti. Ma le creature di Cechov non sanno reagire: sembrano abbandonarsi alla fatalità, a un destino che viene ritenuto già segnato, a un'esistenza dell'anima in cui a brevissimi lampi di angoscia si alterna un lento indugiare nel rimpianto, nell'indeterminatezza di un passato ricordato con nostalgia e di un futuro su cui si proiettano solo vaghe speranze. È una visione, quella del drammaturgo, che sempra però lasciare aperto qualche spiraglio.

Ed è questo elemento che ha convinto il regista Marco Bernardi a mettere in scena «Il giardino dei ciliegi» a poca distanza di tempo da un momento di «passaggio» da molti vissuto con intensità, l'avvento del nuovo millennio. Un momento che probabilmente, ha portato alla luce utopie, contraddizioni, inquietudini simili a quelle provate dai personaggi di Cechov, eternamente divisi tra nostalgia e sogno, tradizione e modernità, concretezza ed evanescenza. Lo spettacolo si presenza nella sua essenzialità, affidandosi a pochi segni esteriori. I costumi d'epoca sono di Roberto Banci, la scenografia è curata da Gisbert Jaekel, le musiche sono create da Dante Borsetto, mentre le luci sono firmate da Andrea Travaglia. Cechov viene rispettato sia nella traduzione, firmata da Fausto Malcovati, sia nella concezione registica, che restituisce al dramma anche i suoi momenti sognanti, addirittura da *vaudeville*.

Le repliche dello spettacolo che stasera è al debutto, osservano gli orari consueti: pomeridiane del mercoledì e della domenica alle 16.30 e serali alle 20.30, fino al 17 febbraio.

Una scena con Simoni e la Milani.

APPUNTAMENTI

«Rap-sodia» a Cormons Makaki: festa di carnevale

TRIESTE Oggi alle 22 al Makaki «L'ultima grande notte di carnevale», festa in maschera.

Oggi alle 22, alla Public House di via San Lazzaro, serata musicale con Bitti e Lolo.

Ultimo di Carnevale stasera alla Corsia Stadion di via Battisti con gli «Special plate».

Domani al Makaki alle 22 Festa universitaria per San Valentino.

Giovedì, al Makaki, serata latina «Isla tropical» dalle 22.

Giovedì alla Sala Azzurra del Cinema Excelsior sarà proiettato il film croato «Carne russa» di Lukas Nola.

Venerdì alle 22, alla Caffetteria del Borgo (via Malcanton), serata musicale con Electrosacher.

Luca Carboni

GORIZIA Giovedì alle 20.30, al Kulturni Dom, concerto di musica dalmata con il coro femminile Klapa Luka, di Fiume.

UDINE Oggi alle 21, al palasport Carnera, concerto di Biagio Antonacci.

GEMONA Oggi alle 20.30, alla Cineteca del Friuli, verrà presentato «Bandits» di Berry Levinson.

Giovedì alle 11.30 incontro con Vittorio Storaro nella sala Consiliare del municipio.

CORMONS Lo spettacolo «Rap-sodia» al Teatro Comunale il 21 e 22 febbraio alle 20.45.

MONFALCONE Concerto, domani, del Quartetto di Tokio alle 20.45 al Teatro Comunale, con la clarinettista Sabine Meyer.

PALMANOVA Il duo Doninelli-Polli in concerto alle 20.45 al Teatro Gustavo Modena .

PORDENONE Giovedì alle 21, al palasport, concerto di Enzo Jannacci.

Venerdì 22 febbraio alle 21, al palasport, concerto di Luca Carboni.

VENETO Domenica 24 concerto di Luca Carboni al Palafenice di Venezia).

Domenica 17 febbraio alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, concerto di Patti Smith (con Oliver Ray).

Giovedì 21 febbraio alle 21, al Teatro Comunale di Belluno, concerto di Roberto Vecchioni (lunedì 4 marzo al Teatro Filarmonico di Verona).

CROAZIA Venerdì 22 febbraio alle 19.30, al Teatro Ivan Zajc di Fiume, va in scena «Le fredde stelle del gattopardo», dal romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Peter Grimes» di Benjamin Britten. Prima rappresentazione 23 febbraio 2002 ore **20.30** (A/B). Repliche: domenica 24 febbraio ore **16** (D/D), martedì 26 febbraio ore **20.30** (E/E), giovedì 28 febbraio ore **20.30** (C/C), sabato 2 marzo ore **17** (S/S), domenica 3 marzo ore **16** (G/G), martedì 5 marzo ore **20.30** (B/F), mercoledì 6 marzo ore **20.30** (F/A). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario di apertura 9-12, 16-19; a Udine presso Acad via Faedis, 30 tel. 0432/470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 18.45, 21.45: «Il signore degli anelli». **Oggi a soli 5 €.**

ARISTON. CINQUE EURO. Ore **18, 20.05, 22.15:** «Capitani d'aprile» di Maria de Medeiros, con Stefano Accorsi e Maria de Medeiros. Amore e coraggio durante la rivoluzione dei garofani in Portogallo. Ultimo giorno a Trieste. **N.B.:** solo oggi ingresso unico **5 €**.

ARISTON. PROSSIMAMENTE. Da venerdì a domenica: «Ocean's Eleven». Lunedì e martedì: «Tornando a casa» di Vincenzo Marra, il film-rivelazione della Mostra di Venezia. Solo mercoledì 20/2: «Nobel» di Fabio Carpi.

EXCELSIOR. OGGI € 5. Ore 15.45, 18, 20.15, 22.30: «Il favoloso mondo di Amelie» di Jean-Pierre Jeunet, con Audrey Tautou e Mathieu Kassovitz.

SALA AZZURRA. OGGI € 5. Ore 15.45, 17.50, 19.55, 22: «Le biciclette di Pechino» di Wang Xiaoshuai. Il film che commuove l'Europa, proibito in Cina. Pluripremiato al Festival di Berlino 2001.

F. FELLINI CINEMA D'ESSAI. Inaugurazione venerdì 15 con «Mulholland driver» di David Lynch. Palma d'oro miglior regia al Festival di Cannes.

GIOTTO 1. 17, 19.30, 22: «Black Hawk Down» di Ridley Scott con Josh Harnett, Ewan McGregor. **Oggi a soli 5 €.**

GIOTTO 2. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «D'Artagnan» con Catherine Deneuve, Stephen Rea e Tim Roth. L'eroe che avete sempre sognato! **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Vanilla Sky» con Tom Cruise e Penelope Cruz. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 2. Solo alle **16**: «Harry Potter e la pietra filosofale». **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 2. 18.30, 20.20, 22.20: «Da zero a dieci». L'ultimo successo di Luciano Ligabue. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il colpo» con Gene Hackman. Il miglior thriller dell'anno stupendamente diretto da David Mamet. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 4. 18.45, 20.30, 22.20: «Birthday girl» con Nicole Kidman. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE DISNEY. 15.30 e **17.10:** «Il mio amico vampiro». **A soli 5 €.**

SUPER. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «The Believer»... quando la religione genera la violenza. Vincitore del Sundance Film Festival 2001. **Oggi a soli 5 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Brucio nel vento» di Silvio Soldini, dal regista di «Pane e tulipani».

CAPITOL. Solo martedì, mercoledì e giovedì alle **16.45, 18.20, 20.15, 22.10:** «Lara Croft - Tomb Raider». Oggi € 2,70.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2001-2002. **14 febbraio 2002, ore 21:** Teatrino del Rifo «Peteano, una fiaba friulana» di e con Giorgio Monte, Manuel Buttus e Gigi Del Ponte, musiche originali U.T. Gandhi. Con il sostegno del Css-Teatro stabile di innovazione del Fvg. Prevendita: Ufficio del Teatro: feriali, esclusi mercoledì e sabato, ore 10.30-12.30. Biglietteria del teatro: festivi e prefestivi ore 20-21. Informazioni: 0431/370273.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Domani ore **20.45**: Quartetto di Tokyo e Sabine Meyer, clarinetto. In programma: Brahms, Hayashi. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19) Utat - Trieste, Acus - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Lunedì 18, martedì 19 febbraio p.v. ore **20.45**: «Erano tutti miei figli» di A. Miller, con Umberto Orsini e Giulia Lazzarini. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481/712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Il signore degli anelli»: **17.30, 21.**

KINEMAX 2. «Vanilla Sky»: **17.10, 19.45, 22.15.**

KINEMAX 3. «Black Hawk abbattuto - Black Hawk Down»: **17, 19.45, 22.20.**

KINEMAX 4. «Da zero a dieci»: **18, 20, 22.10.**

KINEMAX 5. «D'Artagnan»: **18.10, 20.10, 22.10.**

Solo oggi per gli studenti universitari ingresso a 4,20 €.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «Vanilla Sky», con Penelope Cruz e Tom Cruise.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Da zero a dieci» di Luciano Ligabue.

Sala Gialla. 17.45, 21.15: «Il Signore degli anelli». Tratto dal romanzo di J.R.R. Tolkien.

VITTORIA. Sala 1. 17.10, 19.50, 22.20: «Black Hawk Down».

Sala 2. Oggi chiuso.

Sala 3. 18, 20.10, 22: «Heist - Il colpo».

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Stagione di Prosa 2001-2002. Con inizio alle ore **20.45**, Compagnia I Fratellini presenta «Arlecchino servitore di due padroni» di Carlo Goldoni. Apertura biglietteria un'ora prima dello spettacolo.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. In collaborazione con Teatro Club e Ert. Akropolis2 «Percorsi di Teatro Civile». Biglietteria e informazioni: Teatro Club. Tel. 0432/507953. Lo spettacolo in programma il 13 febbraio «La stanza della memoria» di e con Saverio Ruina è stato rinviato al giorno 18 febbraio ore **20.45** (Teatro delle Mostre).

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 13-14-15 febbraio ore **20.45** Compagnia Meno Fortas, «Macbeth (Makbetas)» da William Shakespeare, regia Eimuntas Nekrosius (in lituano con soprattitoli in italiano). Biglietteria tel 0432/248418. Biglietteria online **www.teatroudine.it.**

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione:** «Black Hawk Down»: **17.20, 19.55, 22.35,** di Ridley Scott. «Da zero a dieci»: **16.45, 18.40, 20.35, 22.30,** di Luciano Ligabue. «D'Artagnan»: **17.35, 20.10, 22.15**. «The Believer»: **18.30, 20.25, 22.20,** con Billy Zane, Theresa Russell. «Il colpo - The heist»: **18.30, 20.30, 22.30,** di David Mamet, con Danny De Vito, Gene Hackman. «Il mio amico vampiro»: **16.45.** «Vanilla Sky»: **17.20, 17.30, 19.50, 20, 22.20, 22.30,** con Tom Cruise, Penelope Cruz. «Il favoloso mondo di Amelie»: **17.40, 20.05, 22.30,** di Jean Pierre Jeunet. «Birthday girl»: **20**, con Nicole Kidman, Ben Chaplin, Vincent Cassel. «Il signore degli anelli»: **17.15, 18.45, 20.30, 22.15,** di Peter Jackson. «Ocean's eleven»: **17.30, 22.15,** con George Clooney, Brad Pitt, Julia Roberts. «The dancer»: **17.45, 20.05, 22.10.** «Atlantis»: **16.35.**

TELECOMANDO

A raccontare Casanova è il Battiato più algido

di **Giorgio Placereani**

Il ruolo della personalità nella storia! Bel problema (è decisivo? è accessorio?), sul quale si sono scatenate generazioni di storici e di filosofi, idealisti o deterministi (ombra di Plechanov!). Il cinema – compresa la sua versione povera, la fiction televisiva – non ha dubbi: lo ingrandisce mostruosamente. E per forza! Deve, poiché il cinema è fatto di personaggi, e al personaggio tutto riporta.

Questo per dire che Giacomo Casanova – nel film tv «Il giovane Casanova» di Giacomo Battiato, Canale 5 martedì e giovedì, col volto di Stefano Accorsi – si potrebbe considerare l'involontario responsabile della rivoluzione francese (che lui naturalmente aborriva). Perché nel film lo vediamo artefice della caduta del ministro francese de Bernis (una bella interpretazione molto trattenuta di Thierry Lhermitte), sostenitore di una politica filo-prussiana che il film tv suggerisce essere quella opportuna per il Paese, in opposizione a quella filo-austriaca caldeggiata dalla Pompadour. Dal che, con un po' di fantasia, siamo autorizzati a far discendere tutti i guai a venire, lo sfortunato matrimonio austriaco del futuro Luigi XVI, eccetera eccetera. Nota bene: questa scelta di campo non stupisce in una coproduzione con la Francia, se pensiamo all'asse franco-tedesco oggi in Europa...

Vedi un po' dove ci porta un «tv movie»! Ma sul piano estetico, che possiamo dire dell'opera di Battiato? Conviene ricordare che Giacomo Battiato è forse il nostro miglior regista di film televisivi, per una raffinatezza di scrittura di carattere apertamente cinematografico. Nei suoi lavori sempre estetizzanti troviamo un gusto scenografico (non per nulla Battiato predilige i film in costume), una composizione dell'inquadratura, un senso del montaggio che non saranno memorabili in astratto – son cose che sul grande schermo abbiamo già visto – ma certo rimangono superiori alla media delle produzioni tv. Orbene, «Il giovane Casanova» è indubbiamente piacevole a vedersi, ma più algido di altre opere di Battiato («I paladini», «Cellini – Una vita scellerata»).

Stefano Accorsi

Complessivamente, meglio la seconda puntata della prima. Si ha talvolta l'impressione che alle prese col suo grande omonimo Giacomo Battiato, anche co-sceneggiatore, non sappia bene come prenderlo (ma cos'avrà questo Casanova? Dove corrono i confini fra genio e improntitudine, ostinazione e forza d'animo, capacità e fortuna?), e così si trovi meglio col Casanova più scaltrito di Parigi che col cucciolotto di Venezia. L'interpretazione generale è comunque quella di Casanova come eterno ragazzo: forse un po' limitativa, sebbene non manchino autorevoli antecedenti. Sempre meglio comunque del Casanova cialtronesco/mortuario del brutto film di Fellini.

Stefano Accorsi, convincente, si muove in quest'ottica quasi adolescenziale regalando al personaggio certi sorrisi sbarazzini da farci sospettare subito che tenga presente il Tom Hulce di «Amadeus» – sospetto confermato nella seconda puntata, nella scena in cui Casanova s'introduce presso una giovane dama fingendosi maestro di ballo, e che Accorsi trasforma in un'aperta parodia del Mozart di quel film.

Si potrebbero lamentare alcuni anacronismi nel modo di comportarsi (il peggiore: non esiste proprio che la Pompadour, vedendo entrare Luigi XV, gli dia del tu – «Non dovevi alzarti!» – davanti alla servitù!). Ma questo è un vecchio guaio, e ormai, temiamo, insanabile.

OGGI IN TV

«La morte ti fa bella» su Retequattro

Elisir di giovinezza con effetti bizzarri

I film

«Marito e bugiardo» (Usa '97) di Larry Elikann. Con Gary Cole e Karen Sillas (Canale 5, ore 16.10). Una ragazza sposa un coetaneo. Dopo i primi mesi di matrimonio, il comportamento del marito la insospettisce. La sorpresa sarà amara.

«La morte ti fa bella» (Usa '92) di Robert Zemeckis. Con Meryl Streep, Goldie Hawn e Bruce Willis *(nella foto)* (Retequattro, ore 20.55). Dopo che la sua migliore amica le ha rubato il fidanzato, un'attrice scopre l'elisir della giovinezza, che causerà orribili effetti collaterali.

«Per colpa di un angelo» (Usa '95) di Craig Clyde. Con David Bowe, Wilfred Brimley, Mary McDonough (La 7, ore 21). Per errore un ragazzo finisce in paradiso anzitempo. Ma un angelo lo riporta sulla Terra e rimane con lui per guidarlo.

«Death train» (Gb '93) di David Jackson. Con Pierce Brosnan, Patrick Stewart e Alexandra Paul (Retequattro, ore 22.45). Un generale russo ha rubato due bombe atomiche con le quali minaccia il mondo intero. Il compito di bloccarlo è affidato ad un'unità speciale.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 20.45

«Superquark»: sviluppo della mente

La puntata di questa sera è dedicata allo sviluppo della mente dei bambini dai primi anni fino alla completa maturazione cerebrale. Piero Angela sarà affiancato da esperti quali Anna Ferraris docente di psicologia dell'età evolutiva alla «Sapienza» di Roma; Susanna Mantovani, preside della facoltà di Scienze della formazione all'Università di Milano-Bicocca e Alberto Oliviero, docente di Psicologia alla «Sapienza».

Raitre, ore 11.30

Nel Delta del Po a «Italie»

Collegamenti in diretta da Ferrara (le vie fluviali dell'Emilia, dal Delta del Po alle valli di Comacchio) e dal Carnevale di Viareggio. In studio, l'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato «Giancarlo Puecher» di Rho.

Raiuno, ore 23

Terza età a «Porta a porta»

L'amore, il sesso, la solitudine e gli altri problemi della terza età, nella puntata odierna di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa, il ministro Girolamo Sirchia, Giulio Andreotti, i sottosegretari Guido Viceconte e Cosimo Ventucci, Carla Mazzuca della Margherita, Massimo Giletti, Francesco Alberoni, Nilla Pizzi, Paolo Brosio e sua madre.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Prigioniero del passato"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
20.45 SERATA SUPERQUARK. Documenti.
22.55 TG1
23.00 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.20 TG1 NOTTE
0.45 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.55 RAI EDUCATIONAL - UN LUOGO CHIAMATO CINEMA
1.25 SOTTOVOCE: DANIELA ROSATI. Con Gigi Marzullo.
2.05 MA CHE MODI. Con Andrea Forte.
2.10 RAINOTTE
2.15 STORIE DI AMORI E DI INFEDELTA'. Film (commedia '90). Di Paul Mazursky. Con Bette Midler, Woody Allen.
3.35 INTRIGHI INTERNAZIONALI. Telefilm. "Sequestro di persona"

RAIDUE

6.25 CURARE L'ANIMA E IL CORPO
6.35 DALLA CRONACA
6.40 LAVORORA (R)
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.00 IL VIRGINIANO. Telefilm. "Ritratto di una vedova"
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 EAT PARADE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE. Con Federica Panicucci.
14.45 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
16.10 CUORI RUBATI (R). Telenovela.
16.30 FINALMENTE DISNEY
17.00 GIOCHI OLIMPICI: SALT LAKE CITY 2002
17.55 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
19.10 SERENO VARIABILE
19.35 CUORI RUBATI. Telenovela.
20.00 ALLE 20 CON TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 DELITTI INQUIETANTI. Film (thriller '96). Di John Gray. Con Steven Seagal, K.I. Wayans.
22.35 FRIENDS. Telefilm. "Promesse e ricordi" La patente scaduta"
24.00 TG2 NOTTE
0.25 TG2 EAT PARADE
0.30 TG PARLAMENTO
0.40 METEO 2
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 INCONTRO PERICOLOSO. Film tv (thriller '97). Di Udo Witte. Con Ina Welsse, Dirk Martens.
2.20 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
7.35 SALT LAKE CITY: OLIMPIA NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
8.35 RAI EDUCATIONAL - TERRE PROMESSE
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Pino Strabioli.
9.45 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 PARI E DISPARI
13.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Corrado Tedeschi.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI. Con Paola Sensini.
15.20 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini.
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE OLIMPIA
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.55 CALCIO UNDER 21: ITALIA - USA
23.00 TG3
23.10 TG3 PRIMO PIANO
23.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.40 GIOCHI OLIMPICI: SALT LAKE CITY 2002
0.10 TG3 - TG3 METEO (ALL'INTERNO)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Gli ultimi flauti indiani"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 PROVIDENCE. Telefilm. "Il segreto di Zoe"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 MARITO E BUGIARDO. Film tv (drammatico '96). Di Larry Elikann. Con Gary Cole, Sillas Karen.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 INCOMPRESO - PRIMA PARTE. Film tv (drammatico). Di Enrico Oldoini. Con Margherita Buy, Luca Zingaretti.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)'
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "Sarah"
5.00 OCEAN GIRL. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 CASA KEATON. Telefilm. "Lezione di francese"
9.25 SUPERCAR. Telefilm. "I misteri di Chinatown" (seconda parte)
10.25 MAC GYVER. Telefilm. "Diamanti rosso sangue"
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm. "L'isola del tesoro"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Obesita' fatale"
13.40 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.10 FUTURAMA
14.40 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Esser o non essere" (prima parte)
15.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
15.40 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
16.25 ROSSANA
16.55 WHAT A MESS SLUMP A ARALE
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e il ritorno dall'aldila'"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 I ROBINSON. Telefilm.
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 I PIU' FORTI. Con Enrico Papi.
23.05 LOTTA DI CLASSE - ULTIMA PUNTATA. Con Enrico Lucci.
0.35 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.45 STUDIO SPORT
1.10 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI (R)
1.20 SARANNO FAMOSI (R)
2.00 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm. "Vieni da me abito da..."
3.00 LONDRA MI FA MORIRE. Film (drammatico '91). Di Hanif Kureishi. Con Brad Dourif, Justin Chadwick.
4.40 NON E' LA RAI

RETE4

6.00 ALEN. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.20 QUINCY. Telefilm. "T.K.O."
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.55 L'AVVENTURIERO DELLA LOUISIANA. Film (drammatico '53). Di Rudolph Mate'. Con Tyrone Power, Piper Laurie.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.55 LA MORTE TI FA BELLA. Film (commedia '92). Di Robert Zemeckis. Con Meryl Streep, Bruce Willis, Goldie Hawn.
22.45 DEATH TRAIN. Film (thriller '93). Di David Jackson. Con Pierce Brosnan, Alexandra Paul.
0.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.05 BUONE NOTIZIE. Film (commedia '79). Di Elio Petri. Con Giancarlo Giannini, Paolo Bonacelli.
3.00 EMANUELLE IN AMERICA. Film (commedia '76). Di Joe D'Amato. Con Laura Gemser, Gabriele Tinti, Roger Browne.
4.20 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
4.50 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)

LA 7

6.00 TG LA7 (METEO - OROSCOPO - TRAFFICO)
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 PARADISE. Telefilm.
13.30 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
14.00 FRENCH EXIT. Film tv (commedia '95). Di Daphna Kastner. Con Jonathan Silverman.
15.30 CAD FAEL. Telefilm.
17.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
18.00 STREET FIGHTER
18.30 KUNG FU. Telefilm.
19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
20.00 TG LA7
20.30 FRASIER. Telefilm.
21.00 PER COLPA DI UN ANGELO. Film (commedia '95). Di Craig Clyde. Con David Bowe, Wilfred Brimley.
22.50 DIARIO DI GUERRA (E PACE). Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
24.00 TG LA7
0.15 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm.
1.15 FOX NEWS

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA - L'ESPERTO RISPONDE
9.05 AMANTI. Telenovela.
9.45 LA GRANDE PIOGGIA. Film (drammatico '39). Di Clarence Brown.
12.00 IL DISPREZZO. Telen.
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 BASKET DESPAR GORIZIA
15.30 PONZIANA CALCIO CAMPIONATO 2001/2002
16.10 WOOBINDA. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
17.45 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 SPORTISONTINO
18.30 BOTTA E RISPOSTA...
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SOTTOPASSAGGIO - TUTTO IL CALCIO MINORE
20.15 PANORAMA INDUSTRIALE
20.35 FILM.
22.05 W L'ITALIA. LE STELLE DI CAPRI, HOLLYWOOD 2001
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 FILM.
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.00 BASKET: DESPAR GORIZIA 2001/2002

TELEFRIULI

6.30 TELEGIORNALE F.V.G.
6.50 PORDENONE MAGAZINE
7.00 SPORT IN... SERA
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.22 TELEGIORNALE PORDENONE
19.33 SPORT IN... SERA
20.00 TG INN
20.30 MATCH PRIMA SERATA
23.35 TELEGIORNALE F.V.G.
23.55 TELEGIORNALE PORDENONE
0.05 SPORT IN... SERA
0.25 FILM.

RETE A

6.00 PUSH UP
7.00 INBOX
8.50 TGA FLASH
9.00 PUSH UP
11.00 SUNSHINE
12.00 TGA FLASH
12.05 ENERGIZA
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 VIVACE'
15.30 CALL CENTER
16.10 NUOVO DA VIVA
16.30 VIV.IT
17.30 CHART.IT
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
19.30 TGA FLASH
19.35 INBOX
20.00 MONO
20.30 INSIDE
21.30 100% BLACK
23.00 VIVA HITS
24.00 NIGHT SHIFT

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 GIOCHI OLIMPICI: SALT LAKE CITY 2002
16.00 GIOCHI OLIMPICI: SALT LAKE CITY 2002
17.30 GIOCHI OLIMPICI: SALT LAKE CITY 2002 - SOMMARIO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
19.55 GIOCHI OLIMPICI: SALT LAKE CITY 2002
21.30 ALPE ADRIA
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 GIOCHI OLIMPICI: SALT LAKE CITY 2002
23.30 GIUDICE DI NOTTE. Tf.
23.55 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
18.30 CONSIGLIO COMUNALE DI TRIESTE (R)
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 NOTIZIARIO TREVISO
20.30 STREAM MOTORI
20.45 LA GHIRADA NEWS - VOLLEY - BASKET
22.00 BAR SPORT
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

9.30 K 9000. Film
11.05 CIAO NORDEST
11.30 MAGIA POSITIVA
12.00 COMMERCIALI
13.10 A 9 COLONNE
13.30 MUSICA E SPETTACOLO
14.00 COMMERCIALI
15.30 SPECIALE I MAGHI
16.45 COMMERCIALI
17.15 MAGIA POSITIVA
17.40 COMMERCIALI
19.15 TELEGIORNALE - 1A ED.
20.05 LE OSTERIE
20.20 COMMERCIALI
22.00 SPECIALE: MUSEO REVOLTELLA DI TRIESTE
22.25 TELEGIORNALE - 2A ED.
23.15 COMMERCIALI

TMC2

11:55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
13.00 VIDEOCLASH
14.00 TOTAL REQUEST LIVE!
15.00 TRL VOICE
16.00 MAD 4 HITS
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 EXCEL SAGA
19.00 VIDEOCLASH
20.00 THE MTV.IT CHART
21.00 NEON GENESIS EVANGELION
21.30 INUYASHA
22.00 TRIGUN
22.30 LOVELINE. Con Camila.
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP

DIFFUSIONE EUR.

13.00 TNE GIORNALE
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 LINEA APERTA
19.30 PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 ATLANTIDE. Documenti.
20.00 MINU'
20.30 TNE GIORNALE
21.00 HINTERLAND. Con Cristina Catarinicchia.
23.00 TNE GIORNALE
23.45 FILM SEXY.

ITALIA 7

7.00 RANSIE LA STREGA
7.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 COMBATTLER V
13.30 UOMO TIGRE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 ROBOTECH
20.50 CRACKERJACK II - TRENO PER L'INFERNO. Film tv (azione '97). Di Robert Lee. Con Judge Reinhold, Carol Alt, Michael Sarrazin.
22.55 THUNDER IN PARADISE. Telefilm.
23.55 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.55 NEWS LINE
1.10 COMING SOON TELEVISION
1.25 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 MR. NORTH. Film.
12.30 SAMBA D'AMORE.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
16.00 SAMBA D'AMORE.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 PAURA. Film (thriller). Con Kirk Douglas, Elizabeth Taylor.
22.30 SEVEN SHOW

TELECHIARA

13.30 MONKEY - HAPPY AND HAPPY
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.05 L'APOCALISSE
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 CALCIO: PARTITA TRIESTINA
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 SICOMORO
22.00 TIME OUT
23.05 NOTIZIE DA NORDEST
23.30 LAGHI E MONTI D'AUSTRIA. Documenti.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00-10.00); 6.05: Giochi Olimpici: Salt Lake City 2002, 6.20: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.50: Beha a colori; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io; 10.02: GR1 - Scienze; 10.06: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli, 12.36: Beha a colori; 13.00: GR1 (17.30); 13.20: GR1 Sport; 13.25: GR Parlamento; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 - Ambiente e societa'; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 - In Europa; 16.05: Baobab (Notizie in corso); 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.32: GR1 Affari; 18.00: GR1 - Bit; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1 (21.35-23.00); 19.30: GR Affari - Borsa & Afterhours; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.50: Zona Cesarini - Music Club; 20.55: Calcio. Italia - Stati Uniti (Under 21); 22.55: Uomini e camion; 23.05: GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 23.35: Speciale Baobarnum; 24.00: Il giornale della mezzanotte, 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue, 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00: Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport, 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.47: Il terzo gemello, 9.00: Il ruggito del coniglio, 11.00: Il Cammello di Radiodue, 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30), 12.47: GR Sport, 13.00: Ventotto minuti, 13.42: Jack Folla c'e', 14.33: Atlantis, 16.35: Il Cammello di Radiodue, 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri, 19.30: GR2 (21.30); 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Il ruggito del coniglio: Martedi' obeso; 24.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Atlantis (R); 4.15: Solo musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero, 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.06: Mattinotre - seconda parte; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - Le avventure di Luffenbach; 11.00: I concerti di Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Cento lire; 12.50: Arrivi e partenze, 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.50), 14.00: RadioBellab; 14.15: Buddha Bar, 14.45: Fahrenheit, 16.00: Le oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale, 20.30: Il Cartellone. Clusone Jazz, 22.00: Da poeta a poeta; 22.50: Notte Tre, 23.10: Storie a la radio, 23.45: Invenzione a due voci, 0.15: Ieri Oggi e Domani, 2.00: Notte Classica

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg, 13.36: Pomeridiana; 14.08: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario; 8.10: Eureka - dal mondo della scienza (replica), segue: Evergreen; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta, 14: Notiziario e cronaca regionale, 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.45: Potpourri, 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 17.45: Pot-pourri; 18: Il diario di un soldato, segue: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo, 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lilio Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero», Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita» - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lilio Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; … le 6 alle 9: Primomattino con … nitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini … betrotter con Renzo Ferrini; … 13: Gemini Music & news con … Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini … Andrea Gritti; … Gente con Renzo Ferrini e Nino … dalle 20 alle 21: Gemini On the road … le 21 alle 22: Gemini Dancing; … le 24: Viaggio di 1/2 notte con … Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero … de 800.403131 (9, 13, 17, 21); … New Dance: 20' mixati … Danger Music. 10 top della settimana … Energy Beat … Energy (ogni 2 ore); Planet Dance … 22 alle 3), collegamenti con le … che. … Rai il giornale del mattino.

SERIE B

Senza reti il posticipo della 23.a giornata del campionato cadetto tra Palermo e Bari. La classifica aggiornata: Reggina 47; Modena e Empoli 46; Como 45; Napoli 39; Vicenza 36; Palermo 33; Salernitana 32; Sampdoria 31; Messina 30; Cosenza 29; Genoa e Bari 28; Cagliari 27; Pistoiese 26; Ancona 24; Cittadella 22; Ternana 20; Siena 17; Crotone 13.

OGGI IN TV

7.35 Raitre: Salt Lake City: Olimpia News
14.30 Capodistria: Giochi Olimpici: Salt Lake City 2002
16.00 Capodistria: Giochi Olimpici: Salt Lake City 2002
17.00 Raidue: Giochi Olimpici: Salt Lake City 2002
17.30 Capodistria: Giochi Olimpici: Salt Lake City 2002 - Sommario
18.00 Telequattro: Sportistino
19.55 Capodistria: Giochi Olimpici: Salt Lake City 2002
20.00 Raitre: Rai Sport Tre Olimpia
20.00 Telequattro: Sottopassaggio - Tutto il calcio minore
20.55 Raitre: Calcio Under 21: Italia - Usa
22.15 Capodistria: Giochi Olimpici: Salt Lake City 2002

IL VIAREGGIO ALL'INTER

Dopo 16 anni, l'Inter primavera è tornata a conquistare il torneo di Viareggio. In finale i ragazzi di Verdelli hanno superato 2-1 il Torino e si sono aggiudicati la Coppa Carnevale 2002. Allo stadio del Pini, i nerazzurri sono passati nel primo tempo con Quadri su rigore. Nella ripresa momentaneo pareggio granata con Giordano e gol della vittoria di Perfetti.

SPORT

SALT LAKE 2002

Secondo successo per l'Italia nella gara sulla pista dello Utah Olimpic Park

Zöggeler e lo slittino d'oro

Sempre in testa l'azzurro nel corso delle quattro manche

Il medagliere / SALT LAKE 2002

	Nazioni	Oro	Argento	Bronzo	Totale
1	Germania	2	2	1	5
2	Italia	2	0	0	2
3	Stati Uniti	1	2	0	3
4	Norvegia	1	2	0	3
5	Austria	1	1	4	6
6	Finlandia	1	1	0	2
7	Olanda	1	1	0	2
8	Svizzera	1	0	1	2
9	Spagna	1	0	0	1
10	Francia	0	1	0	1
11	Russia	0	1	0	1
12	Canada	0	0	1	1
13	Giappone	0	0	1	1
14	Polonia	0	0	1	1
15	Rep. Ceca	0	0	1	1
16	Svezia	0	0	1	1

ANSA-CENTIMETRI

SALT LAKE CITY Quattro discese pennellate con la maestria dei grandi sullo Utah Olimpic Park, la pista lunga 1335 metri, con quindici curve e una partenza mozzafiato. Un avvio di gare che non ha mai visto brillare l'azzurro, che nella spinta ha sempre ottenuto il decimo tempo. La vittoria di Armin Zöggeler si è concretizzata già nella prima delle quattro discese, conclusa in 44"546 con un vantaggio di 68 millesimi sul campione olimpico uscente, il tedesco Georg Hackl, di 114 sull' americano Adam Heidt e di 152 sull' austriaco Markus Prock.

Nella seconda discesa è arrivata la risposta di Prockl, miglior tempo (e record momentaneo della pista) con 44"494. L' azzurro ha limitato i danni accusando un distacco di 27 millesimi, ma mantenendo un vantaggio di 41 millesimi. In questa discesa l'austriaco Prockl è salito in terza posizione con 271 di distacco. Quarto Heidt a 343 millesimi.

La terza manche ha proposto lo scatto d'orgoglio di Prockl (miglior tempo e record della pista) con il tempo di 44"271 e il crollo di Hackl. Capolavoro del carabiniere azzurro nella quarta e ultima discesa: Zöggeler cesella la sua traiettoria senza il minimo errore. È veloce in avvio nonostante la prima curva sia troppo vicina per lui dal cancelletto di partenza. Poi si lascia andare a una velocità altissima ma senza scomporsi. Chiude in 44"521 e non ce n'è per nessuno. Hackl, che ha vinto le tre ultime Olimpiadi, applaude, sorridendo amaro. Per l'italiano è il trionfo meritato.

«Sono felice, molto felice e soddisfatto per le mie quattro discese: la mia è la vittoria della continuità» - Armin Zöggeler, ancora soffocato dagli abbracci di tecnici e atleti, descrive così, a caldo, il suo successo olimpico, attribuendolo al rendimento, costante in tutte e quattro le prove e nell'arco dei due giorni di gara.

«Prima di scendere per la quarta volta ero pertanto molto tranquillo - racconta ancora il carabiniere volante - e questo fatto mi ha agevolato nell'esecuzione della prova». L'azzurro non ricorda la vittoria di 18 anni fa di Hildgartner e, quanto al futuro, dice: «Adesso non ho proprio idea se continuare fino al 2006 per partecipare alle Olimpiadi di Torino. Vedremo in seguito».

La medaglia d'oro vinta da Zöggeler è la sesta dell' Italia nella specialità dello slittino, la seconda nel singolo uomini dopo il titolo ottenuto da Paul Hildgartner a Sarajevo '84, l'altoatesino che dodici anni prima vinse a Sapporo nel doppio con Walter Plaikner. La prima vittoria per l'Italia è di Erika Lechner a Grenoble '68. Gli altri successi azzurri sono stati conquistati a Lillehammer '94 per merito di Gerda Wassensteiner (che a Salt Lake gareggia nel bob a due femminile con Antonella Bellutti, doppio oro olimpico nel ciclismo su pista) e della coppia Kurt Brugger - Wilfried Huber.

Sbuffa levandosi il casco Armin Zöggeler, slittino d'oro.

Biathlon, vince la Henkel

SALT LAKE CITY La tedesca Andrea Henkel si è aggiudicata l'oro nella prova dei 15 km individuale di biathlon.

Argento alla norvegese Liv Grete Poiree e bronzo per la svedese Magdalena Forsberg, la vincitrice di quattro titoli mondiali, che in una volata mozzafiato ha scalzato dal podio la russa.

. L'italiana Michela Ponza ha chiuso al 36.o posto, Katja Haller 47.a, Saskia Santer 49.a.

La gara è prevista a tecnica classica che alla cuneese non piace. Favoritissima la Norvegia

La Belmondo in staffetta lascia sperare

La campionessa olimpica aspetta con ansia la 30 km dell'ultimo giorno

SALT LAKE CITY Il trionfo di sabato, la grande festa, i complimenti di Ciampi e Berlusconi sono già finiti in fondo al cassetto. Stefania Belmondo è fatta così, altrimenti non sarebbe la più grande fondista italiana d'ogni epoca (insieme alla nemica-amica Di Centa).

Oggi è tempo di tornare in pista per la campionessa cuneese, che guiderà il quartetto italiano impegnato nella 10 km a tecnica classica (il via alle 17 ora italiana).

Probabilmente non si tratta della gara più congeniale alla nostra atleta, che attende con ansia l'inseguimento e la 30 chilometri (dell'ultimo giorno), la Norvegia parte decisamente favorita con Bente Skari Martinsen, ma vista la straordinaria condizione di Stefania non è da escludere nulla.

«Sono felicissima per quello che ho fatto, un'altra medaglia d'oro a dieci anni da Albertville è una cosa fantastica, ma ho ancora fame di podio».

Eh sì, lo scricciolo di Vinadio è fatta così. Quando le cose non girano per il meglio tende ad abbattersi, quando la condizione fisica la sorregge diventa un piccolo leone.

«La rabbia per quel bastoncino rotto mi ha dato una formidabile carica per arrivare a vincere». E allora perché non sognare un' altra medaglia questo pomeriggio? Certo, la tecnica classica non è la specialità che si addice maggiormente alla Belmondo.

Alla vigilia Stefania aveva messo questa 10 km all' ultimo posto nella sua personale classifica delle preferenze, ma se ipotizzare un secondo oro appare improbabile, il passo tra un posto tra le cinque (assolutamente alla sua portata) e uno sul podio è breve.

Un altro risultato di prestigio potrebbe definitivamente convincere la Belmondo a riporre nel cassetto l'idea di appendere gli sci al chiodo. Domenica, d'altra parte, la campionessa cuneese si era lasciata già scappare: «Ci sono i Mondiali in Val di Fiemme l'anno prossimo. Faccio ancora questo sacrificio e poi mi ritiro di sicuro».

La voglia di diventare mamma è forte, ma quella di vincere ancora, forse, lo è ancora di più. Anche perché la Belmondo è un'atleta pulita e sui suoi successi non ci sono ombre. «Dietro a tutto ci sono enormi sacrifici - ha raccontato - lascio mio marito da solo per 200 giorni l'anno per via degli allenamenti. Non conosco trucchi, io ho sempre fatto sport in modo leale».

Intanto, l'ambiente del fondo si augura che, sulla scia di Stefania, anche il resto della, squadra possa ottenere risultati importanti.

Ci sono rinnovate speranze di medaglia per la staffetta femminile e chissà che questa sera (il via alle ore 20) anche gli uomini non possano regalarci qualche soddisfazione nella 15 km tecnica classica. Non ci sarà Fauner, al suo posto Saracco.

Stefania Belmondo si sente in grande forma e allora non si sottrae agli impegni ravvicinati. Oggi con la staffetta ci si può attendere un piazzamento di lusso.

Troppo vento per la discesa libera. Mesta conclusione per un campione

Rimandata a oggi la Kostner Ghedina ha chiuso coi Giochi

SALT LAKE CITY Isolde Kostner ha trovato un avversario imbattibile. È il vento, che ha imperversato ieri per tutto il giorno sulla pista di Snowbasin, impedendo il regolare svolgimento della tanto attesa discesa libera. Gli organizzatori, dopo due rinvii in attesa che migliorassero le condizioni ambientali, si sono arresi all'evidenza: le folate avrebbero messo a rischio la gara, meglio dare l'appuntamento alle sciatrici a oggi, ore 20 italiane.

Dopo la speranza, la delusione. La pista che non ama, l'Olimpiade che non gli piace. Se resta a Salt Lake City, Kristian Ghedina avrà modo di osservare i Giochi dall' esterno, da turista. La sua di Olimpiade è finita ieri. Al di là del risultato, questa volta sia Gustav Thoeni, sia la Federazione non gli hanno perdonato il modo in cui è arrivato. Gli atteggiamenti infastiditi, il tornare frequente sull' antipatia per la pista di Snowbasin.

Nonostante la prova di maturità data dall'azzurro subito dopo il traguardo, con un'autocritica convinta, lucida, anche se conclusa da una sconsolata ammissione di impotenza di fronte a quel carattere che gli ha già procurato non pochi problemi.

Ufficialmente, la decisione di non utilizzarlo più nelle prossime gare della velocità è stata presa ieri sera nella riunione tecnica e Ghedina l'ha condivisa. Ma già dopo la conclusione della discesa c'era aria di temporale nella squadra azzurra. Persino Gustav Thoeni, con la sua flemma montanara, non aveva potuto fare a meno di constatare mestamente che «di tutte le belle speranze che nutrivamo fino alla vigilia della libera non si è realizzato nulla. La prova peggiore di quest'inverno, forse di sempre».

Ancora più esplicito era stato quando gli avevano fatto notare che subito dopo la gara e dopo un umorale «sarà ora che mi ritiri» Ghedina aveva lasciato aperte le porte a una sua possibile partecipazione in superG. «Dubitiamo anche noi» era stata la sua replica glaciale,.

Kristian Ghedina. In alto Isolde Kostner

TRIS

A Montebello 17 cavalli alla pari con il danese Chip Hope, Valter Caf e Zecchino As tra i più attesi

CAMPO DI PARTENZA

Cavallo	Distanza	Guidatore	Quota
1) Unfargrida	2060	A. Pollini	12
2) Volere Volare	"	U. Todisco	15
3) Ugrumov Om	"	M. Belladonna	12
4) Vestale Mn	"	G. Targhetta	12
5) Unoqualunque	"	C. Meneghetti	15
6) Alwar Cr	"	E. Pouch	12
7) Vederly	"	G. Ruotolo	15
8) Zabajcal	"	S. Peresson	12
9) Vanina del Ponte	"	G. Montaperto	10
10) Zile di Casei	"	P. Romanelli	10
11) Ariel Capar	"	A. Lombardo	10
12) Vulture	"	E. Procino	12
13) Zaira d'Asolo	"	L. Talpo	8
14) Villeika Nes	"	C. Petrucci	10
15) Valter Caf	"	F. Piccirillo	5
16) Zecchino As	"	P. Baldi	5
17) Chip Hope	"	R. Vecchione	3

TRIESTE Ultimo giorno di Carnevale per una Tris nazionale tutt'altro che mascherata. Montebello quest'oggi ospita il Premio Italpetroli e chiama a raccolta ben 17 trottatori impegnati sul doppio chilometro con partenza dietro all'autostart. Non mancano le presenze di cavalli locali, questi rappresentati da Unfargrida, Ugrumov Om, Zabajcal, Zile di Casei, e dal danese Chip Hope, numero più alto e guida di Roberto Vecchione.

Questo Chip Hope a Montebello ha già corso in tris da protagonista, forse con un pizzico di spavalderia che si è poi fatto sentire al «redde rationem», mostrando volitività, quella volitività che subito dopo gli ha permesso di centrare una Tris a Tordivalle. Sfortunato martedì scorso (rottura nella giravolta al via), Chip Hope punta a rifarsi in questa Tris.

Al via ritroviamo anche Valter Caf e Zaira d'Asolo, che sono rispettivamente secondo e terza della Tris disputata a Montebello ad inizio gennaio, e in quella occasione specialmente il maschio di Piccirillo destò ottima impressione con una condotta di gara interamente per corsie esterne. Gradiscono la pista Valter Caf e Zaira d'Asolo: correranno sicuramente bene anche oggi.

Villeika Nes una Tris l'ha vinta, ma con sistemazione ben più favorevole, in tempi recenti; assiduo frequentare di questo tipo di corse è anche Zecchino As, non sempre fortunato ma sicuramente dotato di accelerazione importante che, se messa in pratica al momento giusto, può fare male.

Abbiamo iniziato la cernita con i numeri più alti, perché sono quelli dei soggetti sicuramente più attrezzati. Ma nelle Tris i colpacci sono in agguato e chissà che all'avanguardia qualcuno non li metta in atto. Unfargrida (Pollini in sulky) sta correndo bene, ma sembra di fronte a compito severo, come del resto Ugrumov Om che ultimamente non ha troppo convinto ma che, andando in testa di getto, potrebbe far valere la sua regolarità. Per il comando lotterà sicuramente Alwar Cr, apparso in forma ultimamente, che può fare bene anche se preferisce distanza meno impegnativa. In prima fila, Volere Volare e Vestale Mn sembrano di fronte a compito difficile, mentre Unoqualunque dovrebbe rimanere tale. È piaciuto Zabajcal l'ultima volta, ma anche per il biondo il chilometraggio non è quello più gradito; più adatto alla distanza dovrebbe essere Zile di Casei, anch'esso sorretto da buona condizione e capace di farsi sentire all'epilogo, specialmente se durante il tragitto non sarà stato costretto a spendere più del dovuto. A Montegiorgio, Vanina del Ponte si è sempre espressa su buoni livelli, ed è dotata di una egregia punta di velocità. Da seguire la femmina di Montaperto, più di Vulture, alla pari di Ariel Capar, il figlio di Harmonius che Capanna affida a Lombardo per questa trasferta.

Il convegno inizierà alle 16, la Tris, settima corsa in programma, si disputerà alle 18.30.

Nella Tris di Napoli, combinazione vincente 10-7-5 con euro 831 per 834 vincitori. La coppia viene pagata euro 99 .

Mario Germani

FAVORITI

Premio Lago di Bracciano: Commando Np, Coktail de Gleris, Cilla. **Premio Lago di Garda:** Conte Calò Si, Carpino Holz, Cociani Jet. **Premio Lago d'Iseo:** Berta Jet, Bairam Zs, Bekenbawer. **Premio Lago di Como:** (Back dei Bessi = Bomber Bi), Belva, Bolena By Pass. **Premio Lago di Bolsena:** Architector Gilms, Zrescia, Zenti Dan. **Premio Lago Trasimeno.** Valore Sib, Zorbas Fi, Apice Sol. **Premio Italpetroli:** (Tris nazionale).
Pronostico base: 17) CHIP HOPE, 15) VALTER CAF, 16) ZECCHINO AS. Aggiunte sistemistiche: 13) ZAIRA D'ASOLO. 10) ZILE DI CASEI. 11) ARIEL CAPAR.
Premio Lago Maggiore: (Anastasia Bi = Avona Bessi), Verna de Gleris, Camelo Lobell.

BASKET SERIE A Dopo il «macello» di Cantù sono lontani ricordi non solo i punti, ma anche lo spettacolo: il futuro ritorna a farsi grigio

Coop, si incrina anche il feeling nella squadra

Solo un Capodanno con botto (prima vittoria del 2002) sabato contro Imola può cancellare la crisi

COPPA ITALIA

Tra una settimana a Forlì la «final eight»: subito Trieste-Kinder

MILANO È stata presentata ieri a Milano la «final eight» di Coppa Italia di basket, che vedrà affrontarsi, dal 19 al 23 febbraio a Forlì otto formazioni, tra cui la Coop Nordest, che subito il 19 se la vedrà in un incontro quasi proibitivo contro la Kinder Bologna. Nell'immagine i tecnici di sette delle otto squadre partecipanti: Lino Lardo (tecnico della Müller), Ario Costa (tecnico della Scavolini), Matteo Boniciolli (tecnico della Skipper), Cesare Pancotto (tecnico della Coop Nordest), Mike D'Antoni (tecnico della Benetton), Sacripanti (tecnico del Cantù), Antoine Rigadeau (capitano della Kinder Bologna).

TRIESTE L'unica consolazione è che tra soli quattro giorni potrebbe finalmente esserci la festa del Capodanno Coop. Al PalaTrieste arriverà la Fillattice Imola, ultima in classifica e i biancorossi dovrebbero essere talmente caricati da cinque stop di fila e dalle critiche piovute loro addosso da sfoderare una prestazione rabbiosa e autoritaria che possa coincidere con la prima vittoria di questo disgraziato 2002. Guai se non sarà così perchè poi il campionato si fermerà per far spazio alle final-eight di Coppa Italia (lo scontro diretto con la Kinder non è che dia speranze gigantesche) e la settimana successiva la Coop dovrà osservare il proprio turno di riposo per tornare sul parquet soltanto il 10 marzo ospitando l'Adecco Milano.

Gli ultimi quaranta giorni, al di là delle sconfitte, hanno inopinatamente bloccato quel processo di costruzione di franchigia di basket del futuro che Trieste vuole essere. Non si sono fermati soltanto i risultati, ma anche lo spettacolo, vero pilastro della proiezione futura di questo sport. La Coop è oggi una squadra che non sa diversificare le proprie azioni offensive, che non opera alcuna scelta opportuna di tiro, che non fa contropiede, non usa la transition, non ha uomini capaci di battere gli avversari nell'uno contro uno, viene neutralizzata nel pick and roll e ha medie di tiro scandalose. Perchè la società non si senta ipercriticata dalla stampa di casa, ecco come ha iniziato ieri il commento il quotidiano La Provincia di Como: «Di una semplicità sconcertante. Di una facilità irrisoria. E disarmante. È così che Cantù ha ben presto trasformato uno scontro diretto per le posizioni che contano in una cavalcata trionfale che ha annichilito un'avversaria giunta alla quinta sconfitta consecutiva.»

Cesare Pancotto

Non è con questi commenti che si favoriscono nuovi ingressi nella compagine societaria, nè che si pongono le basi per la squadra dell'anno prossimo alla quale tra qualche settimana già si comincerà a pensare. Siamo ancora sicuri di trattenere più giocatori possibili di questa formazione? Il crollo di punti, gioco e spettacolo non può essere attribuito solo a un calo di forma. Forse c'è già qualche giocatore a cui l'aria di questa città, o magari la conduzione tecnica, cominciano a essere indigeste. Meglio festeggiare sabato il Capodanno, per non dover poi ricominciare da zero, con la squadra e magari anche con la società.

Silvio Maranzana

24 SECONDI

Sempre più in alto i triestini Skipper Boniciolli e Fucka

IL TOP Il colpo della settimana è quello firmato Metis Varese. Stende la Benetton grazie a uno spirito d'altri tempi, ritrovato o portato dal nuovo allenatore il francese Beugnot che si è insediato in settimana sulla panchina al posto di Colombo. Il simbolo del nuovo corso potrebbe essere Christian Di Giuliomaria, talento mai sbocciato della Metis, una volta pupillo di Tanjevic che sembrava ormai diventato una meteora, a 22 anni. Tuttavia crediamo che le fortune di Varese dipendano da un altro fattore; Gianmarco Pozzecco. Se motivato può cambiare faccia alla stagione della Metis. Colombo ha fallito Beugnot almeno ci provi. A meno che direttive da dietro le quinte non siano altre...
IL FLOP La quinta sconfitta consecutiva di Trieste si commenta da sè, basta guardare lo scarto finale. Roma invece, non ha subito un passivo pesante, però si è fermata a Imola con l'ex ultima della classe. Quando sembra che la Wurth di Caja sia sul punto di decollare, arriva pronta la batosta. Alti ma soprattutto bassi di una squadra «delusione».
I NOMI NON BASTANO A Udine l'avevano già sperimentato, ma l'arrivo della coppia d'oro Gentile-Esposito l'aveva fatto dimenticare; ora, con un quintetto più equilibrato senza grandi nomi, quattro su cinque finiscono in doppia cifra difendendo e la Snaidero fa un sol boccone di Milano.
TRIESTINI IN A Lo stop imposto dalla Metis di Pozzecco (2 a Treviso) fa volare ancora più in alto la coppia della Skipper Boniciolli-Fucka (23). La Scavolini di Pecile (5) strappa di nuovo i 2 punti sulla sirena, questa volta a Siena. In LegaDue il derby triestino tra Gori (Pavia) e Tomasini (Bergamo) se lo aggiudica il primo, mentre Scafati e Laezza (8) si arrendono a Ferrara.

m.k.

PALLAVOLO

SERIE A2 Dopo la sconfitta in Toscana con la Codyeco Lupi penultima in classifica

Senza Confini fuori condizione

TRIESTE Ennesima delusione per Senza Confini Trieste sconfitta senza attenuanti nella gara verità con la Codyeco Lupi penultima in classifica. Un tre a zero pesante quello rimediato dal sestetto allenato da Kim Ho Chul, falloso, timoroso a tratti perfino indisponente nel gioco e nelle idee.

Lo Re e compagni hanno vanificato la vittoria della scorsa settimana con una prestazione sconcertante, una metamorfosi incredibile che rimette automaticamente e inevitabilmente tutto in discussione. Una vittoria in terra toscana poteva garantire la definitiva tranquillità di Senza Confini, invece, all'ennesima verifica, Senza Confini ha ciccato clamorosamente rimediando una scoppola dagli strascichi imprevedibili.

«Un problema di mentalità» ha lamentato l'illustre coach coreano, un approccio sbagliato alla partita. Come può essere successo questo in una gara molto attesa e così importante? Senza Confini può aver commesso l'errore più grossolano sottovalutando nell' occasione gli avversari prendendo così sottogamba l'incontro? Difficile da credere.

I numerosi errori al servizio, i troppi attacchi murati, la ricezione a farfalle fanno pensare che le gambe dei triestini stiano attraversando un momento di appannamento. Con le gambe molli, le idee si annebbiano e gli errori ne sono una fatale conseguenza.

Se il ruolo di pompiere di mister Kim è un atto dovuto per tutelare l'umore della squadra è altrettanto comprensibile la preoccupazione che serpeggia tra le file dei tifosi giuliani, spaventati da questo rendimento altalenante del sestetto.

È necessario invertire immediatamente la rotta, non ci si può affidare solo a improvvise ed estemporanee impennate di rendimento. Per raggiungere la salvezza Senza Confini da qui al termine del campionato, non dovrà lesinare energie interpretando ogni gara come un duello all'ultimo sangue, nella speranza che le gambe riprendano a girare al più presto.

I punti persi contro la Codyeco devono assolutamente essere recuperati chiedendo magari il pedaggio alla quotata Gabeca ospite di Senza Confini domenica prossima nella gara del riscatto.

Daniele Morsut

PALLAMANO

SERIE A1 Per dare alla squadra la possibilità di preparare le finali di Coppa Italia a Trieste

Essepiù anticipa col Savini

Domani Prato e Conversano nello scontro diretto cercheranno di contendere il secondo posto alla squadra allenata da Sibila

TRIESTE Anticipo di campionato per la Coop Essepiù che alle 18, sul campo di Città Sant'Angelo, affronta il fanalino di coda Savini per la quarta giornata di ritorno. Turno inizialmente in programma domani con la formazione di Sibila che, vista la lunghezza della trasferta e l'imminente inizio delle finali di Coppa Italia (da venerdì a Trieste) ha chiesto e ottenuto di giocare con 24 ore di anticipo.

Novità in casa triestina con Marko Sibila che, per motivi diversi, dovrà rinunciare a due titolari. Ivan Mestriner continua a fare i conti con la distorsione alle dita della mano sinistra e, per poter essere disponibile in Coppa Italia, verrà lasciato a Trieste per continuare le terapie del caso. Riconfermato tra i pali, dunque, Zoran Srebernic con Gabriele Benvenuti in panchina a fungere da secondo.

Forfait anche per Marco Lo Duca, bloccato da problemi di lavoro. Si libera così un posto tra i dodici con il tecnico Marko Sibila che aggregherà alla rosa il giovane Coslovich.

Città Sant'Angelo-Trieste a parte, la quarta giornata di ritorno propone la trasferta di Mazara per la capolista Bologna e lo scontro di cartello tra Prato e Conversano. una sfida tra le due squadre che incalzano la Coop Essepiù e cercano di contenderle il secondo posto che si preannuncia caldo. Chi perde, infatti, rischia seriamente di compromettere la rincorsa alle posizioni di vertice.

Programma della quarta giornata di ritorno: Alpi Prato-Papillon Conversano; Autolelli Ascoli-Gammadue Modena; Junior Fasano-Cus Ancona; Pasta Prime Luci Mazara-Bologna; Pan d'Este Rovigo-Nms Rubiera, Savini Città Sant'Angelo-Coop Essepiù; Torggler Group Merano-Forst Bressanone.

Classifica: Bologna 43; Coop Essepiù 39; Alpi Prato 38; Papillon Conversano 37; Nms Rubiera 32; Forst Bressanone 26; Torggler Group Merano 22; Cus Ancona 18; Gammadue Modena 16; Autolelli Ascoli 16; Pan d'Este Rovigo 13; Pasta Prime Luci Mazara 13; Junior Fasano 10; Savini Città Sant'Angelo 4.

Lorenzo Gatto

VELA

Vascotto quarto in Mumm30 a Montecarlo

TRIESTE Quarto posto per Vasco Vascotto, tredicesimo per Gabriele Benussi, entrambi nella classe Mumm30. Si è conclusa domenica a Montecarlo la Primo Cup, regata che ha visto in mare 186 equipaggi a livello internazionale, e che di fatto ha aperto la stagione velica 2002.

I due campioni triestini hanno regatato in classe Mumm 30: la vittoria è andata al francese Marseille, mentre Vascotto, a bordo di Cheyenne Unicredito ha chiuso in quarta posizione (3; 3; 8; 1; 4; 5; 8 i parziali).

In regata anche i triestini Gabriele Benussi e Stefano Spangaro, a bordo di Bagua, che ha chiuso al 13.o posto. Sono stati 21 gli iscritti e 20 i partenti nelle sei giornate del prestigioso trofeo.

fr. c.

CALCIO SERIE A Polemiche dopo Roma-Juve: Moggi e Giraudo da Cesari nell'intervallo

Veleni per il blitz dall'arbitro

Le proteste del dirigente giallorosso Tempestilli (poi espulso)

ROMA Divampa la polemica dopo Roma-Juve, abbastanza corretta in campo ma non negli spogliatoi dove nell'intervallo si è verificata una lite tra il team manager della Roma Tempestilli e l'amministratore delegato bianconero Giraudo. Secondo i dirigenti giallorossi, quest'ultimo e Moggi sarebbero entrati da soli nello stanzino dell'arbitro Cesari per protestare dopo l'espulsione di Iuliano.

Ma Giraudo non è entrato da solo nello stanzino dell'arbitro Cesari, dunque non ci sarebbe stata irregolarità nel suo comportamento di domenica sera nell'intervallo di Roma-Juve. Secondo la ricostruzione dell'episodio fatta dall'arbitro Cesari all'ufficio indagini, infatti, Giraudo è stato chiamato dallo stesso direttore di gara contemporaneamente al dirigente giallorosso Benedetti per fornire spiegazioni sul battibecco tra l'amministratore delegato bianconero e Tempestilli che è stato espulso dall'arbitro..

L'ufficio indagini (che era rappresentato negli spogliatoi non dal suo capo, Pappa, ma dall'avvocato Staiano), ha ricostruito così l'episodio: nell'intervallo Moggi e Giraudo sono scesi dalla tribuna autorità al campo, imboccando il tunnel verso gli spogliatoi. Questo con i giocatori, l'arbitro ed i dirigenti delle due panchine: andavano tutti nella stessa direzione, in una sorta di corteo. Durante il tragitto Giraudo ha parlato con Cesari, provocando l'intervento di Tempestilli: a questo punto c'è stato il battibecco tra i due. Arrivati davanti agli spogliatoi, l'arbitro ha chiamato insieme nello spogliatoio Giraudo e Benedetti.

Avendolo espulso, Cesari ha comunque fatto il suo referto al giudice sportivo per quanto riguarda la posizione di Tempestilli, che era nell' elenco ufficiale della gara. Il rapporto dell'ufficio indagini su tutto il resto sarà invece inviato alla procura federale che ora può decidere se archiviare o deferire.

«Innanzitutto queste persone non avrebbero dovuto essere lì. In secondo luogo il signor Giraudo si stava lamentano dei falli commessi da Samuel e non di quello di Juliano». Sulla discussione con l'amministratore delegato della Juventus, Tempestilli ha dato la sua versione dei fatti. «Io sono un dirigente della Roma - ha aggiunto - ed ho tutelato gli interessi della mia società in quanto non ritenevo giusto questo condizionamento di Moggi e Giraudo nei confronti dell'arbitro Cesari, il quale credo che comunque non si sarebbe lascito condizionare in nessun caso. Ho solo espresso il mio pensiero nei modi più educati e civili possibili, come possono testimoniare quelli che erano vicini a me. Ho detto che non era il caso di lamentarsi sempre, anche in circostanze in cui non ce n'era motivo, per una partita estremamente corretta e con un arbitro fino a quel momento così bravo. Per tutta risposta Giraudo mi ha offeso ed io gli ho replicato che avrebbe dovuto imparare l'educazione».

«Solo aria fritta, è falsa la ricostruzione dell'episodio fatta dlala Roma», ha liquidato l'argomento Moggi. Ieri a Trigoria c'è stata infine una perquisizione da parte della guardia di finanza.

Batistuta alle prese con Ferrara durante Roma-Juve.

IL CASO

L'Inter attende invano il Fenomeno: è restato in Brasile. Moratti minimizza

Ronaldo, prima il Carnevale

MILANO È ottimista, perchè la sconfitta di domenica non ha allontanato troppo l'Inter dalla vetta della classifica, ma Massimo Moratti deve fare i conti in queste ore anche con l'inevitabile polemica su Ronaldo, impegnato in Brasile non solo nelle sedute di fisioterapia, ma anche nelle sfilate del Carnevale.

RONALDO Con tutta la calma di cui dispone, Moratti ha precisato che «Ronaldo si trova in Brasile e si allena lì due volte al giorno» e presto verrà raggiunto dal dottor Combi, responsabile dello staff medico dell'Inter: «Per un aspetto medico e di guarigione, abbiamo ritenuto opportuno che restasse lì. Il nostro medico, professor Franco Combi, si recherà in Brasile e parlerà con i suoi colleghi brasiliani. Non bisogna creare un caso-Ronaldo, ma parlarsi e chiarirsi».

Le continue polemiche sollevate dallo staff della nazionale brasiliana meritano però una replica da parte del presidente interista: «Ronaldo è un calciatore dell'Inter e del Brasile, ma soprattutto dell'Inter. Inoltre, Cuper e Scolari presto si parleranno. Tra Inter e Federazione brasiliana deve esserci un rapporto chiaro, evitando possibilmente i dispetti. Non voglio un braccio di ferro, rimetto tutto nelle mani dei medici».

CUPER Il primo ad aver manifestato la sua insofferenza per questa situazione è stato Hector Cuper, che si aspettava di rivedere ieri Ronaldo alla Pinetina. «Ci è rimasto male per la sconfitta», ha detto Moratti, che ha invitato il tecnico argentino «a non farsi contagiare da vecchie tristezze che fanno parte di un bagaglio antico dell'Inter».

Il presidente nerazzurro ha poi confermato di avere grande fiducia nel suo allenatore : «Mi sembra - ha detto - che il nostro problema attuale sia psicologico. I due pareggi contro Venezia e Torino ci hanno tolto fiducia. Ma Cuper è un vincente e saprà dare i rimedi giusti per far ritrovare lo spirito, la determinazione, l'aggressività e la concentrazione per tutti i 90»'.

SCUDETT L'Inter non sta certo vivendo un buon periodo, con due punti raccolti nelle ultime tre partite, anche se il pareggio di ieri sera tra Roma e Juventus non ha cambiato di molto la sua classifica. Presente in tribuna a seguire il Torneo di Viareggio, Cuper ha detto di essere «molto arrabbiato per gli ultimi risultati», ma Moratti continua a essere fiducioso: «Lo 0-0 di Roma-Juve non ha cambiato la classifica. Non sono uno o due punti in più a fare la differenza in questo momento.

La lotta per lo scudetto resta sempre aperta. Il risultato dell' Olimpico ha perdonato la nostra sconfitta, ma noi non possiamo perdonarci di aver perso».

VIERI «Su Vieri - ha concluso Moratti - vanno pronunciate solo parole di encomio. Ha tirato la carretta per tanto tempo. Dobbiamo moltissimo a lui se l'Inter adesso si trova ai vertici della classifica».

Domani a Catania amichevole con gli Stati Uniti. Oggi gioca l'under

Trap: ultimi esperimenti sulla strada del mondiale

FIRENZE Un «tributo morale» agli Stati Uniti feriti nel corpo e nell'orgoglio dall'11 settembre, ma anche un punto di partenza verso il Mondiale. Giovanni Trapattoni fa partire da lontano il suo cammino verso il Giappone, e non solo perchè all'antivigilia della prima amichevole dell' anno con gli Usa ad attenderlo a Coverciano c'è già una troupe tv nipponica, ansiosa di saper tutto dell'azzurro. «Comincia la fase più delicata di preparazione al mondiale», dice il ct, alludendo a una forma dei singoli ancora tutta da trovare, e soprattutto a quei dubbi irrisolti per completare il gruppo dei 23.

Trapattoni cerca di mettere alle spalle le tensioni agonistiche del campionato, come è suo compito nelle rare volte in cui riesce a radunare i suoi azzurri. Questa volta però lo fa con diverse assenze per infortunio e qualche scadimento di forma che evidentemente lo preoccupa. «In questo momento la filosofia del campionato non si sposa con la preparazione del Mondiale», è costretto ad ammettere. Le novità del gruppo sono Asta e Marazzina, con Panucci aggiunto all'ultima ora per l'infortunio di Negro. A pesare sono però soprattutto gli assenti (Nesta, Maldini, Inzaghi e Fiore per infortunio, Albertini per scelta tecnica) e le condizioni generali di forma al momento non confortanti. A dispetto di ciò Trap fa di tutto per attribuire alla partita di domani a Catania un valore di tutto rispetto. «Comincia ora - spiega il ct - il periodo più delicato in vista del Giappone: ho le ultime possibilità di cercare quelle alternative che ancora mi mancano. Speravo di poter riunire il gruppo a gennaio, recuperi e impegni vari dei club me lo hanno impedito: ora ritrovo i giocatori nel periodo più difficile della stagione, quando si gioca tanto e si recupera poco».

Trapattoni, da navigato allenatore di club, sa bene che in fondo questo può non essere un male: perchè nella curva di gioco di un calciatore nell'anno del mondiale, il picco non va raggiunto a metà stagione. Così i nomi di Totti, punto fermo di questa nazionale ma ora in altalena dopo un avvio di stagione esaltante, o Del Piero non saltano fuori. Però il discorso serve a giustificare alcune scelte, come l'esclusione di Albertini. «Il gruppo - torna a ribadire il ct - è formato, per 15-18 elementi. Cerco altri nomi non in sostituzione, ma in alternativa. Albertini? Nel suo ruolo c'è scelta. E comunque le convocazioni di questa amichevole non sono una bocciatura per nessuno, ma solo un'opportunità per provare qualcosa di diverso».

Il cittì della nazionale, Giovanni Trapattoni.

Così a Delvecchio ha spiegato il tecnico in persona i motivi della mancata chiamata, Montella è fuori «perchè viene da un infortunio», e quanto ai nuovi Trap ha idee già chiare: «Asta è più offensivo di Zambrotta, Panucci un jolly difensivo in grado di cambiare impostazione anche in corsa, Marazzina è un po' Inzaghi e un po' Di Vaio: suggerisce bene il passaggio in profondità». Ma da qui ad assicurare esordi lampo, ce ne corre (anche perchè per ora all'attaccante del Chievo sembra bastare la rivincita personale «contro chi non ha creduto in me», con un messaggio indiretto all'Inter). Dal 3-5-2 (o meglio 3-4-1-2) tradizionale il tecnico azzurro non si discosterà («Capello con quel modulo è primo in campionato») salvo correzioni in corsa.

E in ogni caso, si affiderà alla vena di Vieri. «Con le prestazioni dei due portieri e le indicazioni venute dai centrocampisti, la forma di Christian è la nota più lieta che arriva dal campionato - spiega Trapattoni che in serata ha convocato anche Sartor (Parma) Raffaele Ranucci, intanto, è il nuovo capo delegazione della nazionale. E stasera a Messina tocca all'under 21 di Gentile contri i pari età americani.

SERIE C1

Il presidente alabardato in un modo o nell'altro oggi vuole chiudere la trattativa: «È finito il ballo in maschera»

Triestina, pressing di Vendramini sugli ungheresi

I magiari sostengono di aver risolto i problemi con le banche. Szilvas torna in città

TRIESTE A Luciano Vendramini piacciono le metafore carnevalesche. Ne aveva già dato un assaggio dopo la partita con il Padova e ieri il suo juke-box ha riproposto lo stesso disco: «Domani (oggi ndr.)finisce il Carnevale, si tolgono le maschere e si entra in Quaresima». Ogni allusione al gruppo di Zoltan Szilvas, da tempo in trattativa per acquisire il 50 per cento delle quote societarie, non è per niente casuale. La pazienza del presidente alabardato è finita. ma soprattutto è la Triestina che non può più permettersi di navigare in un mare di incertezza. La sua situazione finanziaria è ormai da allarme rosso, è ormai prosisma al tracollo. Gli eventi ora costringono Vendramini a trasformarsi da attendista a decisionista. Ogni tanto bisogna pur mostrare i muscoli. «In un modo o nell'altro - spiega il numero uno della società dal suo quartier generale di Motta di Livenza - domani si chiude un capitolo. In serata vorrei convocare una conferenza-stampa, ho già preparato il testo...»

Gennari cerca di farsi largo tra la difesa patavina.

Il presidente Vendramini

Cosa significa questo, che il presidente conosce la fine della telenovela? Preferisce rinviare di un giorno la risposta a questa domanda. La sua strategia è chiara: ha deciso di dare un'ultima opportunità agli ungheresi (e quindi anche a se stesso) ma se tra oggi e domani l'affare non dovesse concretizzarsi passerà ad altro. «Li ho sentiti e mi hanno assicurato che hanno risolto i loro problemi con le banche per il trasferimento dei soldi. Sono qui fiducioso che aspetto, ma non in eterno. Se l'operazione sfuma vorrà dire che andrò avanti con un altro piano che Vendramini ha cominciato ad elaborare nello scorso fine settimana per salvare la società. Anche il notaio pordenonese Jus aspetta. Fino alle 17 di ieri non aveva alcun appuntamento in agenda. Ma questa è una trattativa imprevedibile: può darsi, comunque, che di fronte al diktat del presidente alabardato gli ungheresi comincino ad accelerare le operazioni. Come potrebbero anche abbandonare il campo con qualche pretesto. Tutto può ancora succedere. Oggi però tornano a Trieste e pare che ci dovrebbe essere anche Zoltan Szilvas.

Gli emissari del magiaro che la scorsa settimana si erano dimostrati sempre molto disponibili e aperti con i giornalisti ora si sono chiusi a riccio. «Non abbiamo più nulla da dichiarare fino a quando non concluderemo l'affare», taglia corto il procuratore barese Cosimo Salonne. «Certe cose uscite sui giornali non ci sono piaciute. La trattativa la facciamo con Vendramini, con il quale ci sentiamo anche cinque volte al giorno, e non con la stampa». Questo era ovvio ma la gente ha diritto di sapere. I tifosi hanno ormai capito che, in assenza di un acquirente, si aprirebbe una voragine grande così sotto i piedi della Triestina. Altri compratori pronti a rilevare metà società nel giro di pochi giorni non ce ne sono. Vendramini ha solo un'opzione, ancora tutta da vagliare. Il piano di emergenza assomiglierebbe invece a un rimpasto societario. Tra Vendramini e Fioretti non è più il feeling di un tempo per cui il primo potrebbe preparare con Amilcare Berti una scialuppa per soccorrere la Triestina in mare aperto.

Maurizio Cattaruzza

Serie C2: asportato un rene al capitano del Fidelis Andria

ANDRIA Il capitano della Fidelis Andria (Serie C2, girone c) Gianluca Torma, 25 anni, rimasto infortunato negli ultimi minuti della partita di domenica con la Palmese, è stato sottoposto ad intervento chirurgico per l' asportazione del rene destro ed è attualmente in prognosi riservata. Al 49' del secondo tempo, con i pugliesi in svantaggio di un gol e all'arrembaggio nell' area avversaria, Torma ha tentato di intervenire su uno spiovente, ma si è scontrato con il portiere della Palmese, Vincenzo Criscuolo, che lo avrebbe colpito con una ginocchiata.

L'azione è proseguita e, in seguito all'atterramento di un altro giocatore, l'arbitro ha concesso il calcio di rigore che ha consentito alla Fidelis di pareggiare l'incontro. Torma, intanto, è stato trasportato in barella negli spogliatoi dove ha lamentato difficoltà respiratorie.

Immediata la corsa all' ospedale di Andria. Qui gli esami hanno evidenziato l'incrinatura di una costola ed una emorragia in corrispondenza dei reni. In serata, constatato l'aggravarsi del quadro clinico complessivo, i medici hanno deciso il trasferimento alla Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo, dove il calciatore ha accusato più gravi malori. I sanitari hanno quindi sottoposto Torma ad intervento chirurgico d'urgenza.

Per il calciatore la stagione è terminata. Prudente sul suo futuro agonistico il medico sociale della Fidelis Andria, Michele Pizzolorusso: «Tutto dipenderà - ha detto - da come riuscirà a superare il grave trauma, soprattutto a livello psicologico».

IL PUNTO

Il Cesena ha risolto i suoi problemi in attacco grazie alla punta girata dal Messina. Larga vittoria dello Spezia nel posticipo

Molino avrebbe fatto comodo all'Alabarda

TRIESTE Luigi Molino (classe '72) era probabilmente l'attaccante che sarebbe servito alla Triestina. Nicola Salerno lo aveva prelevato pochi mesi fa dal Foggia per portarlo a Messina dove però in questo momento era chiuso. Prima della chiusura del mercato lo ha allora ceduto in prestito al Cesena, una diretta rivale della Triestina nella corsa verso i play-off. E Molino ha subito dimostrato il suo valore realizzando i due gol che domenica hanno permesso ai romagnoli di Cuttone di piegare il lanciatissimo Lumezzane. Se ci fosse stata un'altra situazione societaria, Salerno magari lo avrebbe girato alla Triestina alla quale ha già dato Pinton. Ma visto com'è finita l'operazione Princivalli (è da due mesi che il Messina lo aspetta ma per motivi contrattuali il passaggio è sempre sfumato), ha preferito rivolgersi altrove. Può darsi anche la Triestina non lo abbia mai chiesto. La morale è che al mercato di gennaio tante squadre del girone A si sono rinforzate al di fuori dell'Alabarda che nelle condizioni attuali non può spendere nemmeno mezzo euro. Resta il fatto che a una squadra che fa una grande fatica per arrivare in porta avrebbe fatto comodo uno come Molino. E' difatti un periodo in cui ad Abbruscato, Gennari, Gubellini e Ciullo dovrebbero ingrandire la porta di lameno cinque metri.

Davanti Livorno e Treviso marciano spedite, sono di un altro pianeta. I toscani grazie a Protti (diciannovesimo centro stagionale) hanno il gol facile. Ma stavolta sono più pesanti i punti conquistati dal Treviso in casa della Spal dove Borriello ha ripreso a segnare. Nel posticipo di ieri sera lo Spezia (in salute) ha espugnato il campo della Carrarese con gol di Fiori, Coti, Caverzan, Pisano (su rigore) e Farris per gli apuani. La Lucchese avrebbe voluto allungare per prenotare il quarto posto ma il Lecco le ha strappato un punto prezioso. Nella mischia per i play-off in questo momento sono coinvolte anche Lumezzane, Triestina, Cesena e Varese.

La classifica: Livorno punti 49, Treviso 46, Spezia 43, Lucchese 39, Lumezzane e Triestina 36, Cesena 35, Varese 33, Lecco 30, Reggiana 28, Spal 27, Padova 26, AlbinoLeffe e Arezzo 24, Pisa 23, Carrarese 21, Alzano 18, Monza 17.

cat.

DILETTANTI SERIE D

La Sanvitese è in piena crisi

Il Pordenone sta pagando la doppia preparazione ma l'Itala è in grande forma

TRIESTE La 22a giornata dispensava 15 punti visto il derby Itala San Marco-Pordenone. Ne sono stati raccolti 6, quindi è andata maluccio. Niente paura per il Pordenone. Adriano Fedele, oltre a rammaricarsi per un arbitraggio discutibile (il rigore dato su Vosca e quello non dato su Piperissa in primis) ha parlato di giornata storta. Può essere ma non c'entrerà anche il fatto che quando è arrivato un mese fa e ha trovato, a suo dire, la squadra giù di tono, ha fatto rifare la preparazione con l'ovvia conseguenza che ora la squadra è pesante e non brilla certo in velocità e rapidità? Se così fosse, vuol dire che il vero Pordenone lo vedremo con le margherite e non dovrebbero esserci problemi. Tutto ciò non deve sminuire l'impresa della squadra di Zoratti che come detto in tempi non sospetti, può arrivare molto in alto. Per ora, oltre alla notorietà della sua difesa, si è presa il lusso di essere la squadra più forte del 2002 con i 14 punti in sei partite assieme al Tamai, altra lieta conferma che ne ha incamerati 13. A proposito di classifica 2002, cioè le partite di ritorno più l'ultima di andata, dopo Itala (14) e Tamai 13, segue con Sevegliano 7, Pordenone 6, Sanvitese e Pozzuolo 4. In poche parole si capisce perchè le ultima quattro hanno cambiato mister o lo stanno forse per cambiare (Sanvitese). Non sempre però ha funzionato bene o per niente: il Sevegliano dopo le dimissioni di Portelli per Moras, su tre partite ne ha vinte due e persa una, il Pordenone con Fedele al posto di Marin ha vinto due e perse due ed il Pozzuolo dopo il cambio di Clemente per Pivetta prima e Groppello poi, ha perso anche le «braghe» cioè tutte...e domenica c'è il Pordenone che non può permettersi di avere pietà.

Oscar Radovich

ECCELLENZA

Il San Luigi non fa drammi

TRIESTE Otto turni. Tanto è durata l'imbattibilità del San Luigi interrotta bruscamente la scorsa domenica in quel di Palmanova con il punteggio di 1-0. Una battuta d'arresto che ha archiviato inoltre il trittico di gare comprese in una settimana, un ciclo che ha confortato in verità poco la classifica dei triestini con soli 2 punti: «Ma non facciamone un dramma - ha affermato subito Ruggero Calò -. Abbiamo perso ma dopo tanto tempo poteva starci anche una sconfitta. Non sono certo preoccupato anche perché a Palmanova la squadra non mi ha deluso di certo e siamo rimasti sostanzialmente sui livelli di gioco delle ultime giornate. Ma devo dire che la squadra mi è sembrata un po' stanca. Non abbiamo avuto il tempo per ricuperare perfettamente, tanto più su un campo pesante come quello di Palmanova. Però l'impegno c'è sempre. La volontà non manca mai e la squadra mi pare sempre motivata ed è per questo che sono confortato per il futuro della stagione». Una sconfitta che potrebbe paradossalmente anche assumere risvolti positivi. Il prossimo turno si anticipa. Il San Luigi sarà di scena sabato, ancora in trasferta sul campo della Sangiorgina, una compagine invischiata nei bassifondi.

Francesco Cardella